

**Presidenzialismo
Pds e sindaci
divisi alla meta
dopo le critiche
di Rutelli**

ROMA Il regalo della Befana fatto dal sindaco di Roma Francesco Rutelli alla Bicamerale ha ricevuto una serie di reazioni negative, soprattutto dal Polo, favorevole al risultato a favore del semipresidenzialismo votato in Commissione. La proposta di Rutelli di rimettere in discussione quel voto a favore dell'elezione diretta del premier e non del Capo dello Stato ha tuttavia diviso il Pds così come il «partito dei sindaci». Mentre Veltroni, sia pure con alcuni distinguo, si è detto d'accordo con le tesi di Rutelli, Petruccioli si è schierato decisamente a favore mentre D'Alema ha preferito rimettersi al voto del Parlamento, per non pregiudicare il risultato della commissione. Tra i sindaci, che oggi si incontreranno a Roma, dopo le prese di posizione favorevoli di Bianco, Orlando e Ciaurro, ieri si è registrato il secco no del primo cittadino di Genova, Giuseppe Pericu, mentre il sindaco di Napoli, Bassolino, si è trincerato dietro un «no comment». E Cacciari, sindaco di Venezia, si è detto favorevole alla soluzione alla francese, mentre quello di Trieste, Illy, si è augurato un miglioramento del sistema semipresidenziale. Ma la presa di posizione più dura contro Rutelli è venuta da Fini.

● A pagina 2

Chiusa l'istruttoria del giudice Priore: centinaia di migliaia di carte passano ora a tre sostituti

Ustica, l'inchiesta è terminata

Ma ci vorranno ancora anni per arrivare a una conclusione

SULL'ARRESTO

**Caso Previti,
«libertà
di coscienza»**

Oggi la vicenda
arriva alla Giunta
di Montecitorio:
l'ex ministro espone
la sua autodifesa



● A pagina 2

La tragedia del Dc9 il 27 giugno 1980: una storia infinita di menzogne, omissioni e depistaggi. Il processo, se ci sarà, non avrà luogo prima del 2000

ROMA Diciassette anni, quasi diciotto. E solo per vedere centinaia di migliaia di carte passare dalle mani di un magistrato a quelle di altri. Senza sapere tuttora la verità, senza sapere quali motivi reali abbiano spinto i vertici militari italiani e alleati a trincerarsi dietro menzogne, omissioni e veri depistaggi pur di non ammettere che in quella tragica sera del 27 giugno 1980 a colpire il Dc9 Itavia era stato un missile sparato da un caccia durante un conflitto aereo nel cielo di Ustica. Ci vorranno anni prima che agli 81 morti venga fatta giustizia. Al momento l'iter vede un giudice istruttore, Rosario Priore, chiudere la sua inchiesta e trasmettere gli atti ai sostituti procuratori Giovanni Salvi, Vincenzo Rosselli e Settembrino Nebbio.

so. La pubblica accusa si dovrà leggere un milione e mezzo circa di documenti nel giro di 30 giorni prorogabili a qualche mese. La requisitoria poi - secondo il vecchio codice di procedura penale - passerà al vaglio di Priore. Ultimo atto, l'ordinanza di rinvio a giudizio degli eventuali colpevoli o di proscioglimento. In quanto al processo in Corte d'Assise, si parla del 2000 o ancora più in là. E chissà che allora i misteri che avvolgono la strage di Ustica non possano sciogliersi.

● A pagina 4

Ancora confusa la posizione europea, che «deve essere unitaria» ma viene rinviata: oggi a Roma il vertice tra le polizie di sei Paesi

Emergenza curdi, Bruxelles per ora non decide



ROMA Oggi a Roma i capi di polizia europei si scambieranno informazioni utili a prevenire il traffico di clandestini. Ieri a Bruxelles una commissione europea ha visto funzionari incontrarsi e decidere che «la Ue deve parlare con una voce sola, agendo dopo essersi concertata»: sarà la prossima riunione di ministri a prendere misure concrete, che non potranno vedere luce prima della fine di gennaio. Mentre l'esodo curdo appare lievitare lungo le coste turche e greche, e dalla Germania continuano ad arrivare critiche ai partner italiani e greci, miste a rettifiche e sobri elogi, l'Europa appare dunque sempre più in ritardo, oltre che divisa, rispetto alla all'emergenza. Come detto, saranno oggi a Roma i capi delle polizie francesi, tedesche, greca, turca, austriaca e italiana per definire le misure più immediate di di-

fesa dei confini esterni e interni della Ue. Ieri è giunto il turco Bilcan che ha subito denunciato «il complotto orchestrato dal partito dei lavoratori del Kurdistan», rimarcando che solo nel '97 «sono stati fermati in Turchia circa 20 mila clandestini curdi». Ankara ha comunicato che non verranno riammessi i profughi illegali d'origine curda che dovessero tornare indietro.

● A pagina 2

TUTTI I BIGLIETTI VINCENTI

Altri 2 premi a Pordenone e San Daniele
**Lotteria Italia avara:
solo spiccioli in regione
(100 milioni a Trieste)**



ROMA Sorte avara per il Friuli-Venezia Giulia. A conti fatti la Lotteria Italia ha portato in regione soltanto spiccioli: un premio da 100 milioni a Trieste e due premi da 50 milioni, uno a San Daniele del Friuli e uno a Pordenone. La parte del leone l'ha fatta, invece, il Veneto dove sono andati il primo e il secondo premio: 5 miliardi a Padova 3 e mezzo a Verona e numerosi altri premi di seconda categoria. Nel capoluogo euganeo il biglietto è stato acquistato all'edicola della stazione ferroviaria, l'altro tagliando è stato venduto in un'edicola del centro storico della città scaligera. Buio pesto, o quasi, sui possibili vincitori. Non è escluso infatti che dal prossimo anno la gestione delle lotterie venga affidata ai privati.

● A pagina 3

Uccisi a fucilate madre, padre e fratello: non voleva fare il fornaio
**Varese: torna a casa per le feste
e stermina tutta la sua famiglia**

ALTRI MASSACRI



Algeria: l'Europa si muove

ALGERI Altri efferati massacri in Algeria: 62 morti. Ma il governo Zeroual continua a opporsi alla mediazione di un intervento Ue (sarà discussa oggi). Veltroni: «Non ripetere l'errore fatto per Sarajevo».

● A pagina 8

VARESE Una famiglia distrutta in un raptus di follia, quasi sicuramente sterminata da un figlio che non voleva fare il fornaio come il nonno, i genitori e il fratello maggiore. A Cadrezzate, un paesino dell'Alto Varesotto, Elia Del Grande, 23 anni, secondo gli investigatori, ha ammazzato a fucilate il padre, Enea, 57 anni, la madre Ahida, 63, e il fratello maggiore Enrico, 28 anni. E poi è fuggito portando con sé i tre fucili del padre. Ha girovagato per ore, poi si è disfatto delle armi e in taxi ha tentato di raggiungere l'aeroporto di Lugano. Forse voleva tornarsene a Santo Domingo, dove il padre gli aveva messo su una discoteca e dove si era trasferito 4 mesi fa. Era tornato a casa per le feste. Lo hanno bloccato gli agenti della polizia cantonale ticinese. Ora il pm che conduce le indagini ha già ottenuto dal gip l'emissione di un ordine di custodia cautelare per triplice omicidio volontario. In serata Elia Del Grande è stato consegnato dalle autorità elvetiche alla nostra polizia.

● A pagina 5

Maglie: due testimonianze a favore della validità del farmaco, che ottiene successi in tutta Italia

Cura Di Bella, vittoria in pretura

Solo il ministero della Sanità continua a negarne l'efficacia

PRESENTATA LA F300



La nuova Ferrari ha un solo obiettivo: vincere

MODENA La Ferrari, per bocca del suo presidente Luca di Montezemolo, ha annunciato ieri che nella prossima stagione l'obiettivo sarà uno solo: vincere il campionato di Formula Uno. La nuova vettura (la F300) sarà affidata «al pilota migliore», Michael Schumacher (in coppia con Eddie Irvine), che ha definito «bullshit» l'inchiesta per tentato omicidio (subito archiviata a Colonia).

● In Sport

BARI La cura Di Bella supera la prova pretura, si scopre che la somatostatina viene già fornita gratis a 32 malati di Lecce e che la sperimentazione si avvia, almeno nel Salento, a una vittoria importante. Ieri a Maglie sono stati in due a testimoniare. Un paziente ha dimostrato che con questa cura il suo tumore si è fermato, e il direttore generale della Asl Lecce 1 ha annunciato che da settembre il farmaco è somministrato con buon successo a 32 malati terminali. Il colpo del k.o. potrebbe venire oggi, da un'altra testimonianza sulla validità della cura. Mentre si svolgeva l'udienza pubblica davanti al pretore, il «comitato della speranza» raccoglieva le firme per chiedere a Scalfaro la somministrazione gratuita della somatostatina e il suo inserimento in fascia A. A opporsi resta solo l'Avvocatura dello Stato, che - su incarico del ministro Bindi - continua ad attaccare la validità della cura, che però mette successi in tutta Italia.

● A pagina 4

ALL'INTERNO



SOFRI

**Processo:
respinta
la revisione**

● A pagina 4

VANDALI

**Nuovi lanci
contro auto
sulle strade**

● A pagina 5

CANONE TV

**Un aumento
tra le 5000
e le 6000 lire**

● A pagina 5

«MAGO»

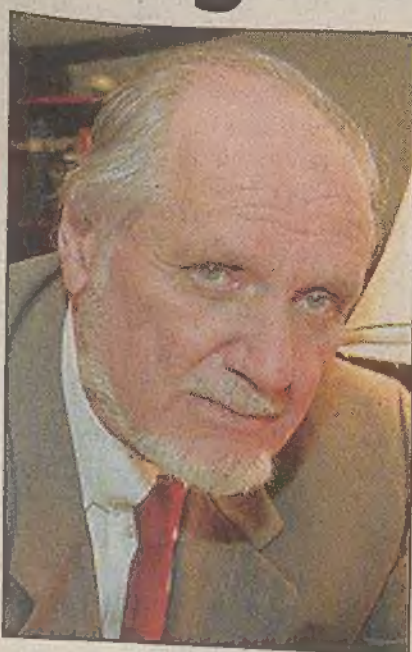
**Previsioni
terribili
per il '98**

● A pagina 8

**STRAORDINARI
SALDI**
DI FINE STAGIONE
DA
MAURI
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI

VIA PONZIANA 3
VIA SETTEFONTANE 19

Usa, annuncio di uno scienziato: «È il primo passo per diventare un tutt'uno con Dio»
«Voglio clonare gli uomini»



NEW YORK «Dio ci ha fatti a sua immagine. Clonare e riprogrammare il Dna è il primo passo per diventare tutt'uno con Dio». Sembrano le parole del solito scienziato pazzo dei film. Ma sono vere. E lo scienziato - Richard Seed - è pronto ad aprire una clinica per la clonazione. A Chicago, se otterrà i permessi. Altrimenti in Messico o in qualsiasi altro Paese dove possa installare i macchinari necessari.

«Non voglio credere che lo farà sul serio - ha commentato Yuri Verlinsky, di-

rettore dell'Istituto di Genetica dell'Illinois Masonic Medical Center di Chicago - però sì, si può fare. Tecnicamente è alla nostra portata». Randolph Seed, il fratello di Richard, è ancora più categorico: «Richard ha tutte le conoscenze necessarie per clonare un essere umano. Per ora gli manca ancora il denaro. Ha solo 400mila dollari, mentre gliene servono due milioni». Forse proprio per trovare finanziatori, Seed ha deciso di svelare il suo progetto in un'intervista radiofonica.

● A pagina 8

**Prestiti
Personalì** IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRIGOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza
muovervi**
da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
**DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE**
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde
167-266486

LA TELEFONATA È GRATUITA.
Orario continuato
dal Lunedì al Sabato
dalle 8.30 alle 20.30

**MUTUI
LIQUIDITÀ
FINO A
100 MILIONI**

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO

Secondo il presidente del Consiglio l'emergenza va gestita unitariamente dall'Ue - A Bruxelles si è svolta una riunione solo tecnica in vista di quella dei ministri

Curdi: Prodi chiede un coordinamento europeo

Oggi a Roma i capi delle polizie - La Turchia chiude la porta a chi rimpatria e non ha la nazionalità

PROFUGHI

Gettati in acqua in vista della riva, tra loro anche un neonato

Ancora clandestini nel Salento In 20 scaricati da un gommone

OTRANTO Mentre danno finora esito negativo le perlustrazioni nel basso Adriatico nell'eventualità di arrivi massicci di clandestini a bordo di navi provenienti dalla Turchia, i curdi continuano a giungere alla spicciolata nel salento a bordo di gommoni. L'ultimo arrivo è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, in una località costiera a una decina di chilometri a nord di Otranto, dove da un gommone sono scesi 23 clandestini - tutti, pare, di nazionalità curda - che sono stati bloccati dai carabinieri. Tra loro una donna, Somaia, che portava in braccio un neonato di appena un mese, Samos, che ella stessa ha partorito circa un mese fa con un parto cesareo. Donna e bambino sono stati portati all'ospedale di Maglie per accertamenti.

I curdi sono giunti a bordo di un gommone che è stato avvistato da un elicottero della guardia di finanza. L'equipaggio delle Fiamme gialle ha avvertito del prossimo sbarco delle forze di polizia a terra, così che quando i clandestini sono stati abbandonati a riva dai traghetti, sono stati subito bloccati dai carabinieri. Il conducente del gommone è invece riuscito a fuggire.

Le fasi dell'arrivo del gommone sul litorale salentino sono state drammatiche, secondo il racconto fatto ai giornalisti dalla mamma del neonato. In prossimità della costa il traghettatore, probabilmente un cittadino albanese, si è accorto di essere stato avvistato da un elicottero della

Intanto la polizia turca ha messo in piedi un imponente dispositivo di sicurezza per arginare l'ondata migratoria

guardia di finanza e si è spaventato. «A quel punto racconta la donna - non ha capito più niente e ci ha intimato di gettarci in acqua perché tanto, diceva, alla riva mancavano soltanto cento metri. Noi ci siamo opposti, perché molti di noi, soprattutto le donne e i cinque bambini che erano con noi, non sapevano nuotare. Allora il traghettatore ha cominciato a gridare e ci ha spinti in acqua. A quel punto si sono gettati in mare anche gli uomini per soccor-

rerli. Uno di loro si è lanciato prendendo il mio bambino in braccio. Bene o male siamo riusciti a raggiungere la riva».

Appena a terra, i fuggiaschi hanno trovato i carabinieri che li hanno condotti nel centro «Regina Pacis» a San Foca, dove sono gli altri loro connazionali giunti in Puglia il giorno di Capodanno. Soltanto quattro donne e il piccolo di un mese sono stati condotti nell'ospedale di Maglie.

La polizia turca ha intanto messo in piedi un imponente dispositivo di sicurezza a Istanbul, sul Bosforo e sulla costa egea per bloccare l'ondata migratoria verso l'Italia, ma i rappresentanti curdi si aspettano che queste misure non dureranno a lungo e che riprenderanno presto il transito di migliaia di clandestini verso l'Europa. «Ci sono cinquecentomila curdi turchi immigrati a Istanbul dal sud est per la pressione della guerra - ha detto Sheho Demir, dirigente del partito filo-curdo Hadev - e almeno la metà sono possibili candidati all'emigrazione. A questi bisogna aggiungere circa 30 mila curdi iracheni: non vedo una forza in grado di fermarli».

ROMA Oggi a Roma i capi di polizia europei si scambieranno informazioni utili a prevenire il traffico di clandestini. Ieri a Bruxelles un commissione europea in ritardo sull'agenda dell'emergenza curda ha visto funzionari incontrarsi e decidere che «la Ue deve parlare con una voce sola, agendo dopo essersi concertata»: sarà la prossima riunione di ministri a prendere misure concrete, che non potranno vedere luce prima della fine di gennaio.

Mentre l'esodo curdo appare lievitare lungo le coste turche e greche, e dalla Germania continuano ad arrivare critiche ai partiti italiani e greci, miste a

rettifiche e sobrii elogi, l'Europa appare dunque sempre più in ritardo, oltre che divisa, rispetto alla emergenza.

Sembrano in questo senso anche denunciare un vuoto le parole espresse ieri a New Delhi dal presidente del consiglio Prodi: «Occorre un forte coordinamento europeo per gestire l'emergenza curda, non ci possono essere una politica solo dell'Italia o della Francia, o della Germania». Mentre la Commissione europea si aggiorna alla riunione politica di ministri d'Interni, Esteri e Giustizia, in cerca «di un'Europa a una sola voce», saranno oggi a Roma i capi delle polizie francesi, tedesca,

greca, turca, austriaca e italiana a tentare di definire le misure più immediate di difesa dei confini esterni ed interni della Ue.

Ieri è giunto a Roma il turco Bilican che ha subito denunciato «il complotto orchestrato dal partito dei lavoratori del Kurdistan», rimarcando che solo nel '97 «sono stati fermati in Turchia circa 20 mila clandestini curdi».

Il governo di Ankara intanto, mentre sembra stringere i controlli sull'esodo clandestino, ha comunicato ieri che non verranno riammessi i profughi illegali d'origine curda, privi di nazionalità turca, che dovessero tornare indietro. «Una volta ricevuti in un altro Paese, e non respinti - precisano funzionari del ministero dell'Interno turco - per prassi inter-

nazionale non siamo obbligati a riaccolgarli».

Dalla Germania infine arrivano ancora critiche, dopo il colloquio apparentemente chiarificatore di martedì fra Kohl e Prodi. Il premier della Baviera Stoiber accusa il Cancelliere: «È stato lui l'artefice di un'adesione prematura dell'Italia al trattato di Schengen». Il portavoce del governo però getta acqua sul fuoco, ribadendo che «l'Italia non viola il trattato».

Un'altalena continua dunque fra il desiderio di mantenere rapporti di buon vicinato e la facile critica: aspettando, come comunica una nota della Commissione Ue, «una sola voce europea».



L'omaggio di Prodi sul luogo della cremazione di Ghandi.

fuori dei confini come Unione Europea.

Sarà questa nuova Europa, ha spiegato Prodi nella conferenza stampa che ha concluso la parte politica della visita, a dover allacciare rapporti sempre più stretti con l'intera Asia.

Unico accenno alle questioni politiche, un «atto di fede» nel bipolarismo. Commentando la situazione dell'India, che affronta il terzo voto anticipato in 18 mesi, Prodi ha ribadito che «la sola democrazia è quella dell'alternanza», e ha ri-

Il professore premier: è come il nostro Paese prima del boom economico

cordato il caso del sistema politico italiano rimasto «bloccato per 40 anni».

Niente politica neppure nell'incontro con Sonia Gandhi, l'italiana vedova dell'ex-premier Rajiv e che si prepara a scendere in prima persona nell'arena elettorale. La Gandhi e Prodi si sono visti alla colazione offerta dal presidente Narayan.

Prodi ha lasciato ieri sera New Delhi, diretto a Madras, nel sud dell'India, per una serie di appuntamenti economici e per ricevere un dottorato honoris causa.

I partiti (esclusi Prc e Rete) non daranno ordini di scuderia. Oggi il caso davanti alla giunta per le autorizzazioni a procedere

Arresto di Previti, si deciderà «in coscienza»

E D'Alema si chiede: «È utile la carcerazione ai fini dell'indagine?»

Contestato Feltri Lettera di scuse a Scalfaro dai giornalisti del Gazzettino

VENEZIA Una lettera di scuse è stata inviata al Presidente della Repubblica Scalfaro dal comitato di redazione del «Gazzettino» di Venezia per le espressioni usate da Vittorio Feltri nei confronti del Capo dello Stato in un fondo pubblicato sul quotidiano.

Il Cdr fa riferimento in particolare ad un articolo pubblicato il 27 dicembre in cui Feltri, parlando della collocazione attuale di alcuni esponenti della Dc, definiva il Presidente «vecchia pantegana» (ndr: espressione veneziana per definire un grosso topo di fogna) bianca».

«In qualità di rappresentanti dei giornalisti del Gazzettino - ha scritto il Cdr a Scalfaro - prendiamo totalmente le distanze da un giornalismo che ricorre all'insulto ed alle offese. In particolare ci dissociamo con forza dal volgare e gratuito giudizio nei confronti del Presidente della Repubblica contenuto nel suddetto articolo, ritenendo che la credibilità dei mass media passi anche attraverso il rispetto delle istituzioni, senza che per questo debba venir meno un serio diritto di critica ed un'attenta vigilanza sull'operato dei pubblici poteri». Per quanto ci riguarda - conclude la lettera a Scalfaro - non intendiamo avallare con il nostro silenzio un diverso tipo di giornalismo».

ROMA Da oggi la sorte di Cesare Previti è affidata alla «coscienza» dei deputati. Quasi tutte le forze politiche si sono infatti pronunciate per la libertà di coscienza dei parlamentari, per un voto sganciato dalla disciplina di partito. Favorevoli a concedere l'autorizzazione all'arresto dell'ex ministro di Berlusconi solo Rifondazione comunista e la Rete, contrari i Socialisti italiani, mentre la Lega Nord non ha ancora deciso. Oggi il caso sarà esaminato dalla giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio che ascolterà l'autodifesa dell'imputato, accusato di corruzione dai giudici milanesi. Entro il 25 gennaio il verdetto finale dell'assemblea.

Previti ha inviato ieri alla Camera una memoria difensiva di 138 pagine, divisa in otto capitoli. Accusa i giudici di aver chiesto il suo arresto per invitare il Parlamento «a dare un segnale». Ma il Parlamento non deve essere ridotto «a semaforo per manovre di potere», né aprire la strada allo straripamento del ruolo della magistratura.

«Non smetterò di combattere sino all'ultimo respiro» ha dichiarato l'ex ministro. La mancanza di indicazioni precise dei partiti rende difficili le previsioni, anche perché questa vicenda va molto al di là della storia giudiziaria delle tangenti pagate per corrompere i giudici romani e nell'affare Imi-Sir. È legata alle sorti delle riforme della Bicamerale, ai rapporti maggioranza-opposizione, allo scontro politico-giudiziario in atto ormai da anni nel nostro Paese. Pesa sulla decisione della Camera anche il discorso del Presidente della Repubblica con il suo richiamo contro il «rinnovarsi delle manette».

«Io mi regolerò, come si dice, in coscienza» - dichiara Massimo D'Alema - il che significa che, siccome credo di aver un certo peso nella vita politica, non voglio fare propaganda per nessuna delle

due tesi. «Penso sinceramente - spiega il segretario del Pds - che sia sbagliato che i leader politici scendano in campo per una delle due tesi, perché si politicizza una scelta che invece ciascuno deve maturare sulla base della necessità di dare una risposta al seguente quesito: è necessario, è utile arrestare Previti ai fini dell'indagine che lo riguarda? Perché è esattamente questo il quesito a cui dobbiamo dare una risposta». D'Alema aggiunge poi di essere contrario a un'amnistia per Tangentopoli, che non si può fare perché non gli sembra ancora matura nella coscienza dei cittadini. «Spero - dice - che si facciano i processi».

Il leader di An Gianfranco Fini sostiene di aver trovato nei documenti inviati dalla Procura di Milano «elementi, indizi e prove che rendono necessario il processo e che devono essere approfonditi, ma in quelle carte non c'è nulla che giustifichi la richiesta di ricorrere alle manette».

Ha fatto capire di essere personalmente per il no al carcere il ministro degli Esteri Lamberto Dini: «Se i giudici hanno già nelle loro mani ragioni ed elementi sufficienti per processare Previti l'arresto non è necessario». Ma il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni chiarisce che il governo è e vuole restare fuori dalla vicenda. «Il governo non ha alcuna responsabilità - dice - sono i singoli parlamentari che, leggendo le carte, dovranno dare le valutazioni di merito».

A Giuliano Urbani, di Forza Italia, fa piacere il richiamo alla libertà di coscienza perché «allontana lo spettro della decisione politica». Trova che sul caso Previti l'atmosfera si sia un po' rasserenata ma, aggiunge, «fino a che non saremo arrivati alla fine non mi sentirei tranquillo». Se dovessi scommettere, scommetterei sulla concessione dell'autorizzazione...».

Ecco chi decide sul caso Previti

Composizione della Giunta per le Autorizzazioni a procedere

Membri		Segretario
● Michele ABBATE (Ppi)	● Antonio BORROMETI (Ppi)	Giovanni DEODATO (Fi)
● Francesco BONITO (Sd Ulivo)	● Silvana DAMERI (Sd Ulivo)	Vice Presidente
● Ennio PARRELLI (Sd Ulivo)	● Gianfranco SCHIETROMA (Sd Ulivo)	Filippo BERSELLI (An)
● Mario BORGHEZI (Lega Nord)	● Roberto MARONI (Lega Nord)	Presidente
● Carmelo CARRARA (Misto)	● Nando DALLA CHIESA (Misto)	Ignazio LA RUSSA (An)
● Marianna LI CALZI (Rin)	● Giovanni MELONI (Pro)	Vice Presidente
● Adriana POLI BORTONE (An)	● Michele SAPONARA (Fi)	Enzo CEREMIGNA (Misto)
● Filippo MANCUSO (Fi)		Segretario
		Franco RAFFALDINI (Sd Ulivo)
		Segretario
		Valter BIELLI (Sd Ulivo)

L'ex ministro ha inviato una memoria difensiva

ROMA La prima decisione della Camera sulla richiesta di arresto di Cesare Previti arriverà dalla giunta per le autorizzazioni a procedere, che si riunirà oggi. Il relatore, Carmelo Carrara, del Cdu, concluderà la sua relazione, subito dopo lo stesso Previti si difenderà (ha già inviato una memoria difensiva) davanti alla giunta dalle gravi imputazioni di corruzione che gli sono state contestate dai giudici milanesi. Tecnicamente, la sua eventuale arringa punterà soprattutto a convincere i colleghi che non può e non vuole inquinare le prove dell'inchiesta, motivo per il quale i giudici sollecitano il carcere.

Nel pomeriggio i ventuno deputati della giunta inizieranno il dibattito, e al termine il relatore Carrara renderà pubblica la propria proposta, se cioè respingere o accogliere la richiesta dei giudici. Su questa si voterà a scrutinio palese, ma il presidente della Giunta Ignazio La Russa, di An, ex avvocato di Previti, non parteciperà ai lavori. Lo sostituirà Enzo Ceremigna, socialista. Il verdetto potrebbe arrivare oggi stesso, ma, se i tempi dovessero allungarsi, si sarà comunque entro lunedì prossimo.

Il Polo difende il semipresidenzialismo mentre sull'esito della Bicamerale si spaccano sia il Pds, sia il «partito» dei sindaci.

Riforme, sulla proposta Rutelli prevalgono i no

ROMA Il regalo della Befana fatto dal sindaco di Roma Francesco Rutelli alla Bicamerale ha ricevuto una serie di reazioni negative, soprattutto dal Polo, favorevole al risultato della Bicamerale in Commissione. La proposta di Rutelli di rimettere in discussione quel voto a favore dell'elezione diretta del premier e non del Capo dello Stato, se non ha incassato l'intesa di casa Letta, ha tuttavia diviso il Pds così come il «partito dei sindaci». Perché mentre nel Pds Veltroni, sia pure con alcuni distinguo si è detto

d'accordo con le tesi di Rutelli per un rafforzamento dei poteri del premier, D'Alema ricordando che non era stata sua la proposta di fare eleggere il Presidente della Repubblica dal popolo ha preferito rimettersi al voto del Parlamento, per non pregiudicare il risultato della commissione. Marini, leader del Ppi, invece ha respinto nettamente l'ipotesi di ridiscutere l'intesa della Bicamerale.

Tra i sindaci, che oggi si incontreranno a Roma, dopo le prese di posizione favorevoli di Bianco, Orlando e

Ciaurro, ieri si è registrato il secco no del primo cittadino di Genova, Giuseppe Pericu, mentre il sindaco di Napoli, Bassolino si è trincerato dietro un «no comment». Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, si è detto favorevole alla soluzione alla francese (elezione diretta del capo dello Stato che è anche capo del Governo, con un premier leader della maggioranza) e il sindaco di Trieste Illy si è augurato un miglioramento del sistema semipresidenziale.

Ma la presa di posizione più dura contro Rutelli è venuta da Gianfranco Fini. Il

leader di An ha affermato, senza giri di parole, che se si ridiscute l'accordo si può dire addio alle riforme istituzionali in questa legislatura. Fini ha definito «fatto politicamente grave» la proposta di Rutelli «spalleggiato dal vice presidente del Consiglio» anche perché «le riforme si fanno in questa legislatura o non si fanno». «Rutelli faccia il sindaco di Roma, ha ammonito Fini, e non dia luogo al tentativo di impedire al parlamento di dare vita alla seconda Repubblica».

D'accordo con Fini si è detto Giuliano Urbani di Forza Italia. Ma anche dalla lista Pannella e da Marco Taradash, che si pronunciano a favore dell'elezione diretta del presidente con il sistema americano. No del Verde Pironi e di Dini così come della Lega, mentre a favore sono Mario Segni, la neo capogruppo diniana al Senato, Ombretta Fumagalli Carulli, assieme a D'Onofrio del Ccd e a Buttiglione e Sanza del Cdu. Diversa la posizione di Ersilia Salvatore, di Rifondazione, contraria a qualsiasi «blindatura» in Parlamento del lavoro della commissione presieduta da D'Alema.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 9333.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 9333.112

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**

Vicedirettore: **Leopoldo Pette**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani. Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Lino Miliute (responsabile), Roberto Altieri (vico), Elena Cornelli. Roberto La Rosa, Baldovino Ulgirali, Piercarlo Ruffano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzoni (vico), Renzo Simon, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gori (responsabile), Pierluigi Sabatini (vico), Federico Barrella, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Anna Maria, Giulio Geraci, Silvio Marzani, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Coviz (responsabile), Roberto Degras (vico), Maurizio Catteruzza, Elena Marco, Gortiz: Antonino Barla (responsabile), Franco Felici (vico), Guido Barrella, Domenico Basso, Roberto Vialto, Luigi Tursi, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolla (vico), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Meli (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Meli Carignani, Sergio Bauer, Giovanni Pizzarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Enrico Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vignoli (Presidente) Claudio Sami, Paolo Mazzitelli.

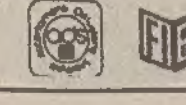
ABBONAMENTI: c/c postale 254342. ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 250.000, tre mesi L. 150.000 (due numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 Omx 5 anni INTERNET: tre mesi 65\$, sei mesi 130\$, annuo 250\$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366555, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - P.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 220.000 (fest. L. 364.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manovrate L. 1 pag. (a cop. pag.) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella L. 1 pag. (a mod.) L. 1.200.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Contratti L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologi L. 2.450 - 10.350 per parola (Annuv., ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici (vedi rubriche (L. 14).

La tiratura del 7 gennaio è stata di 60.450 copie



Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1997 O.T.E. S.p.A.

All'indomani delle estrazioni di Fantastico il ministro delle Finanze Vincenzo Visco spiega che non è più produttiva una gestione amministrativa e burocratica dei sorteggi

Lotterie: lo Stato vuol passare la palla ai privati

«Caccia» ai neo-miliardari - L'edicolante patavino al superfortunato: «Devo comprare casa a mio figlio...»

I BIGLIETTI FORTUNATI

PREMIO	BIGLIETTO	VENDUTO A	ABBINATO A
5 miliardi	E 488313	PADOVA	1982
3 miliardi e mezzo	G 370181	VERONA	1969
3 miliardi	Q 991586	PIACENZA	1968
2 miliardi e mezzo	B 690939	ROMA	1957
2 miliardi	U 675344	FIRENZE	1958
1 miliardo	L 288848	NAPOLI	1961

Vincono 200 milioni

BIGLIETTO	VENDUTO A:	BIGLIETTO	VENDUTO A:	BIGLIETTO	VENDUTO A:
L 308136	Mantova	U 937624	Roma	E 684822	Lagonegro (Pz)
L 348875	Finale Emilia (Mo)	F 811584	Roma	G 400994	Napoli
G 534185	Cesena (Fo)	D 225456	Giarre (Ct)	M 637402	Castellammare di Stabia (Na)
AA 001094	Roma	V 791769	Roma	Z 988170	Viterbo
B 132184	Barletta (Ba)	S 086073	Pozzuoli (Na)	U 115952	Roma
S 960165	La Spezia	A 969863	Milano	U 647172	Bologna
P 206200	Milano	L 106471	Milano		

Vincono 100 milioni

BIGLIETTO	VENDUTO A:	BIGLIETTO	VENDUTO A:	BIGLIETTO	VENDUTO A:
Z 368329	Foggia	V 067763	Roma	T 828122	Roma
O 441439	Chieti	L 293787	Firenze	R 379284	Vicenza
L 413966	Reggio Emilia	O 749336	Arezzo	S 013397	Padova
C 687840	Genova	A 672500	Verona	G 828235	Roma
N 686417	Genova	T 748338	L'Aquila	AA 002990	Roma
AA 775198	Roma	O 588167	Torino	A 672412	Verona
G 658831	Salerno	R 255403	Rogliano (Cs)	R 445101	Pescara
AA 072297	Roma	I 270951	Trieste	S 220634	Acireale (Ct)
I 987547	Ferrara	G 690193	Frosinone	S 954012	Roma
F 061340	Camposampiero (Pd)	B 723125	Alessandria	E 199919	Voghera (Pv)

ROMA Mentre è iniziata la «caccia», come sempre infruttuosa, ai nuovi miliardari creati dalla Lotteria Italia, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha detto ieri che lo Stato potrebbe appaltare le lotterie ai privati. «La gestione di questi giochi, ha affermato il ministro, è bene che sia privata, così come in parte è già avvenuto per il lotto, perché non è più concepibile che vengano gestiti in maniera burocratica amministrativa». E ha aggiunto, riferendosi al pasticcio della Lotteria Italia dell'anno scorso: «Abbiamo visto quello che può succedere con l'imperizia».

Ma torniamo alla «caccia grossa» ai superfortunati. Una cosa è certa: questa volta la parte del leone l'ha fatta il ricco Nord-est. La dea bendata, infatti, ha portato in Veneto il primo e il secondo premio: 5 miliardi a Padova, 3 miliardi e mezzo a Verona.

Nel capoluogo euganeo il biglietto (serie E 488313) è stato acquistato all'edicola della stazione ferroviaria, l'altro tagliando (serie G 370181) è stato venduto in un'edicola del centro storico della città scaligera. Le «mani fatate» le ha avute l'edicolante Umberto Esposito, 60 anni, napoletano, trasferitosi in Veneto da oltre vent'anni: «Naturalmente non so chi ha vinto i cinque miliardi - dice - ma mi auguro che li abbia vinti uno del Sud, uno studente, un militare. Spero soltanto che non sia un leghista...».

Umberto Esposito, alla fine appropinquata del momento di gloria per lanciare un appello a «mister 5 miliardi»: «Ho un figlio che deve sposarsi. Devo comprargli una casa, ma non ho i soldi necessari. Mi mancano, diciamo, un centinaio di milioni: se il plurimiliardario, a cui anch'io ho portato un po' di fortuna, potesse aiutarmi gli sarei grato. Credo che il vincitore mi capisca e che possa darmi un piccolo aiuto».

A Verona ci sono molti più indizi sul vincitore dei 3 miliardi e mezzo: si parla di un distinto signore tra i 45 e i 50 anni dall'accento del Centro-Italia. Almeno così dice Barbara Brighenti, responsabile del chiosco-edicola in via S. Tommaso Apostolo nel centro scaligero dove è stato venduto il biglietto fortunato.

La donna ricorda che «era novembre quando un uomo elegante, in cappotto, si è presentato all'edicola e mi ha chiesto 15 biglietti, il primo di ogni blocchetto che avevo a disposizione, spendendo 75 mila lire». «Ero già a letto quando sono stati estratti i biglietti - racconta la signora Brighenti - ma mio marito che seguiva la trasmissione televisiva mi ha chiamato quando si è accorto che uno dei tagliandi era nostro, poi non ho più dormito».

Si sospetta di un carabinieri, invece, per la vincita di due miliardi che ha raggiunto Firenze, ma si fa anche l'ipotesi di una bella ventemila mora, dai capelli lisci e lunghi, con la passione del gioco. Nella tabaccheria di via dei Pilastri, a due passi da piazza Santissima Annunziata, il gioco è l'attività principale e la fortuna è sempre di casa.

Infine il biglietto che ha vinto i due miliardi e mezzo è stato venduto in un bar in ristrutturazione aperto solo a metà e appartato in una rientranza della via Tiburtina, quasi all'uscita da Roma, di fronte alla Caserma Ruffo dei granatieri di Sardegna e agli uffici del Consiglio nazionale delle ricerche.

I PREMI MINORI

Tutti i 304 numeri estratti (raccolti in serie ordinata)

Ecco il «bottino» a dieci zeri

Tagli di 200, 100 e 50 milioni

ROMA Ecco, in serie ordinata, i 20 premi da 200 milioni di lire. (Riportiamo, per tutti, numero di serie dei biglietti e località in cui sono stati venduti, nonché, in maiuscolo grasso, quelli acquistati nel Friuli-Venezia Giulia)

A 969863 Milano	E 217790 Montefiascone (Vt)	O 179411 Arezzo
AA 001094 Roma	E 219611 Roma	O 208767 Milano
B 132184 Barletta (Ba)	E 355118 Binasco (Mi)	O 221825 Siracusa
D 225456 Giarre (Ct)	E 355503 Binasco (Mi)	O 233517 Lagonegro (Pz)
E 684822 Lagonegro (Pz)	E 394719 Savona	O 237173 Salerno
F 811584 Roma	E 407483 Pozzuoli (Na)	O 247960 S. DANIELE DEL F. (UD)
G 400394 Napoli	E 474007 Roma	O 300331 Milano
G 534185 Cesena	E 511202 Firenze	O 366223 Roma
L 106471 Milano	E 563578 Roma	O 617563 Ferrara
L 308136 Mantova	E 604548 Roma	O 695655 Roma
L 348875 Finale Emilia (Mo)	E 733325 Bologna	O 715568 Milano
M 637402 Castellammare di St. (Na)	E 857928 Roma	O 754685 Pescara
P 206200 Milano	F 000690 Salerno	O 828728 Rovereto (Tn)
S 086073 Pozzuoli (Na)	F 003053 Messina	O 830791 Rimini
S 960165 La Spezia	F 009424 Roma	O 843309 Roma
U 937624 Roma	F 047203 Parma	O 863234 Rieti
Z 988170 Viterbo	F 054977 Roma	P 084626 Sorrento (Na)
	F 060769 San Donà di Piave (Ve)	P 115692 Caserta
	F 077273 Torino	P 136603 San Severo (Fg)
	F 083359 Nola (Na)	P 192843 Novi Ligure (Al)
	F 089203 Napoli	P 242605 PORDENONE
	F 158773 La Spezia	P 322173 Ancona
	F 226189 Roccella Jonica (Rc)	P 426771 Palermo
	F 340341 Bologna	P 430176 Antrodoco (Ri)
	F 452327 Torino	P 431377 Perugia
	F 466948 Modena	P 588306 Milano
	F 504897 Napoli	P 745791 Perugia
	F 569512 Frosinone	P 832766 Rimini
	F 689020 Genova	P 873953 Siena
	F 718976 Milano	P 878262 Salerno
	F 771269 Firenze	P 938506 Arezzo
	F 922846 Roma	P 968807 Milano
	F 967885 Milano	P 971712 Piacenza
	G 007287 Enna	P 991528 Novara
	G 021862 Bologna	Q 072607 Torino
	G 107919 Milano	Q 092251 Parma
	G 177969 San Sepolcro (Ar)	Q 092947 Reggio Emilia
	G 337382 Lecce	Q 131499 Taranto
	G 726621 Bergamo	Q 133018 Taranto
	G 784148 Gioia del Colle (Ba)	Q 135401 Lecce
	G 807631 Ferrara	Q 154533 La Spezia
		Q 175631 Isola della Scala (Vr)
		Q 433295 Arezzo
		Q 449608 Giulianova (Te)
		Q 474497 Firenze
		Q 509317 Nola (Na)
		Q 678668 Milano
		Q 716796 Milano
		Q 739609 Bologna
		Q 836301 Rimini
		R 017546 Pavia
		R 056939 Roma
		R 161995 Ragusa
		R 226957 Giardini Naxos (Me)
		R 238437 Sapri (Sa)
		R 354959 Milano
		R 523173 Castellana (Ta)
		R 683323 Salerno
		R 684678 Ariano Irpino (Av)
		R 748888 Arezzo
		R 809174 Bologna
		S 090531 Reggio Emilia
		S 102062 Milano
		S 136482 San Severo (Fg)
		S 170725 S. Giovanni Valdarno (Ar)
		S 171839 Perugia
		S 309046 Novara
		S 485810 Venezia
		S 537592 Grottomare (Ap)
		S 669617 Rovigo
		T 082942 Frosinone
		T 100051 Roma
		T 125896 Roma
		T 268133 Pescara
		T 270947 Pescara
		T 302492 Pisa
		T 332208 Roma
		T 539171 Milano
		T 719231 Roma
		T 931643 Bari
		T 980685 Roma
		U 034025 Roma
		U 039172 Roma
		U 203639 Venezia
		U 393978 Bologna
		U 654168 Bologna
		V 088365 Roma
		V 088628 Roma
		V 096711 Roma
		V 138357 Milano
		V 280256 Rieti
		V 297907 Pietrasanta (Lu)
		V 330122 Roma
		V 333069 Roma
		V 360799 Roma
		V 378158 Bari
		V 410856 Roma
		V 553465 Milano
		Z 035814 Roma
		Z 095122 L'Aquila
		Z 107271 Roma
		Z 207417 Imperia
		Z 210293 Milano
		Z 226766 Milano
		Z 392440 Roma
		Z 406691 Roma
		Z 500686 Cremona
		Z 543906 Milano
		Z 580439 Pizzo (Vv)
		Z 606769 Bologna
		Z 678302 Prato
		Z 750398 Roma
		Z 766626 Roma
		Z 785414 Roma
		Z 809221 Roma

Seguono, sempre in serie ordinata, i 30 premi da 100 milioni.

A 672412 Verona	E 217790 Montefiascone (Vt)	O 179411 Arezzo
A 672500 Verona	E 219611 Roma	O 208767 Milano
AA 002990 Roma	E 355118 Binasco (Mi)	O 221825 Siracusa
AA 072297 Roma	E 355503 Binasco (Mi)	O 233517 Lagonegro (Pz)
B 132184 Barletta (Ba)	E 394719 Savona	O 237173 Salerno
B 723125 Alessandria	E 407483 Pozzuoli (Na)	O 247960 S. DANIELE DEL F. (UD)
C 687840 Genova	E 474007 Roma	O 300331 Milano
E 199919 Voghera (Pv)	E 511202 Firenze	O 366223 Roma
F 061340 Camposampiero (Pd)	E 563578 Roma	O 617563 Ferrara
F 658831 Salerno	E 604548 Roma	O 695655 Roma
G 690193 Frosinone	E 733325 Bologna	O 715568 Milano
G 828235 Roma	E 857928 Roma	O 754685 Pescara
I 270951 TRIESTE	F 000690 Salerno	O 828728 Rovereto (Tn)
I 987547 Ferrara	F 003053 Messina	O 830791 Rimini
L 293787 Firenze	F 009424 Roma	O 843309 Roma
L 413966 Reggio Emilia	F 047203 Parma	O 863234 Rieti
N 686417 Genova	F 054977 Roma	P 084626 Sorrento (Na)
O 441439 Chieti	F 060769 San Donà di Piave (Ve)	P 115692 Caserta
O 588167 Torino	F 077273 Torino	P 136603 San Severo (Fg)
O 749336 Arezzo	F 083359 Nola (Na)	P 192843 Novi Ligure (Al)
R 255403 Rogliano (Cs)	F 089203 Napoli	P 242605 PORDENONE
R 379284 Vicenza	F 158773 La Spezia	P 322173 Ancona
R 445101 Pescara	F 226189 Roccella Jonica (Rc)	P 426771 Palermo
S 013397 Padova	F 340341 Bologna	P 430176 Antrodoco (Ri)
S 220634 Acireale (Ct)	F 452327 Torino	P 431377 Perugia
S 954012 Roma	F 466948 Modena	P 588306 Milano
T 748338 L'Aquila	F 504897 Napoli	P 745791 Perugia
T 828122 Roma	F 569512 Frosinone	P 832766 Rimini
V 067763 Roma	F 689020 Genova	P 873953 Siena
Z 388329 Foggia	F 718976 Milano	P 878262 Salerno
	F 771269 Firenze	P 938506 Arezzo
	F 922846 Roma	P 968807 Milano
	F 967885 Milano	P 971712 Piacenza
	G 007287 Enna	P 991528 Novara
	G 021862 Bologna	Q 072607 Torino
	G 107919 Milano	Q 092251 Parma
	G 177969 San Sepolcro (Ar)	Q 092947 Reggio Emilia
	G 337382 Lecce	Q 131499 Taranto
	G 726621 Bergamo	Q 133018 Taranto
	G 784148 Gioia del Colle (Ba)	Q 135401 Lecce
	G 807631 Ferrara	Q 154533 La Spezia
		Q 175631 Isola della Scala (Vr)
		Q 433295 Arezzo
		Q 449608 Giulianova (Te)
		Q 474497 Firenze
		Q 509317 Nola (Na)
		Q 678668 Milano
		Q 716796 Milano
		Q 739609 Bologna
		Q 836301 Rimini
		R 017546 Pavia
		R 056939 Roma
		R 161995 Ragusa
		R 226957 Giardini Naxos (Me)
		R 238437 Sapri (Sa)
		R 354959 Milano
		R 523173 Castellana (Ta)
		R 683323 Salerno
		R 684678 Ariano Irpino (Av)
		R 748888 Arezzo
		R 809174 Bologna
		S 090531 Reggio Emilia
		S 102062 Milano
		S 136482 San Severo (Fg)
		S 170725 S. Giovanni Valdarno (Ar)
		S 171839 Perugia
		S 309046 Novara
		S 485810 Venezia
		S 537592 Grottomare (Ap)
		S 669617 Rovigo
		T 082942 Frosinone
		T 100051 Roma
		T 125896 Roma
		T 268133 Pescara
		T 270947 Pescara
		T 302492 Pisa
		T 332208 Roma
		T 539171 Milano
		T 719231 Roma
		T 931643 Bari
		T 980685 Roma
		U 034025 Roma
		U 039172 Roma
		U 203639 Venezia
		U 393978 Bologna
		U 654168 Bologna
		V 088365 Roma
		V 088628 Roma
		V 096711 Roma
		V 138357 Milano
		V 280256 Rieti
		V 297907 Pietrasanta (Lu)
		V 330122 Roma
		V 333069 Roma
		V 360799 Roma
		V 378158 Bari
		V 410856 Roma
		V 553465 Milano
		Z 035814 Roma
		Z 095122 L'Aquila
		Z 107271 Roma
		Z 207417 Imperia
		Z 210293 Milano
		Z 226766 Milano
		Z 392440 Roma
		Z 406691 Roma
		Z 500686 Cremona
		Z 543906 Milano
		Z 580439 Pizzo (Vv)
		Z 606769 Bologna
		Z 678302 Prato
		Z 750398 Roma
		Z 766626 Roma
		Z 785414 Roma
		Z 809221 Roma

Sono solamente tre nel Friuli-Venezia Giulia i tagliandi usciti dall'urna: venduto a Trieste un biglietto di 100 milioni

G 812363 L'Aquila	U 034025 Roma
G 830932 Forlì	U 039172 Roma
G 972957 Bologna	U 203639 Venezia
I 084237 Napoli	U 393978 Bologna
I 297302 Pisa	U 654168 Bologna
I 317867 Velletri (Rm)	V 088365 Roma
I 423018 Palermo	V 086828 Roma
I 471456 Roma	V 096711 Roma
I 690209 Rieti	V 138357 Milano
I 718456 Milano	V 280256 Rieti
I 806603 Massa	V 297907 Pietrasanta (Lu)
I 818183 Napoli	V 330122 Roma
I 996236 Novara	V 333069 Roma
L 232228 Salerno	V 360799 Roma
L 332198 Bari	V 378158 Bari
L 408253 Napoli	V 410856 Roma
L 535124 Ascoli Piceno	V 553465 Roma
M 043439 Padova	Z 035814 Milano
M 050336 Roma	Z 095122 L'Aquila
M 201743 Forlì	Z 107271 Roma
M 205740 Parma	Z 207417 Imperia
M 340855 Bologna	Z 210293 Milano
M 569460 Roma	Z 226766 Milano
M 725098 Bologna	Z 392440 Roma
M 755955 Torino	Z 406691 Roma
M 826653 Roma	Z 500686 Cremona
M 884919 Monza (Mi)	Z 543906 Milano
M 922486 Salerno	Z 580439 Pizzo (Vv)
M 005527 Viterbo	Z 606769 Bologna
M 053779 Roma	Z 678302 Prato
M 061588 Este (Pd)	Z 750398 Roma
M 416015 Reggio Emilia	Z 766626 Roma
M 419843 Crema (Cr)	Z 785414 Roma
M 504966 Castellammare di St. (Na)	Z 809221 Roma

Nella foto, Umberto Esposito, gestore dell'edicola interna della stazione ferroviaria di Padova, tiene in mano la matrice del biglietto E 488313 che ha vinto i 5 miliardi della

Dopo 17 anni d'indagine il giudice Rosario Priore consegna 1,5 milioni di fogli sulla tragedia del Dc9

Ustica, conclusa l'istruttoria

L'inchiesta è svolta col vecchio rito: le conclusioni spettano ai pm

**Incidenti e malori
Troppe morti
«sospette»
tra possibili
preziosi testi**

ROMA Tra i tanti misteri dell'inchiesta su Ustica uno dei più inquietanti è stato quello delle «morti sospette»: di potenziali testimoni, una decina di persone decedute in questi 17 anni che avrebbero potuto fornire elementi per ricostruzioni. A partire da un capitano stroncato da un infarto e al maresciallo Alberto Dettori, trovato impiccato nell'87. I due erano in servizio la sera del dramma nel centro radar di Poggio Ballone (Grosseto). In un incidente stradale morì l'allora comandante dell'aeroporto militare di Grosseto, competente sul radar. Sempre in un incidente, nell'88 durante l'esibizione delle Frece a Ramstein (Germania), morirono Ivo Naldini e Mario Nutarelli, i due piloti che la sera fatidica erano in volo sul Tirreno dopo essere decollati da Grosseto. Nell'84 in un altro incidente stradale, definito «strano» dall'«Europeo», perì il sindaco di Grosseto che, per il periodico, «aveva raccolto le confidenze di alcuni militari, secondo cui due caccia si erano levati in volo dalla base della città per abbattere un Mig libico».

ROMA Il giudice istruttore Rosario Priore ha chiuso l'inchiesta sul disastro del Dc 9 dell'Itavia precipitato al largo di Ustica il 27 giugno 1980. Gli atti sono ora disposizione dei pubblici ministeri per le conclusioni di loro competenza. Gli atti, circa un milione e mezzo di fogli di carta, sono depositati nella cancelleria del magistrato romano, negli uffici bunker di piazza Adriana. L'inchiesta sul disastro dell'aereo partito da Bologna e diretto a Palermo con 81 passeggeri a bordo si è svolta secondo le norme previste dal vecchio rito. Chiusa ora l'istruttoria, saranno i sostituti procuratori Giovanni Salvi, Vincenzo Roselli e Settem-

brino Nebbioso a fare le loro richieste a Priore.

Con il deposito degli atti si è chiusa, dopo oltre 17 anni di indagini, l'istruttoria su una delle vicende più misteriose della recente storia italiana. I pubblici ministeri dovranno ora valutare il contenuto delle carte processuali e definire quello che, sulla base degli accertamenti svolti, è lo scenario che caratterizzò la caduta

del velivolo dell'Itavia. Nelle richieste che saranno presentate a Priore, a cui spetterà poi il compito di emettere i provvedimenti finali (rinvii a giudizio e, laddove sussistano i presupposti, i proscioglimenti), un importante capitolo sarà dedicato alle presunte responsabilità dietro la catena di depistaggi che hanno fatto da sfondo all'intera vicenda giudiziaria e per i quali so-

no coinvolti personaggi appartenenti in varie epoche allo Stato maggiore dell'Aeronautica.

Gli stessi pubblici ministeri dovranno pronunciarsi anche sulla vicenda del Mig libico precipitato sui monti della Sila, in località Timpa delle Magare, e ritrovato ufficialmente il 18 luglio 1980. In particolare, si dovrà dire se la data della caduta è quella riportata dai documenti ufficiali e se il velivolo militare abbia avuto un qualche ruolo con il disastro del Dc 9. I tempi per le conclusioni dei pm sono, a norma di legge, di 30 giorni, ma a richiesta, e nel caso di Ustica appare inevitabile, può essere concessa una proroga anche di qualche mese.



Il giudice istruttore Rosario Priore: si occupa del caso-Ustica da anni e ha disposto le ultime perizie.

**Generali e sottufficiali
dell'Aeronautica
accusati di coprire il vero**

ROMA L'ultimo supplemento di perizia radaristica sulla strage di Ustica è stato consegnato al giudice Priore proprio un mese fa, il 9 dicembre. Le perizie si sono succedute, con risultati controversi, per 17 anni. Così come la presenza di aerei militari nelle ore dell'abbattimento del Dc9 è stata smentita più volte, anche attraverso le ambasciate in Italia, da diversi Paesi occidentali.

Oltre a Libia e Israele, sono stati chiamati in causa Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania. Gli accertamenti tecnici

hanno sempre riaperto la polemica sull'interrogativo principale: fu un missile a distruggere l'aereo e uccidere gli 81? La prima grande svolta venne ben 9 anni dopo la sciagura nel marzo '89, con la perizia fonica del «voice recorder» del velivolo di sei periti: uno dei due piloti ebbe il tempo di esclamare con voce alterata «guar...» due secondi prima che il nastro registrasse un sibilo fortissimo. I periti, nominati dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli, conclusero che l'aereo fu abbat-

tuto da un missile. Le tracce d'esplosivo all'interno dell'aereo erano di «T4» e di «TNT», tipici di ordigni militari. Un supplemento di perizia avrebbe dovuto stabilire il tipo d'ordigno e la nazionalità. Da lì a pochi mesi però, colpo di scena: due dei periti della perizia con la tesi del missile fecero marcia indietro; dissero di propendere per la bomba a bordo. Per loro, il radar di Fiumicino non aveva registrato alcun velivolo esterno alla traiettoria del Dc9 e le due tracce rilevate erano state lasciate da frammenti e dal corpo stesso dell'aereo.



Secondo le ultime letture radar un jet volava talmente vicino al velivolo commerciale da esserne coperto dalla scia

Guerra di periti, ma l'aereo fantasma c'era

Di parere diverso gli altri quattro periti: ribadirono che fino a 100 secondi dopo il disastro erano state trovate tracce di aereo esterno; ipotizzarono che ad abbattere il Dc9 fosse stato un missile aria-aria del tipo all'epoca non in dotazione all'Aeronautica italiana. Molte le novità degli ultimi accertamenti sui tracciati radar: la presenza di tracce riconducibili a una portaerei vicino Ustica la sera del disastro e a un aereo militare definito «amico», ma d'incerta nazionalità che «procedeva» - secondo i periti - così vicino

al Dc9 da mascherarsi al rilevamento radar. La presenza di «altri» aerei è stato un capitolo sempre controverso. Per due volte gli Usa dichiararono che «nessun aereo o nave americani erano impegnati nella zona». Anche le ambasciate di Germania federale e Francia a Roma smentirono la presenza di loro aerei. Nell'88 la Libia aveva ripreso la tesi secondo cui gli americani avevano abbattuto l'aereo in una vera e propria azione di guerra il cui obiettivo era lo stesso Gheddafi, in viaggio per Saravasia su un altro aereo. Nel '90 l'ammiraglio Fulvio

Martini, capo del Sismi, alla Commissione stragi affermò: «Ci sono il 50% di possibilità di un coinvolgimento Usa o francese». Arrivarono smentite. Parigi non ha mai risposto a quattro dei sei quesiti chiesti da Priore.

Alcune decine di militari, tra alti ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica, sono finiti sotto inchiesta in questi 17 anni, alcuni accusati di alto tradimento. Tra gli altri i generali Zeno Tascio, Corrado Melillo, Franco Ferri, Lamberto Bartolucci, Franco Pisano, Domenico Zauli e Giovanni Cavatorta.

Tensione in aula con la testimonianza positiva di un malato: l'udienza continua oggi

Lecce, Di Bella supera a pieni voti l'esame-Pretura

Si scopre che la somatostatina viene fornita gratis a 32 pazienti terminali pugliesi

LA STORIA

Autobombe, Brusca parla di un estremista infiltrato

FIRENZE C'è il ruolo avuto nelle stragi del '93 da un ex estremista di destra in contatto con i carabinieri al centro dei numerosi interrogatori nei quali i magistrati di Firenze hanno cercato di sondare le conoscenze di Giovanni Brusca riguardo alle autobombe di Roma, Firenze e Milano. Il «dichiarante» Brusca sarà ascoltato nell'aula bunker fiorentina la prossima settimana, nel corso del processo per le stragi, e in vista della scadenza processuale i pm Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi hanno depositato tre faldoni con gli interrogatori condotti dall'estate del '96 allo scorso

novembre, in gran parte coperti da omissis. A partire dal '97, dopo aver ammesso di aver tentato di depistare l'attività degli inquirenti, Brusca ha reso interrogatori nei quali emerge come figura di primo piano della vicenda stragista Paolo Bellini, protagonista nel '92 di una strana trattativa tra carabinieri e mafiosi per tentare il recupero di opere d'arte. Bellini ha depositato nei mesi scorsi a Firenze (sottoposto a programma di protezione per motivi non chiariti in aula) e con lui sono stati ascoltati un ufficiale dei carabinieri che lo usava come informatore e il comandante del Ros Mario Mori.

La cura è somministrata dalla locale Asl, «nella sua autonomia». Raccolta di firme all'esterno del Tribunale. Ressa di familiari davanti a un centro romano.

BARI La cura Di Bella supera brillantemente la prova Pretura, scopre che la somatostatina viene fornita gratis a 32 malati di Lecce e che la sperimentazione si avvia, almeno nel Salento, ad una vittoria importante. Ieri a Maglie, sono stati in due a testimoniare. Un paziente - dato per spacciato 8 mesi fa - che con la cura Di Bella ha dimostrato Tac alla mano che il tumore si è fermato e il direttore generale dell'Asl Lecce 1, che con grande naturalezza ha affermato che già da settembre scorso il farmaco è somministrato, con buon successo (solo 4 i decessi fino ad ora) a 32 malati terminali di cancro che sul territorio godono dell'assistenza domiciliare. Il colpo da k.o. sulla vicenda, comunque, potrebbe essere dato oggi, quando dovrebbe essere ascoltato dal giudice quel dottor Rodolfo Rollo, direttore

sanitario dell'Asl, che dovrebbe testimoniare la validità della cura nella maggior parte dei 32 pazienti attualmente in cura nei Comuni serviti dalla Asl.

L'udienza pubblica, davanti al pretore Carlo Madaro a Maglie è durata quasi due ore: è stata interrotta per consentire la testimonianza del direttore generale dell'Asl Paolo Pellegrino, il quale ha spiegato il perché della decisione già presa il mese di agosto.

Alla domanda del pretore sul perché non avesse informato il Ministero, il manager è stato lapidario: «La no-

stra è un'azienda autonoma e non abbiamo l'obbligo di fornire la lista dei medicinali al Ministero della sanità quando facciamo assistenza alternativa. Il tutto deciso con apposita delibera e sotto il controllo dei Nas». La testimonianza di un paziente affetto da sarcoma, che ha sospeso la chemioterapia, preferendo la cura Di Bella e che ha dichiarato di poter dimostrare con i fatti la stazionarietà della malattia, hanno fatto suscitare l'aula affollatissima di fan del professore, tutti pronti a testimoniare

la validità della cura. Fuori il «comitato della speranza» raccoglieva firme per chiedere a Scalfaro la somministrazione gratuita della somatostatina e il suo inserimento in fascia A. Il pretore Carlo Madaro, chiamato a trasformare in sentenza un provvedimento di urgenza con il quale si autorizzava la somministrazione del farmaco a 5 pazienti dell'Asl, ha ancora tanti testi che vogliono deporre. A opporsi solo l'Avvocato dello Stato, che - su incarico del ministro Bindi - continua a sostenere che non ci sono fondamenti scientifici sulla validità della cura. Oggi altra udienza: saranno ancora in tanti in aula a fare il tifo per il professore.

In tutta Italia intanto la cura Di Bella miete successi. I pretori di Pisa e Mazara del Vallo hanno ordinato alle Asl competenti di fornire gratis il farmaco a due malati senza speranza. I colleghi di Campobasso e Tempio Pausania si sono riservati di decidere oggi. Sempre ieri a Roma, davanti a un centro che applica la terapia, c'è stata rissa tra i familiari di decine di malati giunti da tutta la Penisola. Il ministro della Sanità Rosy Bindi però ribadisce che «occorre un chiarimento definitivo».

IN BREVE

**Cofferati per un match con una palla «pulita»
Bambini-schiavi, Ronaldo non si sbilancia:
«Ci pensino i politici»**

APPIANO GENTILE Sul dramma dei bambini-schiavi parla Ronaldo: «Ci sono tante cose che nel mondo non vanno bene, e questa è una. Non sono però io che devo trovare una soluzione ai problemi del mondo. Che ci pensino i politici». Ronaldo era stato chiamato in causa martedì dal segretario Cgil Cofferati, che gli aveva proposto di fare da testimonial in una campagna contro lo sfruttamento dei minori. Cofferati propone una partita di beneficenza con un pallone non fabbricato in India, la nazione più coinvolta nello sfruttamento per la produzione di materiale sportivo, specie palloni. Su questo problema, il fuoriclasse brasiliano dell'Inter (il cui principale sponsor è la Nike, una delle aziende accusate) non si è sbilanciato.

**Mentre attende il bus diventa bersaglio
Giovane lievemente ferito da due pallini**

ANGUILLARA Uno studente di Anguillara (Roma) che aspettava il bus per andare a scuola è diventato bersaglio di un colpo d'arma da fuoco sparato da uno sconosciuto. Due i pallini che alle 5 di ieri mattina hanno ferito lievemente alla mano e alla gancia il giovane, un sedicenne che abita a pochi passi dalla fermata della corriera in località «Residenza Claudia». Terrorizzato, il ragazzo è scappato verso casa. I genitori hanno immediatamente chiesto aiuto ai carabinieri della stazione di Anguillara che hanno predisposto dei pattugliamenti nella zona mentre il giovane veniva accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Bracciano dai familiari e dai militari. Per i sanitari, il giovane se la caverà in cinque giorni ma la vicenda preoccupa molto i genitori del giovane che hanno sporto denuncia contro ignoti.

**Crudele «safari» all'aeroporto di Genova:
gatto inseguito e investito da un furgone**

GENOVA Spietata «caccia grossa» sulla pista dell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. Secondo la denuncia presentata alla polizia da alcune persone che hanno assistito alla scena, un gatto che si stava dirigendo verso l'area dei bagagli è stato inseguito da un furgone per il trasporto degli equipaggi e investito deliberatamente. Il corpo dell'animale sarebbe poi stato buttato in un cestino dei rifiuti. Pare che la direzione dell'aeroporto abbia aperto un'inchiesta interna. L'episodio ha sollevato un coro di proteste da quanti si trovavano sulla terrazza dell'aerostazione, una cinquantina di persone tra cui molti bambini.

**Lugano, il sindaco contrario a una via Strehler
«Non ha mai avuto un rapporto concreto con noi»**

GINEVRA Il sindaco di Lugano si è detto ieri contrario all'iniziativa di intitolare una strada a Giorgio Strehler. «Il regista non ha mai avuto un rapporto concreto con la nostra città», ha affermato Giorgio Giudici replicando a una proposta avanzata dal Partito socialista locale. Strehler è morto due settimane fa nella villa di Ruvigliana, località che domina Lugano dall'alto di una collina. Nonostante il parere contrario del sindaco, il consiglio comunale esaminerà in questi giorni la proposta dei socialisti.

La Procura generale di Milano boccia il ricorso degli ex membri di Le colpevoli del delitto Calabresi: «Novità irrilevanti»

Caso Sofri, revisione inammissibile

Per i magistrati lombardi non ci sono elementi nuovi tali da riavviare il processo. Il parere è al vaglio della Corte d'appello: a giorni la decisione

MILANO Non ci sono elementi nuovi e quindi la richiesta di revisione del processo per il caso Calabresi è inammissibile. Per questo motivo la Procura generale di Milano ha bocciato il ricorso presentato dai legali di Adriano Sofri, Ovidio Bompreschi e Giorgio Pietrostefani. Il parere del procura milanese è stato depositato ieri alla Corte d'appello, che dovrà decidere sulla re-

visione del processo che si è concluso con la condanna, già passata in giudicato, dei tre ex esponenti di Lotta continua a 22 anni di reclusione. «Era un atto prevedibile; - ha commentato il figlio di Adriano Sofri, Luca - non si dà l'incarico di un parere così delicato ad un magistrato che ha sostenuto l'accusa con violenza e faziosità durante i precedenti processi del caso Calabresi».

Il riferimento è al sostituto procuratore generale Ugo Dello Russo, che ha formulato il parere negativo sulla revisione assieme al collega Pietro De Petris. Su questa vicenda già aveva espresso i suoi dubbi l'avvocato di Sofri, Alessandro Gamberini, che aveva preparato e presentato la richiesta alla corte milanese.

Secondo il legale la revisione del processo per l'omicidio del commissario Calabresi è necessaria per i nuovi elementi di prova sull'innocenza dei condannati emersi in questi ultimi

mesi. Prima fra tutti la testimonianza di Luciano Gnappi che, nei giorni immediatamente successivi al delitto, riconobbe in una foto mostratagli dagli agenti l'assassino del commissario in una persona di diversa da Bompreschi.

Ma la testimonianza dell'uomo, che aveva assistito al delitto, non fu considerata dagli investigatori che, secondo lo stesso Gnappi, «fecero finta di niente» e tralasciarono quella pista. Nella foto l'uomo aveva identificato un giovane tedesco sul quale la Questura milanese non indagò a fondo.



Sofri: intervista in carcere.

Il teste per anni aveva taciuto questa storia perché, avrebbe spiegato, si sentiva intimorito, ma oggi avrebbe finalmente tro-

**Per il figlio del detenuto
eccellente un giudice
ha posizioni preconcette**

vato il coraggio di raccontare la sua storia. Secondo la Procura generale, però, le rivelazioni di Gnappi non sono nuove e non bastano a giustificare la riapertura del processo. La decisione dei giudici della Corte d'appello è attesa nei prossimi giorni.

A favore della liberazione di Sofri e compagni, ricorrendo a più di una costruzione o soluzione giuridica, si sono registrati vari interventi e iniziative anche di vasta portata. La revisione era una delle possibili «armi» per giungere alla scarcerazione.

Tragedia della follia con tre morti in un paesino del Varesotto: giovane fermato nel Canton Ticino e in serata tradotto in Italia

Ammazza la famiglia a colpi di fucile

Non sopportava la provincia: il papà gli aveva preso una discoteca nei Caraibi

CADREZZATE Una famiglia distrutta in una notte di follia e di tragedia, cancellata a fucilate senza un apparente perché, quasi sicuramente sterminata da un figlio «un po' strano» che non voleva fare il fornaio come i suoi. E successo alle tre e mezzo di ieri mattina a Cadrezzate, un paesino minuscolo avvolto dalla nebbia, sulla sponda del lago di Monate, nell'Alto Varesotto.

Elia Del Grande, 23 anni, secondo gli investigatori, ha ammazzato a fucilate il padre, Enea, 57 anni, la madre Alida, 53, e il fratello maggiore Enrico, 28 anni. Dopo la strage è fuggito portando con sé i tre fucili del padre. Ha girovagato per ore, poi si è disteso sulle armi, ha abbandonato l'auto della madre e, in taxi, ha tentato di raggiungere l'aeroporto di Lugano. Forse voleva tornarsene a Santo Domingo, dove il padre, nel tentativo di aiutarlo a vincere l'insoddisfazione per la vita di provincia, gli aveva messo su una discoteca. Elia era volutamente andarsene a vivere lontano anche per dimenticare qualche guaio con la giustizia (un paio d'anni fa accoltellò un tassista di Sesto Calende dopo una lite per motivi di viabilità), e quattro mesi fa si era trasferito definitivamente nell'isola dei Caraibi. Era tornato a Cadrezzate per passare le feste di Natale.

Lo hanno bloccato ieri alle 14 gli agenti della polizia cantonale ticinese, poche centinaia di metri dopo la

frontiera di Ponte Stresa. In serata le autorità elvetiche l'hanno consegnato, al valico di Ponte Stresa, alla nostra polizia che l'ha già trasferito al carcere di Varese dove probabilmente stamane sarà interrogato dal sostituto procuratore Politi che ha già ottenuto dal gip la richiesta d'arresto per omicidio plurimo volontario.

Erano le 3.40 di ieri quando Enrico Del Grande, sebbene ferito gravemente, ha dato l'allarme al 112. «Ci hanno sparato, aiutateci», è riuscito soltanto a dire. I carabinieri e l'ambulanza sono accorsi. I militari hanno trovato aperto il cancello del giardino, ma per entrare nella villetta rosa a due piani dove abitava la famiglia Del Grande hanno dovuto rompere un vetro di una finestra a pianterreno. A terra, nell'androne vicino al telefono, privo

L'allarme al 112 alle 3.40: «Ci hanno sparato, aiutateci». All'arrivo i militari trovano i cadaveri dei genitori e il figlio ormai moribondo

di sensi, hanno trovato Enrico. Il giovane morirà poche ore dopo, alle 7. Niente da fare invece per papà Enea, colpito nel garage da almeno due colpi di uno dei suoi fucili, e per mamma Alida, il cui corpo è stato ritrovato in camera da letto, al primo piano. In casa, a parte i fucili, non mancava nulla. All'appello manca invece Elia. Numerose persone lo avevano visto sorridere insieme ai genitori a cena in una pizzeria, poi ancora, da solo, a mezzanotte a giocare a flipper in un bar. Verso le 4 un testimone lo ha visto partire a bordo della «Uno» bianca della signora Alida.



A sinistra le vittime, Enea Del Grande, la moglie Alida e il figlio Enrico, uccisi dall'altro figlio Elia (nel riquadro a destra) nella villa di Cadrezzate nell'Alto Varesotto. I coniugi Del Grande erano probabilmente svegli in quanto stavano per recarsi al lavoro nella panetteria di loro proprietà. Nell'immagine a destra i carabinieri nella villa della strage.



Non demordono i vandali a caccia di bersagli in corsa: due inquietanti episodi nel Ferrarese e nel Savonese

Colpito in autostrada da una bottiglia, sassi sull'Aurelia

Burano, salvato un pescatore e disperso un secondo nel peschereccio che si capovolge e affonda in laguna

VENEZIA Il peschereccio «Stella Polare» si è capovolto ieri mentre stava percorrendo il canale di Burano. Il rapido intervento dei soccorsi ha permesso di estrarre dallo scafo, prima dell'affondamento, uno degli occupanti, Giuseppe Costantini, 48 anni, di Burano. Costantini è stato salvato tagliando una lamiera. A bordo, come ha riferito lo stesso Costantini, c'era un altro buranese, Bruno Vio che, fino al sopraggiungere dell'oscurità, non è stato ancora recuperato dai soccorsi. Le ricerche riprenderanno stamane alle prime luci dell'alba. La «Stella Polare» è un'imbarcazione tursoffianta a fondo piatto utilizzata dai pescatori lagunari per la raccolta dei mitili della stazza di una trentina di tonnellate. Al momento dell'affondamento era a pieno carico.

FERRARA Non ha perso il controllo del mezzo ed è riuscito a fermarsi nella corsia di emergenza nonostante il suo furgone fosse stato colpito da una bottiglia lanciata in autostrada da una strada laterale. E' successo poco dopo le 13.30 al km 28 della A13 nella zona di Poggio Renatico nel Ferrarese. La bottiglia di vetro verde, probabilmente di birra, ha colpito il vetro anteriore destro del furgone e ha ferito a una mano il conducente, Luigi Scrima, 19 anni di Ravenna. Il giovane, diretto a Bologna con un carico di pane, è stato trasportato

da una ambulanza all'ospedale di Ferrara dove è stato medicato e poi dimesso. Alla polizia stradale di Altedo il diciannovenne ha detto di aver visto lanciare la bottiglia da due persone che camminavano a piedi lungo la strada che costeggia in quel tratto la A13. Il giovane, che lavora per un panificio di Bellaria, ha raccontato di aver intravisto i due ragazzi appostati sulla scarpata che costeggia il lato destro dell'autostrada. Dopo essere stato colpito, Scrima ha visto i due scappare dietro un finile e poi allontanarsi ancora.

Nelle vicinanze del luogo dell'incidente c'è una strada che conduce a una casa colonica: qui gli agenti della Polizia stradale hanno indirizzato le prime indagini, ma nell'abitazione non vive nessuno che corrisponda alle descrizioni fornite dal giovane. Scrima, che ha dimostrato un incredibile sangue freddo, dopo essersi fermato ha chiamato con il cellulare il 113; la polizia ha chiesto l'intervento della Polizia di Altedo che a sua volta ha allertato Bologna soccorso, che ha inviato sul posto un'ambulanza

di Ferrara. La ferita alla mano destra del giovane guarirà in tre giorni. Vandali in azione anche sull'Aurelia, nel Savonese: a Pietra Ligure, dalla massicciata della ferrovia che sovrasta la statale, alcuni teppisti un paio di notti fa hanno lanciato grossi pezzi di porfido che hanno colpito, infrangendo il parabrezza, una Fiesta su cui viaggiavano due ragazze (che sono rimaste illese) e una Bravo su cui c'erano quattro ragazzi, pure rimasti illesi. Uno di questi col cellulare ha chiamato la polizia, ma i teppisti non sono stati rintracciati.

Bollo auto: penalizzati i possessori di vetture diesel immatricolate prima del 1991

Rai, il canone tv aumenta di 5500 lire

La comunicazione ufficiale sarà fatta stamane dal sottosegretario Vita

IL CASO

Manovale disoccupato voleva estorcere denaro
Sequestro Sgarella: polizia a caccia degli sciacalli
Ce ne sarebbero almeno otto

DOMODOSSOLA È stato arrestato dalla polizia di Domodossola un giovane osolano che ha tentato di estorcere denaro alla famiglia di Alessandra Sgarella, l'imprenditrice milanese, originaria di Domodossola, da quasi un mese nelle mani dei rapitori. Il giovane è stato bloccato verso le 18 di martedì, quando si è presentato a Villa Sgarella per incontrarsi con il padre della rapita, Sandro.

Il giovane era già andato nella villa lunedì e a Sandro Sgarella aveva chiesto dei soldi e detto di trovarsi in difficoltà. Si trovava dove si trovasse la figlia, fornendo però una serie di notizie sconclusionarie; si era poi accennato di 200 mila lire, promettendo che sarebbe tornato il giorno dopo con notizie più dettagliate. A trovarlo ha però trovato gli agenti, avvertiti dal padre della rapita.

Si chiama Donato Marra (nella foto), ha 31 anni ed è originario di Polla (Sa), il manovale disoccupato arrestato a Domodossola per aver tentato di estorcere due miliardi alla famiglia di Alessandra Sgarella, fingendo di poter agire da mediatore con i sequestratori dell'imprenditrice rapita l'11 dicembre a Milano.

Il capo della mobile di Milano, Lucio Carluccio,

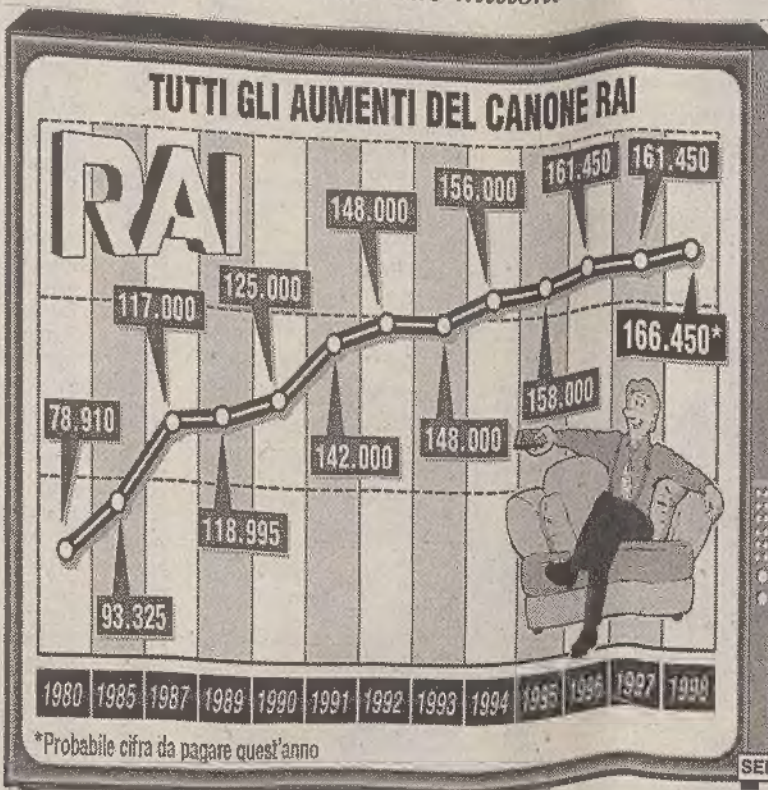
ha spiegato che Marra è una delle otto persone che dal momento del sequestro hanno compiuto l'opera di sciacallaggio nei confronti della famiglia Sgarella. «Allo stato - ha detto - non ci sono state richieste attendibili di riscatto. Ci sono state delle lettere e delle telefonate, ma nessuna a nostro giudizio ha effettivamente fatto fare un centesimo. Alcune sono palesemente inattendibili, voci di ragazzini che scherzano e fanno richieste assurde. Altre sono oggetto della nostra attenzione, ma solo per individuare le fonti dei loro tentativi di estorsione. Per ora abbiamo arrestato Marra, ma contiamo di individuare anche gli altri autori di questi tentativi di sciacallaggio. E' importante sgombrare il campo dagli sciacalli», ha detto Carluccio - e confidiamo nell'effetto deterrente di questo arresto».

Donato Marra, hanno spiegato gli investigatori, vive a Vogogna (Verbania) e da alcuni mesi ha perso il suo lavoro di manovale. Agli uomini che lo hanno arrestato ha spiegato che proprio per questo aveva pensato di tentare di guadagnare qualcosa presentandosi alla famiglia Sgarella come mediatore.

ROMA Solo stamane, dopo le polemiche dei giorni scorsi, il sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita, renderà noto l'importo del canone Rai per il '98. Come ha precisato lo stesso Vita l'aumento dovrebbe aggirarsi intorno alle 5.500-6.000 lire facendo salire l'importo complessivo a 167 mila lire dalle attuali 161.450.

Per la Rai gli incassi aggiuntivi sarebbero di circa 90 miliardi. Una vicenda che da qualche giorno alimenta polemiche e ironie visto che in presenza dei martellanti spot televisivi che invitano ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento, ancora il governo non ha comunicato quanto bisogna pagare.

Qualche difficoltà e molte lamentele anche sul fronte del bollo auto. A sentirsi maggiormente penalizzati sono i circa due milioni di



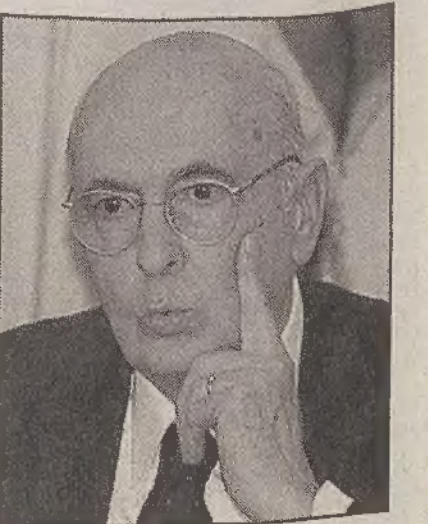
possessori di vecchie auto diesel immatricolate prima del '91 nei confronti dei quali quest'anno, con la ri-

voluzione varata dal governo, è arrivata un'autentica stangata. A parità di potenza, calcola l'Ac, una macchina diesel paga infatti un bollo quattro volte superiore di una a benzina. E secondo le associazioni dei consumatori non si può fare una ragione di inquinamento perché le macchine a benzina vecchie di dieci anni inquinano assai di più di un diesel di pari annata.

Problemi incontrano anche i proprietari di auto immatricolate prima del 1981 che non hanno sul libretto l'indicazione della potenza in chilowatt. Per lo

risalire all'importo da pagare è un'operazione assai più complessa.

Napolitano ha delegato il sottosegretario Sinisi a incontrare il sindaco



Sporting club, in piazza Carità. Ieri a Marcianise, il giorno dopo il provvedimento che anticipa la chiusura dei locali pubblici e fa pensare a un territorio di guerra, si coglieva scontento e scetticismo nelle parole della gente. E chi plaude alla scelta di imporre per venti

La decisione della prefettura di chiudere bar e circoli alle 22 per spezzare la catena di omicidi

Marcianise, «un segnale dello Stato»

giorni saracinesche abbassate allo scoccare delle 22, lo fa per stanchezza ed esasperazione, invocando l'esercito e qualsiasi cosa attenui la paura. «Al coprifuoco siamo abituati - spiega Giovanni, impiegato in pensione - visto che, con o senza l'ordine del prefetto, dopo le nove le strade sono deserte». E non crede che chiudere i bar porterà risultati neppure don Vincenzo, il parroco della chiesa dell'Annunziata: «Si sa che ci sono due blocchi contrapposti ed è lì che bisogna colpire».

La faida tra due clan se-

gna con il sangue l'esistenza della cittadina alle porte di Caserta. La strage di San Martino dell'86, con un bilancio di quattro morti, diede il via alle ostilità tra le famiglie Piccolo e Belforte: otto vittime nel '97, due in meno di 24 ore in questi primi giorni del '98. Per nessuno sono stati autorizzati i funerali. Le salme vengono benedette in fretta al cimitero dove, spiega il funzionario di polizia, «si grida vendetta e non dolore».

Via Lener, bar Rossini: qui è caduto domenica Luigi Merola, 47 anni. Il loca-

le, come gli altri, l'altra sera ha chiuso i battenti alle 22: «Ma quella - sussurra appena il fratello del titolare, che non ha nessuna voglia di parlare - è l'ora in cui chiudiamo sempre». Si sente invece penalizzato il proprietario del «Caffè Vip» che di solito resta aperto fino a mezzanotte: «Penso proprio che sia una cosa inutile, danneggia noi, i cittadini perbene, i giovani».

Al di là delle misure disposte d'urgenza dal prefetto per il comune di Marcianise su parere del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, occorre dare attuazione a quanto

stabilito nella recente riunione del comitato nazionale per la sicurezza fatta a Caserta proprio sulla «gravità della situazione della pressione criminale nel Casertano e specificamente nell'area di Marcianise». Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano (nella foto), affermando che solleciterà in questo senso i responsabili delle forze di polizia.

Napolitano ha anche detto di aver delegato il sottosegretario Giannicola Sinisi a ricevere il sindaco e gli amministratori di Marcianise che ne hanno fatto richiesta.





Sono passate di mano azioni per un controvalore di oltre 5 mila miliardi: ottavo rialzo consecutivo

Febbre da Toro in Borsa, dollaro al galoppo

La valuta Usa manda ancora una volta al tappeto Borse e monete d'Oriente

MILANO Scambi record a Piazza Affari. Ieri alla Borsa di Milano sono passati di mano titoli per un controvalore di 5.226 miliardi di lire, una soglia che l'anno scorso era stata sfiorata soltanto in due occasioni. E per l'ottava seduta consecutiva, il Mibtel ha chiuso al rialzo: +0,43%, un risultato all'apparenza modesto e causato anche dalle prese di beneficio. Ma bisogna tener conto anche dell'apertura in netto ribasso di Wall Street che ha certamente influenzato Piazza Affari.

I ripetuti crolli sul fronte asiatico non sembrano avere ripercussioni sul mercato azionario italiano, dove in questi giorni si sono riversati centinaia di miliardi di liquidità. «Ormai anche dall'estero arrivano i

soldi - spiegano in coro gli analisti - la piazza milanese è quella che tira di più in Europa». Fra i titoli più richiesti quello del comparto bancario: il mercato attende infatti nuove notizie sul fronte fusioni e ciò ha fatto schizzare verso l'alto le azioni degli istituti di credito. Fra i titoli più richiesti quelli di Fideuram (+6,39%), Banca di Roma (+4,68%), Comit (+4,04%), Credit (+3,56%). Banca Intesa, che ha raggiunto un massimo di +13,6%, è stata poi sospesa per eccesso di rialzo: dopo la riammissione ha subito una brusca frenata assestandosi al prezzo di riferimento di 8.122 lire (+5,56%). Sul fronte assicurativo, bene le Generali che hanno segnato un rialzo del 3,34 a 48.700.

Giornata da record pure per i Btp future che sul Lif di Londra hanno toccato il nuovo massimo di 117,03 chiudendo a 116,77, in rialzo di 12 punti base. Contemporaneamente lo spread con il rendimento dei Bund ha toccato il nuovo minimo di 26 punti base, riducendo sempre di più la differenza con i titoli tedeschi.

Protagonista del mercato valutario è stato ancora una volta il superdollaro. La moneta americana per l'intera giornata ha marciato come un carro armato toccando quota 1.802 lire. Solamente in serata ha tirato il fiato bloccandosi a 1.790 lire. La galoppata del dollaro ha messo in fibrillazione anche le compagnie petrolifere, ma per il momento nuovi rincari della benzina sono

scongiurati grazie al petrolio iracheno. Dopo l'accordo con l'Onu, Saddam ha infatti riversato sul mercato le sue riserve di greggio facendo abbassare il costo degli idrocarburi tanto che alcune compagnie hanno deciso di tagliare il prezzo del gasolio.

Fra le «vittime» di superdollaro ci sono sicuramente le valute asiatiche. La peggiore performance è stata registrata dalla rupia indonesiana che ha perso il 7,46% del suo valore: gli operatori dubitano del piano di risanamento messo in cantiere dal presidente Suharto.

Stessa musica anche per le borse del Sud est asiatico. Ieri Hong Kong ha incassato un altro risultato negativo perdendo quasi il 6%. Già anche Singapore (-5,05%), Manila (-4,02%). Risalgono invece Tokio con +0,88% e la Corea del Sud (+0,76%). «La crisi economica-finanziaria che ha colpito i Paesi asiatici avrà un impatto marginale sulla crescita in Europa - ha dichiarato il Commissario Europeo per gli Affari Monetari, Yves Thibault de Silguy - e non avrà alcuna incidenza sulla realizzazione dell'Euro secondo il calendario previsto».

VERSO LA MONETA UNICA

Europa ancora divisa sul «dopo Maastricht» E Ciampi chiede «un governo per l'economia»

Il 25 marzo prossimo la Commissione europea presenterà il rapporto di convergenza con le previsioni economiche aggiornate e le «raccomandazioni» che comprenderanno la prima lista di Paesi con il passaporto per Maastricht. La «serie vincente» sarà redatta il primo maggio dall'Ecofin, su proposta della Commissione e dell'Istituto monetario europeo. Tutti passaggi decisivi.

Ieri il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi (in una intervista all'International Herald Tribune) si è schierato a favore di «un contrappeso» alla futura Banca centrale europea: «Noi dobbiamo puntare ad un governo economico, un centro di elaborazione della politica per i Paesi che condividono la moneta unica». Una scelta di campo precisa. Non un'Europa delle monete, ma un'Europa dove si discute anche di occupazione e di lavoro, di stato sociale e di sviluppo. Ciampi individua nell'Euro-X Council, il foro politico per i membri della moneta unica lanciato il mese scorso, lo strumento per definire politiche economiche di dimensione europea: «La Banca centrale avrebbe in questo modo un interlocutore come la Federal Reserve in America discute con il governo».

Questa nuova presa di po-

sizione dell'Italia (che nella sostanza si allinea con la Francia) va in rotta di collisione con quanto sostiene da tempo la Germania. E proprio ieri il ministro delle Finanze tedesco ha sottolineato che il consiglio politico che dovrà affiancarsi alla futura Banca centrale europea dovrà essere soltan-

«i tassi a dieci anni sono al 6 per cento in un Paese che ha un'inflazione del 2 per cento».

A qualche mese dalla definizione della griglia di partenza per l'euro, le grandi potenze europee devono insomma ancora definire un modello di sviluppo sociale ed economico. Dalla Germania il capo degli economisti della Deutsche Bank, Norbert Walter, insiste: «Toccherà a ciascun Paese adottare misure strutturali per combattere la disoccupazione e riformare lo stato sociale». E intanto prende corpo l'ipotesi della «staffetta» come soluzione di compromesso alla controversia in corso sulla presidenza della futura Banca centrale europea (Bce), per la quale sono in corsa l'olandese Wim Duisenberg e il francese Jean-Claude Trichet. Lo ha fatto capire ieri Yves-Thibault de Silguy, Commissario europeo per gli affari monetari. Il tam-tam delle indiscrezioni parla di una divisione in due parti del mandato del presidente, che in base al trattato di Maastricht dura otto anni: in un primo periodo entrerebbe in carica Duisenberg, attuale presidente dell'Istituto monetario europeo (l'organismo precursore della Bce), appoggiato, tra gli altri, da Olanda e Germania; poi gli subentrerebbe Trichet, governatore della Banca di Francia.

Piercarlo Fiumanò



SUPERDOLLARO Per Gabbuti (Ice) la crescita della valuta Usa farà bene alle imprese

Benzina: prezzi calmi (per ora)

ROMA Il dollaro intorno a 1800 lire «non è male» per l'import-export italiano. A sostenerlo è Gioacchino Gabbuti, direttore generale dell'Ice, secondo il quale «un dollaro così forte è un vantaggio per le imprese italiane che esportano valuta Usa», considerando anche come la ripresa dei consumi energetici testimoniano un incremento della produzione e quindi anche delle esportazioni. Ma, a causa del superdollaro, il 1998 potrebbe iniziare male per gli automobilisti italiani, per i quali forse è in arrivo un nuovo e inatteso aumen-

to dei carburanti; e questo proprio quando, grazie ad una ritrovata tranquillità dei mercati internazionali del greggio, sembravano scongiurate nuove fiammate dei prezzi.

Da Natale il biglietto verde ha guadagnato circa 60 lire (1.743 il 24 dicembre, oltre 1.800 lire ieri) che rischiano di tradursi - se le compagnie petrolifere non decideranno di atterrire il colpo evitando di trasferire completamente l'effetto sui prezzi al consumo - in circa 10 lire in più al litro. Per ogni 10 punti che la moneta Usa guadagna sulla lira

gli operatori del settore stimano infatti un incremento di 1,5 lire al litro per i prezzi dei carburanti al consumo: 60 lire in più per acquistare un dollaro si traducono così in circa 10 lire in più per ogni litro di benzina.

A compensare la tendenza rialzista dei prezzi, comunque, provvede per il momento la sostanziale tranquillità dei mercati internazionali. L'incremento della quota produttiva decisa dall'Opec il mese scorso, un inverno particolarmente mite e la prospettiva di un imminente arrivo sui

mercati della terza tranches del petrolio iracheno previsto dal rinnovo dell'accordo oil for food (ieri, tra l'altro, Baghdad ha ripreso a pompare petrolio), escludono infatti la possibilità di nuove tensioni sui mercati e quindi sui prezzi.

Le quotazioni del petrolio, in calo già nell'ultimo scorcio del '97, continuano così a scendere e nella prima settimana del 1998 il greggio Opec si è attestato a 16,02 dollari al barile contro i 16,68 dell'ultima settimana dell'anno. Una conferma che sui mercati la situazione è ancora tranquilla: la compagnia petrolifera ha annunciato che da oggi diminuirà di 5 lire il prezzo di vendita del gasolio consegnato ai propri gestori che passerà a 1.445 lire al litro.

IN BREVE

Risparmio e titoli di Stato

In dodici mesi il Tesoro ha tolto dalla circolazione Bot per 82 mila miliardi

ROMA In un anno il Tesoro ha tolto dalla circolazione oltre 82.000 miliardi di Bot, asciugando notevolmente lo stock di titoli a breve termine collocati sul mercato. A fine dicembre '97, in base ai dati provvisori diffusi ieri, la circolazione di Bot a 3, 6 e 12 mesi ammontava a 302.250 miliardi: un anno prima il monte titoli nel portafoglio di investitori istituzionali e risparmiatori era pari a 384.560 miliardi. A fine 1995 il fardello del debito in Bot ammontava a 412.000 miliardi.

Un anno da record per i fondi di investimento: a dicembre la raccolta sale a 13.500 miliardi

ROMA Il 1997 si conferma un anno record per la raccolta dei fondi di investimento comuni. In dicembre - secondo Assogestioni - i fondi di diritto italiano hanno registrato una raccolta netta di 13.500 miliardi di lire. Nell'intero '97 i risparmiatori italiani hanno affidato al sistema dei fondi comuni nuovo risparmio da gestire per 145.000 miliardi circa. Intanto sfiora i 367.000 miliardi il patrimonio complessivo detenuto dall'intero sistema dei fondi. I risultati saranno resi noti oggi da Assogestioni.

Vanno a ruba i future sul Brunico di Montalcino: il ricavato andrà a favore dei paesi terremotati

ROMA Stanno andando a ruba i duemila future sul Brunico di Montalcino messi in vendita a metà dicembre: in venti giorni ne sono stati sottoscritti 900. Il ricavato dell'intera emissione di 600 milioni andrà a finanziare progetti per la ricostruzione delle attività agricole delle zone terremotate. Lo rende noto un comunicato del Consorzio del Brunico. Ogni future, che viene venduto al prezzo di 300 mila lire più Iva, rappresenta sei bottiglie di vino di tre diversi produttori.

«Matrimonio» fra Curtiriso e Corticella (pasta): nasce un maxigruppo alimentare da 800 miliardi

ROMA Chicchi di riso a volontà sul matrimonio annunciato ieri tra Curti Riso e pasta Corticella. La celebre azienda risicola di Pavia rappresenta infatti il principale dei marchi portati in dote dalla Euricom che da ieri, con Corticella, controlla anche il quinto produttore italiano di pasta. Tra gli altri marchi di riso «made in Italy» posseduti al 100% dall'European rice Company, figurano, oltre a Curti Riso, il riso Campi Verdi, il riso Mercurio e il riso Rolo. Nasce un maxi-gruppo da 800 miliardi.

Dal terziario il 56 per cento del Pil friulano: i dati della Camera di commercio udinese

UDINE Il Pil della provincia di Udine è sostanzialmente prodotto dai servizi. Emerge dall'analisi dei dati diffusi ieri dal presidente della Camera di commercio di Udine, Guglielmo Querini, nella conferenza stampa di «fine mandato». Il Pil provinciale è prodotto per il 63% dal settore agricolo, per il 22% dall'industria, per il 3% dal settore edile, per il 13% dai «servizi non destinati alla vendita» e per il 56% dal settore dei «servizi al mercato».

Gli azionisti privati si sarebbero accordati sul nome del candidato che occuperà la poltrona lasciata libera da Guido Rossi

Rossignolo verso la presidenza della Telecom

Lunedì la decisione - Nessun cambio a Pordenone: «Resterebbe comunque fino al Duemila»

PORDENONE Mancano quattro giorni al primo appuntamento dal quale potrebbe scaturire il nome del nuovo presidente di Telecom, la società di telecomunicazioni privatizzata. Lunedì 12 gennaio si riunirà infatti il consiglio d'amministrazione che dovrebbe nominare il nuovo presidente del gruppo sulla poltrona lasciata libera da Guido Rossi.

Il comitato strategico, nominato all'interno del consiglio proprio per occuparsi della questione, composto dai consiglieri Francesco De Leo (San Paolo-Iffi), Alessandro Profumo (Credit) e Vittorio Serafino (Imi-Cariplo) avrebbe raggiunto un'intesa su di una candidatura di ferro, quella di **Gianmario Rossignolo**. Gli azionisti privati si sarebbero così accordati sul super-manager piemontese, considerato vicino all'Iffi di Umberto Agnelli.

Il consiglio è stato anticipato rispetto a quanto an-

nunciato nel corso del precedente cda che fissava l'appuntamento per l'ultima decade di gennaio. Un'accelerazione di tempi che indicherebbe il raggiungimento di un'intesa sul futuro presidente all'interno del comitato strategico. Gli azionisti privati di Telecom, secondo indicazioni ritenute ieri attendibili da fonti finanziarie, si sarebbero accordati sul manager piemontese dopo che i cacciatori di teste, assunti dalla società per individuare il candidato ideale a sostituire il dimissionario Guido

Rossi, hanno fornito il loro profilo ideale del candidato. Rossignolo sarebbe già stato contattato dall'azienda ma su questo non c'è alcuna conferma.

Ieri nello staff di Rossignolo le posizioni apparivano caute: «Non c'è ancora una candidatura vera e propria». Ma di fatto si fa os-

servare che il profilo professionale del presidente di Electrolux-Zanussi corrisponde proprio all'identikit che i soci Telecom hanno delineato. Comunque sia - precisano ancora le stesse fonti - il ruolo di Rossignolo all'interno di

Electrolux-Zanussi, alla quale è legato sin oltre il duemila, non è assolutamente in discussione, non cambierebbe nulla».

Intanto il presidente di Electrolux-Zanussi, plenipo-

tenziario della famiglia Wallenberg - gli Agnelli di Svevia, controllano una holding da 150 miliardi di dollari - non parla, non commenta. Rossignolo peraltro può vantare una conoscenza diretta di alcuni dei soci pesanti della holding delle telecomunicazioni. Non resta che aspettare il 12 gennaio.

Oltre agli incarichi in Electrolux, Rossignolo è fra l'altro vicepresidente di Ericsson spa. Una carica «non operativa» ma che potrebbe avere qualche problema di conflittualità con Telecom visto che produce sistemi telefonici.

Nelle scorse settimane per la presidenza di Telecom Italia erano circolati anche i nomi di Innocenzo Cipolletta (direttore generale della Confindustria, di Paolo Fresco (consigliere dell'amministrazione Fiat), Lucio Stacca (presidente di Ibm Europe) e Pasquale Pistone (amministratore delegato di Sgs-Thomson).

Dopo le dimissioni del presidente Roberto Tonazzi sul nodo della vendita

Popolare Udinese, un cda cruciale

degiata dal presidente Tonazzi, e riapri il dialogo con la Popolare FriulAdria di Pordenone che nelle settimane precedenti aveva proposto l'acquisto della banca udinese. Quanto ai nomi del possibile sostituto di Tonazzi negli ambienti bancari regionali si facevano i nomi di Luigi de Puppi e Giuseppe Campeis. Ma l'amministratore delegato di Electrolux-Zanussi (che è anche vicepresidente della Popolare Udinese) ha smentito ieri l'esistenza di una propria candidatura: «I miei impegni internazionali sono incompatibili con una eventuale presi-

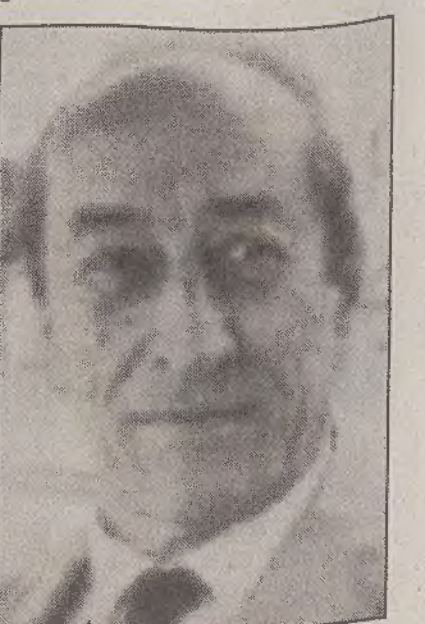
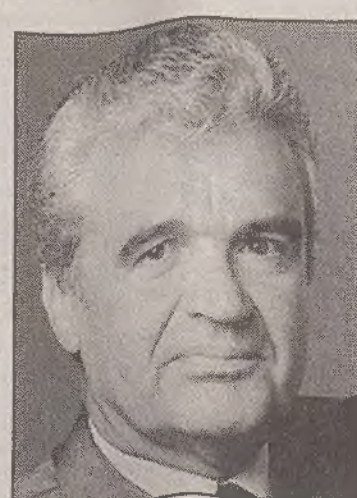
denza dell'istituto - ha precisato de Puppi - anche se ribadisco la volontà a collaborare per l'ulteriore sviluppo della banca friulana, così come ho fatto in questi anni». Secondo de Puppi «tutte le candidature vanno bene purché sia chiaro che l'obiettivo strategico deve essere quello della creazione di un polo finanziario, avanzato ed efficiente, a forte vocazione internazionale, per lo sviluppo economico globale del Friuli Venezia Giulia».

Sulla vicenda è intervenuto ieri anche Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca Popolare di Cividale: «La no-

stra strategia è sempre stata molto chiara. Noi siamo per la creazione di una banca regionale che mantenga in regione le sedi legali ed operative. Che questa banca regionale abbia come presupposto iniziale un accordo tra l'Udinese e la FriulAdria è solo un dettaglio. Ciò che a noi interessa è che sia chiara la strategia. La scelta dell'autonomia è per la Popolare di Cividale irrinunciabile».

Carlo Melzi, presidente onorario dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, ha ribadito che «la soluzione della vicen-

da relativa alla cessione della Banca Popolare Udinese deve essere vista in un quadro globale. Io non penso che ci siano due strategie all'interno del Consiglio di amministrazione - ha sottolineato - ma che, anzi, l'obiettivo sia unico: cioè quello del potenziamento dell'istituto attraverso il coinvolgimento anche della Cassa di Risparmio di Gorizia e della Regione, cioè di Friulia e Mediocredito. Ciò a cui bisogna puntare - ha proseguito Melzi - è la creazione di una grande banca regionale. Poi, se vorrà, ci sarà posto anche per la Popolare di Cividale. Ma questo è un dettaglio».



Algeria: altre 62 persone trucidate dagli integralisti lunedì notte, ma stavolta sono le stesse autorità a darne notizia

La mattanza continua, l'Ue offre aiuti

Londra, presidente di turno, pensa d'inviare una delegazione informativa

Migliaia di persone stanno abbandonando le loro case per sfuggire ai massacri: a pochi giorni dall'inizio del Ramadan siamo già a più di 800 morti

ALGERI Mentre il governo del presidente Liamine Zeroual continua a rifiutare qualsiasi intervento della comunità internazionale, le notizie di sanguinosi massacri si susseguono. Nella notte di lunedì nella regione di Relizane, 250 chilometri a ovest di Algeri, sono state trucidate 62 persone. E stavolta, con una sollecitudine senza precedenti, a rendere noto il bilancio delle vittime sono gli stessi servizi di sicurezza algerini. Il primo attacco ha avuto luogo nel villaggio di Sidi Maamar, dove 29 persone sono state as-

sassinate e 27 sono rimaste ferite. Poi è toccato ad Uled Bunif, dove gli integralisti armati hanno ucciso 12 abitanti e ne hanno feriti altri 12. Infine è stata presa di mira la località di Hdhailia, dove i morti sono stati 21. E' così salito a più di 800 il numero delle vittime della furia omicida degli estremisti della regione dall'inizio del Ramadan, il 30 dicembre scorso.

Migliaia di persone stanno abbandonando le loro case, per cercare rifugio nelle moschee e nelle piazze delle città. Gli scampati agli ulti-

mi massacri sono concentrati a Chekalla, 60 chilometri a sud di Relizane, dove la scorsa settimana erano state trucidate 412 persone. E hanno raccontato che nella zona sono stati attaccati i villaggi più isolati, sulle montagne. Uno dei sopravvissuti ha ricordato con orrore che una quarantina di uomini armati sono piombati sul piccolo centro di Dahmanina intorno alle 19, hanno bussato alle porte dicendo alla gente di non aver paura; poi hanno barbaramente assassinato tutti quelli che erano riusciti a far uscire in strada e il capo del gruppo ha sgozzato una donna e i suoi quattro figli.

Intanto a Bruxelles si parla sempre più insistentemente di inviare una dele-

gazione in Algeria, anche se soltanto per esprimere la propria preoccupazione. L'ipotesi è stata ventilata dal ministro degli Esteri britannico Robin Cook, presidente di turno del Consiglio degli Esteri dell'Unione. «Credo che tutti siamo d'accordo sul fatto che l'obiettivo prioritario debba essere contenere i terroristi. Quello che ci preoccupa è che il governo algerino non è riuscito a proteggere la popola-

zione dalle atrocità. E' per questo che vorremmo avere colloqui con il governo algerino, verificare la situazione sul campo e vedere come potremmo contribuire a creare condizioni di maggiore sicurezza», ha affermato Cook in una dichiarazione alla BBC.

Il dramma algerino figura anche nell'agenda della riunione dei ministri degli Esteri che si terrà il 26 gennaio a Bruxelles. In vista di

questo appuntamento la Commissione europea ha rivolto un appello alle autorità algerine affinché adottino un atteggiamento di «maggiore cooperazione» rispetto a un eventuale intervento internazionale. «Non si tratta di un'ingerenza, ma di un'azione di assistenza», ha dichiarato un portavoce dell'esecutivo comunitario sottolineando che in ogni caso «la soluzione» della crisi algerina «non è facile perché la situazione è complessa». Dopo aver auspicato che il governo di Algeri accetti le offerte d'aiuto della Ue e dell'Onu, il portavoce ha nuovamente condannato la violenza terroristica e ha rimarcato che la Commissione «non può rimanere in silenzio davanti a questi fatti».

Anche il ministro della Difesa Mordechai potrebbe abbandonarlo



dei territori da trasferire all'Autorità nazionale palestinese. Un altro giornale, Yediot Ahronot, ha riferito invece che Netanyahu ha detto a Ross che ritirerebbe le truppe dall'otto per cento delle terre ancora occupate, a meno che i palestinesi non accettino di rinviare la pros-

sima fase del disimpegno. Nelle scorse settimane erano trapelate indiscrezioni secondo cui il governo israeliano sarebbe stato disposto a ritirarsi da oltre il dieci per cento delle zone sotto la sua giurisdizione. Proprio mentre l'invio statunitense è in Medio Oriente, intan-

to, i coloni dell'insediamento ebraico di Efrat, nei pressi di Betlemme (Cisgiordania), hanno ricevuto il via libera ufficiale per la costruzione di 300 nuovi alloggi.

Intanto il presidente dell'assemblea legislativa palestinese Ahmed Qureia ha dichiarato al quotidiano Al Quds che il 4 maggio del 1999 sarà proclamato lo stato palestinese indipendente. Qureia ha precisato che quel giorno è il termine fissato dalla Dichiarazione di principio di Oslo per la conclusione del periodo transitorio di autonomia di Cisgiordania e Gaza.

SLOVENIA

La visita del ministro Volker Ruehe

Lubiana e Bonn intessono nuovi rapporti operativi nei sistemi di difesa militare

LUBIANA La Germania, che certo non è stata tra i principali sponsor della Slovenia per un suo immediato ingresso nella Nato, ora tende la mano a Lubiana e lo fa principalmente da un punto di vista militare. Il ministro della Difesa, Volker Ruehe, si è recato infatti in visita ufficiale nella capitale slovena dove, assieme a una folta delegazione di esperti, si è incontrato con il suo omologo, Titi Turnsek. Decisamente importanti gli esiti del mini-vertice bilaterale. L'esercito della Germania ospiterà, infatti, nelle sue accademie e

ciarci a una rete operativa europea». Nessuna opposizione è giunta a tale proposta dal ministro Ruehe, il quale ha puntualizzato che al giorno d'oggi l'Europa ha sempre più bisogno di una propria industria militare per scollarsi così di dosso l'annosa dipendenza dagli Stati Uniti in questo settore strategico.

Quindi, oltre a mandare i propri cadetti nelle accademie tedesche, la Slovenia è pronta a intrecciare una serie di «joint-venture» nel settore dell'industria bellica che potrebbe costituire un grosso aiuto

I cadetti sloveni saranno ospitati nelle accademie militari della Germania. Possibili cooperazioni nell'industria bellica

nella lenta riorganizzazione delle proprie forze armate, cui Lubiana ha già dato corso soprattutto in funzione del futuro ingresso nell'Alleanza atlantica. Ruehe

ha altresì ribadito nei suoi colloqui con il presidente sloveno Kucan l'importanza dell'integrazione europea, mentre ha valutato come estremamente positiva l'iniziativa trilaterale messa in campo da Italia, Slovenia e Ungheria anche sul piano militare. Un livello intermedio molto importante, a detta di Ruehe, che costituisce un buon viatico per l'ingresso di Lubiana nella Nato che avverrà, parola di ministro della grande Germania, sicuramente al secondo turno d'allargamento.

Mauro Manzini

Bersaglio del fuoco incrociato di falchi e colombe proprio durante la visita di Dennis Ross

Netanyahu ancora in bilico

GERUSALEMME Il governo israeliano, già indebolito dalla defezione del ministro degli Esteri David Levy, continua ad essere sottoposto a pressioni sia dall'estrema destra sia dal centro della coalizione. E lunedì il parlamento voterà l'ennesima mozione di sfiducia. Hanan Porath, deputato del Partito nazionale religioso, ha annunciato che insieme agli altri otto rappresentanti della sua formazione voterebbe contro l'esecutivo di Benjamin Netanyahu se il premier decidesse di procedere con il ritiro dalla Cisgiordania senza pretendere dai palestinesi

l'adempimento dei loro obblighi in materia di sicurezza. Porath teme che l'azione di Washington convinca Netanyahu ad acconsentire al ritiro. E in quel caso, ha detto alla radio dell'esercito, «noi appoggeremo la mozione di sfiducia».

Dal canto loro, i leader dell'ala centrista, a cominciare dal ministro per l'Ordine pubblico Avidor Kahalani, deputato della Terza via, hanno fatto sapere che revocano l'appoggio all'esecutivo se non si rimetterà in moto il processo di pace. E il titolare della Difesa Yitzhak Mordechai non ha

partecipato a una riunione fra Netanyahu e i suoi più stretti collaboratori, una circostanza che ha indotto vari osservatori a ritenere che possa seguire le orme di Levy.

In questo clima la stampa israeliana ha riferito che il primo ministro intende ridimensionare la portata del ritiro dalla Cisgiordania. Secondo il quotidiano Haaretz, nell'incontro con l'invitato statunitense Dennis Ross il premier non ha fatto alcuna proposta al riguardo, ma la sua intenzione sarebbe quella di limitare il più possibile l'estensione

dei territori da trasferire all'Autorità nazionale palestinese. Un altro giornale, Yediot Ahronot, ha riferito invece che Netanyahu ha detto a Ross che ritirerebbe le truppe dall'otto per cento delle terre ancora occupate, a meno che i palestinesi non accettino di rinviare la pros-

sima fase del disimpegno. Nelle scorse settimane erano trapelate indiscrezioni secondo cui il governo israeliano sarebbe stato disposto a ritirarsi da oltre il dieci per cento delle zone sotto la sua giurisdizione. Proprio mentre l'invio statunitense è in Medio Oriente, intan-

to, i coloni dell'insediamento ebraico di Efrat, nei pressi di Betlemme (Cisgiordania), hanno ricevuto il via libera ufficiale per la costruzione di 300 nuovi alloggi.

Intanto il presidente dell'assemblea legislativa palestinese Ahmed Qureia ha dichiarato al quotidiano Al Quds che il 4 maggio del 1999 sarà proclamato lo stato palestinese indipendente. Qureia ha precisato che quel giorno è il termine fissato dalla Dichiarazione di principio di Oslo per la conclusione del periodo transitorio di autonomia di Cisgiordania e Gaza.

DAL MONDO

Avvertimento in extremis salva da una strage

Ulster: disinnescata autobomba cattolica

BELFAST Dopo la serie di omicidi eccellenti delle ultime settimane, ancora una minaccia ai colloqui di pace per l'Irlanda del Nord è arrivata con un'autobomba a Banbridge, una cittadina di campagna distante una trentina di chilometri da Belfast, che gli artigiani della polizia hanno disinnescato l'altra notte. Una telefonata anonima a una radio locale aveva avvertito che una Ford Fiesta parcheggiata a Newry Street, un mercato prevalentemente frequentato da protestanti, era imbottita di circa 150 kg di materiale esplosivo. L'autobomba è stata individuata alle 19 ore locali e un robot ha impiegato sette ore per neutralizzarla. Quest'ultimo minaccioso monito arriva mentre Londra e Dublino stanno producendo lo sforzo massimo per evitare il fallimento del processo di pace.

Bufera sul progetto di scuole «privatizzate» che Blair vuole avviare già quest'anno

LONDRA E' bufera sul progetto del governo Blair di affidare alcune scuole ad aziende private per progetti pilota. Amministratori locali, sindacati e associazioni sono in rivolta per l'avvio del cosiddetto «Education Action Zones», un progetto che consentirebbe ad alcune grandi imprese di gestire dei comprensori scolastici in zone degradate delle periferie urbane o in distretti rurali. Sindacati e amministrazioni locali denunciano il pericolo che si tratti di un primo passo per privatizzare il sistema scolastico, lamentando di non essere stati consultati in anticipo e chiedono incontri urgenti con Blair. Sono previste in totale 25 «zone» - le prime 5 partiranno nel settembre del 1998 le altre 20 nel settembre del 1999 - ciascuna formata da due o tre scuole superiori e dalle 18-20 scuole elementari che coprono la platea scolastica.

L'ex presidente del Sud Africa Pieter Botha sfugge all'autocritica: verrà processato

CITTÀ DEL CAPO L'ex presidente del Sud Africa, Pieter Willem Botha, sarà processato per essersi rifiutato di comparire davanti alla commissione incaricata di fare luce sulle atrocità che hanno segnato il Paese negli anni della segregazione razziale. Botha è stato convocato tre volte a comparire davanti alla Commissione, dove sono sfilati ministri, funzionari di polizia e militanti della lotta contro l'apartheid per deporre sulla lunga serie di crimini commessi da ambo le parti negli anni di lotta tra bianchi e neri. La legge promette in cambio la non punibilità.

Il complice della strage di Oklahoma City non sarà condannato a morte: giuria indecisa

DENVER Terry Nichols non sarà condannato a morte: dopo due giorni di camera di consiglio la giuria del processo contro di lui per l'attentato di Oklahoma City non ha trovato l'unanimità ed è stata sciolta dal giudice. Nichols era stato imputato di cospirazione e di otto capi d'accusa per omicidio preterintenzionale nell'attentato ad un edificio federale di Oklahoma City, in cui persero in vita 168 persone. Il suo ex compagno d'armi Timothy McVeigh, riconosciuto colpevole di 11 capi d'accusa nel processo conclusosi nel giugno scorso, è stato condannato a morte.

Uno scienziato americano si dichiara pronto a sfornare cloni umani su larga scala

Clonazione, dopo Dolly tocca all'uomo

«È un'attività che ci avvicina a Dio» - Ma non avrà la vita facile

L'America torna sulla Luna con Prospector un raddomante spaziale che cerca l'acqua

NEW YORK Una piccola sonda spaziale a forma di cilindro è in volo verso la Luna. Si chiama Prospector. E' una sorta di raddomante tecnologico spedito dalla Nasa intorno al nostro satellite con lo scopo principale di cercare acqua. Con il Prospector l'Ente spaziale americano torna alla Luna dopo 25 anni. Non è una missione in cui siano state investite somme elevatissime, come furono quelle legate al progetto Apollo, ma è importante: a bordo del modulo, un metro e 20 centimetri di lunghezza e circa 300 chilogrammi di peso, ci sono cinque strumenti scientifici che cercheranno prove della presenza di acqua ghiacciata nella fascia dei poli della Luna, come pure di minerali e gas.

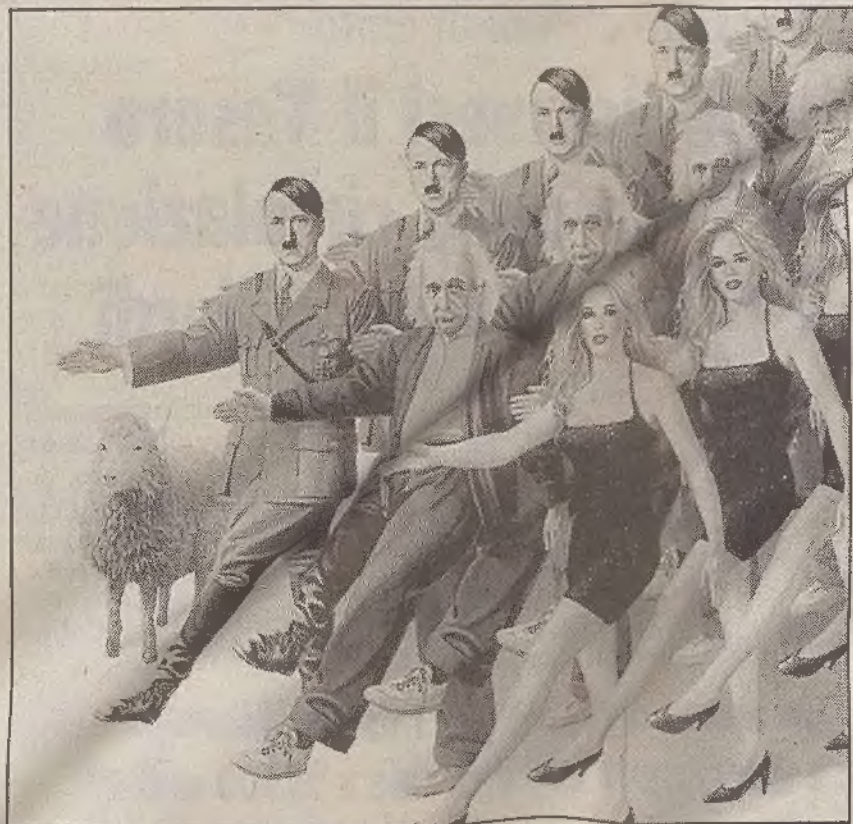
Un viaggio di 240 mila miglia (circa 440 mila chilometri) e poi il Prospector, partito ieri, si immetterà in un'orbita polare intorno alla Luna a una distanza dal suolo intorno alle 60 miglia (110 chilometri). La Nasa, la cui ultima missione lunare risale al dicembre del 1972, si aspetta di cominciare a ricevere dati scientifici già da martedì prossimo. «Sentiamo di aver fatto un grande passo in avanti tornando sulla Luna - dice il responsabile della missione, Scott Hubbard - è un grande viaggio, abbiamo un modulo spaziale che funziona bene, e presto cominceremo a fare una serie di cose che dimostreranno quanto sia importante tornare alla Luna».

Gli scienziati pensano

che, attraverso le misurazioni e i dati trasmessi dal Prospector, saranno in grado fra un mese o due di sapere con certezza se c'è acqua ghiacciata ai poli del nostro satellite. Se è vero che l'acqua c'è, allora sarà più facile per la Nasa pensare alla creazione di una base lunare. Gli astronauti potranno ricavare dall'acqua, per separazione, idrogeno e ossigeno, rendendosi indipendenti sia per l'energia che per l'aria da respirare. La missione appena iniziata, con i suoi 63 milioni di dollari di investimento, è parte di un pacchetto di progetti a basso costo - come quello della sonda marziana Pathfinder - che, dicono alla Nasa, costituiscono l'inizio di una nuova era nell'esplorazione dello spazio.

WASHINGTON Un medico di Chicago ha annunciato che ha intenzione di clonare un essere umano nonostante l'opposizione delle autorità e ha anche aggiunto di essere disposto a trasferirsi in Messico se negli Stati Uniti non lo lasceranno lavorare. «Il nostro obiettivo, il mio obiettivo è quello di creare una clonica per la clonazione a Chicago, farla diventare una clonica della fertilità», ha dichiarato G. Richard Seed in un'intervista alla National Public Radio. Seed vuole utilizzare la stessa tecnica impiegata dagli scienziati scozzesi per clonare Dolly.

Con dei micro-manipolatori lo scienziato rimuoverebbe il Dna da un ovulo e lo rimpiazzerebbe con il Dna della persona da clonare. Una volta fecondata, l'ovulo verrebbe reintrodotta nel corpo femminile. Nove mesi più tardi ci dovrebbe essere la nascita. Seed ha detto al quotidiano The Washington Post di aver messo insieme un gruppo di medici che sono desiderosi di lavorare con lui e di avere già a disposizione quattro coppie dispo-



ste a «sottoporsi» alla clonazione. «Ho già detto molte volte che non si può fermare la scienza», ha dichiarato. «Dio ci ha fatti a sua immagine... Clonare e riprogrammare il Dna è il primo passo serio per diventare tutt'uno con Dio», ha aggiunto.

Secondo Yuri Verlinsky, direttore dell'Istituto di riproduzione genetica dell'Illinois Masonic Medical Center di Chicago, il progetto di Seed è fattibile. Verlinsky però ha aggiunto: «Non credo che lo farà». Randolph Seed, fratello del ricercatore, ha detto che Richard ha le conoscenze per clonare un essere umano. L'unica cosa

che gli manca è il denaro: ha raccolto «qualche centinaio di migliaia di dollari, ma ha bisogno di due milioni di dollari per cominciare il suo progetto di clonazione». «Richard è un uomo brillante», ha detto Harrieth Hasson, presidente della facoltà di ostetricia e ginecologia al Weiss Memorial Hospital dell'Università di Chicago. «E' un po' pazzo ma tutti dobbiamo essere un po' pazzi per arrivare a questi livelli. E se c'è qualcuno in grado di clonare un essere umano, quel qualcuno è Richard Seed», ha aggiunto lo scienziato parlando col Washington Post.

Hassen Chami rivela i suoi pronostici a «Jeune Afrique»



RABAT Uccisioni, attentati e sconvolgimenti vari in Medio Oriente e in Africa dal Nord nel 1998. Ma non saranno rose e fiori neanche per l'Europa e gli Stati Uniti. Ad affermarlo è il reputatissimo mago tunisino Hassen Chami che si è guadagnato fama internazionale annunciando la morte di Lady Diana nel 1997. Le previsioni per il 1998 le ha affidate al settimanale «Jeune Afrique» che le ha pubblicate nel suo ultimo numero.

In Arabia Saudita, dice Chami, dopo la morte di re Fahd, faide familiari, attentati e orribili crimini minac-

ceranno la stabilità del Paese. In Egitto, doppia minaccia per il Presidente Hosni Mubarak che sarà vittima di attentati e di un tentativo di colpo di Stato, con tanto di manovre dei servizi israeliani. Al Cairo, inoltre, morirà lo scrittore Naguib Mahfouz. Negli Emirati, cri-

Previde la morte di Lady D nel '97, per quest'anno è convinto che moriranno Re Fahd e John Travolta

Un '98 disastroso per il mago tunisino

si successive metteranno in allarme il mondo. In Iran, la situazione sociale si degraderà e i conflitti sfoceranno in un bagno di sangue. In Algeria, non si ritornerà alla normalità. Le azioni terroristiche continueranno e dopo l'assassinio di un'altissima personalità la questione algerina verrà portata di fronte ad istanze internazionali.

In Europa, la Coppa del Mondo di calcio in Francia - vinta dal Brasile - sarà funestata da attentati di estremisti algerini che faranno numerose vittime. Prenderanno corpo i sospetti con-

tro Carlo per la morte di Diana, ma il Principe di Galles si consolerà sposando Camilla mentre suo figlio William rifiuterà il titolo di erede al trono. Anche l'Italia il 1998 riserverà la sua parte di guai: il Paese si dibatterà in quello che il mago definisce «l'usuale clima di instabilità politica».

Negli Stati Uniti, il Presidente Clinton potrebbe essere costretto a dare le dimissioni per un grave scandalo a meno che non venga assassinato nei primi mesi dell'anno. L'America perderà poi uno dei suoi idoli: John Travolta morirà in un incidente stradale.

Addio al trapano del dentista

LONDRA Addio al trapano del dentista: una società svedese ha inventato e sta per mettere in commercio una gelatina rossa in grado di dissolvere le carie senza dolore.

«Medi Team», una società di Göteborg, in Svezia meridionale, secondo il settimanale di divulgazione scientifica britannico «New Scientist» oggi in edicola ha pronto un prodotto gelatinoso dal nome «Carisolv» che consente di fare a meno del trapano e della iniezione preliminare anestetica, evita perdite di sangue e anche il rischio di un asportamento eccessivo di materiale dentario.

«Medi Team», che ha già sperimentato il prodotto su mille svedesi, prevede di metterlo in circolazione negli altri Paesi a partire dal 1999.

IL TELEFONO DI CASA ESCE DI CASA.

NASCE FIDO, IL SUPER CORDLESS.



Fido è il nuovo servizio che rivoluziona
il mondo del telefono di casa.

Fido ti permette di comunicare sia in casa che fuori,
in giro per la tua città (strade, piazze, luoghi
pubblici al chiuso particolarmente frequentati)
mantenendo lo stesso numero telefonico di casa.

Grazie a Fido, con il tuo cordless di casa
puoi fare e ricevere telefonate anche in città,
in tutte le zone raggiunte dal segnale,
anche in movimento purché ad una velocità
orientativamente non superiore ai 40 km orari.

In più Fido, mediante la funzione *casa*,
ti consente di rimanere sempre in contatto con
la tua abitazione o ufficio, anche quando sei in giro.
Tutto quello che serve è un cordless DECT-GAP
appositamente predisposto e l'abbonamento
al servizio Fido di Telecom Italia.

Fido è già attivo in 28 città:

Ancona, Aosta, Avellino, Bari, Bologna,
Brindisi, Cagliari, Cremona, Firenze, Genova,
L'Aquila, Messina, Milano, Napoli, Palermo,
Pavia, Perugia, Piacenza, Prato, Reggio Calabria,
Reggio Emilia, Roma, Torino, Trento,
Treviso, Trieste, Venezia, Viterbo.



Per attivare Fido o per informazioni chiama il 187
o rivolgiti ai negozi Insip e Telecom Italia.

TELECOM
ITALIA

*Per una volta,
la scelta migliore
è la più rapida.*

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.



**Solo fino al 31 gennaio,
Laguna RTX 1.8 con Abs, Airbag e Climatizzatore
a L. 31.050.000.***

Prezzo concordato con i Concessionari Renault al netto del contributo previsto ai sensi dell'art. 1 D.L. 25/9/97 N° 324 in materia di rottamazione. A.P.I.E.T. esclusa.

Laguna Berlina e Station Wagon allo stesso prezzo fino al 31 gennaio.

RN	airbag - servosterzo	RTX	abs - airbag - servosterzo - climatizzatore - funzionalità posteriore 1/3 2/3 - paraurti in tinta - fendinebbia
RNX	airbag - servosterzo - climatizzatore - funzionalità posteriore 1/3 2/3		
RT	airbag - servosterzo - climatizzatore - funzionalità posteriore 1/3 2/3 - paraurti in tinta	RXE	abs - airbag - servosterzo - climatizzatore automatico - funzionalità posteriore 1/3 2/3 - paraurti in tinta - fendinebbia - antiavviamento - computer di bordo

Motorizzazioni: 1.8 (95 CV), 2.0 (115 CV), 2.0 16v (140 CV), 2.2 diesel (85 CV), 2.2 turbodiesel (115 CV).

***Oppure: finanziamento fino a 20.000.000 in 30 mesi a interessi zero.**

Es: Laguna 1.8 RN L.31.200.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato

L. 20.000.000; anticipo L.11.200.000, 30 rate mensili di L. 666.600; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 0,97%.

Spese dossier anticipate L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault.

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 GENNAIO E NON È CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

Laguna. Non solo per chi guida.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Alla sessione costitutiva della Contea quarnerinomontana

Il regionalista Brozina è stato eletto zupano

Minoranze in Slovenia

Commissione interministeriale: serve una legge di attuazione

LUBIANA Prima riunione della Commissione interministeriale per le nazionalità. L'organismo, che è stato presieduto dal ministro alla Cultura Josef Skolc, venne costituito tre anni fa, ma finora non si era mai riunito. Nel corso della seduta i membri del governo hanno potuto rendersi conto dei numerosi problemi che attanagliano le due comunità, specie quelli legati alla sfera scolastica. L'indice è stato puntato sull'esiguità dei finanziamenti complessivi, che vengono di anno in anno ridotti. Anche nel 1998, si assisterà a una diminuzione dei fondi, specie per quanto riguarda i programmi radio e tv delle etnie, che sono stati decurtati di oltre 20 milioni di talleri (circa 200 milioni di lire). In totale, dai 199 milioni di talleri del 1997 (oltre 2 miliardi di lire), si è passati a 178 milioni (circa un miliardo e ottocento milioni di lire). La delegazione italiana ha proposto di stilare una legge particolare, che definirebbe le modalità di attuazione di tutte le normative riguardanti le comunità nazionali.

Fiume Tutto secondo copione alla sessione costitutiva di ieri dell'Assemblea o Consiglio della Contea quarnerinomontana, presenti 37 consiglieri su 40. Sorprese infatti non potevano esserci (il centrosinistra della Famiglia può contare su 29 consiglieri) e sorprese non ce ne sono state, con il regionalista quarnerinomontano Milivoj Brozina, 52 anni, eletto zupano. Brozina, nato a Fiume e socio della locale Comunità degli italiani, si è insediato sulla poltrona più alta del palazzo di via Adamich, grazie al sostegno di 30 consiglieri, mentre a essere contrari alla sua elezione - ma la cosa era scontata - sono stati i consiglieri del polo accademico.

La legge prevede che ora l'amministrazione regionale invii al governo croato, entro 48 ore, il documento concernente l'elezione di Brozina. L'esecutivo statale, dal canto suo, ha il compito di presentare, tempo 8 giorni, la proposta di accettazione dello zupano al Capo dello Stato Tudjman, il quale, a sua volta, deve dare il placet o meno all'elezione di Brozina entro 14 giorni dalla proposta governativa. Non dovessero esserci intoppi, Brozina dovrebbe ottenere il pla-

cet del Presidente della Repubblica al massimo entro gli inizi di febbraio.

Nel corso della seduta eletti pure i due vicezupani, precisamente il socialdemocratico Luka Denon e il liberale Teodor Antic. L'incarico di presidente del parlamento è stato affidato a Miljenko Doric, del Partito popolare. Ed ecco ci alle vicepresidenze assembleari per rilevare che l'elezione ha riguardato Dragutin Tomljenovic dell'Accadizeta e il socialdemocratico Vidoje Vujić, scelto in qualità di appartenente a una minoranza nazionale (serba), secondo quanto contemplato dal regolamento procedurale dell'Assemblea. Come noto, nel parlamento quarnerinomontano non c'è un esponente della comunità nazionale italiana e ciò rappresenta un brutto passo indietro rispetto al mandato '93-'97 che vedeva in Assemblea il connazionale Ferruccio Glavina, vicepresidente della stessa. C'è anche l'assenza della Dd (3 consiglieri). Ma la cosa non deve stupire poiché i regionalisti istriani avevano fin da principio ribadito di non voler gestire l'amministrazione conteale assieme ad accademici.



Ora si aspetta il placet del Presidente Tudjman. Nel Parlamento manca però un esponente delle Comunità italiane

Andrea Marsanich

IMPOSTA CONTESTATA

Se l'Iva in Croazia viene mantenuta solo al 22 per cento sarebbe una catastrofe sociale

I sindacati chiedono 3 aliquote

Proposta un'esenzione per tutti i generi di prima necessità

ZAGABRIA Introdurre tre aliquote dell'Iva, o altrimenti una catastrofe sociale. E' l'allarme dei sindacati croati, a pochi giorni dall'introduzione della nuova imposta. L'Iva è entrata in vigore il primo gennaio, con un'aliquota unica del 22 per cento, ma ha subito causato un'ondata di aumenti. Il tutto, nonostante le assicurazioni del governo, e in particolare del ministro alle Finanze Borislav Skegro. Ora i rappresentanti dei lavoratori chiedono un dietrofront almeno parziale. Innanzitutto un dibattito parlamentare (già previsto, ma non

con procedura d'urgenza), e la modifica della legge attuale. I sindacati propongono l'introduzione di tre aliquote: zero, dieci e venti per cento. L'esenzione d'imposta verrebbe applicata ai generi di prima necessità, agli indumenti per bambini, ai medicinali, alla stampa, ai libri, agli accessori per gli invalidi, ai servizi scolastici e culturali. L'Iva al 10 per cento verrebbe invece applicata ai servizi comunali, alla costruzione di case popolari, nonché ai settori considerati "strategici" per l'economia croata: turismo, agricoltura, pesca. Il 20 per

cento verrebbe invece applicato a tutto il resto.

Una proposta analoga giunge anche dal partito socialdemocratico, che propone un'aliquota massima del 15 per cento, mentre quella intermedia si assesterebbe sul 6 per cento.

Vitomir Begovic, presidente dell'associazione sindacale croata, definisce "europee" queste proposte.

«In questo modo - spiega - si eviterebbero conseguenze pesanti per i ceti più deboli, mentre il sistema fiscale croato verrebbe comunque adeguato agli standard presenti nei paesi del Cefa e dell'Unione Europea. Da rilevare che ben 8 Paesi occidentali su 19 prevedono un'aliquota dell'Iva pari a zero».

«E in pericolo lo standard di vita dei cittadini -

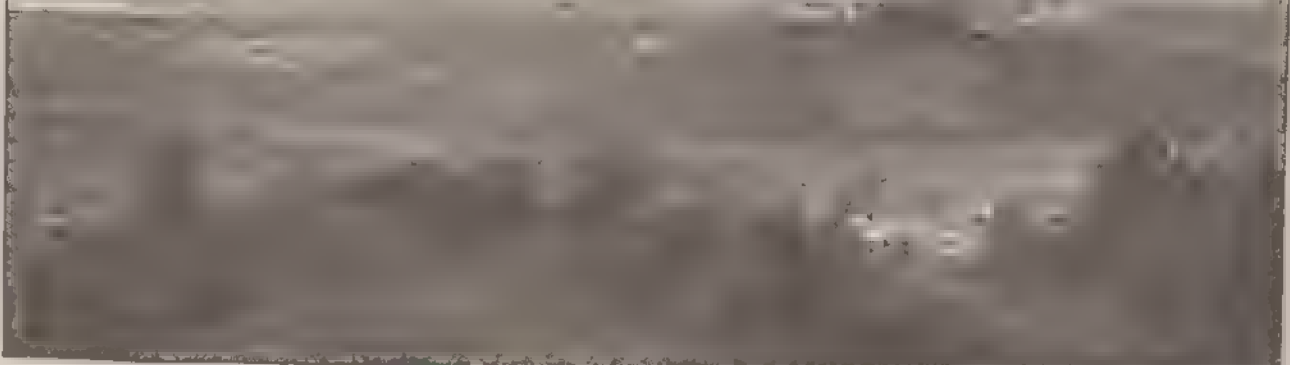
rincarà Begovic - anche perché l'aliquota unica va a colpire indistintamente. Bisogna inoltre considerare che in Croazia oltre il 40 per cento degli occupati percepisce meno di 2000 kunne al mese (circa 600 mila lire). A questi vanno aggiunti gli oltre 900 mila pensionati (un quarto della popolazione) e i circa 280 mila senza lavoro».

a.r.

Il commercio del Capodistriano teme ora gravi cali d'acquisto

CAPODISTRIA L'applicazione dell'Iva in Croazia molto presto potrebbe riservare brutte sorprese anche al settore commerciale del Capodistriano. Lo ha constatato il direttivo delle organizzazioni di categoria nella prima riunione del 1998. Secondo dati sommati si calcola che nel trascorso 1997 settimanalmente dai 4500 ai 5000 acquirenti croati provenienti in prevalenza dalle attigue località istriane, specie durante i weekend facevano lo shopping nelle principali rivendite dei tre comuni del comprensorio costiero di Capo-

distria, Isola d'Istria e Pirano. Particolarmente presi di mira risultavano i negozi di generi alimentari e di abbigliamento, dove mediamente i prezzi erano inferiori del 15 fino al 30 per cento rispetto a quelli praticati allora in Croazia. Ora con l'applicazione della speciale imposta lineare del 22 per cento sul valore aggiunto in Croazia la situazione è stata completamente stravolta. Gli addetti ai lavori del Capodistriano hanno constatato che i prezzi dei principali generi di prima necessità al dettaglio in Croazia sono aumentati dal 10 fino al 20 per cento.



A rigore di logica questa sensibile lievitazione dei prezzi dovrebbe incentivare ulteriormente gli acquisti dei cittadini croati, oltre a fare lo shopping, acquistavano beni materiali di notevole valore. In particolare grossi contingenti di materiali edili, costosi ac-

cessori per la casa, mobili di lusso, elettrodomestici, eccetera. Ora, per importare questi articoli in Croazia, bisogna sborsare una vera e propria supertassa. Da qui il timore di una flessione della clientela proveniente dalla vicina Croazia nel Capodistriano.

Per presunta evasione dovrà pagare due miliardi di lire e le sue azioni sono state congelate in Borsa

Megamulta fiscale comminata all'Istra-Benz

Ma la società petrolifera considera infondati e tendenziosi i rilievi degli ispettori

CAPODISTRIA Ferma presa di posizione dei vertici della società Omv Istra-Benz di Capodistria dopo la decisione della Borsa di Lubiana di bloccare temporaneamente ogni transazione finanziaria delle azioni dell'azienda. La drastica misura è stata presa in seguito alla megamulta di quasi 2

In un rapporto inviato all'erario, gli ispettori sostengono che nel 1996 contingenti di gasolio per riscaldamento non sarebbero stati sottoposti ai regolari trattamenti tecnologici. Stando alle accuse mosse dagli ispettori, questi quantitativi di gasolio per il riscaldamento non sarebbero stati

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,59 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,88 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	1 litro 102,50 = 1.143,43 Lire/l
CROAZIA	1 litro 4,35 = 1.217,46 Lire/l
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1.053,07 Lire/l
CROAZIA	1 litro 4,02 = 1.125,10 Lire/l

*Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria



colorati in rosso, come prevede la vigente normativa. Stando sempre alle affermazioni degli ispettori, questi contingenti di gasolio sarebbero stati invece posti in commercio e venduti ai consumatori senza alcuna colorazione come gasolio per trazione. Dato che in Slovenia per questi due tipi di combustibile vengono applicate differenti imposte sul giro, i servizi ispettivi so-

stengono che l'Istra-Benz avrebbe evaso il fisco introitando illegittimamente grosse somme di denaro. Va subito precisato infatti che per il gasolio da riscaldamento l'imposta sul giro d'affari è del 20,5 per cento, mentre per il gasolio da trazione la stessa imposta

sul giro ammonta a ben 114,3 per cento. In una dichiarazione pubblica i dirigenti della Istra-Benz hanno rilevato tra l'altro che nella lunga storia dell'azienda, che proprio quest'anno festeggerà i cinquant'anni di attività, non è mai stata riscontrata la

men che minima irregolarità finanziaria. Finora con centinaia di documenti e fatture illegali della Istra-Benz senza alcun successo, dapprima hanno cercato di respingere le assurde accuse dei servizi ispettivi, e più tardi dell'ufficio per le imposte della Slovenia.

Una ditta di Isola ha deciso di rescindere unilateralmente il rapporto di lavoro

Licenziati tutti gli scioperanti

ISOLA Amaro epilogo dello sciopero proclamato alla fine di dicembre da una decina di operai dell'industria chimica Polimer della località istriana. Il contenzioso con i titolari dell'azienda, ormai da tempo agonizzante, si è risolto con il licenziamento in tronco dei lavoratori che avevano incrociato le braccia a partire dal 22 dicembre dello scorso anno. Le maestranze avevano interrotto il lavoro denunciando gravi irregolarità da parte dei nuovi proprietari dell'azienda. Qualche mese fa i titolari della Polimer avevano promesso ai dipendenti, oltre alla corresponsione

di lauti emolumenti, anche l'immediato pagamento di particolari indennizzi materiali per le difficili condizioni nelle quali esplicavano la propria opera, il pagamento degli straordinari, nonché le spese viaggio, eccetera, molto presto però il fiduciario sindacale della Polimer aveva constatato che si trattava soltanto di mere promesse. Immediatamente infatti i salari sono stati dimezzati e nella maggior parte dei casi corrisposti con notevoli ritardi. Si trattava mediamente di salari che si aggiravano dalle 550 mila alle 650 mila lire mensili. Alla fine anche il fi-

ducario sindacale che aveva osato alzare la propria voce di protesta è stato sesto. Poi in seguito all'intervento dei vertici delle organizzazioni sindacali co-

Fiume: crolla «Casa Garbas» il simbolo della Cittavecchia

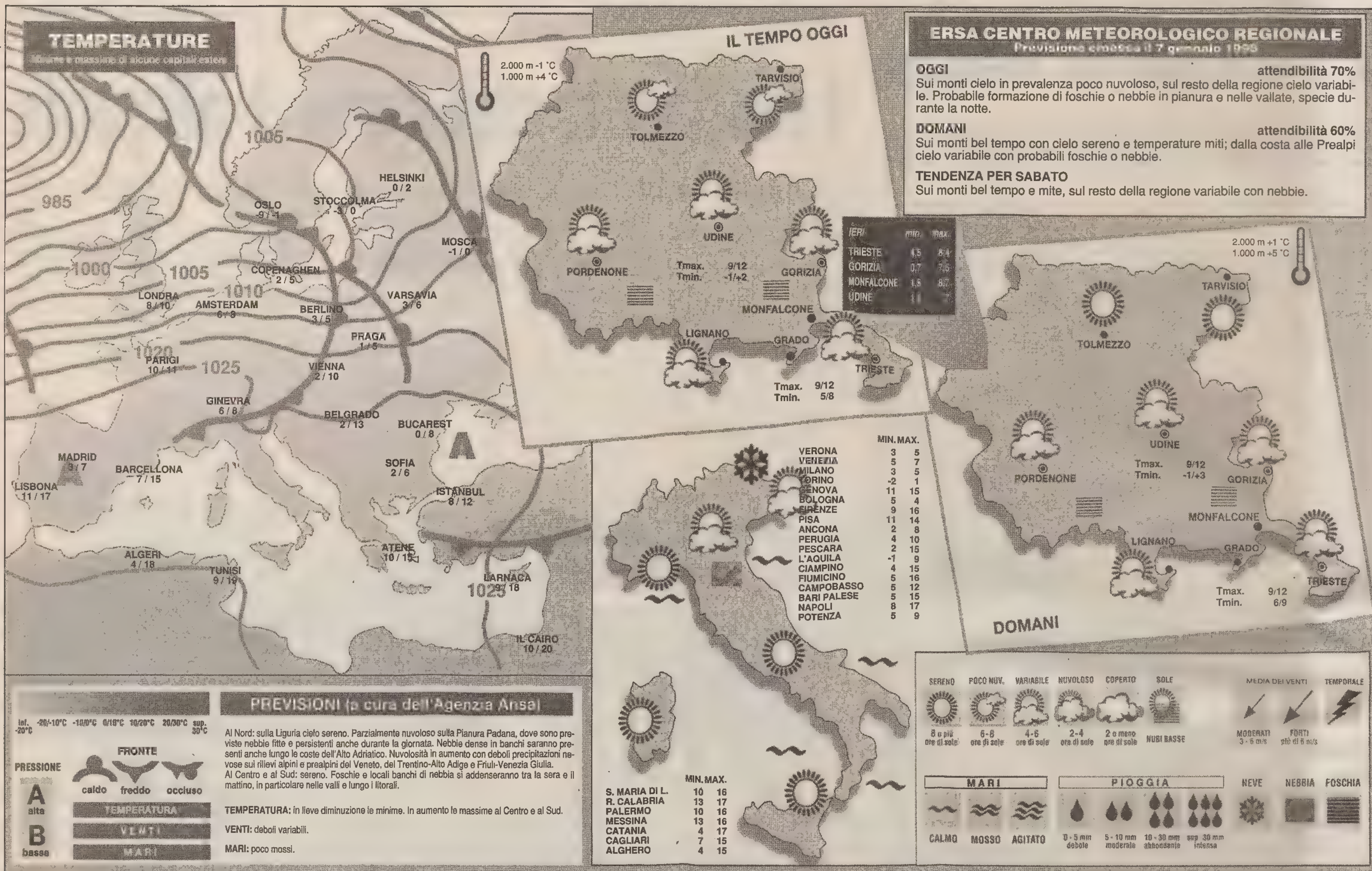
Fiume Per fortuna non ci sarebbero vittime o feriti nel crollo che ieri mattina, intorno alle dieci, ha interessato la facciata dell'edificio unito al complesso noto come Casa Garbas. A cedere d'improvviso è stata praticamente l'intera facciata dal fatisciente edificio, cioè la facciata che dà su calle Canapini, che è stata ostruita dai detriti ed è tuttora impraticabile. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco e agenti di polizia che hanno delimitato la zona. Non ci sono stati danni all'edificio di fronte, sul lato opposto di calle Canapini, all'imboccatura di tubi e tavole in cui il rudere era stato da tempo ingabbiato proprio per motivi di sicurezza. Casa Garbas è uno degli edifici più fatiscienti ma anche più antichi nella Cittavecchia fiumana. Le sue fondamenta poggerebbero su resti romani risalenti al primo e secondo secolo. Da tempo è in atto il recupero attraverso un progetto di restauro complesso e costoso che è in corso dopo infinite complicazioni burocratico-amministrative. Il crollo di ieri mattina non ha riguardato la parte interessata al restauro, ma solo una piccola parte dell'intero complesso, della quale restavano solo i muri perimetrali.

FIDO

FINO AL 31 GENNAIO, ATTIVANDO FIDO, FIDO ACQUISTARE IL CREDITO PARTIRE DA 340.000 LIRE IVA INCLUSA

*DECTOP FREL 1.340.000 DECTY L.350.000

TELECOM ITALIA



FANTASIA

Un gioco di simulazione strettamente basato sulla realtà

Fare i manager del pallone anche stando a tavolino

La ferrea legge dei numeri e della matematica si scontra con la fantasia necessaria nel gioco del calcio, e il risultato è... Calciomanager, una simulazione «da tavolo» che trasforma gli appassionati in altrettanti presidenti-allenatori. Chi è abituato al fantacalcio (sia nella versione originale sia nella traduzione della «Gazzetta dello Sport») non potrà che apprezzare questo gioco ideato e scritto da Ghigo Ciaccia e pubblicato a prezzo economico dalla libreria napoletana Dante & Descartes. Si tratta di costruire una propria squadra sfruttando i dati delle società di Serie A e di farla partecipare a un campionato casalingo che ricalca però quello ufficiale. Gol, ammonizioni, voti di rendimento dei giocatori sono direttamente ricavati dalla domenica calcistica.

Ciascun partecipante alla «Lega» diventa presidente-allenatore, dovendo così fare i conti con i problemi di bilancio e di for-

mazione: una simulazione «a tutto campo». Per avere una rosa competitiva non bastano i goleador, ma un'accorta difesa diventa indispensabile al pari di veloci trapiantisti e fantasisti a centrocampo. Naturalmente, senza svuotare le casse societarie.

Un particolare sistema di calcolo permette di determinare il punteggio di una partita, ma molto dipenderà dall'aver azzeccato le marcature in difesa e nell'aver inserito l'uomo-gol nella giusta zona del campo «sevendolo» a dovere dai registi disposti a centrocampo. Singoli tackle, azioni-gol, serpentine irresistibili sono possibili con Calciomanager, mentre diventa importante anche il modulo di gioco adottato rispetto alla disposizione in campo della squadra avversaria. E questa la sostanziale differenza con le altre simulazioni calcistiche e che attribuisce a Calciomanager alcuni elementi del gioco di ruolo.

Una simulazione completa, quindi, che permette la disputa di campionati e tornei, ma anche di sfidare le squadre «vere». E facile appassionarsi e farsi coinvolgere, data la completezza della simulazione e la sua sostanziale semplicità. C'è pure un sito Internet della Federazione Calciomanager che aggiorna in tempo reale le «rose» delle squadre di serie A, offre spunti per migliorare il gioco e suggerisce possibili espansioni. Basta collegarsi a <http://www.zuzurello.com/sport/FICM/FICM.html>.

Appuntamenti. Rimaniamo in tema calcistico segnalando, domenica, il master di Subbuteo tra i migliori otto della classifica nazionale. In gara a Firenze anche i regionali Roberto Iacovich e Lorenzo Pinto. Dal 23 al 26 gennaio alla Fiera di Milano ritorna il Salone del giocatore. Il 26, a Basildella (Ud), cena medioevale organizzata dalla Società Tolkieniana italiana.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Qualcosa di importante sta per accadere e riguarderà le vostre risorse finanziarie. Avete delle buone occasioni per incontri stimolanti.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro dovete fare i conti con degli imprevisti, ma non del tutto negativi. In amore è battaglia, aspra e dura, ma potete vincere.

Leone 23/7 22/8

Se non riuscite a cambiare le cose nel lavoro cambiate del tutto la direzione. Un crescendo d'amore vi appagherà, approfittate.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro siete troppo distratti per concludere qualcosa di buono: siete avvertiti. Concedete a chi vi ama ed ha sbagliato un'altra chance.

Sagittario 22/11 21/12

Più fiducia nelle vostre possibilità vi porterà lontano dalla professione. In amore non potete chiedere la luna. Cercate di svagarvi di più.

Acquario 20/1 18/2

Nel lavoro non mancheranno le occasioni per mettersi in evidenza: non farsete sfuggire. Stati d'animo confusi: colpa di un amore tormentato.

Toro 20/4 20/5

Gli astri in questo momento frenano un po' i vostri progetti di lavoro: pazientate. Due occhi azzurri e il giusto segno dello zodiaco vi confonderanno.

Cancro 21/6 22/7

Affrontate ostacoli e imprevisti con un pizzico di elasticità, sarà essenziale. Cercate di fare chiarezza nei vostri sentimenti una volta per tutte.

Vergine 23/8 22/9

Non conviene improvvisare nelle iniziative di lavoro: rischiate una solenne batosta. In amore invece siete troppo cauti, dovrete lasciarvi andare.

Scorpio 23/10 21/11

I rapporti con i colleghi dopo un periodo burrascoso stanno diventando finalmente più sereni. In amore vale la pena combattere.

Capricorno 22/12 19/1

E' il momento di affrontare con un superiore un discorso spiacevole, ma chiarificatore e costruttivo. La situazione affettiva è in evoluzione.

Pesci 19/2 20/3

Guadagni in aumento, ma a prezzo di grossi sacrifici ed estenuanti battaglie. Avrete però il conforto dell'amore, che vi starà molto vicino.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								

ORIZZONTALI: 1 Ovvero - 5 Fa vita prevalentemente invidiabile - 10 Il celebre operetta Fall - 11 Il cappello del mago - 12 La patria di von Karajan - 15 Genietti della mitologia nordica - 16 Sulle auto olandesi - 17 Il casato del «papa buono» - 19 La signora del maniero - 20 Approvare - 21 Si dice di usanze molto rigide - 23 Nero lucido - 24 Giudice istruttore - 25 Una zona del porto - 26 Si taglia - 27 Il cognome di papa Paolo VI - 28 Il padre di Eresio - 29 Parte di un dramma - 30 Le tesse dei capelli - 31 L'attuale Ue - 32 Metropoli canadese.

VERTICALI: 1 Esportano tulipani - 2 Capitale della Corea del Sud - 3 Si lancia in circostanze davvero critiche - 4 Divenire color porpora - 5 Italiani sul Po - 6 Un versamento di sterlina - 7 Si lega alla gola del cane - 8 Per concludere - 9 Comprare Eritrea, Somalia ed Eritrea (sigla) - 13 Lavoro per camionisti - 14 E «pronto» quello della Polizia - 18 Terrazza sul tetto - 19 Foscio, privo di consistenza - 22 E alimentato a nafta - 24 Tradi Gesù - 25 Qualità da imitare - 26 Sono gonfiato dal vento - 27 Il nome del comico Roney - 28 Imperava in Russia - 30 Iniziali di Tagliavini.

INDOVINELLO

Torna lo zio d'America
Da un po' di tempo è con ansia aspettato
ché, se tutto va bene, quest'arrivo
della famiglia cambierà lo stato:
speriamo almeno che si faccia vivo!

CAMBIO DI GENERE (6)

La piovra
C'è qualche volta che, grazie al buon Dio,
ci fa pensare a una benedetta.
Però è davvero un vero temporale.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
bottiglia = biglietto
Indovinello:
la bicicletta

Cruciverba

T	A	L	L	O	N	A	I	R	E	A	B
A	M	A	I	A	T	E	T	E	R	E	
B	I	A	S	I	A	N	C	I	O		
Z	A	D	I	O	E	A	A	N			
A	B	D	I	O	M	A	T	I			
N	O	E	S	C	A	L	M	A	N	A	
N	S	M	A	N	C	I	N	A			
S	C	O	P	E	S	A	R	I	T	R	E
P	A	L	E	S	E	P	I	A	V	E	
L	I	A	R	I	K	O	A	L	A		
A	L	T	O	G	O	N	D	O	L	A	
L	O	R	A	T	E	I	O	G			

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi e rubriche
in edicola

Ogni VENERDÌ

con IL PICCOLO

Totopronostici

con i pronostici del TOTIP

IL LOTTO

BARI	20	30	34	85	31
CAGLIARI	77	41	48	69	33
FIRENZE	73	32	33	69	59
GENOVA	42	72	80	57	41
MILANO	24	56	42	55	12
NAPOLI	66	29	31	40	20
PALERMO	23	63	26	58	27
ROMA	20	29	1	11	90
TORINO	43	31	30	86	58
VENEZIA	30	62	59	58	47

Endolotto

BARI	FIRENZE	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	VENEZIA
20	73	24	66	23	29	30
Montepremi						2.541.678.344
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot lire						5.931.216.948
Ai 2 vincitori con 5 punti lire						317.709.800
Ai 711 vincitori con 4 punti lire						893.600
Ai 26.846 vincitori con 3 punti lire						23.600

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni
radio

Miliardi all'Udinese a spese degli invalidi

Ho letto in questi giorni sulla vostra rubrica una segnalazione concernente le novità per il prossimo anno circa la concessione agli invalidi civili delle tessere gratuite per gli autobus della regione (non treni, come la foto pubblicata lasciava intendere).

Premesso che di queste variazioni non è stata data alcuna notizia ufficiale suppongo che tali innovazioni devono far parte della finanziaria regionale votata appena il 29 dicembre, che logicamente avendo meno soldi a disposizione ha tagliato la misera facilitazione che veniva concessa alle persone con invalidità superiore al 67%. Io ne godevo da oltre dieci anni.

Quella stessa Regione ha nel contempo concesso, con i nostri soldi, munificenze elargizioni per pagare miliardi ai vari giocatori, della Udinese calcio, cara a tutti i furlani, e cifre similari ad altre società.

Quante tessere per il bus potevano essere concesse con quei soldi agli invalidi? Non importa, vadano a piedi!

Non credo siano necessari altri commenti per questa ennesima porcheria dei nostri padroni friulani (votata però indubbiamente anche dai consiglieri triestini).

Mario Coos
Trieste

La verità storica non va alterata

Il sig. Luigi Papo, ex comandante del presidio della milizia repubblicana di Montona, del 2.º Rgt. comandato da Libero Sauro al servizio dei nazisti in Istria nel 1943-44, affida al «Piccolo» del 2 gennaio una sua ulteriore auto-difesa che il giornale, molto benignamente intitolata: «A Montona nel '44 aiutai i partigiani».

L'intento, ovviamente, è quello di far credere a chi non conosce gli avvenimenti storici di questa regione di aver combattuto «in difesa dell'Italia, dell'Istria...». Solo che dimentica, come al solito, di dire che la formazione collaborazionista nella quale militava era al servizio dei nazisti ai cui ordini «effettivamente ripetuti e feroci rammentamenti in Istria», come annota a pag. 307 del 1.º volume uno studio intitolato «Nazionalismo e neo fascismo nella lotta politica al confine orientale 1945-75», edito dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel F.V.G. Altro che aiuti ai partigiani!

Del resto ne sono prova eloquente le notizie apparse sul quotidiano del partito repubblicano di Pola, «Corriere Istriano» del novembre 1943, illustranti le gesta del sig. Papo come fondatore del fascio e della «squadra d'azione» di Montona e le successive operazioni contro alcuni «banditi» partigiani.

Stipese ancora il fatto che il sig. Papo ritenga il lappo scapellato da lui firmato mandante della «squadra bilingue tedesca» in forma recitante la data (quello da 15/10/1943 - XXI del 1944) aventi un grande valore assoluto.

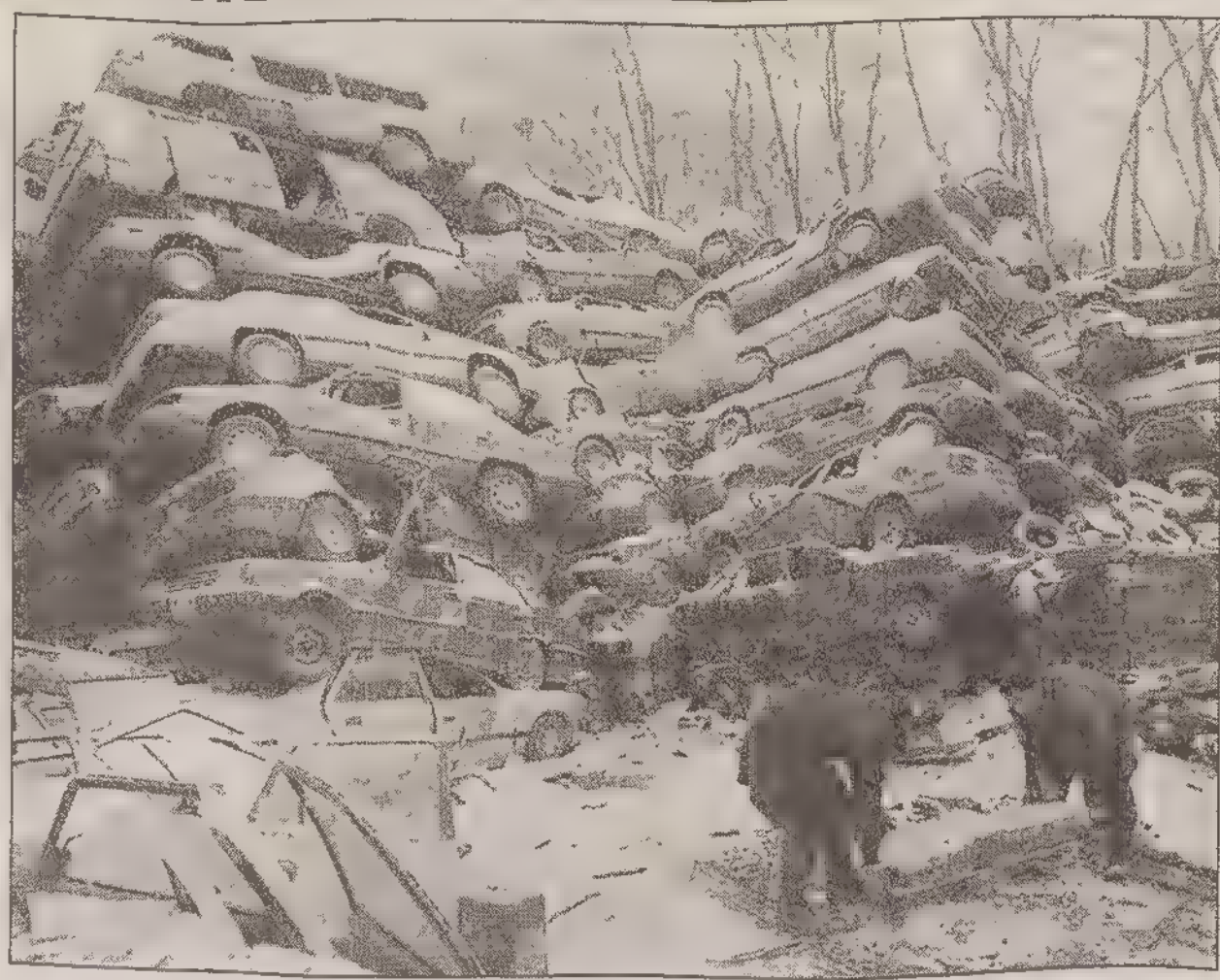
La verità storica, lo ripetiamo, non può essere alterata. Esistono i documenti e, soprattutto, sono viventi i te-

CHI ERA

Stanislao Diminich, sempre per mare fino alla pensione

Stanislao Diminich nacque nel 1914 a San Lorenzo d'Albona (Diminich) sul canale d'Arso in una famiglia di antiche tradizioni marinare e armatoriali. Ultimata la scuola d'obbligo italiana, all'età di tredici anni si imbarcò su piccole motonavi di cui era proprietario il padre. Lo stipendio serviva a pagare i debiti della proprietà dei «carati» delle due navi su cui navigava con il fratello Casimiro e con il padre Nicolò. A vent'anni fu chiamato a prestare servizio di leva e rimase in marina fino al termine della seconda guerra mondiale. Nel suo servizio ottenne anche il conferimento della croce al merito di guerra da parte del ministero italiano della Difesa. Trasferitosi in Italia al termine del conflitto, continuò a navigare per conto di varie compagnie e dopo qualche tempo venne raggiunto dalla famiglia. Nel 1952 iniziò la sua car-

COREA DEL SUD



Tante «carcasce» abbandonate tra la neve

SEUL. In Corea del Sud non ci sono incentivi per la rottamazione, ma i cimiteri di auto sono sempre più pieni di auto «smesse». Eccone una a Suwon City: centinaia di «carcasce» sotto una forte nevicata. In Corea fa abbastanza freddo.

simoni delle «gloriose gesta» del Papo e dei suoi accoliti. Quindi né date, né nominativi possono accreditare l'amor di patria del Papo al servizio dei nazisti, anche se, come lui stesso scrive a pag. 101, nota n. 14 a piè pagina, «l'on. Mario Scelba, allora ministro dell'interno, sollecitato dall'on. Nino de Totto e dall'A. si adoperò per l'archiviazione della richiesta di estradizione presentata dalla Jugoslavia». «E fu l'esito - una saga istriana» ed. Italo Svevo Trieste.

Comitato Provinciale
Anpi

Continua la gara ai lapsus in Tv

Inizia l'anno nuovo e continua la gara tra le varie Tv sul... lapsus (chiamiamoli così) inerenti alla nostra regione. Inizia Canale 5, nel telegiornale serale del 2 gennaio: Lamberto Sposini annuncia un servizio da Grado, in Veneto. Alla fine del filmato (qualcuno evidentemente lo ha avvertito dell'errore) chiede scusa e dice testualmente: «Grado non è in Veneto, ma in Friuli».

Ugo Borsatti
Trieste

Basta con gli esuli! Pensiamo al futuro

L'avevo detto, nel mio intervento del 14 dicembre che «... perseverare nell'errore con la retriva coerenza dei rappresentanti della Federazione degli esuli non è da tutti» e che c'era «da chiedersi quale sarebbe stata «la (loro) prossima mossa». E rieccoli puntuali! Urtanti e quasi minacciosi, con le foto (ma che centrano?) di M. Albright e di J. Santer a incoraggiare l'ennesimo (maniacale?) annuncio delle loro irrevocabili intenzioni a percorrere la via del «diritto internazionale», della Corte

del'Aia... Non solo! Gli «esuli» rappresentanti degli esuli sarebbero loro, le dichiarazioni del Capo dello Stato a Zagabria sarebbero merito della figura guadagnata sul campo il 9 dicembre, e via di questo passo. Considerato il registro linguistico utilizzato in quest'occasione suggerisco al trio Camber-Menia-Vascon la marcia trionfale dell'Aida per sostenere con un adeguato accompagnamento musicale il presidente della Federazione degli esuli nel suo intento. Ridicolo. Ma fino al punto da chiedermi se mi trovo di fronte a persone in buona fede o meno. Perché tutti sanno che l'unica «controparte» degli esuli non può che essere il governo italiano.

Perché:
A) Con il trattato di pace del 18 dicembre 1954 (il cosiddetto terzo accordo italo-jugoslavo) il governo italia-

50 ANNI FA

8 gennaio 1948

TRIESTE. In conseguenza della disposizione delle ferrovie jugoslave di sospendere la circolazione dei treni fra Sant'Elia ed Erpelle C., essa viene limitata a Sant'Elia. Sempre per la stessa linea, il treno che finora arrivava a Trieste Campo Marzio da Sant'Elia alle ore 14.42 viene soppresso e in sua vece ne viene effettuato uno per opera: in partenza da Sant'Elia alle ore 16.25, in arrivo a Trieste Campo Marzio alle ore 17.14.

GORIZIA. Da più parti si sollecita la nomina di un Consiglio di presidenza composto da datori di lavoro e prestatori d'opera per un regolare funzionamento della locale Cassa Malattia. Intanto, i medici percepiscono dalle 8 alle 17.000 lire mensili a seconda del rione di appartenenza, mentre uno specialista ne riceve 5.847, con l'obbligo di due ore giornaliere di ambulatorio e due settimanali di ispezione, in più il rispondero alle chiamate di affiliati e familiari di giorno e di notte.

no, includendo i territori in questione nel pagamento delle ripartizioni belliche, si è interposto fra gli esuli italiani e la ex Jugoslavia privandoli così della possibilità di ricorrere alle corti di giustizia internazionali e nazionali al fine di tornare, eventualmente, in possesso dei loro beni. Ne deriva (Corte di cassazione - sezione civile: sentenza 18.9.1970, n. 1549) che agli esuli tocca soltanto un equo e integrale indennizzo, da parte del governo italiano, pari al reale valore dei beni «perduti».

B) Con il Trattato di Osimo del 10 novembre 1975, il governo italiano si è nuovamente interposto privando definitivamente gli interessati della possibilità di ricorrere alle corti nazionali e internazionali.

Ognuno è libero, a questo punto, di giudicare i sopracitati trattati come crede, ma nessuno può continuare a far finta che non esistano o che non debbano essere rispettati. E allora perché ricorrere alla Corte dell'Aia? Per invalidarli? Per revocarli? Per evidenziarne eventuali vizi giuridici? La risposta: solo chi prende quale punto di osservazione l'orto dietro casa può supporre che i confini tracciati dai trattati suddetti potrebbero subire cambiamenti senza che ciò comporti sconvolgimenti imprevedibili e scontri armati. Ma io sono sicuro che né il presidente della Federazione degli esuli né il presidente della Provincia di Trieste mirino a questo. E allora a cosa mirano? Potrebbero c'entrare, per caso, le prossime scadenze elettorali? Visti i recenti risultati elettorali, anche in casa, non è mica detto, però, che questi comportamenti ne per il passato. Vuoi vedere che anche gli esuli si sono accorti della strumentalizzazione per fini elettorali di cui sono stati oggetto per anni senza ottenere alcun risultato? Anzi! Vuoi vedere che anche gli esuli non vogliono più prestarsi al disegno della destra triestina che cerca di frenare la storia con le nostalgie del passato? Anzi, che comincino a pensare al futuro dei loro fi-

gli e dei loro nipoti! Vuoi vedere che il buon senso, quello della gente laboriosa e onesta che considera più i fatti che le arie verdiane, non abbia a prevalere su chi al contrario mescola il revanscismo con le soluzioni impossibili? Anzi, che ne abbiano abbastanza dell'uno e delle altre e preferiscano percorsi che chiudano le faide generate dalla tumultuosa storia di cui siamo stati testimoni.

Vladimiro Kosic
Trieste

I comunisti contro gli esuli

Nel Piccolo del 23 dicembre Giorgio Depangher contesta la veridicità delle affermazioni che gli ho attribuito in ordine alla distinzione esistente tra le associazioni degli esuli e il Circolo culturale istro-veneto «Istria» negando che i suoi aderenti non si considerassero esuli per ragioni nazionali, ma profughi politici in quanto comunisti ortodossi perseguitati da comunisti titosti. Tale distinzione, che è ben presente nella mente di chi ha vissuto quel tempo e si ritrova nelle cronache giornalistiche di quegli anni, viene contestata per il fatto che il Circolo istro-veneto «Istria» avrebbe formalizzato la propria esistenza appena nel 1982 mentre l'episodio da me riferito si verificò almeno un lustro prima.

E' vero che i profughi politici comunisti del tempo si costituirono in un circolo culturale istro-veneto fin dal 1948, riuniti intorno alla figura del senatore Sema e dell'on. Vidali, due persone di grande rinomanza. Poco importa se la silhouette di un notaio, anche davanti a un notaio, non richiama un'associazione non richiama la costituzione di un ente. E' vero che, di fronte a un atto notarile, viene depositato solo quando si debbono avere contributi da enti pubblici. Ad esempio la Giunta d'Intesa, che si assume la responsabilità di contestare la presenza anglosassone a Trieste e guidò le manifestazioni del 5 e 6 novembre 1953 subendo 6 morti e 153 feriti, non fu mai costituita con atto notarile, ma non per questo si dubita della sua esistenza o di esclusa dalla storia della liberazione di Trieste da truppe straniere, seppure alleate.

E' sintomatico che il Circolo istroveneto fosse denominato «culturale» perché questo aggettivo era allora di stretta pertinenza comunista. Ricordiamo schiere di emigrati ignoranti, che sapevano appena leggere e scrivere, ma che venivano definiti «intellettuali di sinistra» solo perché ripetevano stancamente banali slogan marxisti, mentre docenti universitari e studiosi di tutto rispetto non potevano dirsi uomini di cultura perché appartenenti a quelle aree di pensiero «superate», che, finalmente, oggi hanno ripreso il giusto posto che spettava loro nella cultura mondiale.

Debo quindi confermare che l'episodio contestato non costituiva una stranezza, ma era la norma del tempo. Del resto nella mia prima seduta del Consiglio comunale di Duino Aurisina fui riempito d'insulti perché esule e quindi fascista ancorché avessi lasciato Zara a nove anni quando cioè non avevo avuto il tempo per diventare né l'uno né l'altro. Nessuno si sognò di prendere in considerazione il fatto che già allora ero sostenitore di quella Destra Nazionale che relegava la polemica fascismo-antifascismo tra i fatti storici estranei alla politica, mentre Depangher era costretto a distinguere i comunisti stalinisti-cominformisti da quelli titosti.

Queste considerazioni sembrano oggi cose senza senso (ma a me sembravano tali anche venti anni fa) quando erano sostenute con costanza e serietà. Si ricorda Depangher che, fino pochi anni fa, il Pci e inizialmente anche il Pds sostenevano le tesi degli esuli «criminali fascisti fuggiti alla giusta punizione popolare». Poteva un comunista dichiararsi esule, cioè criminale fascista? Oppure era costretto a fare quelle distinzioni tra esuli e profughi politici che oggi, comprensibilmente, Depangher respinge e vorrebbe dimenticare? Per questo il Circolo «Istria» non ha mai fatto parte della Federazione degli esuli e non si è mai sognato di avanzare una richiesta che sarebbe sembrata strana e inopportuna.

on. Renzo de' Vidovich
Libero comune
di Zara in esilio
delegazione di Trieste

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Hocevar
(Berto)

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio i figli MARI-SA, GIULIANO, DARIO, il genero, le nuore, i nipoti e ASTRA.

La cerimonia funebre avverrà sabato 10 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1998

Lo piange la sua adorata JOLE.

Trieste, 8 gennaio 1998

Partecipano al dolore le famiglie TURCH - BERTOCCHI.

Trieste, 8 gennaio 1998

Lo ricordano la sorella PINA, il cognato FIORE BEVILACQUA, i nipoti GIORGIO e NEDDA BEVILACQUA con rispettive famiglie, la sorella FIORALISI, il cognato SILVIO e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1998

Si è spento improvvisamente per raggiungere la sua LUISA

Giovambattista Fuligno

Lo annunciano la sorella ROSETTA con il marito NINO, il fratello PINO con la moglie ROSETTA, la cognata ANNA, i nipoti tutti, unitamente a MERY.

I funerali si svolgeranno alle ore 10.20 sabato 10 gennaio dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1998

È mancato il

DOTTOR
Silvio Mazzola

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

Genova, 8 gennaio 1998

Si uniscono al lutto ANNA e CARLO GASSER.

Genova, 8 gennaio 1998

Uniti a VERA nel dolore per la perdita della mamma

Wally Gotschlich
ved. Bucci
già ved. Sulli

i cognati HANNERLE ed EURO DRIOLE, EMI e MATTEO BOCH.

Trieste, 8 gennaio 1998

La direzione e i dipendenti tutti dell'INSIEL Spa partecipano al lutto del collega STEFANO BALDI per l'improvvisa scomparsa della madre

Maria Agostini
ved. Baldi

Trieste, 8 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Antonio Giusto Pillinini

ringraziano sentitamente i volentieri, le istituzioni, i parenti, gli amici e tutti coloro che con grande solidarietà, disponibilità e affetto sono stati vicini in occasione della scomparsa del loro congiunto.

Cavazzo Carnico,
8 gennaio 1998

Il Signore ha chiamato a sé
Marcella Purgher
in Deponte

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il fratello PIETRO, le sorelle IDA, ERNESTA, SAVINA, il cognato SERGIO con FRANCESCO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor AURELIANO VASCO e alla famiglia LORENZON per le amorevoli cure prestate, si ringrazia inoltre il personale medico e paramedico della VI Medica ospedale S. Santorio.

I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga

ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 8 gennaio 1998

Addolorati si associano i cugini ANITA e PINO.

Trieste, 8 gennaio 1998

È mancata improvvisamente

Giorgina Vecchiet
ved. Martinelli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia MILVIA con REMIGIO, ONDINA, le cognate, il cognato, i nipoti.

Un sentito grazie a quanti hanno voluto partecipare al lutto.

Muggia, 8 gennaio 1998

Ciao

Gina
ti ricorderemo.

- MAIA e WALTER

Muggia, 8 gennaio 1998

Partecipano le famiglie BORTOLATO e LARICE.

Muggia, 8 gennaio 1998

Partecipano al lutto LUCIA LUISA e familiari.

Trieste, 8 gennaio 1998

Si associano BERTO e GIORGIA.

Trieste, 8 gennaio 1998

Si è spento serenamente

Bruno Millovaz
di Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio l'amato figlio FABRIZIO, la moglie PAOLA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani, 9 gennaio, alle ore 13.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Sancin
ved. Polese

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, le pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1998

I ANNIVERSARIO
Laura Lizza

Con affetto la ricordano

i familiari

Trieste, 8 gennaio 1998

Accettazione necrologie
TRIESTE

Via Silvio Pellico 4 - tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

Domani a Trieste, l'assise straordinaria alla presenza di Violante

Specialità e autonomia Una scommessa aperta

«La vera soluzione è il federalismo di tipo solidale»

La seduta straordinaria del Consiglio regionale opportunamente convocata dal suo presidente Antonio sul tema della specialità regionale, trova le Acli del Friuli-Venezia Giulia estremamente attente alle proposte che verranno formulate, anche in considerazione del dibattito politico che esse hanno avviato subito dopo l'uscita della lettera dei vescovi della regione al presidente della Bicamerale.

Il federalismo solidale richiamato opportunamente dall'intervento dei vescovi, non può che basarsi su due principi che peraltro non possono solo rimanere tali: un ripensamento sulle funzioni gestionali e partecipative delle autonomie locali (quello che le Acli definiscono «welfare municipale») e una corretta e puntuale attuazione del principio di sussidiarietà.

Si comprende così che il federalismo solidale diventa progettuale non solo nel rapporto tra Stato e Regioni e Regioni tra loro, ma anche e soprattutto all'interno delle stesse. Più specificamente, secondo le Acli, per il Friuli-Venezia Giulia, che è e vuole rimanere, giustamente, a statuto speciale, si tratta di partire da tale impostazione per affermare un'autonomia nuova che, affrontando il nodo di una diversa strutturazione territoriale dello Stato, è in grado di diventare laboratorio concreto di sperimentazione innovativa. Richiamiamo in modo sintetico i tre punti sui quali si potrebbe lavorare: 1) la presenza delle componenti etniche linguistiche sul piano interno e la considerazione di un contesto geopolitico più ampio del territorio regionale; 2) la questione triestina (giuliana) e udinese (friulana) da considerare nel contesto di una nuova unità tutta da costruire; 3) l'attenzione all'economia, a partire da quella sociale.

Con quali strategie? Attraverso l'esercizio diretto delle funzioni sul territorio; l'articolazione istituzionale delle realtà territoriali regionali; il recupero corretto e il conseguente utilizzo delle risorse finanziarie. Ciò significa: valorizzare funzioni specifiche e competenze proprie delle singole entità municipali che esplicite in tal senso l'attuazione della legge costituzionale n. 2/83; assicurare una rappresentanza reale delle diverse entità territoriali, attraverso una riflessione sulle diverse comunità che convivono nella regione.

Tutto ciò sarebbe stato maggiormente facilitato da una legge elettorale più innovativa di quella recentemente approvata e, dal punto di vista della struttura del bilancio, una suddivisione per aree funzionali che garantisca comunque, attraverso elementi di solidarietà finanziaria, le aree più disagiate. Secondo le Acli regionali infine, proprio per le considerazioni sopra enunciate, gli elementi della specialità da promuovere riguardano la qualità della società regionale che vogliamo costruire, le sue potenzialità, le sue caratteristiche istituzionali. La sua capacità di essere una società di pace, accogliente e multietnica, di sviluppare una politica di dialogo e transfrontaliera, di costruire nuovo lavoro produttivo e solidale anche nei confronti dei Paesi vicini, di avviare nuove esperienze innovative in campo amministrativo.

Tarcisio Barbo
Acli
Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE L'appuntamento con quella che potrebbe diventare una delle tappe storiche per la difesa e l'affermazione della specialità del Friuli-Venezia Giulia è fissato per domani mattina alle 9.30 nella sede del Consiglio regionale di epiazzaa Oberdan a Trieste, dove si terrà una seduta straordinaria alla presenza del presidente della Camera dei deputati Luciano Violante. Prenderanno per primi la parola il presidente del Consiglio regionale, Roberto Antonione; quello della Giunta regionale, Giancarlo Cruder. Dopo di loro interverranno anche i dodici capigruppo dei partiti politici presenti in Consiglio. Per il mondo delle categorie produttive interverrà Andrea Pittini, presidente degli industriali. Per il settore del lavoro: Paolo Pupulin, segretario generale regionale della Cgil. Per quel che riguarda invece le comunità religiose avrà la parola Eugenio Ravignani, vescovo

di Trieste. Mentre per il mondo della cultura e informazione sarà Claudio Magris a intervenire nella sua veste di scrittore e studioso. Per tornare invece a un settore più prettamente economico Antonio Comelli, attuale presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Ci sarà poi spazio anche per il mondo delle minoranze, con Marino Qualizza, rettore della scuola superiore di teologia, seminario di Udine. Gli enti locali, ovvero i comuni, avranno come loro rappresentante il sindaco di Trieste Riccardo Illy, mentre per l'Unione delle Province ci sarà il presidente della provincia di Trieste Renzo Codarin.

Per ultimo interverrà l'onorevole Violante, chiamato così a raccogliere e a replicare alle sollecitazioni che politici e rappresentanti regionali sapranno e vorranno sottoporli in tema di autonomia e specialità.

fe. ba.

Incontri «riservati» tra l'arcivescovo di Udine e rappresentanti del mondo politico ed economico locale

La Curia friulana punta a una lista

L'idea, in fase embrionale, ispirata dall'operazione Illy a Trieste

**Al Te Deum l'esternazione del vescovo Battisti
«La Chiesa non deve soltanto evangelizzare»**

UDINE In molti l'hanno definito il botto più clamoroso del Capodanno 1998 appena trascorso. L'arcivescovo di Udine, monsignor Battisti, aveva scelto infatti la celebrazione del Te Deum nella cattedrale di Udine per le sue esternazioni politiche. Esternazioni che avevano toccato tutti i temi: dalla Bicamerale alle elezioni regionali di giugno, lanciando fermi moniti alla classe dirigente locale. Battisti non aveva mancato di criticare anche la recente legge elettorale regionale approvata dal Consiglio, affermando che è di-

ritto di ogni cittadino sapere per chi vota, conoscere i programmi e la coalizione di chi si candida. «Ci sarà chi si meraviglierà di queste parole - aveva anche affermato Battisti - Ma il compito della Chiesa non è soltanto l'evangelizzazione, ma anche la promozione umana in base alla dottrina sociale della Chiesa, parte integrante della morale cristiana. Rischio è che la gente a giugno non vada alle urne, per sfiducia o per mancanza di informazione. Nostro compito quindi è di evitare tutto ciò».



TRIESTE A complicare una scelta di per sé difficile, come quella del nuovo capogruppo consiliare che la direzione regionale del Ppi sarà chiamata a vagliare questa sera a Udine, potrebbero contribuire certe mosse attuate ultimamente dalle gerarchie ecclesiastiche friulane.

L'intervento dell'arcivescovo Battisti - che nel «Te Deum» di Capodanno ha rivolto severi richiami ai politici, fra l'altro rimproverando loro una riforma elettorale «inadeguata» e spezzando una lancia per un «federalismo solidale» - è stato infatti preceduto da una riunione «riservata» promossa da don Duilio Cornagli, direttore del settimanale della Curia udinese «Vita cattolica».

All'incontro - originato dalla convinzione della centralità del ruolo della Chiesa nel riassetto di un fenomeno considerato degenerativo come quello «secessionista» - sono stati invitati esponenti del cosiddetto «partito dei sindaci», delle categorie economiche e del mondo autonomistico. Fra gli altri sono intervenuti Antonio Comelli, ex presidente della Regione e attuale presidente della Cassa di Risparmio di Udine, e il rettore dell'Ateneo friulano Marzio Strassoldo.

La riunione ha preso dichiaratamente le mosse dall'esigenza di valutare l'opportunità di dar vita a un nuovo soggetto politico che, proponendosi la tutela degli interessi friulani, concorra alle prossime elezioni regionali per contribuire a dar luogo a governi stabili ed efficienti. Insomma una formazione di uomini nuovi, la cui leadership potrebbe essere offerta a Strassoldo, che rappresenti - con la

benedizione degli ambienti cattolici e imprenditoriali - una partitica «società civile». Una versione in chiave friulana della triestina «Lista Illy».

A un «contenitore» del genere - il cui moderatismo centrista possa preludere a uno stacco del Ppi dal Pds - guardano con vivo interesse, non è un mistero, molti popolari, i consiglieri regionali Lepre e Martini in testa. Mentre gli assessori Gottardo e Degano e i consiglieri Molinaro e Cudin, fedeli «ulivisti», sono schierati sull'opposto fronte, con ciò distinguendo anche dal presidente Cruder, dal capogruppo Strizzolo e dal consigliere Longo, che hanno sempre avvertito con maggiore disagio l'alleanza col Pds.

Avendo presenti questi scenari, la scelta del successore di Ivano Strizzolo - che, eletto segretario regionale del partito, dovrebbe cedere l'incarico di capogruppo - appare davvero difficile. Ormai a ridosso della fase

pre-elettorale e considerando che in questo clima qualsiasi nomina potrebbe incrinare delicati equilibri, Strizzolo potrebbe uscire riconfermato. L'interessato non si opporrebbe, preoccupato com'è di perdere «visibilità», per esempio a vantaggio di un Cruder che nega di volersi ricandidare, ma nel quale lo stesso mondo cattolico, superando qualche iniziale fastidio, sembra ritrovare ora un punto di riferimento. Se a Trieste col «maggioritario» la Lista Illy ha rafforzato Ulivo e Ppi, alle prossime «regionali» il sistema proporzionale metterebbe i fatti in diretta concorrenza fra la lista partitica e il Ppi, restringendo gli spazi per i candidati di quest'ultimo.

g.p.

SPECIALITA' Parla l'ex presidente della Giunta regionale Antonio Comelli, ora presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone

Il futuro passa attraverso i contatti con Bruxelles

«Ecco su che cosa deve puntare il Friuli-Venezia Giulia. E Trieste poi merita di avere uno status giuridico particolare come Amburgo o Dublino»

TRIESTE Rafforzare la specialità regionale cosa vuol dire? Il presidente più longevo nella storia del Friuli-Venezia Giulia non ci pensa un attimo: «Stringere legami più stretti con l'Unione europea. Piuttosto che con gli Stati, Bruxelles preferisce trattare direttamente con le Regioni, specie quelle a Statuto speciale».

Consigliere dal 1964 al 1988, Antonio Comelli è stato al vertice della giunta regionale più a lungo di ogni altro, dal 1973 al 1984. Domattina interverrà nella seduta straordinaria del Consiglio dedicata alla specialità, alla presenza del presidente della Camera Violante, come rappresentante del settore creditizio, in

quanto presidente della Crup. All'uomo di Montecitorio regalerà un libro intitolato «Il confine mobile». «Tutte Regioni speciali sono confinarie. Ma se ce n'è veramente una di frontiera «mobile», è la nostra: in 120 anni la demarcazione si è spostata cinque volte...».

Cosa ha significato per lei la specialità regionale?

«Una straordinaria fase di sviluppo. Eravamo un'area emarginata e depressa. Abbiamo invertito la tendenza e creato un modello di sviluppo basato sulla piccola e media impresa: il «caso Friuli» è nato ben prima del Veneto. E noi, essendo partiti in ritardo, abbiamo governato il territo-

rio meglio del Veneto. Non abbiamo i loro obbrobri urbanistici, né le strozzature viarie come la Conegliano-Treviso. Ecco, quest'è stata la specialità».

Periodicamente qualcuno ipotizza una macro-regione del Nord-Est. Lei cosa ne pensa?

«Ne penso male: farebbe comodo a Venezia, non a noi. Noi dobbiamo difendere la nostra autonomia. Abbiamo anche molte ragioni storiche».

Quali?

«In questi 50 anni qui è accaduto di tutto: i nazisti, i cosacchi, l'occupazione jugoslava, il dramma degli esuli istriani. Nei tempi bui cominciamo noi, tramite l'Università popolare, a finanziare la scuola italiana oltre confine, perché lo Stato non poteva farlo».

Alcuni temono il rafforzamento delle Regio-



ni ordinarie come un pericolo per quelle speciali.

«Io no, perché in un sistema federale sono ammesse differenze. E le Regioni speciali non le tocca nessuno. Si figuri cosa accadrebbe in Sicilia... Dobbiamo, piuttosto, far sì che il «cantiere» istituzionale si apra anche per noi».

Come?

«Allacciando un legame diretto con Bruxelles e, dall'altra, valorizzando le diversità nella Regione. Trieste merita un riconoscimento particolare come città europea. Penso a un sistema di provvidenze e franchigie di cui già godono, per esempio, Amburgo e Dublino».

I triestini si stupiranno davanti a una richiesta così da parte di un friulano...

«E perché mai? Certe visioni ottuse sono cadute: in questa regione siamo poco più di un milione, l'economia è complementare e se va bene a Trieste, va bene anche a Udine. Il sistema portuale regionale, a esempio, dev'essere integrato. A noi basta ci lascino parlare la lingua friulana...».

Roberto Morelli

La nuova legge del governo Prodi prevede una completa revisione dell'impostazione dei corsi che non dovrebbero più essere specialistici e formativi

Scuole del Nordest «minacciate» dalla riforma Berlinguer

La rivoluzione colpirebbe istituti come il Malignani di Udine e il Volta di Trieste, fucina di tecnici per le industrie

UDINE Sindrome Berlinguer a Nordest. I piani del ministro della pubblica istruzione, ormai prossimi a diventare legge nella scuola italiana, sembrano preoccupare soprattutto il Giappone di casa, l'area pimpantissima dello sviluppo diffuso. Il motivo è la conseguente trasformazione degli istituti professionali, che da sempre alimentano l'industria di personale qualificato. Se condotta male, l'operazione sarebbe una mazzata per le piccole e medie aziende. Prive di loro strutture autonome di formazione, esse sono totalmente dipendenti dalla qualità della riforma berlingueriana.

Più grande e prestigioso degli istituti tecnici del Trienno, il «Malignani» di Udine sembra assumere nel '98 il ruolo di sismografo di questa incertezza diffusa sul futuro della scuola tecnica italiana, incertezza alimentata dai lunghi silenzi ministeriali degli ultimi mesi. Sulla necessità di un cambiamento tutti sono d'accordo, ma c'è paura che il cambiamento possa portarsi dietro uno snaturamento dell'identità e una caduta di profilo nella parte tecnica dell'insegnamento.

Assieme a una delle «star» dell'industria regionale, Cecilia Danieli, il presidente del Malignani Fabio Illy ha cercato più volte di spiegare al ministro la complessità del problema, e soprattutto l'interconnessione delicata che esiste a Nordest fra scuola e industria.

Purtroppo, incontri diretti non sono stati possibili. «Siamo consoci - spiega - che non possiamo restare come siamo, ma sappiamo anche che non possiamo perdere il nostro ruolo politecnico, e il nostro clima di progettazione e realizzazione». E così l'incertezza perdura.

Ma che cosa bolle nel pentolone romano? Primo, i corsi diverrebbero quadriennali; secondo, i contenuti tecnici sarebbero sfoltiti; terzo, la preparazione specifica sarebbe concentrata in corsi brevi post-diploma, che verrebbero però tolti alla scuola e affidati ad altri: sindacati o realtà regionali come l'Irfoip. Quando il direttore generale dell'Istruzione tecnica, Giuseppe Martinez e Cabrera, ventilo queste ipotesi agli «stati generali» delle scuole riunite in Roma, la risposta furono i fischi.

«E' incosciente distruggere ciò che funziona», dissero in Friuli. Il ragionamento del ministro è semplice. La trasformazione tecnologica è così rapida che ogni conoscenza specializzata viene superata nel giro di poco tempo. Anziché preparare specialisti, la scuola professionale

deve quindi allenare alla trasformazione, in una visione «sistemica» delle materie. Pare un gioco di parole, ma anziché imparare, l'apprendimento tecnico d'ora in avanti dovrà «imparare a imparare».

L'intenzione è ottima - dice il vicepresidente Rodolfo Malacrea - ma se si annacqua troppo la sperimentazione concreta, si rischia di rendere la scuola meno appetibile per i nostri giovani che hanno una mentalità concreta e vogliono vedere dei risultati. Timore più che giustificato per una scuola che in sessant'anni ha già sfornato 24 mila di-

plomati, al ritmo di quattrocento all'anno. E ha forgiato molti dei grandi nomi dell'industria locale, da Giampiero Benedetti amministratore delegato della Danieli e Aldo Burello, capo della Zanussi di Porcia.

E' soprattutto la formazione post-diploma a suscitare dissenso, visti i cospicui fondi che l'Europa mette in campo per finanziare la qualificazione professionale. Norme comunitarie impedirebbero alla scuola di occuparsi della specializzazione in prima persona, ma questa ha potuto rimettersi in gioco - con le attrezzature che altrimenti resterebbero inutilizzate - consorziosandosi con altri. Nel Friuli-Venezia Giulia non è stato possibile, per una lettura particolarmente rigorosa del dettato europeo da parte degli uffici regionali.

E oggi l'Enaip, l'Irfoip e una miriade di istituti partiti all'assalto della torta comunitaria, danno trionfalmente già per occupati gli spazi che il Malignani e i suoi fratelli si appresterebbero a sgomberare.

Il rischio è insomma che ancora una volta tutto cambia perché nulla cambi. «Si avverte la necessità di dare alla preparazione un ventaglio più ampio - commenta il preside dell'istituto tecnico triestino «Volta» - e contemporaneamente il rischio di uno svuotamento della formazione tecnica. Come il Malignani, anche noi ci ridurremmo da cinque a un indirizzo solo. E questo, obiettivamente, sarebbe troppo poco».

Paolo Rumiz

Firmato un preliminare: tra gli acquirenti Melzi, Rossi, Hauser e la Curia friulana

Telefriuli cambia proprietà

UDINE «Telefriuli», la televisione privata più importante del Friuli-Venezia Giulia, sta per passare di proprietà per essere così ceduta a un gruppo di imprenditori friulani e veneti. In tal senso infatti è stato firmato nei giorni scorsi un preliminare di intesa tra le varie parti interessate.

La conferma dell'intera operazione è arrivata direttamente da Carlo Emanuele Melzi, titolare delle «Weissenfels» di Fusine in Valromana, che, con il 35% delle quote, è l'azionista di riferimento della nuova società.

Della «cordata» di nuovi proprietari, oltre a Melzi, fanno parte l'editore veneto Luigino Rossi, anche lui

con un pacchetto di azioni pari al 35 per cento, e, con quote diverse, l'Assindustria friulana, la Curia arcivescovile di Udine e la famiglia Hauser di Trieste. Il costo dell'operazione non è stato reso noto. «Il nostro obiettivo - ha comunque voluto precisare Carlo Emanuele Melzi - è quello di rilanciare l'emittente, e ciò a prescindere dalle prossime scadenze elettorali».

«Telefriuli», fondata nel 1978, era stata rilevata nel 1984 dall'imprenditore nel settore del tessile Carlo Bur-

IN BREVE

Saranno illustrate dal gruppo presente in Consiglio regionale

Due proposte di legge di Forza Italia a tutela delle minoranze ed enti locali

TRIESTE In coincidenza con la manifestazione che il Consiglio regionale terrà domani per riaffermare la specialità del Friuli-Venezia Giulia alla presenza del presidente della Camera, Violante, Forza Italia presenterà due proposte di legge, che verranno illustrate oggi in un incontro pubblico.

Con la prima, da agganciare alla nuova legge elettorale, si darebbe alla minoranza slovena la possibilità di avere una propria rappresentanza con un candidato sorretto da un certo numero di firme.

Con la seconda si darebbe concretezza alla rilettura delle autonomie locali secondo le proposte del «partito dei sindaci» e si rimetterebbe a un referendum il riconoscimento alle Province di Udine e di Trieste delle competenze del Trentino-Alto Adige.

Friuli, premio «dog» (cane) a Saverio Vertone Quello «doc» va invece alle Province e ai Colonos

UDINE La «Clape cultural Aculee» ha assegnato per il secondo anno i premi «Friul dog» (cane) e «Friul doc», a chi ha operato, nel male e nel bene, per la cultura friulana. «Friul dog» è stato assegnato a Saverio Vertone, per l'attacco al rettore dell'ateneo udinese, Marzio Strassoldo, e suo fratello Raimondo. I «Friul doc», invece, sono andati, rispettivamente, alle Province di Gorizia, Pordenone e Udine, per l'initolazione dell'aeroporto regionale a Padre Marco d'Aviano; e all'associazione «I Colonos».

Incendio in un fienile a Corno di Rosazzo Distrutta l'intera struttura: 50 milioni di danni

UDINE Un incendio ha devastato a Casali Gallo, in comune di Corno di Rosazzo, un fienile di proprietà di Mario Bolzico, di 73 anni, del luogo. Le fiamme hanno distrutto la struttura con danni per circa 50 milioni.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.39
La Luna:	si leva alle	13.32
	cala alle	3.04

2.a settimana dell'anno, 8 giorni trascorsi, ne rimangono 357.

IL SANTO

San Severino

IL PROVERBIO

Una giovinezza pigra crea una vecchiezza miserabile.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,38
Via Battisti	mg/mc	6,07
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,74
Piazza Vico	mg/mc	3,55
Piazza Goldoni	mg/mc	4,72
Via Carpineto	mg/mc	2,09

TEMPO

Temperatura:	4,5 minima
	8,4 massima
Umidità:	100 per cento
Pressione:	1023,9 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	6,5 km/h da N-O
Mare:	10,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	5.52	+41 cm
	ore	19.33	+16 cm
Bassa:	ore	13.06	-43 cm

DOMANI

Alta:	ore	6.43	+44 cm
Bassa:	ore	0.30	-13 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'Ufficio del lavoro, davanti a una fila chilometrica, decide di chiudere i battenti con due ore d'anticipo e scoppia il finimondo

Disoccupati in rivolta, interviene la polizia

Alla fine un gruppo di «irriducibili» si era asserragliato all'interno - Le cause? «Disinformazione»

La coda «moscovita» è stata conseguenza di una serie di concomitanze

Disoccupati in rivolta ieri mattina all'ufficio del lavoro di via Fabio Severo. L'ennesima fila moscovita davanti agli sportelli ha provocato prima malumori, poi, quando alle 10.30 l'accesso è stato chiuso per permettere di smaltire la coda entro le 12, è scoppiato il putiferio, con proteste a viva voce. Alla fine un gruppetto di irriducibili, che non avevano potuto accedere agli sportelli, si è asserragliato negli uffici finendo la chiusura. E' intervenuta la polizia, chiamata dagli stessi disoccupati, che sull'episodio ha stilato un verbale.

All'origine del malcontento una serie di concomitanze: l'avvio dell'aggiornamento del punteggio per gli iscritti al collocamento, il censimento dei redditi degli inquilini delle case IACP, il monitoraggio sulla disponibilità all'impiego e non ultima la raccolta delle domande per l'avviamento a selezione di alcuni posti a tempo determinato e indeterminato nella pubblica amministrazione (vedi cornice a fianco).

Alle 8 di ieri mattina la fila si snodava già dal portone dell'ufficio del lavoro lungo la via Fabio Severo: una coda unica per l'aggiornamento dei punteggi, con quattro sportelli a far fronte alle richieste. Ma alle 10.30 i responsabili dell'Ufficio hanno detto «stop»: di quel passo avrebbero smaltito la fila a pomeriggio inoltrato, mentre l'orario per il pubblico è fino alle 12. E allora sono cominciate le proteste. Leader involontario della pacifica rivolta (non si è andati a voce alta) è Claudio Domisoccpato, 55 anni, marittimo di stessa storia. «Ogni volta è la stessa storia», sbotta Domisoccpato, «non è possibile che accadano cose del genere: mi sono messo in fila e mi sono sentito dire di tornare il giorno dopo, dicono che tanto per aggiornare il punteggio c'è tempo fino al 27 febbraio; d'accordo ma se domani mi chiamano per un imbarco cosa faccio? E' già successo: dovevo partire con l'Explora e non ho potuto perché non avevo ancora aggiornato il

mio punteggio al collocamento; non posso permettermi di aspettare, e siccome l'orario dice che gli sportelli sono aperti fino alle 12 non posso mandarmi via alle 10.30, e inoltre non c'è nessun cartello che avverte di una simile eventualità».

Ma anche agli altri sportelli non sono mancate le dimostranze. Di fronte all'ufficio dove si ritirano le domande per l'impiego nella pubblica amministrazione la signora Chiara perde la pazienza: «Ho aspettato in piedi due ore per sentirmi dire dall'impiegata che non è sicura se la mia documentazione è valida o no; allora mi sono messa in coda a un altro sportello per sapere se quelle carte erano valide e quindi tornare in attesa davanti al primo... sono cose da terzo mondo».

Manca di personale? Disorganizzazione? Inevitabile inferno burocratico?

«No» risponde la responsabile dell'Ufficio del lavoro, Mariateresa Caucich, «non abbiamo problemi di personale né di organizzazione interna: la questione è più complessa e deriva soprattutto da scarsità di informazioni».

Secondo Mariateresa Caucich, infatti, «tutti sono convinti che se danno subito l'adesione all'aggiornamento del punteggio entrano prima degli altri in graduatoria; ma non è così, c'è tempo fino al 27 febbraio, e comunque prima di marzo non si stilano le graduatorie». «Anche per quanto riguarda le graduatorie degli enti pubblici - continua la responsabile dell'ufficio - quando ci sono le chiamate a ruolo vengono tutti, mentre solo chi è iscritto almeno dal 1996 ha diritto a fare domanda; e poi abbiamo molti servizi cui dover far fronte, ad esempio il censimento dei redditi degli inquilini delle IACP: le persone in fila non sono solo disoccupati, ma anche, per esempio, casalinghe che devono aggiornare la loro graduatoria per lo IACP; e più di mettere quattro impiegati alla volta per far fronte alle richieste non so cosa fare».

Su quanto è accaduto ieri ha presentato un'interrogazione al sindaco Laura Tamburini di Nord Libero, che tende a intervenire con l'apertura degli orari di degli sportelli.

Ma nonostante la «fame» di impiego alcune offerte vengono regolarmente snobbate

«Un posto da necroforo? No grazie»

Un posto da necroforo al Comune? No grazie. Su 403 persone che tra ieri e l'altro ieri si sono recate all'Ufficio del lavoro per partecipare alla «chiamata» per - in totale - 9 posti sia a tempo determinato che indeterminato nella pubblica amministrazione, solo 103 hanno chiesto di poter concorrere ai due posti di «addetti ai cimiteri», a tempo indeterminato, al Comune. E solo 86 su 403 hanno chiesto anche uno dei tre posti sempre di addetto ai cimiteri a tempo determinato (6 mesi). Gettonatissimi, invece, i due posti di «addetto ai servizi ausiliari di anticamera» alla Corte di appello di Trieste, a tempo indeterminato (ma la graduatoria è regionale): 350 le richieste.

Oltre ai posti di necroforo e di «addetto di anticamera» c'erano anche a disposizione un posto di coadiutore amministrativo (con esperienza da documentare) nei servizi per la

domanda (nei prossimi giorni sarà affissa la graduatoria in base ai punteggi dei richiedenti), mentre un'altra aspirante al posto di coadiutore amministrativo si chiedeva se un precente lavoro con gli alcolisti poteva essere valido anche per tossicodipendenti e malati mentali.

Sono più 15 mila gli iscritti alle liste di collocamento, e di questi almeno tremila sono nelle graduatorie degli enti pubblici. Ed era riservata a questi ultimi la richiesta di disponibilità per 19 posti nella pubblica amministrazione. «Ma in real-

«Ci sono oltre 15 mila iscritti al collocamento, ma non tutti hanno bisogno di occupazione»

Richieste difficili

La fila «moscovita» all'ufficio del lavoro

La fila «moscovita» all'ufficio del lavoro



La fila «moscovita» all'ufficio del lavoro

Ultimo scoglio per l'equipaggio ucraino: si presenta una società greca che pretende un debito di quattro milioni di dollari

Dopo una guerra di dodici ore la nave salpa le ancore

Drammatica battaglia in Tribunale: strepitata e, alla fine, la spunta il compratore americano



P. spi. Finalmente si salpano le ancore, destinazione Fiume.

Ieri sera con 12 ore di ritardo sul previsto, la turbonave «Katia», già «Engheener Yermoskin», ha avuto il via libera dalla magistratura e ha lasciato l'ormeggio del molo Settimo e le acque territoriali italiane. Vi era entrata tre anni fa ed era stata immediatamente sequestrata dal nostro Tribunale per gli enormi debiti della società armatrice ucraina, la «Black Sea Company». Ieri questa Odissea che ha coinvolto l'equipaggio e le loro famiglie, si è conclusa.

Il ritardo nella partenza è stato provocato da una inattesa iniziativa giudiziaria di una società greca che si è fatta avanti all'ultimo ora chiedendo il sequestro del mondo a una velocità di 30 nodi, quando una normale motonave non raggiunge i 18. In più lo scafo è stato costruito in acciaio speciale, con specifiche militari.

Dunque stesso ruolo e stesso impiego, seppure sotto due diverse bandiere. Pri-

mini. Se la richiesta fosse stata accolta dal Tribunale non solo la nave non avrebbe potuto lasciare la banchina, ma sarebbe anche stato messo in crisi il contratto tra i nuovi proprietari americani della «Ocean Marine Navigation Company» di Annapolis e la Marina da guerra degli Stati Uniti.

L'unità ex sovietica è stata acquistata per essere adibita dalla Us Navy al trasporto strategico di carri armati e di truppe. Questo era previsto anche dall'originario progetto della marina dell'Urss. La «Katia» è infatti in grado di ospitare nei suoi immensi ponti una intera divisione corazzata. Può spostarla in ogni parte del mondo a una velocità di 30 nodi, quando una normale motonave non raggiunge i 18. In più lo scafo è stato costruito in acciaio speciale, con specifiche militari.

Dunque stesso ruolo e stesso impiego, seppure sotto due diverse bandiere. Pri-

ma quella Rossa con falce e martello, poi quella a stelle e strisce. L'intermezzo ucraino della «Black Sea Company» ha dimostrato che né la «Engheener Yermoskin», né la «Captain Smirnov», ancora bloccata a Trieste, né altri simili navi, hanno un ruolo nella marina mercantile. Erano state adibite al trasporto di container dal governo di Kiev ma gli enormi consumi dei loro apparati motore costituiti da due turbine a gas, le hanno presto messe fuori mercato. I consumi erano sette volte superiori a quelli di analoghe ma meno veloci motonavi diesel.

Ieri per ore e ore Peter N. Margan, presidente della «Ocean Marine Navigation Company», ha atteso il via libera dei magistrati del Tribunale. La richiesta di sequestro della società greca è stata respinta alle 18 e il corpulento manager statunitense ha dimostrato tutta la sua insofferenza per l'attesa

determinata dal nuovo intoppo. Paonazzo, la camicia spiegazzata, un borsone in pelle a tracolla, Peter N. Margan ha percorso i corridoi del secondo piano del palazzo di giustizia come un leone in gabbia. Se la «Katia» fosse stata bloccata nuovamente la sua carriera poteva dirsi finita.

A ogni rinvio della decisione dalla bocca del manager uscivano parole intraducibili ma facilmente intuibili nel loro significato. Quattro avvocati lo hanno assistito nell'attesa. Hanno spiegato le sue ragioni a tre magistrati. Al presidente del Tribunale Roberto Mazzoncini, ai giudici Francesca Mullo e Mario Pellegrini. Poi il via libera. «Macchine avanzate» destinazione il cantiere fiammante «Victor Lenaz» per lavori in bacino.

La richiesta alla «Fincantieri» di utilizzare un bacino dell'ex Arsenal San Marco, non è stata accolta.

Claudio Ernè

VOLVO V40

LA PRIMA STATION WAGON COMPATTA DI VOLVO

Motori 1.6, 1.8 e 2.0 litri benzina, iniezione elettronica, 16 valvole • 1.9 litri Turbodiesel • Tutte le versioni sono equipaggiate di serie con ABS • Airbag full-size • Airbag laterali (SIPS bag) • Climatizzatore • Immobilizzatore elettronico • Luci laterali di sicurezza

DA LIRE 41.244.000

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

(Esempio: Importo finanziato Lire 22.000.000 in 18 mesi - Rata mensile Lire 1.220.200 - T.A.N. 0 - T.A.E.G. 1,45
Spese istruttorie Lire 250.000 - Imposta di bollo Lire 20.000)
Salvo approvazione della Finanziaria SveviaFin, la finanziaria per l'auto Volvo.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Love Cars

TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. (040) 281365 - 830308



L'amministrazione ha calcolato che su 110 miliardi di entrate con Ici, Iciap, Tosap e Tarsu sfuggono alle casse 3 miliardi

Il Comune a caccia delle tasse evase

Degrassi: «Interverremo solamente nei casi in cui c'è fondato sospetto»

Le stime fanno ritenere che la quota maggiore di denaro non pagato riguarda il tributo sull'asporto dei rifiuti: si ricorrerà ai programmi informatici dell'Insiel

Quanto a tasse e imposte comunali, i triestini sono per la gran parte contribuenti ligi ai loro doveri. Per la gran parte, appunto... Secondo stime dell'assessorato ai tributi, su un totale di circa 110 miliardi introitati attraverso le varie «gabelle», l'evasione si aggira attorno al 3 per cento, cioè poco più di 3 miliardi.

Per inciso, i 110 miliardi derivano dalla somma delle entrate per Ici, Iciap (attività commerciali e professionali), Tosap (occupazione del suolo pubblico) e Tarsu (asporto dei rifiuti): 70 miliardi circa dall'Ici, 8 circa dall'Iciap, 3 dalla Tosap e ben 27 dalla Tarsu.

Nel dare la «caccia» ai miliardi evasi, i problemi maggiori il Comune li incontra con l'Ici, dato che in molte situazioni i calcoli del valore catastale degli alloggi non sono aggiornati. In questo caso non si può parlare quindi di evasione, quanto di elusione.

Per avere un quadro dettagliato della situazione, già nel '96 l'assessorato competente ha così avviato un controllo incrociato — conclusosi qualche settimana fa — fra i dati dell'anagrafe, quelli dell'anagrafe tributaria comunale e quelli degli utenti Acegas. Un discorso mirato, dunque, per scovare i reali evasori, che è stato praticamente concluso lo scorso anno ma che prosegue con continui aggiornamenti.

«Ci sono due approcci per combattere l'evasione — spiega l'assessore al bilancio e ai tributi Franco De-

grassi —. Il primo è di affidare la riscossione a una ditta specializzata, che prende una percentuale sulle somme recuperate. Ma ci è sembrato un metodo troppo traumatico, soprattutto nei riguardi degli anziani, perché in genere gli incaricati di queste ditte battono a tappeto abitazioni e negozi, controllando al centimetro, per cercare di massimizzare gli introiti e quindi la loro percentuale. Abbiamo invece preferito — prosegue l'assessore — avviare un discorso meditato, con un lavoro fatto dalle strutture comunali, e quindi intervenire solo nei casi in cui c'è il fondato sospetto di evasione totale».

Nei casi in cui sono emerse discrepanze — ad esempio un cittadino che non pa-

vesse «dimenticato» di pagare il dovuto, rischia quindi di vedersi arrivare un conto piuttosto salato, con tributi da pagare che risalgono magari a quattro anni fa. Con il metodo dei controlli incrociati, entro quest'an-



avesse «dimenticato» di pagare il dovuto, rischia quindi di vedersi arrivare un conto piuttosto salato, con tributi da pagare che risalgono magari a quattro anni fa. Con il metodo dei controlli incrociati, entro quest'an-

no il Comune stima di scovare 10 mila nominativi (su un totale di 135-140 mila) sui quali potrebbero sorgere «dubbi» fiscali. In questa maniera, nel '97 l'amministrazione comunale ha già recuperato 2,5 miliardi di tributi evasi: 1,1 miliardi di

tassa sull'asporto dei rifiuti, 1 miliardo di Tosap, 200 milioni di Iciap e 600 di Ici. Una «graduatoria» che fa ritenere come la quota di evasione più elevata riguardi la

tassa sull'asporto dei rifiuti. A proposito di quest'ultima, il Comune ricorda che entro il 20 gennaio i contribuenti devono denunciare eventuali modifiche della loro situazione, come cambiamenti di alloggio o variazioni negli esercizi commerciali.

Per potenziare la lotta all'evasione della tassa sull'asporto dei rifiuti (e solo in questo caso) d'ora in avanti l'amministrazione comunale «incrocerà» i propri dati con quelli a disposizione dell'Insiel, società che da anni offre programmi e assistenza informatica alle amministrazioni pubbliche.

Partendo dalle 135 mila «posizioni» relative ad abitazioni (in proprietà o in affitto), e operando tutti gli «incroci» possibili, ci si attende come risultato circa 15 mila «posizioni» da verificare. Una parte di queste verrà risolta d'ufficio, cioè quando risulterà che l'evasione non sussiste, mentre si ipotizza che per 4 mila casi verrà fatto un controllo con i diretti interessati. E non si tratta di poche lire. Secondo

stime dell'assessorato, dalle verifiche su questi 4 mila casi potrebbe «tornare a galla» un miliardo, un miliardo e mezzo. Ammontare che, recuperando anche le tasse dei tre anni precedenti, passerebbe a 4-5 miliardi. Tutto ciò senza contare le multe e le sovrattasse previste dalla legge per gli evasori.

Passando alla situazione dell'Ici, nel giro di quest'anno il Comune porterà a termine un lavoro congiunto con il Catasto per controllare i valori catastali attribuiti a tutti gli appartamenti della città. Una «sinergia» indispensabile, dato che il Catasto è indietro di anni nel lavoro di aggiornamento di questi valori.

Prendendo in esame tutte le imposte e le tasse comunali, una volta che controlli e verifiche saranno completati il Comune stima di recuperare tra i 4 e i 5 miliardi. E come tutte le entrate comunali, anche quelle «recuperate» servono a mantenere bassa l'incidenza delle tasse e delle imposte. Come dire, se pagano tutti alla fine ciascuno paga meno, o quantomeno l'aumento non è eccessivo.

E' questo senso civico dei triestini ha finora consentito al Comune, seppur con notevoli sforzi, di non aumentare tasse e imposte. Dal '93 in poi, infatti, l'Ici sulla prima casa è rimasta al 4 per mille (il valore più basso d'Italia). Solo nel '96 è stato necessario aumentarla fino al 5,5 per mille, ma lo scorso anno è tornata al 4 (il 5 per mille per la seconda casa). Un valore che, nelle intenzioni dell'amministrazione, dovrebbe rimanere invariato anche quest'anno.

Giuseppe Palladini

L'INTERVENTO

Omero e Sirotti (Pds) contro l'allarmismo

«Populismo e demagogia non servono a costruire servizi sanitari migliori»

La riorganizzazione che sta interessando i servizi sanitari cittadini è di tale portata che preoccupazioni e ansie per l'esito del processo sono sicuramente giustificati e sono stati nei modi che diremo più avanti fatti propri anche dal Pds.

Meno comprensibili e accettabili sono invece i polveroni e le campagne allarmistiche (in passato sull'Ospedale Maggiore più recentemente sulla Neurochirurgia e il 118) sollevati in questa città ogni volta che un cambiamento sta per avvenire. E il segno di un conservatorismo profondo non solo politico ma culturale che vede nelle novità non opportunità ma pericoli, che non riesce ad immaginare la nostra città diversa da come essa è o è stata, che segna in sintesi la mancanza di qualsiasi progetto di sviluppo per la Trieste dei prossimi anni.

La Lpt, che è stata negli ultimi 20 anni l'alfiere principale di questa cultura caratterizzata in sanità da populismo e demagogia senza costrutto, ha trovato negli ultimi anni alleati anche in settori della sinistra che non hanno voluto cogliere l'occasione che il processo di «aziendalizzazione» del Ssn può costituire per rilanciare e riqualificare la sanità pubblica nel nostro paese. E del tutto evidente che per le forze di maggioranza di questa città diventa prioritario segnare una netta e forte discontinuità rispetto a questi atteggiamenti riemersi con forza e trasversalità nei giorni scorsi e imboccare con convinzione la strada del rigore e della gestione di un cambiamento possibile. La trasformazione delle vecchie Usl in aziende moderne e funzionali non può non essere un obiettivo di una forza di governo che ha a cuore non solo la salute dei cittadini ma anche l'uso appropriato del denaro pubblico.

Non può a nostro parere spaventare l'uso della parola «azienda» che è sicuramente lontano al bagaglio culturale della sinistra ed evoca impropriamente i concetti di guadagno e di profitto. Questi concetti erano sicuramente presenti nel testo di riforma varato dall'allora ministro De Lorenzo, ma hanno trovato nella nostra regione una applicazione attenta sostenuta anche dal Pds nel corso della discussione delle leggi 12/94 e 13/95 in Consiglio regionale. Queste leggi è bene ricordarlo hanno trovato ampio consenso tra gli operatori nelle loro rappresentanze sindacali e professionali in quanto è stato colto il valore innovativo di questa normativa anche rispetto ai modi tradizionali di intendere il lavoro in sanità ed i rapporti tra le professioni.

Nella nostra valutazione la riforma del Servizio sanitario regionale rimane pertanto una occasione storica per sganciare definitivamente il sistema salute dalle vecchie logiche di gestione ridando ruolo e funzione propri agli ospedali e sviluppando contestualmente servizi territoriali e di residenza alternativi al ricovero ospedaliero. I piani annuali recentemente presentati dai direttori generali dell'Azienda ospedaliera e territoriale si rifanno in estrema sintesi a questi obiettivi e in quanto tali sono stati valutati dal Pds di Trieste. E chiaro che nel dibattito che si è sviluppato sui due piani strategici sono riemersi le ragioni del non scorporo dell'Azienda ospedaliera e che la mancanza di un progetto complessivo per la sanità locale è un dato di fatto. Fondate sono peraltro le preoccupazioni che un ospedale tradizionalmente forte in questa città schiacci un territorio ancora debole e non organizzato.

Alcune di queste preoccupazioni trovano però risposta nella lettura del piano strategico dell'Azienda ospedaliera che fissa con precisione modi e tempi della chiusura dei posti letto in eccesso liberando così risorse per i servizi territoriali. Quindi un ospedale che si ridimensiona riacquistando contemporaneamente personalità e visibilità. Un ospedale che non è un'istituzione da abbattere ma una struttura che eroga servizi il cui cambiamento va governato con rigore proprio in ragione dell'importanza delle prestazioni rese ai cittadini. Di questa elaborazione abbiamo apprezzato chiarezza, metodo e sforzo di elaborazione epidemiologica.

Il risultato è un documento aderente agli obiettivi della programmazione sanitaria regionale, impietoso sull'analisi dell'attuale offerta ospedaliera ma contemporaneamente propositivo e convinto della necessità di rilanciare la funzione di riferimento regionale e nazionale assegnata all'Ao Triestina. Sul piano dell'Azienda territoriale abbiamo invece sottolineato la presenza di una forte continuità progettuale con la gestione precedente e l'assenza invece di un lavoro di sintesi e di indicazione di priorità, azioni queste di esclusiva competenza della Direzione generale. Abbiamo, inoltre, rimarcato la necessità che si superi velocemente la non comunicazione nell'azione di pianificazione delle due Aziende evidente nella lettura dei due documenti di programma e auspicato una maggiore presenza in questa fase dell'Azienda regionale nell'azione di monitoraggio dell'applicazione dei due piani.

Sul versante istituzionale bene hanno sicuramente fatto il Consiglio comunale e la Conferenza dei sindaci a sottolineare questi ritardi e carenze rimarcando la necessità che gli Enti locali svolgano effettivamente quel ruolo di controllo e indirizzo sull'operato delle Aziende sanitarie loro affidate per legge.

Questo non può servire però a rallentare un processo di riorganizzazione che sta faticosamente prendendo avvio e di cui l'attesa e urgente ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore è una tappa importante.

Infine l'accordo di programma recentemente siglato tra le due aziende rilancia la necessità di un progetto di salute unico su base provinciale al quale gli enti e le aziende interessate facciano riferimento.

In questo percorso va recuperato il ruolo guida dell'Azienda territoriale nella gestione della sperimentazione prevista nel processo di scorporo valorizzando competenze e energie diffusamente presenti nel gruppo dirigente della stessa.

Fabio Omero
consigliere comunale del Pds
Giorgio Sirotti
segretario unità di base del Pds

Investimenti per 11 miliardi e una profonda riforma organizzativa e statutaria attendono l'Ente per la zona industriale

Ezit, la nomina del presidente entro pochi giorni

È stata intanto avviata una causa amministrativa per tutelare il patrimonio

La giunta regionale potrebbe orientarsi per una riconferma di Francesco Slocovich o per la «promozione» del vice Roberto Cosolini

Nuova nomina del presidente. Profonda riforma dello statuto. Rilancio delle zone artigianali con nuovi insediamenti. Strenua difesa contro l'attacco all'integrità del territorio gestito dall'Ente con una decisa azione di fronte al Tribunale amministrativo regionale.

Qualcosa si muove, all'Ente per la zona industriale di Trieste, e le prossime settimane potrebbero rivelarsi decisive per i destini dell'importante strumento di gestione del territorio e delle capacità imprenditoriali locali. Scaduto all'inizio dello scorso dicembre il mandato triennale del presidente Francesco Slocovich, la Giunta regionale ha ancora pochi giorni per prendere una decisione. Molto probabilmente indicherà il nome da sottoporre alla Commissione consiliare competente nella giornata del prossimo lunedì, 12

gennaio. In ogni caso non sarà possibile andare oltre il 18 di questo mese.

Sugli esiti della decisione indicazioni ufficiali, ovviamente, non ci sono, ma negli ambienti economici triestini circolano essenzialmente due ipotesi: la riconferma per un altro triennio dell'attuale presidente o la promozione dell'attuale vicepresidente, Roberto Cosolini. Slocovich potrebbe avere dalla sua una positiva considerazione del lavoro fin qui svolto e probabilmente l'appoggio delle forze che si identificano nell'area del Polo. Cosolini sembra godere del sostegno del presidente degli Industriali Federico Pacorini e di altre categorie economiche (è segretario regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato), oltre che di quello del Pds. Sulla questione della nomina è fra l'altro intervenuta con



Francesco Slocovich

una nota la Commissione economica del Ppi triestino. «La prossima scadenza — affermano i Popolari — dovrà essere occasione non per il solito sterile confronto di nominativi, ma per una opportuna verifica sulla capacità delle forze politiche di trovare un'intesa sulle necessarie modifiche da apportare alla struttura dell'ente».

«Questa gestione — con-



Roberto Cosolini

ferma il podesidente Slocovich — ha messo in cantiere importanti elementi di riforma che potranno essere realizzati con una legge regionale: i punti cardine dovrebbero essere l'apertura della Zona al commercio all'ingrosso e ai depositi, lo snellimento delle strutture di gestione, una razionalizzazione territoriale che riconsegna al Comune zone abitate come Borgo San

Sergio e ricomprenda zone attualmente esterne come la Ferriera; la realizzazione di una Conferenza permanente dei servizi che riduca le lungaggini burocratiche».

Dovrebbe intanto essere discussa a breve, di fronte al Tribunale amministrativo regionale, la causa intentata dallo stesso Ezit nei confronti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che con i correttivi apportati al piano regolatore triestino ha fra l'altro classificato come zona agricola un'area di 40 mila metri quadrati che ricade nelle competenze dell'ente sul monte San Pantaleone. Si tratta di un territorio scarsamente appetibile e attualmente occupato da orti in concessione. La zona potrebbe essere la sede di piccoli laboratori. L'Ezit ha comunque intenzione di tutelare il proprio patrimonio. Il ricorso sarà discusso a breve, con ogni probabilità assieme agli altri, molto numerosi, scatenati dalle travagliate vicende dello strumento urbanistico triestino.

L'esito della decisione sarà certo importante. Un segno ancora maggiore lascerà probabilmente il progetto dei nuovi insediamenti artigianali realizzati con il contributo del Fondo Trieste e della Regione. Sull'ex area «Vim» sorgeranno circa settemila metri quadrati coperti (18 moduli da 400 mq) con un investimento da 11 miliardi. «Si tratta — spiega Slocovich — di una realizzazione capace di soddisfare le esigenze di diverse aziende e comunque molto appetibile, perché collocata nel centro dell'Ezit e non nella valle delle strozzature della viabilità. Un altro concreto passo in avanti — prosegue il presidente — è stato compiuto con la campagna di promozione dell'Ezit realizzata nelle province di Verona e di Treviso destinata a proseguire. Molte aziende cominciano a reagire e alla lunga gli insediamenti, che in questi ultimi anni sono cresciuti fino a toccare quota 400 (con circa ottomila addetti), potrebbero crescere ancora».

Guido Vitale



Aperta ieri ufficialmente la «stagione» che continuerà fino al 7 marzo: in vetta alle preferenze grandi magazzini e centri commerciali

Saldi, buona partenza con qualche «assalto»

Avanti tutta. Promette bene, salvo qualche rara eccezione, la stagione dei saldi che si è aperta ieri ufficialmente. Una mattinata leggermente fiacca, nel pomeriggio i negozi si sono riempiti di acquirenti. Nelle vetrine e sugli scaffali offerte di ogni genere, con sconti dal 30 all'80%. E addirittura un «assalto», già di buon'ora si è verificato in un grande magazzino di corso Italia, dove gli acquirenti si sono buttati in quegli acquisti «golosi» a cui avevano rinunciato a Natale, ma che ora (con sconti del 50% sulla biancheria di

seta) non appaiono più «procrastinabili». Spiega la direttrice di piano Liliana Gasparis: «C'è stata ressa anche per l'abbigliamento uomo e donna. Analogo il discorso, sempre nello stesso grande magazzino, di Bianca Mohamed per quanto riguarda le vendite della biancheria per la casa in offerta. Più soft il clima al centro commerciale di via Giulia, dove però, grazie all'orario «no stop», l'afflusso di compratori non si è mai interrotto. Soddisfatto pure Flavio Menotti, dirigente alle vendite di un altro grande magazzino in viale XX

Settembre. Meno euforici, ma con tante aspettative, i titolari dei negozi piccoli e medi, che non hanno «le spalle larghe» della grande distribuzione: «Un cappotto con l'80 per cento di lana, un capo di nuovo arrivo di questo inverno — dice la titolare di una boutique del Viale, Nenna Acco — ora costa 231 mila lire, anziché 330 mila. Chi vuole che si faccia scappare un simile affare?».

E il «leitmotiv» che ripetono i negozianti. Spiegano che hanno fretta di vendere perché i capi diventano subito fuori moda. Dunque c'è

bisogno di realizzare subito, visto che alla fine del mese ci dovranno essere i denari in cassa per l'ordine del nuovo assortimento primaverile. E questo anche il parere di Gloria Del Ben, titolare di un negozio di moda «giovane» di via Imbriani. Tutti sono poi concordi nel riconoscere che la grande abbuffata di acquisti, quando cioè ci si fa il guardaroba nuovo con i soldi della tredicesima, coincide con i saldi e non più col Natale. Dunque, sembra ormai decretato il successo dei saldi targati 1998, che si protrarranno sino al 7

marzo. Salvo che per il settore delle calzature, che sembra essere al momento trascurato dal popolo dei ribassisti. Infine da registrare un calo per quanto riguarda lo shopping straniero. Colpa dell'Iva croata? Secondo i negozianti del Borgo tereiano, dove molte attività sono chiuse per ferie, è troppo presto per dirlo. Lo si capirà tra qualche mese, quando passata la rituale «stanca» post festiva, gli slavi torneranno numerosi (si spera) ad affluire in città.

Daria Camillucci

È stato firmato nei giorni scorsi il contratto d'acquisto tra gli eredi e i responsabili dell'Osservatorio

Villa Bazzoni diventa astronomica

Con la vicina sede di via Tiepolo costituirà un «polo» scientifico: il parco sarà pubblico



Il giardino di Villa Bazzoni: diventerà parco pubblico.

San Vito: il colle dell'astronomia e dell'astrofisica. Con l'acquisto da parte dell'Osservatorio astronomico di Trieste della Villa Bazzoni e del parco annesso (proprio nel pomeriggio dell'ultimo giorno del '97 è stato sottoscritto il contratto preliminare fra il direttore dell'ente scientifico, Fabio Mardirossian, e gli eredi Bazzoni) il rilievo che nello scorso secolo vide gli insediamenti di due grandi famiglie triestine dell'epoca, i Bazzoni appunto e i Basevi, si appresta a diventare un polo di grande importanza internazionale.

«Manterremo la nostra attuale sede in via Tiepolo, antica casa di caccia della famiglia Basevi - spiega Mardirossian - e faremo

della villa Bazzoni, situata fra l'altro a poche decine di metri, una prestigiosa dependance. In questo modo realizzeremo una distribuzione logisticamente più comoda e felice dei nostri uffici».

Ma non finisce qui: in virtù di un accordo già abbozzato con l'amministrazione comunale, il parco della Villa Bazzoni, un gioiello di grandi dimensioni, sconosciuto alla maggior parte della popolazione in quanto interdetto al pubblico, quando sarà proprietà dell'Osservatorio astronomico verrà sistemato e i suoi cancelli saranno aperti a tutti.

Trieste sta dunque per impossessarsi di un «polo verde» situato nel pieno del tessuto urbano, con be-

nefici dei quali è facile immaginare la portata.

«Devo ringraziare soprattutto due persone - sottolinea Mardirossian, che non nasconde la soddisfazione per il concretizzarsi di un vecchio sogno - Milos Budin, presidente del Fondo Trieste, che ha fra l'altro garantito i primi denari, 1 miliardo e 380 milioni, necessari per l'acquisto (il costo dell'immobile e del parco dovrebbe aggirarsi su una cifra di poco superiore al miliardo, ndr) e per l'inizio dei lavori di restauro della villa, e il sindaco Riccardo Illy, per la collaborazione che ha voluto darci».

L'Osservatorio astronomico di Trieste, uno dei 12 operanti sul territorio nazionale (tutti coordinati dal mini-

stero per la Ricerca scientifica e tecnologica), è peraltro l'unico che è pure proprietario degli immobili nei quali è insediato.

«Ma non intendiamo isolare dal contesto della città anzi - aggiunge Mardirossian - grazie al fatto che presto avremo a disposizione dei locali in quantità superiore al passato, contiamo di dare vita a un "salotto dell'astronomia", cioè un sito dove gli studiosi e gli appassionati potranno recarsi per collegarsi via internet con tutti gli enti scientifici del mondo, per scambiare informazioni, raccogliere dati, visualizzare immagini».

La splendida sala ovale della Villa Bazzoni dovrebbe poi diventare la nuova biblioteca dell'Osservatorio.



La sala ovale della villa che dovrebbe diventare biblioteca.

Fra l'altro, proprio nel corso dell'anno appena iniziato, l'Istituto festeggerà cent'anni di presenza nella ex casa di caccia della famiglia Basevi. La data di nascita vera e propria dell'Osservatorio è invece molto più lontana: esso nacque alla metà del '700 nell'ambito

dell'allora scuola nautica, per assolvere un compito ben preciso. Si trattava di fornire l'ora esatta a tutte le navi che approdavano al porto triestino, regolando gli orologi, e l'unico modo per farlo era attraverso l'osservazione astronomica. Ugo Salvini

Scoppia nelle vie del centro storico la guerra per il predominio del territorio: le connazionali hanno avuto la peggio

Battaglia tra «luciole» italiane e africane

È stato sfortunato un giovane croato, ad incappare in un cane delle Fiamme gialle dal fiuto particolarmente raffinato.

Al punto da fargli scoprire addosso cinque spinelli, nascosti in un pacchetto di sigarette.

Militari della seconda compagnia della Guardia di Finanza in servizio di vigilanza doganale al valico ferroviario di Villa Opicina, sull'altopiano triestino, hanno infatti bloccato, con l'ausilio dell'unità ci-

Guardia di Finanza Croato «fiutato» dal cane antidroga finisce nei guai per cinque spinelli

nofila, sul treno proveniente da Zagabria e diretto a Trieste, un cittadino croato trovato in possesso di cinque spinelli di hashish.

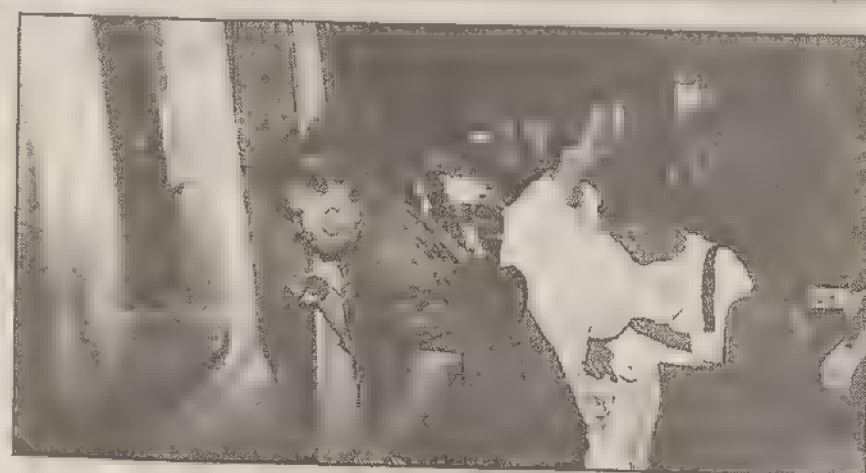
Lo stupefacente è stato individuato dal cane antidroga, durante i controlli ai vari scompartimenti del treno. Gli spinelli erano nascosti in un pacchetto di sigarette. L'uomo è stato denunciato a piede libero.

Il cane arrivato accanto al croato, ha fiutato qualcosa di «noto». L'uomo si è visibilmente innervosito, e ha cercato di buttare nel posacenere il pacchetto di sigarette con gli spinelli. Ma la mossa non è sfuggita ai militari.

Scoppia la guerra tra prostitute di colore e lucciole italiane per il controllo del territorio. E le italiane - per il momento - hanno avuto la peggio. Due diversi assalti, in due diversi momenti, hanno infatti mandato all'ospedale quattro passeggeri italiane, tutte di età intorno ai 30 anni, che hanno dovuto farsi medicare ferite e graffi guaribili tra i 6 e i 7 giorni. Le altre due contendenti, Regina J., originaria del Camerun, e la liberiana O.A., se la sono cavata con molto meno.

La «battaglia» si è svolta in due giornate successive.

Il primo combattimento si è svolto lunedì notte, prima dell'una. L'italiana P. M., del 1962, era intenta a fare il suo mestiere in via Torbiana quando è arrivata Regina J. del 1966. La donna di colore ha tentato di farsi largo, ha cercato di trovare un suo spazio in una zona del centro tradizionalmente deputata agli amori clandestini. Ma l'italiana non ha voluto saperne di cedere il benché minimo spazio all'avversaria di colore. In breve le due donne sono passate dalle parole alle vie di fatto. Lo strepito ha fatto accorrere la polizia, e la lotta è momentaneamente terminata.



Una retata di «luciole» in un'immagine d'archivio

Martedì notte, invece, più o meno alla stessa ora, sempre tra via Torbiana e via Roma, la zuffa si è riaccesa. Stavolta l'italiana P. M. è arrivata con i rinforzi: altre tre colleghe intenzionate a non perdere territorio (e soprattutto clienti, visto che recenti statistiche vogliono

gli uomini italiani particolarmente attratti dalle ragazze di pelle scura). Sembra che, all'avvio delle ostilità, la compagine tricolore fosse persino armata di bastoni. Ma anche Regina si è presentata con i rinforzi: la collega originaria della Libia, O.A., classe 1974.

Due «assalti» in due notti. Quattro passeggeri finiscono all'ospedale

Lo scontro, secondo quanto hanno potuto accertare gli uomini della Questura, è stato piuttosto cruento. Pare tuttavia che le passeggeri di colore abbiano avuto la meglio contro le colleghe nemiche italiane, benché queste fossero in soprannumero e per di più munite di bastoni. La polizia è riuscita alla fine a imporre la pace, mentre le quattro italiane si facevano medicare al pronto soccorso. Ora in Questura temono che la lotta per il predominio di zona sia solo alle prime battute. Così per le lucciole del centro storico si profila un non lontano futuro di nuove retate.

LA LETTERA

Specialità, appello di Primo Rovis

«Grazie al potere dei numeri i politici friulani continuano a lavorare a sfavore di Trieste»

Pubblichiamo il testo della lettera aperta inviata dal comm. Primo Rovis ai consiglieri e assessori regionali triestini:

Difendere la «specialità» della Regione significa difendere l'unità regionale e ciò va contro gli interessi di Trieste, interessi che voi siete stati chiamati a difendere. Nulla ho contro il popolo friulano: le mie antiche origini carniche mi consentono di comprenderne e apprezzarne appieno il valore. Ma è scandaloso che, grazie al potere concesso loro dalla forza dei numeri, i politici friulani continuino indisturbati a lavorare a sfavore di Trieste. La nostra italianissima città si trova in una insostenibile situazione sociale ed economica e sta morendo a causa dello Statuto speciale.

Cito le parole scritte dal professor Livio Paladin: «L'unità della Regione Friuli rappresenta il frutto di una invenzione giuridica: invenzione resa necessaria dalla mutilazione della Venezia Giulia per effetto della Seconda guerra mondiale... Di qui le previsioni contenute negli articoli 116 e 131 della Carta costituzionale. Di qui lo Statuto speciale del 1963». Da ogni parola traspare la vossuppo concreto alla Venezia Giulia e in particolare alla disgraziata città di Trieste.

Il legislatore, certamente in buona fede, non ha tenuto conto della legge dei numeri, che sarebbe stata sempre favorevole al Friuli, dove vive oltre il 70% della popolazione regionale. Lo Statuto speciale è diventato così un boomerang eliminato. Altrimenti sarebbe come tenere in galera a do a perorare la causa dell'unità regionale, continuando a dire Trieste e chi vi ha dato il voto.

La città sta vivendo il suo periodo peggiore. La Sanità non risponde alle esigenze dell'utenza. Emergenza e Pronto soccorso sono in condizioni penose, sistemati, al Maggior, in uno spazio che ricorda i lager. E stanno disgregando la nostra gloriosa Cardiologia e il Centro di prevenzione cardiocircolatoria. A disposizione dei nostri anziani ci sono poche strutture pubbliche e 85 case di riposo private non sempre all'altezza della situazione. In Friuli tali strutture sono invece tutte pubbliche, ben attrezzate e dotate di personale specializzato. E, al contrario di quanto accade a Trieste, coprono in pieno la domanda. In regione siamo la città con più disoccupati. Una stima del Censis dà alle scuole triestine il primo posto per disoccupazione e degrado edilizio, mentre si danno 45 miliardi per restaurare il Castello di Colloredo di Mont'Albano, 30 miliardi a Coccia di cui 8 miliardi per un centro veterinario e 22 per strutture sportive (e nessuno di voi ha protestato!).

E questi non sono che esempi. Le cifre relative ai trasferimenti dalla Regione ai Comuni, pubblicate su «Il Piccolo» di lunedì 5, bastano, da sole, a far schiattare di rabbia chiunque abbia a cuore gli interessi di questa povera città. Rispetto al Friuli e in proporzione, Trieste dà molto più di quanto riceve. Ci umiliano in tutti i modi, come prova il fatto che la giunta regionale ha stabilito che dalle rive a Duino non si può più costruire né una marina né un albergo.

Solo fortemente legata all'Italia ma staccata dal Friuli, Trieste avrà finalmente la possibilità di ottenere da Roma e dall'Europa ciò che le spetta. E di risorgere.

Primo Rovis

Nuovi casi dopo il ritrovamento della signora slovena mummificata in un appartamento in via Revoltella

Ancora morti solitarie: tre anziani deceduti da giorni

Un uomo e due donne: rinvenuti a poche ore di distanza nelle loro abitazioni

Ancora morti solitarie a Trieste. Dopo la scoperta del corpo mummificato di Karolina Karin Skaza, trovata in un appartamento di via Revoltella 28 ad almeno due mesi di distanza dal decesso, altre tre persone anziane sono decedute in solitudine nei giorni scorsi. Alle 11 di martedì è stato trovato cadavere nel suo appartamento di via Ghega 46 Roberto Sorgato, classe 1935.

È stato il genero a dare l'allarme: si erano sentiti per telefono l'ultima volta il giorno di capodanno, e da allora più nessuna notizia. Allarmato dal lungo silenzio di Roberto Sorgato il genero alla fine ha chiamato il 113 e i vigili del fuoco, che hanno trovato l'uomo ormai privo di vita da alcuni giorni.

Un'ora dopo la polizia è dovuta intervenire, sempre con i vigili del fuoco, in via Valmaura 1, dove è stato trovato il corpo senza vita di Adele Drasco, del 1913. A dare l'allarme stavolta è stato un vicino, anche lui allarmato dal lungo silenzio della donna e dal fatto che non

rispondeva alle chiamate. Anche Adele Drasco era morta da alcuni giorni. Ancora una donna, Maria A., del 1909, è morta in solitudine nel suo appartamento di Strada del Friuli 41. Dal 4 gennaio il figlio non riusciva a mettersi in contatto con la donna e alla fine

trova tali morti in abbandono e per la prevenzione dei suicidi. Il capoluogo giuliano, infatti, oltre a quello delle morti solitarie (solo nel biennio 1994-96 si sono avuti 46 casi di anziani trovati senza vita chi dopo due giorni, chi dopo quattro-sei mesi) detiene il primato dei suicidi. A Trieste vivono oltre 56 mila ultrasessantacinquenni, di cui 23 mila abitano da soli.

E oltre al programma «Amalia» per l'assistenza domiciliare agli anziani, recentemente il Dipartimento di salute mentale per l'Azienda triestina, il Comune, la società privata Santelevis e la Clinica psichiatrica universitaria hanno messo a punto un programma anti-suicidi che però vuole essere un servizio preventivo anche per le morti solitarie. Chiamando il numero verde 167-510510 si entra in contatto con un «pool» di esperti in grado di vagliare problemi e richieste di aiuto soprattutto di persone anziane e sole. Possono chiamare anche parenti o conoscenti di persone che versano in particolari condizioni di solitudine o degrado.

Da oggi e per due giorni la militante radicale aderisce alla protesta dei riformatori

La Sain digiuna con Pannella

Dopo lo sciopero della fame, iniziato il 14 novembre scorso da Marco Pannella per combattere per la libertà e la legalità dell'informazione e perché la Rai non ha mandato in onda entro il '97 le trasmissioni di dibattito e di confronto sui temi della Lista Pannella, hanno aderito 122 persone in tutta Italia all'iniziativa.

A Trieste ha aderito allo sciopero della fame la militante riformatrice radicale e antiproibizionista Paola Sain che digiunerà per due giorni a partire da oggi. La Sain, già membro generale del Club Pannella e della direzione nazionale del Cora (Coordinamento radicale antiproibizionista, si sta attivando in queste

ore a favore di Radio radicale, in nel mondo politico dell'informazione e della cultura a Trieste. Le ulteriori adesioni allo sciopero della fame e le dichiarazioni a favore di ra-

In tutta Italia 122 cittadini hanno imitato il leader che contesta la Rai la quale non ha trasmesso i dibattiti di confronto proposti finora

radio radicale verranno comunicate nei prossimi giorni.

Alla vicenda della mancata messa in onda delle trasmissioni di dibattito e di confronto sulle cam-

pagne radicali referendarie e della Lista Pannella va ad aggiungersi la delicata questione di Radio radicale-radio Parlamento.

In questo senso, accusa una nota della Lista Pannella, «la Rai non tiene in minima considerazione la linea di orientamento del Governo e del parlamento che si sono espressi a favore dell'indizione di una gara d'appalto per l'assegnazione della trasmissione dei lavori parlamentari».

Proprio per questo motivo a Trieste alcuni militanti si stanno attivando affinché «la Rai rispetti la decisione del parlamento e ponga fine alla lesione continuata dei diritti di tutti».

Boutique "La Coquette,"

SCONTI SCONTI SCONTI

la QUALITÀ PIÙ ALTA ai PREZZI PIÙ BASSI

in VIALE RAFFAELLO SANZIO 4 • TRIESTE

Villini

Lana Lana Lana

MERCURIO

PIAZZA GOLDONI 5 TEL. 636141

GIULIO BERNHARDT

MUSEO TRIESTE

COMPRA E VENDE ORO E MONETE

Via Roma 3, I piano ☎ 639086

OROLINEA La tua gioielleria

VIALE XX SETTEMBRE 16 ☎ 371460

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi! Via Carducci 28 - tel. 660770

SCI CAI TRIESTE

SOC. ALPINA DELLE GIULIE

6 DOMENICHE SULLA NEVE A SAPPADA DALL'11 PER ADULTI DAL 18 PROMOZIONE SCUOLA PER RAGAZZI

Inf. sera 18.30-20.30 tel. 634351 Sede v. Machiavelli 17

Villini

GRANDI MARCHE PICCOLI PREZZI

V.le D'Annunzio 26 - tel. 660484 P.zza Goldoni 5 - tel. 636141

Ecco tutti i beneficiari dei contributi erogati dall'Amministrazione provinciale sulla base della legge regionale 14 del 1991

Assegni di studio a chi frequenta gli istituti privati

Le assegnazioni riguardano l'anno scolastico 1996-'97: accolte 511 domande su 538 presentate

L.R. 14/91 e succ. mod. «Norme integrative in materia di diritto allo studio» A.S. 1996/97.

Alfeo Luca 1.936.500; Almesberger Azzurra 426.800; Amato Ivana 426.800; Amatulli Alessandro 215.100; Ambrosi Valentina 426.800; Amoruso Daniele 1.365.800; Amoruso Alessio 215.100; Andreose Alessandro 1.195.100; Andreuzzi Daniele 426.800; Angiolini Massimiliano 341.400; Antinozzi Francesca 962.700; Antoni Larissa 682.900; Antonini Elena 478.000; Apollonio Rossella 497.900; Arancio Pierluca 1.936.500; Arnoldo Alessandra 1.936.500; Arsa Gherardo 1.936.500; Bacigalupo Giulia 247.600; Bacotta Alessio 1.375.300; Badin Andrea 1.100.200; Badina Irene 697.100; Badjan Gianluca 1.176.100; Bagbagallo Stefania 948.500; Barbone Lorenzo 735.100; Barbone Matteo 735.100; Barbone Francesca 1.936.500; Bartolich Giulia 742.200; Bassane-

se Mattia 742.200; Battistella Angelo 1.039.000; Battistella Margherita 1.039.000; Bavar Alice 1.187.500; Beatrice Diletta 264.600; Bego Anna 430.200; Bellis Paola 264.600; Beneduce Alberto 742.200; Benich Andrea 478.000; Berlingerio Nicoletta 153.700; Berni Francesco 1.363.400; Berrubbi Giulio 1.100.200; Bertani Ludovica 1.936.500; Bertolini Christian 962.700; Besa Nicolò 478.000; Bevilacqua Maria Silvia 1.067.000; Biagi Gianluca 1.383.200; Bianchi Luca 546.300; Bianchi Macri 1.493.800; Bigazzi Andrea 687.600; Bigazzi Francesco 687.600; Biloslavo Valentina 948.500; Biondi Fabio 426.800; Bohm Victoria 546.300; Bologna Valentina 430.200; Bombacigno Linda 2.213.100; Bon Ludovico 2.213.100; Bonati Ivana 1.494.400; Bonini Caterina 376.400; Bonini Francesca 376.400; Bonini Matteo 376.400; Boso Luca 687.600; Bovo Alessandro 1.383.200; Bressan Federico 1.067.000; Bruni Matteo 430.200; Bruno Giulia 346.500; Bruschetta Enrico 1.375.300; Bufolini Maurizio 1.383.200; Buratto Elena 268.900; Buratto Luca 268.900; Burra Jacopo 735.100; Busan Andrea 735.100; Busan Francesco 735.100; Buttignoni Giuditta 1.383.200; Caciti Giuseppe 1.375.300; Cacovich Stefania 735.100; Candian Luca 687.600; Cantagalli Alessandro 370.500; Cantagalli Stefania 430.200; Canziani Lara 430.200; Caparra Giulio 268.900; Cappella Luca 742.200; Carbone Davide 1.707.200; Cardenas Boris Diana Fiorella 697.100; Carini Marco 1.195.100; Carrara Andrea 697.100; Carraro Mattia 268.900; Carretta Andrea 346.500; Carretta Elisa 346.500; Cartago Jairo 1.365.800; Casali Davide 1.936.500; Castellano Stefano 687.600; Castellano Chiara 853.600; Castriotta Veronica 742.200; Castro Silva Eugenia 268.900; Cavallo Aurora 1.493.800; Cecchet Francesco 735.100; Ceglar Samuele 423.300; Cergol Giulia 423.300; Cerrano Giulio 478.000; Cervellera Fulvio 245.800; Chermaz Carolin 1.936.500; Chersicola Enea 687.600; Chiella Davide 697.100; Chierini Edoardo 1.187.500; Chierini Emanuele 1.187.500; Chiovara Isabella 1.365.800; Ciuffarin Igor 307.300; Cnes Eleonora 341.400; Cociancich Francesca 247.600; Co-

ciancich Matteo 247.600; Collari Moreno 491.600; Colli Cecilia 546.300; Colli Francesco 546.300; Coloni Alessandra 682.900; Colucci Francesco 735.100; Concello Stefano 1.100.200; Conzettini Nicola 427.400; Coppa Pierre 948.500; Coppola Andrea 1.327.900; Cosoli Veronica 597.500; Cossara Chiara 746.900; Cossutta Federica 1.936.500; Costa Dragoni Alessia 697.100; Costa Olivia 307.300; Covaz Andrea 495.100; Coverlizza Federico 962.700; Cracco Gea 267.200; Crebel Chiara 746.900; Cressi Matteo 341.400; Crevatin Michele 1.936.500; Cricri Elisa 687.600; Crosilla Elisa 735.100; Cuculachi Alberto 742.200; Cuculachi Isabella 742.200; Dagri Luca 1.936.500; Dal Maso Giulio 264.600; Daris Giulia 376.400; Daveri Patrizia 1.936.500; De Bigontina Giulia 341.400; De Conti Cristina 735.100; De Luca Giangabriele 247.600; De Pauli Raffaele Maria 1.383.200; De Santi Giulio 746.900; De Simois Alessandro 1.484.400; Degrossi Irene 341.400; Degrossi Lucia 341.400; Del Bello Carlotta 1.195.100; Del Bello Federica 682.900; Del Bono Michele 1.470.100; Del Savio Rossella 687.600; Delise Federico 948.500; Del'Adami De Tarczal Julia 396.100; Del'Adami De Tarczal Rhaetia 396.100; Depase Luca 491.600; Devide Matilde 1.176.100; Di Luca Lorenzo 742.200; Di Luca Stefano 742.200; Di Martino Francesco 247.600; Di Matteo Andrea 1.383.200; Di Meglio Federica 742.200; Di Micco Ilaria 735.100; Dimini Mauro 537.800; Dionisio Alberto 1.365.800; Distefano Carolina 1.517.500; Dobrilla Francesca 426.800; Donoli Luis 1.936.500; Druscovich Manuel 687.600; Dudine Marzia 1.195.100; Dudine Stefano 1.100.200; D'Amore Cristina 370.500; D'Iorio Andrea 1.493.800; D'Iorio Nicolò 1.493.800; Egidi Leonardo 478.000; Ellerio Giulio 1.383.200; Equizi Gesmi 426.800; Esposito Alex 426.800; Esposito Almerigo 427.400; Fabi Bettina 1.517.500; Faressi Nicola 1.045.700; Fasano Francesca 491.600; Favretto Stefania 267.200; Ferluga Eleonora 245.800; Ferluga Fabrizio 746.900; Fiorentino Nicole 430.200; Fittipaldi Massimiliano 426.800; Fiume Agostino 1.936.500; Focardi Gioia Beatrice 1.176.100; Focardi Vittorio Giulio 1.176.100; Fonda Claudia 430.200; Fonda Denise 1.187.500; Forcetin Cristina 948.500; Franco Martina 1.493.800; Francovich Paola 307.300; Fumolo Nicolò 697.100; Gaito Irene 1.936.500; Gambos Giovanni 1.100.200; Garassich Manuel 948.500; Garbuio Federico 1.517.500; Garofolo Chiara 962.700; Gasparini Gabriele 1.493.800; Gasti Sebastiano 264.600; Gaudino Francesca 374.000; Gavagnin Alessandro 687.600; Gavanin Sabrina 687.600; Genuzio Francesco 1.936.500; Germani Eleonora 1.187.500; Germani Stefano 687.600; Giaccari Valeria 1.195.100; Giacomini Chiara 341.400; Gianoglio Giada 735.100; Giombetti Daniele 396.100; Giunchetti Stefano 1.195.100; Giordani Consuelo 742.200; Giorgini Marianna 853.600; Giudice Leonzio Omar 1.365.800; Glavina Igor 1.707.200; Gleria Andrea 1.039.000; Gonzati Alessio 948.500; Gottardi An-

La Provincia ha reso note le assegnazioni per interventi a favore del turismo scolastico (che pubblichiamo nella cornice qui sotto) e in materia di diritto allo studio, sulla base delle leggi regionali 41 dell'85 e 14 del '91.

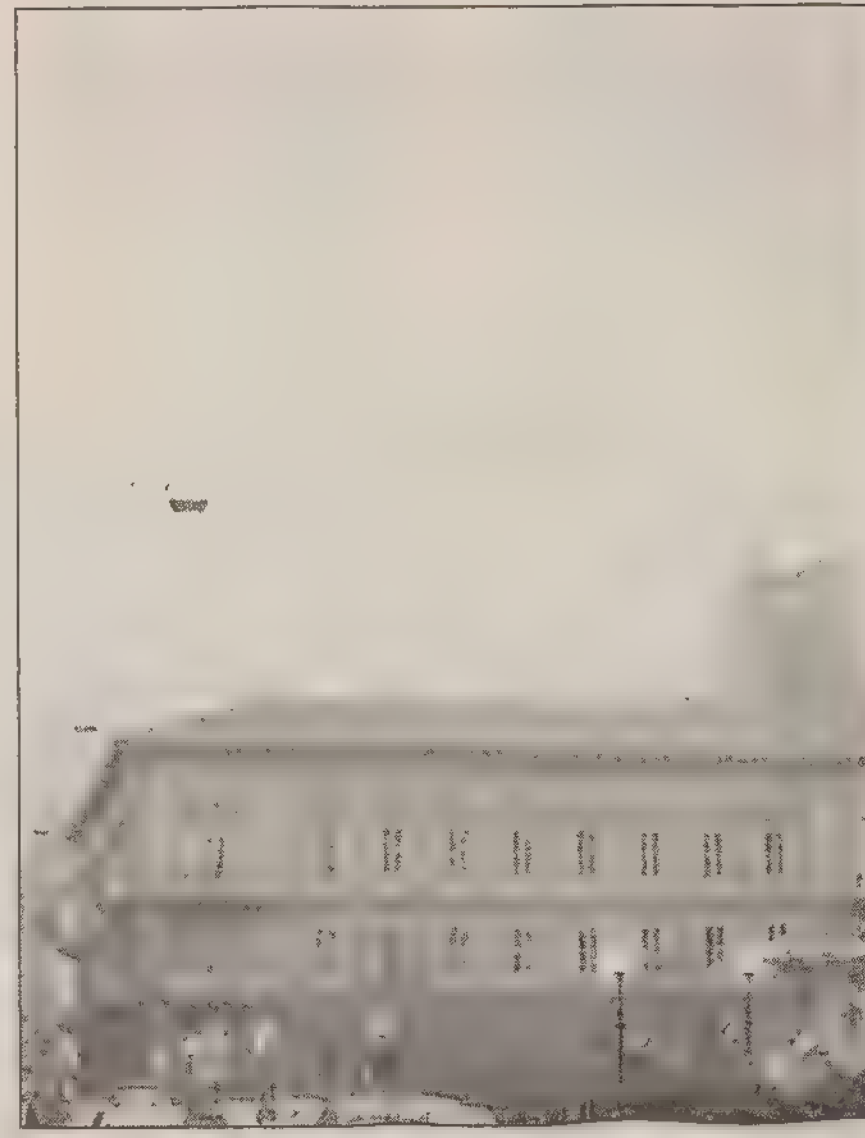
Per quanto riguarda il primo settore l'assessore all'istruzione e all'edilizia scolastica, Roberto Sasso, ricorda che il contributo, che viene assegnato dalla Regione, è diminuito di anno in anno fino ad arrivare alla cifra attuale, che si aggira sui 50 milioni. L'assegnazione, aggiunge, è stata fatta rispettando i rigidi criteri previsti dalla legge, però è stata inviata una lettera alle scuole nella quale si invitano, nel pieno rispetto della loro autonomia, a privilegiare nella ripartizione dei fondi le situazioni familiari di maggiore difficoltà socio-economica.

Per quanto concerne invece i fondi che sono stati assegnati in materia di diritto allo studio, si tratta degli assegni che vengono dati agli studenti che frequentano le scuole non statali. In questo caso il contributo globale è piuttosto rilevante, ammonta infatti a 454 milioni (per l'esattezza 453.912.699 lire) e interessa ben 511 famiglie. Le domande pervenute, spiega sempre l'assessore Sasso, sono state 538, ma 27 hanno dovuto essere respinte perché non presentavano i requisiti necessari. Requisiti molto rigidi, afferma Sasso, previsti dalla normativa regionale in cui ovviamente il reddito è uno degli elementi più importanti.

Riguardo a questi contributi, Sasso lamenta che non è stato ancora deciso se le scuole non statali hanno «valenza sociale o meno». Come noto è una questione che si sta dibattendo a livello nazionale, anzi è uno dei nodi più contestati della riforma Berlinguer. Comunque un chiarimento in materia viene auspicato da Sasso per assicurare alle scuole private la sopravvivenza, senza correre il rischio che per poter andare avanti esse siano costrette a diventare sempre più di élite.

nalisa 948.500; Grando Daniele 497.900; Gris Camilla 948.500; Guastini Vincenzo 682.900; Guttauro Giuliano 1.045.700; Iadanza Davide 341.400; Iadanza Tommaso 341.400; Imbisi Valentina 682.900; Insalata Antonio 1.039.000; Insalata Marco 1.039.000; Januzzi Daniel 687.600; Jeluovich Alessandro 1.383.200; Kalaja Odeta 746.900; Klanska Alisa 1.517.500; Kosmina Francesco 267.200; Kramar Paolo 697.100; Kraskovic Clivio 1.484.400; Krevatin

Tatiana 1.936.500; La Pia Martina 370.500; Leghissa Andrea 735.100; Leo Alessandro 1.936.500; Leonardi Valentina 746.900; Leone Cinzia 1.029.100; Lollis Valerie 948.500; Longo Giacomo 1.039.000; Longo Piotr 1.039.000; Lorenzutti Lorenzo Matteo 742.200; Lorusso Nicola 370.500; Luzzo Jessica 546.300; Lukan Valentina 426.800; Lupetin Piero 430.200; Macchini Elisabetta 215.100; Maffezzoli Roy 1.045.700; Magi Michela 1.327.900; Maier



Andrea 478.000; Malattia Federico 426.800; Malfassi Andrea 735.100; Malfassi Laura 853.600; Malfassi Diego 1.936.500; Marani Giuliano 1.375.300; Marchesan Andrea 1.493.800; Marchi Chiara 497.900; Marchione Federico 948.500; Marchionni Gabriel 1.936.500; Marchi Lunet Matteo 1.383.200; Marcon Chiara 742.200; Maricchio Alessandro 1.896.900; Maricchio Giorgio 2.766.400; Marini Nicolò 341.400; Marini Andrea 268.900; Marini Stefano

268.900; Marion Camilla 746.900; Martini Giammaria 2.213.100; Martini Loris 1.384.300; Marzi Cristina 553.600; Masiello Raffaele 1.936.500; Masolin Andrea 346.500; Martarese Diego 1.470.100; Mantarelli Marco 1.100.200; Medved Nicol 1.176.100; Meloni Giulia 374.000; Meloni Marco 374.000; Memoli Elvira 1.100.200; Mennelli Nicoletta 1.045.700; Metlica Raffaella 370.500; Miani Elena 1.517.500; Miani Federica 1.517.500; Micalli Silvia 247.600; Mic-

coli Giacomo 247.600; Miccoli Luigi 247.600; Milic Massimiliano 427.400; Milone Elena 1.936.500; Milosna Isabella 1.187.500; Minca Massimiliano 426.800; Minerwa Matteo 430.200; Minzi Clea Chiara 1.176.100; Molinaro Andrea 370.500; Monaci Maurizio 1.383.200; Mongiovi Romano 687.600; Monterosso Mauro 497.900; Monticelli Chiara 735.100; Murkovic Irene 735.100; Muro Eleonora 307.300; Musenga Filippo 346.500; Musenga Lorenzo 346.500; Musto Arles 1.936.500; Nadalin Fabrizio 742.200; Nardo Alan 1.484.400; Nascimben Mara 948.500; Natali Stefania 430.200; Neri Marvin 1.195.100; Nicodemo Andrea 687.600; Nobile Donatella 697.100; Norbedo Matteo 853.600; Novic Matteo 1.383.200; Novello Annalisa 1.176.100; Novello Marco 1.365.800; Nussdorfer Giulia 546.300; Obersnel Federico 423.300; Olenik Fran-

Sansone Anna 948.500; Sant Michele 687.600; Santarossa Ingrid 1.383.200; Sapienza Rita 1.383.200; Sare Giacomo 1.045.700; Sarocchi Francesca 1.936.500; Sasso Clara 370.500; Scaramelli Andrea 1.195.100; Scheriani Javier 687.600; Schirru Simone 1.045.700; Schiviz De Schivizhoffen Alessia 746.900; Scialpi Alessandro 264.600; Scognamiglio Federico 1.176.100; Scrigner Marco 735.100; Scrobogna Stefano 341.400; Seculin Stefania 478.000; Sekulic Irene 2.213.100; Selez Davide 1.187.500; Selva Natalie 546.300; Selva Natascia 546.300; Sergas Giulia 1.936.500; Sergio Matteo 268.900; Sganga Martina 742.200; Sganga Massimo 742.200; Shuaipi Ina 1.383.200; Siciliano Stefano 427.400; Simoni Filippo 427.400; Simoni Stefania 1.375.300; Sini Lavinia 264.600; Sinico Francesco 1.045.700; Sinocovich Lorenzo 426.800; Skerl Caterina 697.100; Sora Alessia 735.100; Sorini Margherita 948.500; Sossi Tairon 1.517.500; Spallino Lara Victoria 497.900; Spedicati Stefania 1.195.100; Spina Ludovica 1.195.100; Staccioli Nicoletta 735.100; Stanaj Antonio 1.176.100; Starini Gabriele 1.039.000; Stenari Marco 697.100; Sterri Giovanni 853.600; Stofa Massimo 1.187.500; Strain Antonio 546.300; Suttora Tommaso 687.600; Svetina Anna 1.045.700; Tadina Francesca 697.100; Taffi Nelsi 1.187.500; Taffi Mauro Serena 1.039.000; Tarabocchia Saverio 1.365.800; Tavolato Alessandra 697.500; Tenente Consuelo 2.213.100; Tenente Matilde 2.213.100; Tessera Valentina 735.100; Timperi Chiara 1.375.300; Tognoni Francesco 1.936.500; Tonizzo Maria Luisa 247.600; Torlo Giulio 1.029.100; Torlo Stefania 1.365.800; Torselli Chiara 735.100; Toscan Massimiliano 1.936.500; Trampus Valentina 735.100; Treglia Simone 346.500; Turchetto Marco 341.400; Turco Adriano 1.383.200; Ugo Elisa 426.800; Valentinuzzi Anna 426.800; Valentinuzzi Francesca 426.800; Vascotto Fabrizio 948.500; Vassallo Matteo 247.600; Vassilich Roberta 597.500; Vassilich Simone 1.383.200; Vattovani Enrico 742.200; Vattovani Pierandrea 1.375.300; Vattovani Stefano 796.700; Vattovani Matteo 1.195.100; Vegliach Catherine 687.600; Vegliach Gil 687.600; Velenik Michela 962.700; Vella Stefano 2.213.100; Venturin Irene 687.600; Verdiani Francesca 1.176.100; Verginella Ellis Morena 742.200; Verh Vera 1.375.300; Verzier Caterina 682.900; Vezzoni Roberta 948.500; Vianello Antonia 1.375.300; Vianello Delia 1.375.300; Vianello Marco 735.100; Vidi Annalisa 1.383.200; Vidmar Valentina 796.700; Vidonis Giulia 426.800; Vignini Marco 478.000; Vilalta Andrea 742.200; Vissintin Cristina 1.936.500; Vivona Federico 245.800; Vrabec Caterina 376.400; West Alessandra 1.100.200; Zaccagna Francesca 735.100; Zagar Alice 497.900; Zambler Sara 1.100.200; Zanello Arturo 370.500; Zanello Marco 341.400; Zebocchin Martina 687.600; Zelco Chiara 267.200; Zetto Simone 687.600; Zotti Andrea 796.700; Zubin Andrea 1.045.700; Zubin Benedetta 1.045.700; Zuliani Anna 478.000; Zuliani Francesca 430.200; Zurch Massimo 341.400; Zurch Monica 341.400.

Interventi deliberati dalla Provincia sulla base della legge regionale 41 del 1985

Turismo scolastico, 50 milioni

Ai licei Dante e Oberdan i contributi più «pingui»



L.R. 41/85 Interventi a favore del turismo scolastico A.S. 1996/97 - Lire 50.800.074
Direzione didattica 1 Circolo 435.519
Direzione didattica 2 Circolo 242.167
Ist. comprensivo del 4 circolo e della scuola media Fonda Savio-Manzoni (dir. did. 4 Cir.) 152.526
Direzione didattica 5 Circolo 388.069
Direzione didattica 6 Circolo 684.214
Direzione didattica 7 Circolo 358.986
Direzione didattica 8 Circolo 464.574
Direzione didattica 11 Circolo 377.977
Direzione didattica 12 Circolo 267.042
Direzione didattica 14 Circolo 190.246
Ist. comprensivo 15 Circolo didattico S.M.S.F. Ri-

smondo (dir. did. 15 Circolo) 796.959
Istituto comprensivo sperimentale scuola materna, elementare e media 380.549
Direzione didattica di Muglia 265.098
Direzione didattica scuole elementari con lingua d'ins. slovena di S. Giovanni 714.239
Direzione didattica scuole con lingua d'ins. slovena di V. Opicina 1.582.298
Direzione didattica scuole elementari con lingua d'ins. slovena di Aurisina 846.588
Direzione didattica scuola elementare con lingua d'ins. slovena di S. Giacomo 134.766
Direzione didattica scuole con lingua d'ins. slovena di S. Dorligo 448.140
Scuola elementare parificata Montessori San Giusto 158.053

Scuola materna ed elementare parificata Sacro Cuore 273.767
Scuola media Dante Alighieri 5.797.395
Scuola media Divisione Julia 2.581.506
Scuola media Antonio Bergamas 972.961
Scuola media M. de Tommasini 2.146.976
Scuola media Giuseppe Caprin 371.210
Scuola media Carlo Stuparich 2.442.765
Scuola media di Campi Elisi 2.570.355
Scuola media Giancarlo Roli 503.235
Scuola media Guido Corsi 2.949.841
Ist. comprensivo del 4 Circolo e della scuola media Fonda Savio-Manzoni (sc. med. Savio) 2.426.981
Scuola media Italo Svevo 3.645.273
Scuola media G. Tartini 1.608.922

Scuola media Addobbati-Brunner 2.579.390
Scuola media con lingua d'ins. slovena S. Cirillo e Metodio 376.490
Scuola media con lingua d'ins. slovena Igo Gruden 162.707
Scuola media con lingua d'ins. slovena S. Kosovel 1.745.763
Scuola media con lingua d'ins. slovena Ivan Cankar 1.453.008
Scuola media con lingua d'ins. slovena S. Gregorcic 1.452.134
Comunità educante Soc. coop. a.r.l. 74.074
Ist. tec. s. c. Leonardo da Vinci 585.560
Ist. prof. Josef Stefan 899.596
Ist. tec. comm. e per geometri Z. Zois 1.008.471
Ist. mag.le Carducci 107.074
Liceo scientifico G. Oberdan 3.207.590

Federico 1.100.200; Pelin Marco 1.365.800; Pellegrini Federico 1.936.500; Pellegrini Marco 430.200; Penso Deborah 796.700; Pensuglia Daniele 426.800; Perco Beatrice 427.400; Percos Stefano 1.195.100; Perruzzi Elisa 614.600; Pestotti Giulia 370.500; Petroni Dennis 962.700; Pippan Federico 1.896.900; Pisani Luca 687.600; Pisano Paolo 1.029.100; Pischiutta Irene 370.500; Polacco Sabrina 1.383.200; Poldrupo Francesco 247.600; Polla Ilaria 376.400; Polla Romina 1.493.800; Ponz Stefano 1.187.500; Ponte Ilaria 384.100; Ponzin Denis 1.327.900; Porta Michela 1.176.100; Postogna Calipo 1.365.800; Pototschnig 1.365.800; Pozzecco Elisa 735.100; Pre-Giacomo 478.000; Predonzani Valentina 1.470.100; Pribaz Robert 1.176.100; Prodan Diana 1.176.100; Prodan Moris 153.700; Prodi Enrico 687.600; Puppi Gianluca 247.600; Quabrosi Widad Nefer 853.600; Quarantotto Stefano 430.200; Quabrosi Alia Nefer 735.100; Radovic Spasojc 1.195.100; Raffio Luca 1.375.300; Ragno Carolina 746.900; Rajko Rebecca 1.707.200; Ramani Andrea 341.400; Rapotelli Caterina 1.383.200; Rase-ni Marco 1.936.500; Reggente Pietro 746.900; Rescigno Davide 1.365.800; Rescigno Emilia 1.365.800; Ricci Rossella 153.700; Riva Marlene 1.493.800; Rizzotti Chiara 497.900; Rocco Mia 1.176.100; Romanelli Gabriele 1.176.100; Romeo Antonio 853.600; Romeo Marialaura 948.500; Ronchini Chiara 697.100; Rulli Daniele 1.187.500; Rumer Michael 1.484.400; Ruzzier Matteo 962.700; Sacchi Francesco 687.600; Safi Nazlou Karim 1.365.800; Salvador Federico 497.900; Salvador Giovanni 497.900; Sanna Jessica 1.936.500; Sannini Philippe 1.383.200;

Taffi Mauro Serena 1.039.000; Tarabocchia Saverio 1.365.800; Tavolato Alessandra 697.500; Tenente Consuelo 2.213.100; Tenente Matilde 2.213.100; Tessera Valentina 735.100; Timperi Chiara 1.375.300; Tognoni Francesco 1.936.500; Tonizzo Maria Luisa 247.600; Torlo Giulio 1.029.100; Torlo Stefania 1.365.800; Torselli Chiara 735.100; Toscan Massimiliano 1.936.500; Trampus Valentina 735.100; Treglia Simone 346.500; Turchetto Marco 341.400; Turco Adriano 1.383.200; Ugo Elisa 426.800; Valentinuzzi Anna 426.800; Valentinuzzi Francesca 426.800; Vascotto Fabrizio 948.500; Vassallo Matteo 247.600; Vassilich Roberta 597.500; Vassilich Simone 1.383.200; Vattovani Enrico 742.200; Vattovani Pierandrea 1.375.300; Vattovani Stefano 796.700; Vattovani Matteo 1.195.100; Vegliach Catherine 687.600; Vegliach Gil 687.600; Velenik Michela 962.700; Vella Stefano 2.213.100; Venturin Irene 687.600; Verdiani Francesca 1.176.100; Verginella Ellis Morena 742.200; Verh Vera 1.375.300; Verzier Caterina 682.900; Vezzoni Roberta 948.500; Vianello Antonia 1.375.300; Vianello Delia 1.375.300; Vianello Marco 735.100; Vidi Annalisa 1.383.200; Vidmar Valentina 796.700; Vidonis Giulia 426.800; Vignini Marco 478.000; Vilalta Andrea 742.200; Vissintin Cristina 1.936.500; Vivona Federico 245.800; Vrabec Caterina 376.400; West Alessandra 1.100.200; Zaccagna Francesca 735.100; Zagar Alice 497.900; Zambler Sara 1.100.200; Zanello Arturo 370.500; Zanello Marco 341.400; Zebocchin Martina 687.600; Zelco Chiara 267.200; Zetto Simone 687.600; Zotti Andrea 796.700; Zubin Andrea 1.045.700; Zubin Benedetta 1.045.700; Zuliani Anna 478.000; Zuliani Francesca 430.200; Zurch Massimo 341.400; Zurch Monica 341.400.

DUINO AURISINA Il vecchio albergo giace tra liti giudiziarie, grave degrado e caute speranze

Hotel Europa, «sacro» ostello?

La Regione chiede spazi per il Giubileo, il sindaco propone

Alleanza nazionale apre lo «sportello di quartiere» per dare consigli e ricevere proteste e richieste

Spesso accade che, indipendentemente dalle dimensioni, negli uffici delle amministrazioni pubbliche il singolo cittadino si senta disorientato e non abbia gli strumenti basilari per potersi destreggiare. Per gli addetti ai lavori ogni operazione è una questione ordinaria. Pane quotidiano. Non così per chi per la prima volta si trova a dover sbrigare una pratica privata tramite gli uffici e gli strumenti pubblici.

Così a Duino Aurisina, su iniziativa di alcuni esponenti di Alleanza nazionale, è stato predisposto uno «sportello del cittadino». Si tratta di offrire la possibilità a ogni abitante del territorio di avere un referente attento e attivo al quale rivolgersi per ogni tipo di problema, di natura sia territoriale che personale, che possa presentarsi nella sua area di residenza.

E la possibilità di dar voce a chi individualmente non l'avrebbe, ma soprattutto lo strumento per informare il più possibile gli abitanti, tutelarli secondo le disposizioni di legge, e anche dalle eventuali inadempienze dell'amministrazione, verificare che essa rispetti gli

impegni assunti, garantire e migliorare la qualità dei servizi, far rimuovere eventuali inefficienze e attuare di idonee per migliorare la qualità della vita.

Il Comune, secondo questo progetto, è stato diviso in nove zone: Sistiana, Duino, Villaggio del Pescatore, Borgo San Mauro, Aurisina Stazione, Aurisina Cave, Aurisina Centro e Aurisina Santa Croce,

E' un'iniziativa del partito di opposizione, ma non nasce per mettere un ostacolo alla maggioranza. Il Comune viene diviso in nove «zone»

Ceroglie-Malchina-San Pelagio-Silvia, Visogliano. Per ciascuna di esse verrà individuata una persona alla quale gli abitanti potranno rivolgersi.

Non saranno unicamente militanti politici, dicono ad An, ma singoli cittadini che volontariamente, o per capacità e conoscenze specifiche, o anche solo per puro spirito di servizio, si metteranno a disposizione della gente.

I nove responsabili sono

già stati quasi tutti individuati, ed entro la fine del mese verrà indetta un'assemblea nella quale verranno presentati alla cittadinanza. Lo sportello è attivo dal primo gennaio: per ora chi lo desidera può telefonare alla sede di An a Sistiana, ed esporre il proprio problema.

Il funzionamento del servizio sarà articolato in modo da interessare gli ambiti di competenza: ogni referente di zona si farà portavoce presso il consigliere comunale di An che a sua volta cercherà di risolverlo o con l'aiuto dei consiglieri provinciali o di quelli regionali, a seconda del tipo di problema.

Se saranno questioni comuni a molti cittadini e comporteranno la discussione in consiglio comunale, verranno affrontati in aula assieme ai consiglieri del Polo. Saranno indette assemblee periodiche per illustrare quanto di volta in volta sarà stato fatto.

Non si tratta di un'iniziativa partita dall'opposizione per ostacolare l'operato dell'amministrazione - afferma Alleanza nazionale - ma vuol essere uno strumento per far funzionare meglio l'ente locale.

Giulia Stibiel

L'Hotel Europa trasformato in un ostello per accogliere i turisti del Giubileo. E questa la proposta di riutilizzo dell'ex albergo-scuola di Marina di Aurisina, avanzata in questi giorni dal sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci. «Si tratta di un'ipotesi che intendiamo sottoporre ai vertici regionali - spiega Vocci - dato che la stessa Regione di recente ci ha interpellato chiedendo una nostra disponibilità a reperire spazi adatti per un ostello nell'ambito comunale. Il Giubileo - prosegue Vocci - potrebbe rivelarsi l'occasione giusta per riaprire una struttura rimasta inutilizzata da troppo tempo».

La proposta va ad aggiungersi al gruppo già consistente di ipotesi di rilancio del complesso alberghiero, che purtroppo sono destinate a rimanere sulla carta almeno fino a che l'ex albergo Europa rimarrà al centro del caso giudiziario che vede coinvolti, da una parte, la società Europa Inn Hotel affittuaria dell'immobile, e dall'altra la stessa Regione. I rapporti fra le due parti non sono mai stati idilliaci, tanto che nel dicembre del '97 l'ente regionale ha chiesto all'autorità giudiziaria di intimare lo sfratto alla società Europa Inn Hotel, con la quale già era stato stipulato un contratto di affitto e gestione.

Un accordo, quest'ultimo, che avrebbe dovuto trasformarsi, se tutto fosse andato bene, in una cessione definitiva, mai concretizzata, alla fine, nonostante i numerosi tentativi messi in atto per trovare una soluzione. «A più riprese - ha spiegato l'assessore regionale alle Finanze Michele Degrossi in

una risposta alle interrogazioni presentate sull'argomento dal consigliere della Lista per Trieste Gambassini - i responsabili della società Europa Inn Hotel si erano dichiarati pronti a concludere, con l'acquisto dell'albergo, contrasti e liti pendenti in via stragiudiziale. Una volta scaduta però l'ultima proroga per gli adempimenti risolutivi - aveva aggiunto l'assessore - né i responsabili della società, né i suoi rappresentanti o i suoi legali, si sono più resi reperibili».

A questo punto alla Regione non è rimasta altra possibilità che ricorrere a un'azione legale volta al recupero del bene e, contestualmente, dell'autonomia contrattuale nei confronti di eventuali terzi interessati all'acquisizione dell'albergo. E a quanto pare gli imprenditori interessati a rilevare l'ex scuola alberghiera non mancano, né sembrano essersi tirati indietro di fronte alla lunga querelle giudiziaria in atto. La proposta del sindaco di Duino-Aurisina dovrebbe quindi confrontarsi



L'Hotel Europa come si presenta oggi: va anche «ripulito» dell'amianto. (Foto di Lasorte)

con altre offerte, forse più allettanti dal punto di vista strettamente commerciale e senza dubbio più semplici da realizzare. Tra queste va segnalato anche un eventuale interesse della Fipe nazionale, intenzionata a realizzare nel futuro prossimo una scuola alberghiera di

prestigio per la formazione di grandi chef, e che potrebbe prendere quindi in seria considerazione la candidatura della struttura triestina.

L'albergo nasce infatti con una precisa destinazione d'uso, che qualsiasi futuro acquirente dovrà comunque rispettare. Le ipotesi di

rilancio restano ad ogni modo più di una, anche se per ora si mantiene lo stretto riserbo sui nomi delle società interessate all'acquisto e l'assessorato al turismo ha già garantito il massimo impegno per risolvere presto il problema dell'Hotel Europa.

Certo è che, una volta superata la vicenda giudiziaria, si riaprirà un nuovo doloroso capitolo legato alla ristrutturazione dell'edificio, chiuso dal '91 e attualmente in stato di grave abbandono. Gli interventi di manutenzione si prospettano fin d'ora decisamente gravosi (basti pensare che l'albergo ha ancora dei rivestimenti in amianto) e onerosi. Una sua eventuale rapida riapertura non sembra quindi prevedibile nemmeno tecnicamente. E probabilmente quello che potrebbe essere «l'ostello più bello del mondo» è destinato a rimanere chiuso ancora a lungo.

Erica Orsini

Primo consiglio comunale dell'anno nuovo a Duino Aurisina. Si terrà il 14 gennaio alle 18 nell'edificio della ex scuola materna del Villaggio del Pescatore.

Tra le deliberazioni che verranno presentate figurano la nomina del presidente e del consiglio di amministrazione della casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana e la variante al progetto di discarica per lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto a

In consiglio comunale saranno fatte le nomine per la casa di riposo

Santa Croce. Su quest'ultimo punto verrà dato parere favorevole. Infine sarà autorizzata la spesa di un milione, a trattativa privata, da destinare a vari servizi comunali.

Il consiglio quindi darà le proprie indicazioni ai fini della nomina, designazione e revoca dei rappre-

sentanti del Comune in enti, aziende e società.

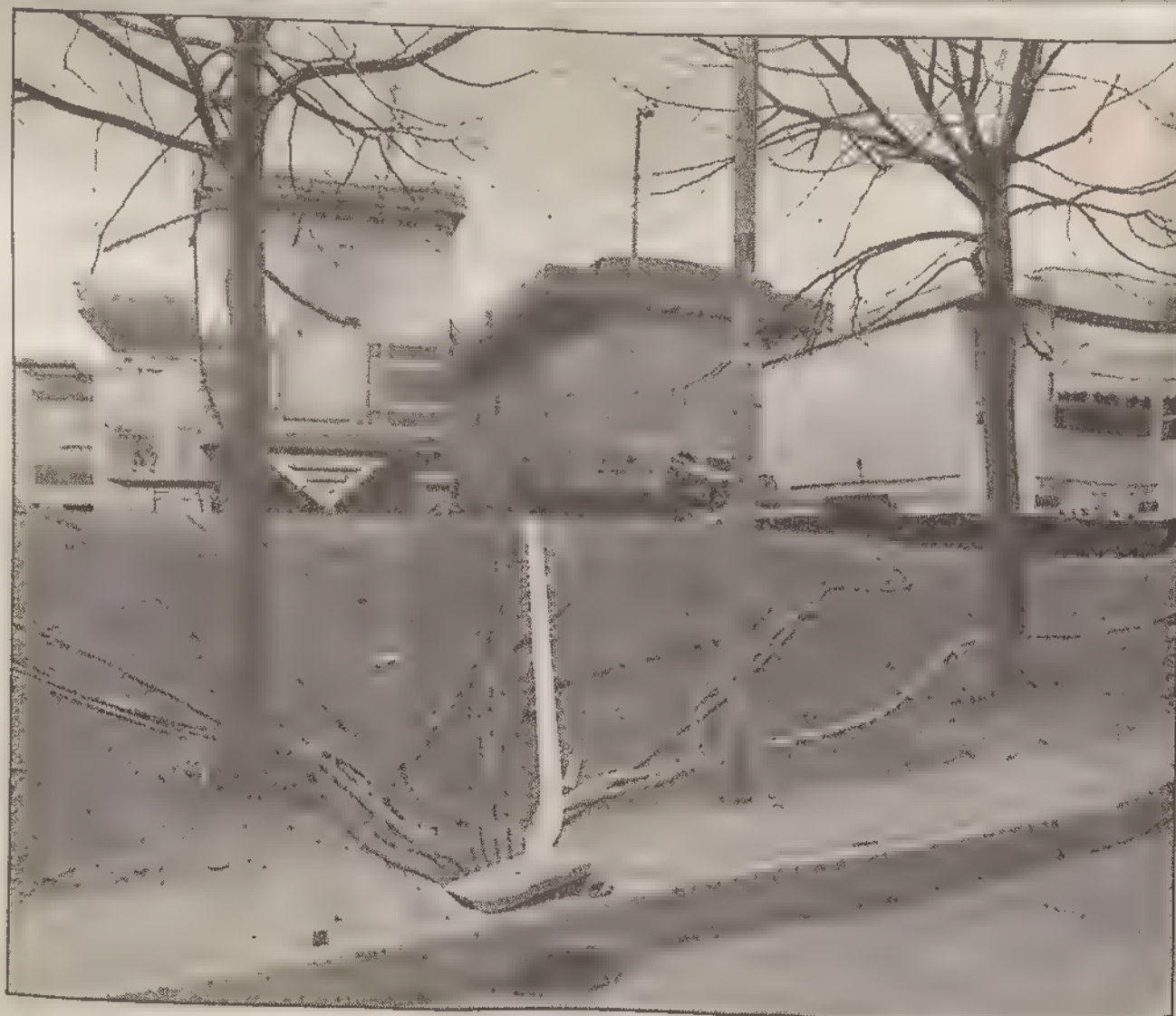
Tra le interrogazioni, due provengono da Ccd-Cdu e due da Alleanza nazionale. Lenarduzzi si fa interprete delle richieste degli esuli istriani, fiumani e dalmati; inoltre chiede delucidazioni sul depuratore collocato nella baia di Sistiana.

Romita di An interroga sulla dislocazione e sugli orari degli uffici comunali e «sulla festa di fine anno della scuola elementare «Carducci» di Aurisina».

Schiamazzi, condizioni di sicurezza non ottimali e soste troppo prolungate: «Rispettiamo chi lavora, ma da anni chiediamo rispetto anche per noi»

Decine di carrozzoni, camper e roulotte dei gestori di spettacoli ambulanti, che da almeno dieci anni a questa parte s'insediano nella zona compresa tra la via Curiel e la via Forti, praticamente a un passo dalla piazza principale di Borgo San Sergio. Schiamazzi, cani incustoditi, collegamenti elettrici realizzati con sistemi perlopiù azzardati vengono denunciati ai più riprese dai residenti. I quali chiedono, per motivi di igiene e ordine pubblico, di sgomberare l'area di Borgo San Sergio occupata dagli ambulanti, e che la zona, come previsto dal Piano regolatore generale, sia adibita a giardino di quartiere.

Ogni anno la stessa storia. Noi del consiglio circoscrizionale presentiamo invano le nostre lagnanze all'amministrazione comunale. Pur comprendendo le esigenze di questi ambulanti, non è possibile sottacere l'enorme disagio al quale gli abitanti della zona vanno incontro. Davide Fermo, presidente della setti-



Gli accampamenti di Borgo San Sergio: la protesta dura da troppi anni. (Foto di Lasorte)

ma circoscrizione, mette un'altra volta sotto accusa la situazione del rione. Pare inoltre che durante il loro prolungato soggiorno nella zona gli ambulanti usufruiscano dell'area in po' impropria. «Sta di fatto - dice Fermo - che i proprie-

tari dei carrozzoni vivono sino a primavera inoltrata all'interno dei propri mezzi, utilizzando questo spazio cittadino alla stregua di un campeggio. La loro permanenza in quest'area rionale si protraggono ben oltre la rappresentazione degli spettacoli. Quanti siano -

aggiunge - non è dato sapere. Solo uno di loro firma per la concessione dello spazio, ma dentro l'area, in condizioni igienico-sanitarie sicuramente precarie, ne risiedono tantissimi. E' idoneo questo spazio a ricevere tante persone? E quello che il consiglio cir-

CIRCOSCRIZIONI Gli abitanti di Borgo San Sergio stanchissimi di questo eterno disagio

Il luna park diverte sempre meno

Spettacoli viaggianti, il loro parcheggio è troppo precario

scrizionale si chiede da più legislature - risponde Fermo - Da tempo, attraverso diversi documenti e interpellanze, chiediamo all'amministrazione comunale di individuare dei luoghi idonei dove spettacoli viaggianti e personale addetto

possano soggiornare nel rispetto della quiete pubblica, e secondo i normali livelli di decenza».

Sempre parlando di spettacoli viaggianti, il parcheggio dello stadio «Rocco», immediatamente posteriore alla Risiera di San Sabba, viene spesso utilizzato da circhi itineranti e luna park. «Anche per quel sito, gli stessi problemi visti dai residenti di Borgo San Sergio sono condivisi da quelli di Valmaura. Come se non bastasse - rincara la dose Fermo - di recente nella zona hanno anche

stazionato roulotte di nomadi, proprio a due passi da un monumento nazionale. E bene sottolinearlo: sono situazioni precarie, tra l'altro adottate dal Comune senza chiederci nemmeno un parere consultivo. Il nostro Consiglio, all'unanimità secondo quanto sottoscritto da tutti i capigruppo, chiede che si provveda previsto dalla legge all'individuazione di un sito specifico per ospitare questo genere di spettacoli.

«Non è giusto - continua Fermo - che soffermo la nostra circoscrizione debba sobbarcarsi tali problemi. Pur comprendendo le ragioni di chi lavora, vanno ascoltate anche quelle dei residenti. E tempo che anche Trieste individui una volta per tutte una zona dove circhi e luna park possano stazionare senza nuocere ad alcuno».

Maurizio Lozei

«Noi illyiani siamo tagliati fuori An e Fi blindano il consiglio»

«Quarta circoscrizione: organi blindati». E' questa la protesta del gruppo consiliare della Lista Illy in seno alla quarta circoscrizione (San Vito, Cittavecchia, Barriera Nuova, Città nuova), dove la maggioranza è del Polo e il presidente di An. In una nota, Aldo Flego, Tiziana Cescon, Maria Cristina Gruden, Raffaella Terpin, si fa la cronistoria di una serie di nomine interne, per le quali - secondo i consiglieri - non sono stati rispettati i diritti della minoranza ad avere qualche incarico interno, né le specifiche competenze. Solo vaghe promesse circa l'attribuzione della vicepresidenza, dicono i firmatari, la quale subito dopo è andata a Forza Italia. A capo della commissione Urbanistica, un consigliere di An (per la sua qualificazione accademica). Le altre nomine arrivano appena lo scorso dicembre: gli illyiani ricevono la proposta di coordinare Cultura, sport e tempo libero, «previo accordo sull'asportazione» dalla stessa delle competenze relative alla scuola, da accorparsi a Sanità e assistenza e affidare a Forza Italia». La decisione suscita rimostranze nella stessa maggioranza, ma il presidente va avanti. Infine, anche Cultura, sport e tempo libero vanno a Forza Italia, «anticipando altresì le prossime nomine per le tre residue commissioni nell'ambito di Alleanza nazionale (due) e Forza Italia (una)». La Lista Illy è a bocca asciutta, contesta criteri e metodi, ma eviterà di seguire l'impulso di non partecipare più. Sarà «attiva» e anche «attenta e critica degli atteggiamenti di Alleanza nazionale e Forza Italia e, in particolare, di questo presidente».

MUGGIA Oggi alle 16 una conferenza alla scuola «De Amicis»

Così sono le materne statali

La direzione didattica di Muggia organizza per oggi alle 16, alla scuola «De Amicis» di via D'Annunzio 8, un incontro con i genitori, per informarli sull'organizzazione e le attività delle scuole materne statali.

Sabato alle 10, nella stessa sede, si terrà un incontro per i genitori che iscriveranno i figli alle prime classi elementari. Le iscrizioni si chiuderanno il 26 gennaio. I moduli per le domande possono essere richiesti ai bidelli, per le consegne ci si può rivolgere alla segreteria, tutti i giorni dalle 8 alle 9.30 e il mercoledì dalle 15 alle 17.

Sgonico, esercizio provvisorio

Anche il Comune di Sgonico, dopo quello di Muggia, ricorre all'esercizio provvisorio per il bilancio 1998. Lo strumento finanziario per l'anno in corso sarà presentato appena domani, nel corso del consiglio comunale straordinario, convocato per il 19.

Pochi gli altri punti all'ordine del giorno: dopo l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute e

le comunicazioni del sindaco Tamara Blazina, ci sarà spazio per raccomandazioni e interrogazioni.

In tema di bilanci, sarà presentato anche quello triennale 1998-2000. Si discuterà poi delle direttive per il servizio sociale di base tra i Comuni di Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina, e dell'esodo dalla tassa per l'occupazione di suolo pubblico.

Testimonianze in memoria dell'intellettuale triestino di recente scomparso

Vocci: «Dolci, un maestro»

Se ne parla domani: è il sindaco di Duino ricorda l'importante incontro

«Incontrai Danilo Dolci a metà degli anni Sessanta, quando ero parte attiva del mondo cattolico triestino». Si trattava di una manifestazione organizzata in parrocchia, a Opicina, ma l'attuale sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, ne serba un ricordo vivissimo.

Sarà anche lui, assieme a molti altri relatori, a ricordare la figura dell'intellettuale triestino, (scompar-

so alla fine del '97 a Partinico, in Sicilia, dove aveva a lungo operato): lo farà nel corso di un «Incontro con l'autore» che si terrà domani alle 20.30 alla «Trattoria sociale» di Contovello, organizzato dal Centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo»-Associazione regionale di volontariato. L'appuntamento offrirà testimonianze, musiche e letture con interventi di Angela Bruno, Alessandro Leto, Elio Filora, Neva Lukes, Roberto Cannalire, Chiara Minca e Massimo Serli.

Nato a Sesana nel 1924,

Danilo Dolci fu uno dei primi e più strenui oppositori della mafia e della miseria in Sicilia, saggista, poeta ed educatore. «Quando io lo conobbi - prosegue Vocci - si era in pieno clima conciliare, ed era vivo il problema della militanza attiva nel mondo cattolico, del pacifismo, dell'apostolato dei laici. Avevo letto da poco «Conversazioni» ed era uscito in quegli anni «Inventare il futuro».

«Mi aveva molto colpito il personaggio, che aveva avuto la capacità di realizzare con concretezza l'ideale di



Marino Vocci

pace, lavorando attivamente soprattutto sul rapporto Nord-Sud. Nato da queste parti, aveva deliberatamente scelto di andare a lavorare nel Mezzogiorno. Dolci ha avuto la capacità - continua Vocci - di tradurre in modo attivo l'apostolato dei

Quella lesione, che si rivelò fondamentale, avvenne a metà degli anni Sessanta

laici, e ha mantenuto il coraggio di prendere una posizione. E' stato un uomo che è vissuto controcorrente e ha scelto di operare in una zona difficile».

Conclude il sindaco: «Danilo Dolci, come padre Balducci, Don Mazzi e altri illustri personaggi come questi che ho avuto la fortuna di incontrare, ha contribuito molto alla mia formazione spirituale e culturale. Dolci allora aveva lasciato in me un segno, e tornando ora a rileggere i suoi libri sento che quello spirito si rafforza».

g. st.

LE ORE DELLA CITTA'

Sweet heart

Il 10 gennaio nella sede sociale del circolo cardiopatici Sweet Heart dolce cuore, via M. d'Azeglio 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Gioventù musicale

Si sono resi disponibili 3 posti per il viaggio a Parigi. In programma la «Carmen» di Bizet al teatro «Opera Bastille». Per informazioni telefonare al 417036; ore 14-16.

Circolo fotografico

Il 26 gennaio al Circolo fotografico triestino inizia il XXVII corso sociale di fotografia. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di via Zovenzoni, 4 - tel. 040/635396 ogni martedì dalle 18 alle 20 e ogni giorno, nello stesso orario, nella settimana precedente l'inizio del corso.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pelli 2 alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «Cenni storici sulla Marina italiana» «Da Lissa - 1866 ai Dardanelli - 1912». Ingresso libero.

Salutisti italiani

Oggi, alle 17, in via Caprin 8/b, Gilberto Delpin presenterà un programma lirico che il poeta Dario Nomi porrà in ascolto con brani sinfonici classici ed alcune melodie moderne. Entrata gratuita.

ORE SPE

Riaccendiamo i fornelli dal 12 gennaio

Tante e nuove proposte ai corsi d'arte culinaria «La cucina». Via Pascoli, 23 tel. 362674.

FARMACIE

Dal 5 al 10 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Teresa Nordio ved. Montolli e tutti i propri defunti dalla figlia Gianna e dal nipote Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lorenzo Venier (18/12) dalla mamma Regina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dal fratello Bruno e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario Luigi dell'Aquila per il compleanno (1/1) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro San Vincenzo (chiesa di Roiano), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Angela To-



Un San Silvestro alternativo dentro la grotta

Gli affezionati del fine anno in grotta si sono ritrovati, anche questa volta, a festeggiare la notte di San Silvestro nella grotta del Bosco Bazzoni. Un Capodanno alternativo.

Circolo lavoratori del Porto

La sez. culturale Clp/Porto di Trieste in collaborazione con il Comitato culturale e il Fotoklub di Spittal/Drau (Austria), organizzano una mostra fotografica dal tema «Mari e paesaggi» allo Spazio Expo Gabriel dal 10 gennaio al 7 febbraio 98; autrici delle opere sono: Lucia Zaccaria, Loredana Bernardis, Cristina Sirca tutte della sez. culturale Clp/Porto di Trieste.

Amici del cuore

L'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa sarà a disposizione oggi, domani e il 10 gennaio in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Calendario giuliano dalmata

All'Unione degli Istriani è in distribuzione il calendario giuliano dalmata 1998, con riproduzioni a colori di vecchie cartoline di paesaggi e angoli suggestivi delle cittadine dell'Istria.

STATO CIVILE

NATI: Santoro Margherita, D'Aura Lorenzo, Ravalico Matteo, Tamaro Stefano, Bellino Pierangelo, Tosi Samuele, Zerovaz Lucrezia, Rizzotti Davide, Pizzul Gioia, Pellaschi Sofia. MORTI: Vidali Ezio, di anni 84; Delchin Andelma, 94; Ramani Emilio, 84; Rojic Leopoldo, 88; Ciofi Walter, 88; Pestrin Giorgio, 67; Giavassari Maria, 89; Bon Enrico, 89; Hocevar Alberto, 74; Postogna Amelia, 82; Gherelli Maria, 92; Grio Armida, 83; Oblati Renato, 76; Dorta Lorena, 32; Pesci Elvira, 90; Mechle Tullio, 81; Pagnini Amelia, 96; Bortolotti Giuseppe, 94.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare modello Nokia martedì 6 gennaio nel tratto Caffè San Marco, via Battisti, Standa. Ricompensa all'onesto rinvenitore, telefonare ai numeri 040/571901 ore pasti o 040/3780242 ore ufficio.

Triestina della vela

Il Comitato elettorale della Società triestina della vela è convocato per domani alle 20. La riunione, preparatoria delle imminenti elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo, sarà valida se vi presenzieranno almeno trenta soci.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Società

Dante Alighieri

Sabato il comitato di Trieste della società Dante Alighieri organizza una gita culturale a Villa Manin per la mostra «Napoleone a Campoformido». Partenza alle 14 di sabato in autopullman e rientro in serata. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Torregianca 32 il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 (tel. e fax 362586).

Round Table

Si terrà questa sera alle 20.15, al ristorante di via Lazzaretto Vecchio 3, la prima conviviale del mese di gennaio. La serata sarà informale ed aperta alle signore. Cogliamo inoltre l'occasione per scambiare gli auguri d'inizio anno allietati da un accompagnamento musicale.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30, tel. 577388.

Poetessa premiata

La giuria del concorso nazionale di poesia «Telesse Terme» (Benevento) ha assegnato alla poetessa triestina Franca Olivo Fusco il secondo premio per la sezione poesia in vernacolo.

Università Terza età

Aula Magna, via Vasari 22, 16-17.30, dott. R. Cuttini, Medicina: radiologia-ecografia. Aula A: 9.30-11.05, dottoressa C. Mecozzi, Lingua spagnola. Corso avanzato; 11.15-12.50: dottoressa C. Mecozzi, Lingua spagnola: corso base. Aula D: 9.30-11.30, signora M. G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro. Aula A: 15.40-17, professoressa E. Serra, Poesia italiana del '900: la lingua ligure: Giorgio Caproni; 17.10-18: professoressa M. Gurtner Curci, Andar per libri. Aula B: 16-16.50: dottoressa G. Bravar, Periodo napoleonico a Trieste tra cronaca e immagini. Aula B: 17-17.50, prof. L. Andriani; L'Africa. Aula C: 16-18; Maestro S. Collini, Recitazione dialettale.

Lions Club Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly Hotel di corso Cavour, si terrà la consueta riunione conviviale con signore ed ospiti. Etta Carignani di Novoli e Giannola Nonino terranno una conferenza dal titolo «Donne - Impresa, verso il 2000».

Arte del Novecento alla Cartesius

La rassegna «Arte del Novecento nell'incisione originale» è stata prorogata fino al 15 gennaio con orario da martedì a sabato 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

NOZZE D'ORO



In 50 anni di vita in comune sono cambiati l'aspetto, l'energia e il conto in banca, ma per Lilli e Bruno Godini sono rimasti inalterati i sentimenti, l'allegria e la voglia di vivere. Buon anniversario dalla figlia, dal genero, dai nipoti, parenti e amici tutti.

Aiuti alimentari per la Bulgaria

La sezione di Trieste di Adra Italia (Osa), rispondendo all'appello della sede nazionale in favore dei bisogni alimentari urgenti della popolazione della Bulgaria, promuove una raccolta di alimenti non deperibili e non in scadenza invitando tutti i cittadini che vogliono partecipare a portare il loro contributo, o in alimenti (come indicato) o in denaro da usare per acquistarsi all'ingrosso, nella sede triestina dell'Osa-Adra in via Rigutti 1, tel. 635198.

Sulla scia della cometa

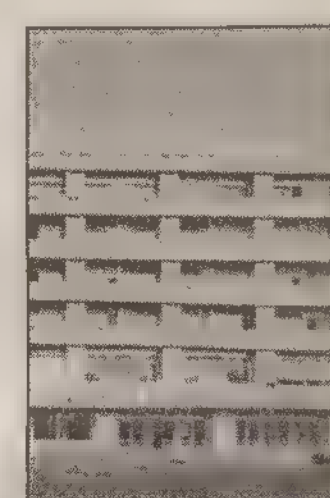
La mostra collettiva d'arte natalizia al centro commerciale «Il Giulio», dal titolo «Sulla scia della cometa», rimarrà aperta fino all'11 gennaio.

IN BREVE

A favore dei malati oncologici «Lucciolata» in centro per aiutare a mantenere la «Casa via di Natale 2»

Si terrà il 17 gennaio, con partenza alle 20.30 da piazza dell'Unità, la «Lucciolata» di Trieste a favore della «Via di Natale», l'associazione pordenonese che raccoglie fondi per la gestione della «Casa via di Natale 2». Si tratta

bersagli, all'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, alle parrocchie e ad altre organizzazioni del volontariato, con il supporto del Comune. Prima, durante e dopo la passeggiata i partecipanti saranno allietati dalla



Fanfara della Brigata alpina «Julia». Parteciperà anche la Fanfara Bersagliere sezione «Toti» di Trieste. Chi volesse sostenere le attività della «Via di Natale» ha a disposizione il conto aperto presso la CrT: Cab. 12500 C/C 540/7. La

sezione Ana è a disposizione per qualsiasi informazione (tel. 040-368020). Nel '97 la «Via di Natale» ha organizzato ben 215 Lucciolate nella regione e in Veneto per raccogliere fondi a sostegno della «Casa via di Natale 2» e delle altre sue attività.

Gli alunni della «Campi Elisi» giornalisti europei: scrivono articoli con compagni danesi e irlandesi

Un gruppo di insegnanti della scuola media Campi Elisi ha fatto visita ai colleghi della Regent House School di Newtownards, Belfast, nel Nord Irlanda. La scuola triestina è infatti coordinatrice di un progetto educativo europeo, nell'ambito del quale tre scuole europee (Campi Elisi, Regent House e la danese Tune Skole di Roskilde) programmano e svolgono un'attività in comune, in questo caso la pubblicazione di un giornale. Giornalisti sono gli studenti delle tre scuole, che stanno scrivendo i loro articoli, in inglese, su diversi temi concordati. Il progetto conti-



nuerà anche nel '98-99 con la creazione di un contenitore online su Internet.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/1	6.00	No UNITED SUNRISE	Feodosia	Rada
8/1	7.00	Il SOCAR 5	Monfalcone	52
8/1	8.00	CH FIANDARA	Umago	A.F.S.
8/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
8/1	8.00	Rs ITAKA	Revenna	VI
8/1	9.00	Il MARCONI	Umago	Staz. Mar.
8/1	12.00	Le IBRAHIM	Beirut	Rada
8/1	13.00	Tw EVER GIFTED	Valencia	50/13
8/1	14.00	Il SOCAR 6	Monfalcone	52
MOVIMENTI				
8/1	12.00	SOCAR 3	Omeggio 52	Orm. 46
TRIESTE - PARTENZE				
8/1	8.00	Et KEIY KOKEB VOY. 82	Pireo	Porto Lido
8/1	8.00	Pa WOURI	Ravenna	51
8/1	8.00	Rs OM	Izmir	39
8/1	12.00	Il SOCAR 4	Monfalcone	52
8/1	14.00	Il MAIOR	Ordini	14
8/1	14.00	Il SOCAR 101	Venezia	52
8/1	15.00	Gr SERENO	Ordini	Siot 2
8/1	15.00	Il MARCONI	Umago	Staz. Mar.
8/1	16.00	CH FIANDARA	Umago	A.F.S.
8/1	16.00	Il VOLTRI	Ordini	Silone
8/1	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
8/1	22.00	Le BADER MOUSTAFA II	Beirut	4
8/1	22.00	Ma ANTE BANINA	Ordini	Siot 1

GIOVANI ESPLORATORI



Gli scout festeggiano il compleanno della seconda Compagnia Rover

Per festeggiare il 35° anniversario della seconda Compagnia Rover di Trieste, vecchi e nuovi scout della sezione Cngei cittadina, che vi fecero parte, si sono dati appuntamento alla Casa di caccia di Opicina. Eccoli, dopo i festeggiamenti di rito, in un'affollatissima foto ricordo.

dal marito 200.000 pro Amici del cuore; dalla sorella Alice 200.000 pro Airc; da Fioretta Lacota 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Eugenio Venanzio nel XXXIX anniv. (8/1) da Nevina, Ferruccio, Claudia ed Elisa 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.

— Per il S. Natale da Giancarlo Carnelli 100.000 pro Comunità S. Martino al campo.

— In memoria di Tatiana Uliveti in Ria dalle fam. Uliveti, Piccolo 300.000 pro Aism.

— In memoria di Lorenzo Vi-

dotto dal fratello Domenico, dalla cognata e dai nipoti Etti e Riccardo 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Oscar Zgur da Vinicio e Mirella

50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Caritas (terremotati), 50.000 pro Lega del Filo D'Oro (Osimo), 50.000 pro Medici senza frontiere.

— Da 29 lavoratori del Gruppo Coin 200.000 pro Airc.

— Da A.M.M. 5.000.000 pro chiesa Beata Verine del Rosario (restauro), 5.000.000 pro chiesa S. Antonio Taurmurg (restauro), 5.000.000 pro Caritas diocesana (terremotati Umbria e Marche), 5.000.000 pro Airc.

— In memoria dei propri cari da E.M. 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari da Anna e Alessandro Brenci 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro

Astad, 50.000 pro Caritas diocesana, 50.000 pro Anfas, 50.000 pro Domus Lucis.

— In memoria dei propri defunti da Laura, Luisa e Bianca Mestroni 100.000 pro Scuola materna e Casa della giovane «A. Barelli».

— In memoria dei defunti Marelli - Perini da Dori 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Adolfo Bacigalupo dalla fam. La Bianca 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

— In memoria dell'ing. Andrea Balletti da Rossana e Pellegrino Pellegrini 100.000 pro ospedale cardiologico Lancisi (Ancona).

— In memoria di Maria Basanese Babici da Vito e Giorgio Levi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Basanese dalla moglie Vittoria 300.000, dalla fam. Feli-

cian 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mafalda Brana da Pierina Taucer 30.000 pro Astad.

— In memoria della cara mamma Emma Canciani da Nives 20.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria della sorella Marcella Canciani ved. Simoncini da Nives 20.000 pro Santuario S. Leopoldo Mondo (Padova), 20.000 pro basilica S. Antonio (Padova).

— In memoria di Giorgio Catalani da Fabia e Giorgio Graziosi 100.000, da Francesco e Maria Giorgetti 50.000, da Marina e Giordano Poretto 50.000, da Fabio e Loredana Neri 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Mery Centrone dai condomini di via Amerigo Vespucci 4/1 195.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della signora Giovanna Cerne da Licia Ruzzier 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Eugenia Cerretani in Gabrielli da Aredo e «I grembiati» 50.000 pro Airc; dagli amici e dai «Grembiati» 230.000 pro Centro giovanile Roiano c/o parr. Ss. Ermacora e Fortunato Roiano.

— In memoria della prof.ssa Fulvia Colla da Marina Ramponi e fam. 100.000, da Renata Del Fabbro 200.000 pro chiesa S. Teresa del B. Gesù.

— In memoria di Silvana Corazza dal dott. Dario Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stevana Covacich da Gabriella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Simonetta

De Guarnini e Mirella Minca da Serenella Trani 300.000 pro Enpa.

— In memoria di Pietro Del Senno dal dott. Dario Radin e Claudio Tassan 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Leonardo Dessi dai colleghi Telecom Trieste 800.000, da Eleonora Degano 50.000, da Marco e Nerina Pribetti 50.000, dalla fam. Glavici 100.000 pro casa di riposo Domus Mariae.

— In memoria di Stanislaw Diminich dalla fam. Bruno Floridan 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Silvana Elmini in Corazza dalla fam. Deffent 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei cari genitori dalla figlia Nerina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).

Corso di aggiornamento per docenti promosso dall'Università popolare e dall'Unione italiana di Fiume

Istria e Italia, legami d'identità

La prolusione affidata a Claudio Magris e al suo «Microcosmi»

Quattro giorni di seminari, conferenze, visite a realtà operanti nel territorio (come la Telital) e manifestazioni teatrali e musicali

Con un'unica cerimonia sono stati inaugurati questa mattina nell'aula magna del conservatorio «Tartini» il 32.º Seminario linguistico-culturale e il 27.º Seminario di Scienze matematiche e biologiche. L'iniziativa, promossa dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume, è rivolta agli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria, i quali potranno partecipare, nel corso dei quattro giorni in cui sono articolati i seminari, oltre ad una serie di conferenze tenute da docenti dell'ateneo triestino, alla vi-

sita ad alcune realtà operanti sul territorio della provincia e ad alcune manifestazioni teatrali e musicali. Nella prolusione della manifestazione, tenuta al pomeriggio al liceo «Dante», Claudio Magris ha parlato del suo libro «Microcosmi», sottolineando, tra gli altri temi, quello dell'identità che, ha detto, «è autentica solo quando è vissuta spontaneamente». In precedenza, presentando la manifestazione, il segretario generale dell'Università Popolare, Alessandro Rossit, aveva ricordato, tra gli avvenimenti positivi che hanno riguardato la co-

munità italiana in Istria nell'anno appena concluso, la visita del Presidente della Repubblica Scalfaro a Pola e la posa della prima pietra della scuola media nella stessa località istriana.

Il programma dettagliato degli incontri era quindi stato illustrato dai due coordinatori del seminario, Sergio Milo e Gianfranco Spiazzi. Per la parte linguistico-culturale, si sono già svolte ieri sia l'intervento del prof. Claudio Desinan sull'educazione alla multiculturalità che quello della prof. Paola Borsari su «La relazione docente-allievo e le sue implicazioni nell'apprendimento». Oggi, nell'aula magna del liceo «Dante», parleranno invece il prof. Luciano Lago sulla «Civiltà della me-

moria», il prof. Bruno Maier, che terrà una conferenza su Giacomo Leopardi nel bicentenario della nascita, e



il prof. Spiazzi in merito agli studi sull'Olocausto. La giornata di venerdì sarà dedicata tra l'altro alla visita allo stabilimento della Teli-

tal di Ronchi e alla visita al Collegio del Mondo Unito di Duino. Per sabato, giorno di chiusura, sono previsti gli interventi del prof. Egidio Ivetic su «La popolazione in Istria dal XV secolo all'età napoleonica» e del prof. Giuseppe Longo su «Scienza e narrativa».

Il seminario scientifico, dopo le relazioni svolte ieri pomeriggio dal prof. Fulvio Babich sulla «telegrafia radiofonica» e dal prof. Mario Fragiomo, ha invece in programma per oggi la visita alla Grotta Gigante e all'Osservatorio Geofisico Sperimentale, mentre venerdì parlerà la prof. Valentina Tosato e sabato chiuderà il seminario il prof. Andrea Sgarro con una relazione sul tema «Matematica e letteratura».

RAPPRESENTAZIONE



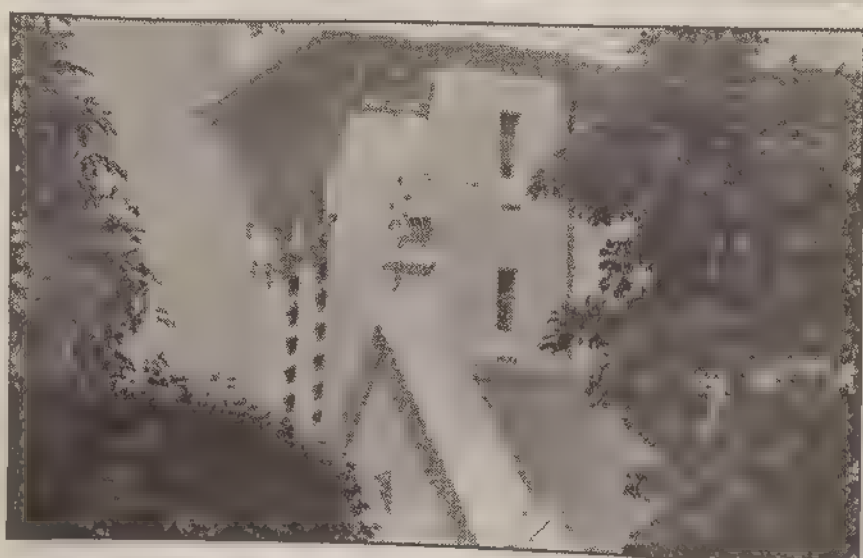
Magia e suggestioni del Presepio vivente

Suggestiva rappresentazione del Presepio vivente in piazzale Rosmini, organizzato dai frati francescani della Madonna del mare in collaborazione con la sezione triestina dell'associazione Amici del presepio. La natività è stata rappresentata dalla compagnia dei Comedianti per la regia di Ugo Amodeo.

Verranno realizzati anche box auto per privati: così non servono soldi pubblici

Strutture nuove in vista per la parrocchia di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion. È infatti in fase di realizzazione il nuovo centro pastorale-oratorio posto a fianco della chiesa di via don Minzoni 5 della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Trieste.

Il progetto dell'architetto Verjano Markezic conterà di tre piani destinati all'attività del centro pastorale mentre sotterraneamente verranno realizzati box auto che andranno in parte a soddisfare il gran bisogno di posti macchina esistenti nella zona.



«L'abbinamento ai box auto - spiega don Ettore Malnati - ci ha permesso di non attingere come si fa solitamente alle casse di Comune, Regione e Provincia tenendo ben distinto il rapporto Chiesa-Stato. Si tratta invece di una collabo-

razione a costo zero tra la parrocchia e un'impresa privata per ottenere nuovi spazi-ambiente che potranno essere utilizzati dall'intera realtà parrocchiale. Sarà un'opera adeguata alle molteplici attività della comunità con campi gioco e nu-

Nostra Signora di Sion: nuovi spazi per l'oratorio

merosi ambienti destinati alla catechesi e alla pastorale.

Mentre il cantiere è già in piena attività, la «vita» dell'oratorio continua proprio per evitare ai giovani e ai giovanissimi troppi mesi di interruzione.

Il centro pastorale verrà intitolato a Papa Paolo VI nel centenario della nascita ed entro fine novembre diventerà il punto di riferimento della comunità parrocchiale posta sul colle di San Vito.

L'apertura del centro pastorale avverrà in un momento particolarmente importante: il 250 anniversa-

rio dell'entrata in funzione del «vecchio oratorio». Una data simbolica che fa da suggello al cammino avviato da don Ettore Malnati quasi un quarto secolo fa partendo da zero e arrivando a dotare la parrocchia di un fiore all'occhiello davvero invidiabile.

Nell'anno della speranza e nel terzo anno della parrocchia che vede unite la chiesa di Sion e quella della Provvidenza, il traguardo del centro pastorale è un obiettivo lungamente rincorso ma che di giorno in giorno diventa sempre di più una piacevole realtà.

an. bul.

Maestri e giovani promesse chiudono l'anno «damistico»



L'attività damistica triestina per l'anno 1997 ha avuto la sua conclusione con due manifestazioni, congiunte, organizzate dal Circolo Financier, presieduto dal maestro di dama internazionale Sergio Specogna, e dal Circolo triestino presieduto dal maestro di dama internazionale, Francesco Laporta.

Durante le manifestazioni si sono tenuti alcuni tornei, che hanno visto l'esibizione della categoria maestri e di quelle minori, tra cui quella che raccoglie le giovani promesse. I maestri vincitori sono stati premiati dal presidente nazionale della Federazione italiana Dama, Fierro, dall'assessore regionale allo sport,

Roberto de Gioia e dal collega del Comune Franco Degra.

Tutte le autorità intervenute hanno sottolineato l'alto livello raggiunto dai maestri triestini, in particolare Sergio Specogna e Raoul Bubbì (vincitori delle due manifestazioni) e due giovani promesse della dama triestina, Luca Lorusso e Daniele Redivo. Il presidente della Federazione italiana ha rivolto quindi l'invito a dif-

endere sempre più questa disciplina, ora praticata anche in alcune scuole come attività didattica complementare, che sviluppa nei giovani senso di responsabilità, rispetto per le regole e per gli avversari.

Diplomato al «Tartini» Manuel, il flauto più giovane



È il primo allievo triestino nonché il più giovane a diplomarsi in flauto dolce al «Tartini». Manuel Staropoli (nella foto), vent'anni a fine mese, ha studiato con Stefano Casaccia, ottenendo un punteggio di 9,40 su 10. Suona il flauto fin da bambino: ha cominciato al ricreatorio «Cobolli» con Sergio Pittaro e il suo «Giardino barocco». Con la corale «Caprin» di Antonella Fonda ha partecipato a tournée nazionali ed estere. Sotto la guida di Casaccia ha frequentato poi il corso di perfezionamento dell'Accademia musicale di Giulianova (Teramo). Infine ha inciso un Cd («Legendary Tales») con il gruppo «Symphonic epic speed metal rhapsody» di Trieste, di cui fa parte come tastierista il fratello Alessandro.

Nella rivista della Deputazione di storia patria anche un carteggio sul caso Pasquinelli

Antiche cronache e documenti familiari nell'ultimo numero dei «Quaderni giuliani»

In apertura, una riflessione sulle nuove indicazioni del ministro Berlinguer

È uscito recentemente l'ultimo numero dei «Quaderni Giuliani di Storia» (è il numero 1 del 1997), rivista della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia. Diversi i contributi contenuti nella pubblicazione, che si apre con un documento elaborato dalla commissione didattica del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento, a proposito del forte indirizzo del ministro Berlinguer per l'insegnamento del Novecento.

A contraltare delle perplessità sui programmi e dubbi correnti per inadeguatezza delle iniziative di preparazione dei docenti, segue un'accurata riflessione di Gianfranco Hofer, presidente del liceo scientifico «Galilei», sugli sviluppi e gli orientamenti della scuola secondaria nel Litorale austriaco tra XIX e XX secolo.

La sezione «Testi e docu-

menti» presenta interessanti inediti a partire dall'antica cronaca della famiglia lussignana Pizzetta e le sue avventure marinare e di vita nel periodo veneziano, proposta da Tullio Pizzetti.

Altri documenti familiari giungono dal diario di Mario Grambassi, scritto durante la guerra civile spagnola, dove cadde tra le file franchiste all'inizio del 1939 (la foto è una celeberrima immagine di Robert Capa e ritrae Gerda Taro, che rimase uccisa appunto durante la guerra spagnola). Il testo è proposto da Chiara Meriani e Marco Comisi, due giovani studenti della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste, che hanno riorganizzato il ricco materiale già esposto durante il corso di storia contemporanea.

Certamente interessante è il carteggio proposto dal giornalista Piero Spirito sul caso Pasquinelli: si tratta di una serie di lettere inedite indirizzate al generale John C. H. Lee, comandante supremo alleato in Italia,



che si convinse di non aggravare la tensione politica commutando la pena di morte in ergastolo per l'omicidio del generale De Winton. Chiudono il fascicolo le note di Mario Dassovich sull'antico zuccherificio di Fiume.

me, di Luigi Peteani su Riccardo Zanella, di Fulvio Salimbeni sulla prima classe dirigente democristiana, di Carlo Ghisalberti sul recente volume «Rovigno d'Istria» curato da Franco Stener.

Ro. Sp.

Dodici premi in palio I numeri vincenti estratti domenica nella lotteria di Palmanova

Ecco l'elenco dei numeri vincenti della lotteria di beneficenza «pro ristrutturazione casa giovani di Avaglio di Lauco», estratti domenica 28 dicembre, alle 12, alla Casa della gioventù di Palmanova. I premi potranno essere ritirati alla canonica di Palmanova, in piazza Grande 17, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e fino a sabato 14 febbraio.

Vince una catenina d'oro il biglietto n. 70; un impianto stereo il biglietto n. 1119; un aspirapolvere Rowenta il biglietto n. 1762; una bicicletta da donna il biglietto n. 747; una batteria di pentole Aeternum il biglietto n. 1846.

Sesto premio in palio, una bistecchiera, aggiudicata al biglietto n. 4985; il robot frullatore andrà invece al possessore del biglietto n. 1495; il phon Rowenta al n. 4893; la stufa elettrica al n. 2489; la bilancia pesa persone al n. 108 e la cassetta degli attrezzi al n. 3904.

Grazie dalla Caritas per l'aiuto a favore di Mauro Zerial

La Caritas diocesana desidera ringraziare tutti coloro che hanno generosamente contribuito alla raccolta di fondi a favore del concittadino Mauro Zerial, che da anni lotta per poter recuperare almeno un po' della vista epruta sei anni fa a causa di un incidente motociclistico. L'operazione alla quale Mauro è stato sottoposto recentemente non ha dato ancora l'esito sperato. La battaglia per continua perché, quanto prima, Mauro dovrà essere sottoposto a un'altra operazione (la settima) e fare altre visite di controllo in futuro. Or-

mai è vicino alla laurea in lettere moderne per poter poi dedicarsi all'insegnamento. Con grande forza d'animo e serenità sopporta pazientemente queste sue traversie. Finora la somma raccolta ammonta a 17 milioni 170 mila lire. Chi desiderasse fare un ultimo sforzo in suo favore può farlo attraverso «Il Piccolo», «Vita Nuova», direttamente alla Caritas diocesana in via Caviana 15 (dalle 9 alle 12 tutti i giorni) o servirsi del conto corrente postale n. 11135340 intestato alla Caritas diocesana, indicando nella causale «Per Mauro».



Tre compleanni in uno al Filo d'Argento-Auser

Tre compleanni in un colpo solo al Filo d'Argento-Auser. Regina della festa è stata la signora Maria Avedi, arrivata al notevole traguardo di 99 anni, portata con una bella carica di spirito e degnamente circondata dalle care Mariuccia e Costantina. Amici e volontari dell'associazione hanno fatto cornice al super-compleanno, festeggiato con una bella torta dedicata alle «tre putele».

13° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XIX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Al termine del ruscississimo XIX Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto questo tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di valutare questo nuovo repertorio in dialetto e confermare o meno la prima graduatoria: «Trieste città serada» (I class. Musica tradizionale), «Se no go più el tuo amor» (II class. Musica giovane e moderna), «Bora scura su de noi» (II class.), «Canzon triestina» (III class.). La scheda verrà pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. Amor moderno (di Paolo Rizzo) Amalia Acciarino
2. Lagrima (di Nicola Tripani - Davide Coslovich) Nicola Tripani
3. Canzon triestina (di Giorgio Manzin) Giorgio Manzin e Anna Zamboni
4. Bora scura su de noi (di Giovanna Polacco - Edda Leka) «Edda» e i «Canta Trieste»
5. Inamorai a Barcola (di Isabella Palma - Andrea Rot) Isabella Palma e Andrea Rot
6. Soto el ciel de Trieste (di Rita Verginella) Bianca Valente
7. Ricanto a Trieste (di Elisabetta Duse - Mario Guerrato) Deborah Duse e gruppo
8. Trieste domani (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
9. Regina del mio castel (di Oscar Chersa) Oscar Chersa
10. Trieste cussì languida (di Edda Vidiz - Giorgio Argentin) Daniela Radovan
11. Scherzi a parte (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olive, Gianfranco D'Orto, Marisa Surace, Paolo Tessitore
12. Vecia osteria del mio rion (di Roberto Felluga) Roberto Felluga
13. Macarena nostrana (di Maria Grazia Detoni Campanella) Elisa Colummi, Roberta Ventura e gruppo
14. Se no go più el tuo amor (di Antonella Brezzi-Marco Dorsini) Antonella Brezzi
15. Un chio de café (di Flavio Furian - Alex Flego) Gruppo «Sigma»
16. La febre del sabato triestin (di Fulvio Gregoret - Giancarlo Gnanneo) Gruppo «Fumo di Londra»
17. Trieste città serada (di Antonio Moratto) Gruppo «Vecia Trieste» e banda «Bellezze Naturali»

REFERENDUM

19° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
La composizione preferita del XIX Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1998

LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Cuore (99.9) e Radio Fantastica (106.1) sono abbinate a «Linea Amica»: chiamando il 639.139, al costo di una telefonata si ascolta una canzone a scelta del XIX Festival Triestino.



Cambiamenti radicali per i lavoratori privati e soprattutto per i dipendenti

Pensioni, le nuove «finestre»

Egregio signor Calgaro, il calcolo dell'importo della mia pensione ha risentito negativamente dei periodi di cassa integrazione e del periodo figurativo di mobilità. Sono venuto a conoscenza che, nel calcolo della pensione, possono venire scartate le retribuzioni più basse percepite negli ultimi anni. Mi potrebbe cortesemente confermare se nel mio caso queste nuove disposizioni potrebbero comportare una maggiorazione della pensione. La saluto cordialmente.
Fabio V.
Trieste

Cortese signor Fabio, la sentenza n. 264/94 trova applicazione esclusivamente per le pensioni di vecchiaia, nei casi in cui si sia verificata una riduzione della retribuzione nell'ultimo quinquennio, anche nell'ambito di uno stesso rapporto di lavoro e, quindi, non solo nei casi di retribuzioni ridotte per effetto di una nuova attività lavorativa meno remunerata. Com'è noto, nel calcolo della pensione di vecchiaia, con il vigente sistema retributivo, venivano considerate le retribuzioni dell'ultimo quinquennio. Tale periodo di riferimento, dal gennaio 1993, viene gradualmente allungato e, a regime, sarà di 10 anni. Tornando al suo problema, la sentenza citata consente una differenza di modalità di calcolo della pensione: a domanda, l'interessato può ottenere che non venga considerato il periodo con retribuzione svantaggiosa (come non esistesse). È ovviamente necessario che l'interessato possa vantare, escludendo tale periodo, comunque un numero di contributi settimanali sufficienti a maturare il diritto alla pensione di vecchiaia. Qualora lei si trovi

nelle condizioni appena descritte, può chiedere l'applicazione del dispositivo della sentenza che produrrà effetti solo nel caso, da tale computo, gliene derivi utilità.

Signor Calgaro, non so più a che santo rivolgermi; sono troppo stanca della mia vita ma, forse mi potrà dare lei un aiuto o, almeno, una risposta utile. La ringrazio e mi scuso per il disturbo. (La signora allega alla scheda una lunga lettera nella quale chiarisce d'aver presentato all'Inps una domanda di pensione di reversibilità in forza del servizio militare prestato dal defunto marito. Alla domanda, sarebbero stati allegati tutti i documenti comprovanti lo stato di servizio militare, nonché fotocopia del libretto di lavoro del defunto coniuge. Ciononostante, lamenta l'interessata, l'Inps ha respinto la domanda. Perché?).
Giuseppina Jakovcic
ved. Soldatic
Fiume (Croazia)

Cara Signora Giuseppina, con lettera del 14.07.1993 e successiva del 22.07.1997, gli uffici Inps della Sede di Trieste le hanno comunicato i motivi del mancato accoglimento della sua domanda di pensione di reversibilità: «la domanda è stata respinta in quanto alla data di morte il familiare (defunto marito; ndr) non risultava assicurato né come lavoratore dipendente, né come coltivatore diretto, mezzadro o colono, né come artigiano, né come commerciante». Peraltro, dalla copia del foglio matricolare che mi allega, noto che il servizio militare vantato risulta prestato nell'esercito Austro-Ungarico e che non ha mai prestato ser-

vizio nell'Esercito Italiano. Una tale posizione può essere riconosciuta esclusivamente ai cittadini italiani e non anche a stranieri. Mi spiace, pertanto, doverle confermare quanto le ha già comunicato l'Inps e cioè che non vi sono elementi per aver diritto alla pensione italiana.

Mi rivolgo a lei per un interessamento in merito a due pratiche. Le istanze sono state inoltrate nel 1993. La prima mi riguarda direttamente (... n.704.949), mentre la seconda si riferisce al mio defunto cognato (Sig. B.P. n. 700604). Per ovvie ragioni la prego di pubblicare solo le mie iniziali.
T.A.
Fiume

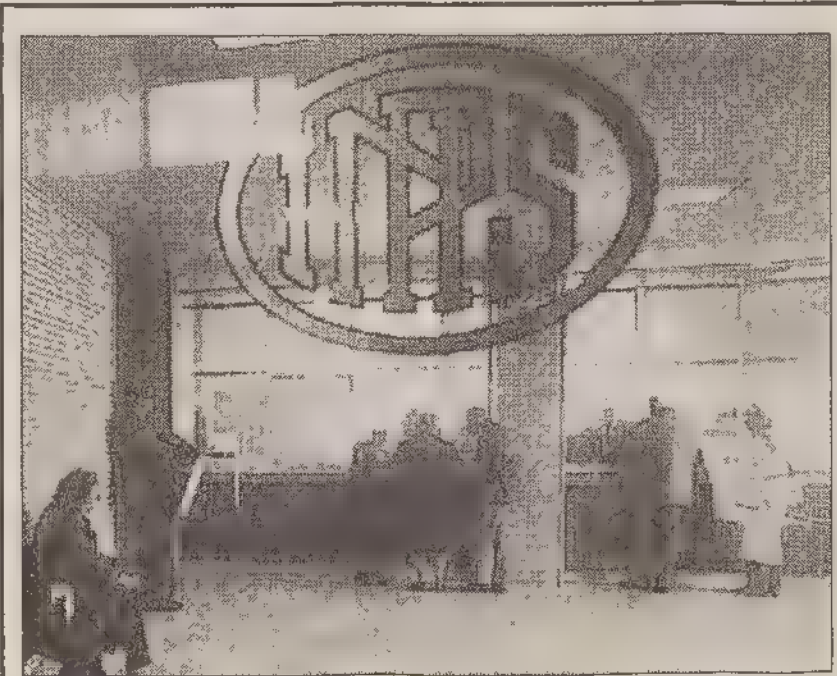
Gentile lettrice, ho la sensazione che chi scrive, in qualche caso lo fa senza il consenso dell'interessato; la cosa emerge anche dalla mancanza di dati precisi ed altri elementi che permettano di capire chi sia il reale estensore del quesito. Di conseguenza, per correttezza e rispetto dei canoni di riservatezza, posso pubblicare solo notizie che non entrano nel dettaglio della pratica. Relativamente alle due questioni che espone, pertanto, le segnalo che per la pratica del defunto cognato la sede Inps di Trieste ha ricevuto solo di recente la documentazione necessaria. Ora, entrambe le pratiche sono in corso di definizione.

Prego di sollecitare la domanda già inoltrata all'Inps il 13 marzo 1997, per il tramite del patronato (...omissis...); ho chiesto di rivalutare la mia pensione che, invece, era stata ridotta della IV parte. Ringrazio e porgo i miei rispetti.
Eda M. ved. P.
Croazia

Gentile signora Eda, la sua pensione è già stata «ricostituita» il 17.11.1997, con applicazione dei benefici previsti dalla sentenza n. 495/93. Il nuovo importo della pensione (mensili Lit. 454.800 lordi), le verrà corrisposto con il rateo del prossimo febbraio 1998. Gli arretrati saranno liquidati a parte, con rateazione come previsto dalla specifica normativa.

L'Inps mi ha liquidato gli interessi legali dal 1980 al 1987. Poiché quanto di mia spettanza è stato trattenuto per più di 10 anni, credo mi competano gli interessi e la rivalutizzazione. La prego, inoltre, di informarmi se mi competono le maggiorazioni in base alla legge 140/85. L'Istituto di previdenza sociale della ex Jugoslavia mi ha riconosciuto i contributi versati nei seguenti periodi (...omissis...); il periodo di servizio militare mi è stato raddoppiato, cioè valutato 3 anni, 7 mesi e 14 giorni. (...omissis...). Ringrazio.
C.U.
Croazia

Cortese lettore, mi giungono troppo spesso, soprattutto dai Paesi dell'ex Jugoslavia, lettere molto lunghe con quesiti plurimi per i quali necessiterebbe più di una pagina. Invito, pertanto, i lettori ad esporre un solo quesito utilizzando esclusivamente la scheda pubblicata in questa pagina. Per un corretto rapporto con il nostro Giornale, mi vedrò costretto a rispondere solo ai quesiti proposti utilizzando la scheda. Venendo alle sue domande, lei stesso mi segnala che gli interessi le sono già stati liquidati. L'eventuale rivalutazione monetaria viene liquidata esclusivamente in presenza di sentenza giudiziale che ne sancisca il diritto. Relativamente ai benefici combattentistici di cui



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

all'art. 6 della legge n. 140/85, gli stessi le vengono regolarmente corrisposti ed ammontano mensilmente, a Lit. 55.589, con effetti dal gennaio 1985.

Titolare della pensione n. 45001099/VOS, ho versato contribuzione quale dipendente, commerciante e, quindi, anche contributi volontari. Nel 1992 ho chiesto la ricongiunzione con i 10 anni e 6 mesi di lavoro prestato in Australia. Come è possibile che, vantando 17 anni di contribuzione, non mi venga riconosciuto il diritto all'integrazione al trattamento minimo? (...omissis...). Io sono disoccupato e ammalato (l'interessato allega anche una lunga lettera che, per intuibili motivi di spazio non si può pubblicare; ndr).

Giuseppe Calvello
Trieste

Gentile signor Giuseppe, il periodo di attività prestata in Australia non può essere «ricongiunto» all'attività svolta in Italia, ma solo «totalizzato», cioè valutato ai soli fini del diritto a pensione. L'importo della stessa, pertanto, viene determinato in proporzione ai soli contributi versati nel Paese che liquida la pensione, secondo un particolare sistema di calcolo, detto del «pro-rata». Di conseguenza, se ha maturato i requisiti previsti da entrambi i Paesi, le vengono corrisposte due separate pensioni: una dall'Italia ed una seconda dall'Australia. Dall'estratto conto contributivo che mi allega, noto che la contribuzione riferita a lavoro dipendente, nel complesso, è pari a n. 154 contributi settimanali; i contributi volontari ammontano a 4 anni nel mentre i versamenti quale «coadiuvante di impresa commerciale» coprono, nel complesso, 7 anni e 11 mesi. A questi si aggiungono n. 105 contributi giornalieri quale coltivatore diretto. La pensione in pagamento, pertanto, è quella che le

compete in base a tale contribuzione complessiva. La normativa vigente (veda l'art. 17 della legge 23 dicembre 1994, n. 724) prevede che sulle pensioni calcolate in «pro-rata» il trattamento minimo spetta - di norma - al pensionato che possa far valere almeno 10 anni di contribuzione obbligatoria per attività lavorativa dipendente svolta in Italia. Al fine di fruire di tale beneficio, di natura squisitamente «assistenziale», non può essere quindi presa in considerazione né la contribuzione volontaria, né quella figurativa o da riscatto, salvo che si tratti di contributi per malattia verificatisi durante il rapporto di lavoro o di periodi riscattati in Italia, per attività prestata e documentata all'estero. Va detto che, all'epoca in cui lei ha presentato domanda di pensione, era in vigore una precedente legge che prevedeva un limite contributivo più basso: per il diritto al trattamento minimo, l'interessato doveva vantare almeno 5 anni di contribuzione per effettiva attività da lavoro dipendente. Lei, purtroppo, vantava solo n. 154 contributi settimanali, cioè meno di tre anni. La Sede Inps di Trieste, con lettera del 24.06.1994 inviata tramite il Patronato che l'ha assistito, le ha comunicato i motivi per cui la sua domanda di integrazione è stata respinta. Ovviamente, un eventuale ricorso può essere preso in considerazione solo qualora, da successiva documentazione, lei possa documentare il possesso del requisito minimo richiesto all'epoca (i 5 anni di contribuzione OBG). Dalla documentazione prodotta, tale fatto non è emerso e credo che il suo Patronato le abbia fornito precise spiegazioni in merito.

Lavoro nella ditta sopraindicata dal 1961. Quando potrà andare in pensione di anzianità? 2) Con quale finestra? Ho il prospetto dei contributi figurativi; quando mi verranno accreditati?

Sergio M.
Trieste

Cortese signor Sergio, visionando la sua posizione assicurativa noto che le risultano accreditati, complessivamente, n. 16 contributi figurativi ad altro titolo non se ne vedono. Le evidenze contributive si fermano al 31.08.96 per cui, qualora avesse proseguito a lavorare senza interruzione sino ad oggi, do-

verrebbe aver raggiunto i 35 anni di contribuzione effettiva, requisito necessario per poter accedere alla pensione di anzianità. Poiché ha iniziato a lavorare ben prima del 18.0 anno di età, lei si colloca fra i lavoratori cosiddetti «precoci» con diritto al pensionamento in forza dei requisiti attuali. Se tutto ciò corrisponde, in base agli accordi Governo-Sindacati del 2 novembre u.s., lei dovrebbe poter accedere al pensionamento utilizzando la finestra del 1.0 gennaio 1999, in deroga all'età anagrafica se, come mi segnala, potrà vantare non meno di 36 anni di contribuzione complessiva. Non potrà andarsene prima in quanto le manca il requisito anagrafico che, anche con la vecchia normativa (63 anni), lei maturerebbe i requisiti appena a settembre 1999 e, quindi, con diritto alla finestra del 1.0 gennaio dell'anno successivo.

Iscritto al fondo pensioni Inpdap, dovevo andare in pensione il 01.01.1998, con 33 anni di contributi e con la penalizzazione del 7% per i 4 anni mancanti al raggiungimento dei 37 anni di contribuzione. Basandomi sulla possibilità che prevede il terzo canale di uscita senza limiti anagrafici, vorrei sapere se dopo la nuova riforma potrò andare in pensione dal 01.04.1998, essendo operaio e avendo iniziato a lavorare a 16 anni. Ringrazio anticipatamente, sicuro della vostra cortese risposta.

Franco E.
Gorizia

Cortese signor Franco, con la riserva che la finanziaria non è ancora operante, in base alle linee di riforma fissate nell'accordo Governo-Sindacati, la risposta dovrebbe essere senz'al-

tro positiva, sempreché la sua domanda di pensione sia già stata formalmente accolta dall'Amministrazione da cui dipende. Lei, infatti, rientrerebbe fra le categorie che mantengono il diritto alla vecchia normativa: la prima finestra utile, tuttavia, slitterebbe al 10 aprile 1998. È comunque prudente attendere la pubblicazione della legge collegata alla finanziaria, dopo di che ogni riserva potrà essere sciolta.

Ho 51 anni d'età. Ho iniziato a lavorare a 15 anni ed avendo i 35 anni di contributi ad aprile di quest'anno, con la nuova riforma che parla di lavoratori precoci chiedo: quando potrò andare in pensione? Mi bastano i 36 anni di contributi senza dover maturare anche il requisito dell'età? Ringrazio anticipatamente.

Dusan P.
Trieste

Gentile signor Dusan, con la riserva dovuta al fatto che la «Finanziaria» è ancora in discussione in Parlamento, la mia risposta è senz'altro positiva: se effettivamente maturerà 36 anni di contribuzione entro aprile 1998, la prima finestra d'uscita sarà quella del 1.0 gennaio 1999. Prima non le sarà possibile in quanto le manca il requisito dell'età anagrafica.

Sono nato nell'ottobre 1949 e avendo cominciato a lavorare nel febbraio 1964 (avevo 15 anni), ritengo di poter essere considerata «precoca». A seguito della nuova normativa, quando potrò andare in pensione? Grazie.

Luciana L.
Trieste

La sua posizione contributiva al 31.12.1996

evidenzia 1675 contributi settimanali, pari a 32 anni e due mesi e mezzo di anzianità contributiva. Di conseguenza, poiché, pur proseguendo nei versamenti con assoluta regolarità, non potrà vantare 36 anni di contribuzione entro il 31.12.1998, sempre in base alla normativa preesistente, le viene richiesto un ulteriore anno di contribuzione per poter accedere al pensionamento in deroga al requisito anagrafico. Infatti, secondo la «vecchia» normativa, per il quinquennio 1999/2003 il requisito contributivo richiesto in deroga all'età anagrafica è di 37 anni. Tale requisito è per lei acquisibile verso la fine di ottobre dell'anno 2001. Di conseguenza, se entro il 31.12.2001 potrà effettivamente vantare 37 anni di contribuzione, la prima finestra utile al suo pensionamento è quella del 1.0 gennaio 2002. Quanto sopra a patto che nel frattempo la normativa non subisca ulteriori inasprimenti.

Assunto l'8.11.62 presso la Fabbbrica Macchine Sant'Andrea, il 15.02.1998 faccio 35 anni di contributi; quando potrò andare in pensione? Grazie.

Nevio A.
Trieste

Gentile signor Nevio, poiché lei è compreso fra i lavoratori cosiddetti «precoci» (avendo cominciato a lavorare prima del 18.0 anno d'età), potrà fruire del pensionamento «d'anzianità» dopo aver maturato 36 anni di contribuzione complessiva, ed a decorrere dal 1.0 gennaio 1999. Ciò, ovviamente, stando ai dati che lei mi segnala. Le possibilità alternative, poiché è nato nel febbraio 1947, prevedrebbero un suo trattenimento in servizio sino a dopo il compimento del 64.0 anno di età (35 anni di contribuzione e 64 anni d'età).

LA SCHEDA

I contenuti innovativi nel collegato alla Finanziaria di quest'anno

Ecco le nuove anzianità

35 anni per tutti e aumenta l'età minima

Innovative e pesanti le novità contenute nel collegato alla Finanziaria per il 1998, nel testo approvato a Montecitorio, che ha sostanzialmente confermato quello già licenziato dal Senato, pur con alcune integrazioni e aggiustamenti introdotti dalla maggioranza.

Ma ecco, in sintesi, le novità che dal 1.0 gennaio 1998 interesseranno il «sistema previdenziale».

PENSIONI DI VECCHIAIA. Con la cosiddetta Riforma Amato (Dpr n. 503/92), l'età minima richiesta per l'accesso alla pensione di vecchiaia passa da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 anni per gli uomini. I nuovi limiti, com'è noto, vengono raggiunti per fasi successive e cioè con un aumento graduale di un anno di età ogni 18 mesi. Si giunge al 30 giugno 1998, l'età richiesta per la pensione di vecchiaia è di 58 anni per le donne e di 63 anni per gli uomini. Dal 1.0 luglio 1998 e sino al 31 dicembre 1999, un anno in più: 59 anni per le donne e 64 anni per gli uomini. Dal gennaio 2000 la norma va a regime: 60 e 65 anni rispettivamente per donne e uomini. Va opportunamente ricordato che l'innalzamento graduale dell'età non interessa la categoria dei lavoratori autonomi per i quali il pensionamento di vecchiaia era già previsto per legge a 60 anni per le donne e a 65 per gli uomini. La riforma Amato ha introdotto anche l'innalzamento, graduale, del limite minimo di contribuzione che passa da 15 a 20 anni. Per il biennio 1997-1998 sono richiesti almeno 18 anni di contribuzione. Ne serviranno 19 per il biennio 1999-2000 e tale limite sarà di 20 anni dall'1.1.2001 in poi.

PENSIONI DI ANZIANITÀ. Il requisito dei 35 anni di contribuzione effettiva resta invariato. Però, in un sol colpo viene soppresso ciò che restava delle «baby pensioni»: i pubblici dipendenti che sino ad ora potevano andare in pensione anche prima del compimento di 35 anni di servizio, dal 1.0 gennaio 1998 dovranno far riferimento alla normativa Inps, con alcune piccole eccezioni che evidenzieremo più avanti.

I LAVORATORI PRIVATI, oltre al requisito generale dei 35 anni di contribuzione, nel 1998 dovranno aver compiuto 54 anni di età. Per il biennio 1999-2000 il requisito anagrafico salirà a 55 anni e sarà di 56 anni per tutto il 2001, attestandosi ai 57 anni di età dal 2002 in poi.

IN DEROGA ALL'ETÀ (è così anche per i dipendenti pubblici), il pensionamento d'anzianità è possibile vantando una maggiore anzianità contributiva che sarà non inferiore a: 36 anni per tutto il 1998; 37 anni per il quinquennio 1999/2003; 38 anni per il biennio 2004/2005; 39 anni per il successivo biennio 2006/2007, per stabilizzarsi a 40 anni dall'1.1.2008 in poi.

LAVORATORI PUBBLICI. Dal 1998, come già detto, diventa tassativo il requisito minimo di 35 anni di contribuzione, con l'eccezione di quanti, nel '97, avevano già formalizzato la domanda, per i quali è previsto uno scaglionamento. Il limite anagrafico sarà di 53 anni sino al 31.12.99. Dal 1.1.2000 l'età richiesta salirà di un anno ogni dodici mesi successivi, uniformandosi al settore privato nel 2004, quando il requisito anagrafico sarà di 57 anni.

LAVORATORI AUTONOMI. Oltre ai soliti 35 anni di contribuzione effettiva, il limite anagrafico è di 57 anni (il beneficio verrà ritardato di 10 mesi). In deroga all'età, è necessario vantare non meno di 40 anni di contribuzione.

LE ECCEZIONI per chi riveste la qualifica di «operaio» o equivalente, ma anche per i «precoci» (chi ha iniziato a lavorare prima del 18.0 anno d'età), resta in vigore la pregressa normativa che varrà anche per i lavoratori in mobilità, per i cassaintegrati e per gli autorizzati alla prosecuzione contributiva volontaria. La vecchia normativa resta in vigore, ovviamente, anche per chi ha risolto il rapporto di lavoro entro il 2 novembre 1997.

LE FINESTRE: fino al 31.12.1997 era operante il blocco delle pensioni di anzianità. Nel 1998, la prima finestra utile sarà quella del 1.0 aprile 1998. Le finestre successive, di conseguenza, slittano di 3 mesi. In pratica, chi aveva in programma il pensionamento dal 1.0 gennaio 1998, dovrà aspettare il 1.0 aprile. Quanti matureranno i 35 anni di contribuzione entro fine marzo '98 e 57 anni d'età entro il 30 giugno, anziché dal 1.0 luglio, potranno ottenere la pensione dal successivo 1.0 ottobre 1998.

SCUOLA: i 30 mila dipendenti della scuola, già bloccati, potranno lasciare il servizio in due scaglionamenti «equamente ripartiti» negli anni scolastici 1998/99 e 1999/2000; sarà titolo di precedenza il possesso dei requisiti previsti per i dipendenti pubblici nel 1998, o la maggiore anzianità anagrafica.



A cura di G. FRANCO CALGARO

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputare utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

FILO DIRETTO

I vigili urbani replicano alle accuse di disparità di trattamento tra le varie strade cittadine: in via Coroneo, per esempio, sono state rilevate più di mille infrazioni

Auto rimossa a tempo di record. Ma non c'è imparzialità

Lunedì 22 dicembre, ore 7.30 del mattino. Mio figlio è rientrato tardi, e ha parcheggiato la macchina sul marciapiede, angolo via Fabio Severo - vicolo Ospedale Militare, di fronte all'ingresso dell'Ospedale Militare, ormai in disuso da una decina d'anni. Mio figlio si alza, e prima di tutto dà un'occhiata alla macchina: tutto bene, è sempre là. Ore 7.50 del mattino: finita la colazione, esce per andare al lavoro, ma lo attende una brutta sorpresa: la macchina non c'è più. Furto? Magia?

Basta una breve telefonata e l'arcano si spiega: il servizio rimozioni, con lo zelo che lo contraddistingue, ha prelevato la macchina portandola nel deposito di via Revoltella. Encomia-

bile! Ore 8.05 dello stesso mattino: vado a ritirare la macchina assieme a mio figlio, e su precisa nostra domanda, l'addetto allo sportello ci conferma che non era arrivata alcuna richiesta d'intervento, ma la rimozione è stata fatta su iniziativa di chi era alla guida dell'automezzo addetto alle rimozioni. Ancora più encomiabile! Risultato in soldoni: da pagare L. 130.000 per il ritiro della vettura e altre L. 117.500 per la relativa contravvenzione.

Comportamento ineccepibile, secondo il metro di ragionamento dei nostri vigili urbani: peccato che tale metro non venga applicato con la stessa solerzia ed alle stesse ore in tutte le zone cittadine. Per esempio, qualcuno dei lettori

può affermare di aver visto dei vigili urbani elevare contravvenzioni o far rimuovere autovetture regolarmente e giornalmente parcheggiate nelle famose ed ormai inesistenti «isole pedonali»? Io no. Qualcuno dei lettori può affermare di aver visto dei vigili urbani elevare contravvenzioni o far rimuovere autovetture parcheggiate giornalmente e sempre in doppia (se non in tripla) fila davanti all'ingresso del Tribunale in via Coroneo? Io no.

Non lo vorrei pensare, ma mi sorge un piccolo dubbio: che le famose «isole pedonali» siano diventate «aree protette»?

Evidentemente, il buonsenso è arrivato fino al portone d'ingresso di Palazzo Costanzi, ma

nessuno ha permesso che vi entrasse.

Felice 1998 a tutti quelli che si riconoscono in me, e credo siano in molti.

Ruggero Braida

In relazione alla segnalazione di cui all'oggetto, si precisa che l'autoveicolo targato Ts 346649, rimosso alle ore 7.30 del 22 dicembre si trovava sul marciapiede antistante l'attraversamento pedonale di via Fabio Severo, civico 40, impedendo in tal modo il transito dei pedoni circolanti sul predetto attraversamento pedonale. Donde il rilievo dell'infrazione di cui all'articolo 158, comma 1, lettera h, per la sosta abusiva sul marciapiede particolarmente intralciante poiché occlude il passaggio regolare dei pedoni utilizzando il già citato attraversamento pedonale.

Per ciò che concerne la lamentata disparità di trattamento si precisa: a) che nel corso del 1997 lungo la via Coroneo, per le sole soste abusive, sono state rilevate 1001 infrazioni dal solo personale della Polizia municipale; b) riguardo le «isole pedonali» richiamate

«Quanto alle aree a traffico limitato, la circolazione è riservata solo ad alcune categorie»

dal signor Braida si precisa che, attualmente, nel Comune di Trieste vi è un'area pedonale, quella di piazza Unità d'Italia, il cui divieto di accesso è rispettato. Per le altre zone, precedentemente classificate iso-

le pedonali urbane e ora classificate zone a traffico limitato di tipo A, il Codice le definisce aree in cui l'accesso e la circolazione veicolare sono limitati a ore prestabilite o a particolari categorie di utenti e di veicoli. Pertanto, nelle aree succitate, la relativa Ordinanza autorizza il transito e la sosta ad alcune categorie quali, ad esempio, carico e scarico delle merci in determinati orari; medici in visita domiciliare; consoli e rappresentanti del corpo diplomatico; invalidi, servizio di vigilanza privato e di trasporto valori; veicoli al servizio di ministri di culto; veicoli al servizio delle testate giornalistiche, radio e televisive. Si precisa comunque che nelle zone a traffico limitato di tipo A sono state accertate, nel corso del 1997, 3219 infrazioni per la sosta e il transito abusivi.

Il Comando di Polizia municipale



Papà Remigio al telefono

Questo bel bambino è nostro papà Remigio, che oggi compie 53 anni. Tanti auguri di un felice compleanno da Valentina, Paola, Isabella e da tutti i suoi cari.

Inverno triestino

'Na banda de cocai svolava soto i fiocchi de neve, grossi come nòse che se pindolava, prima de pozarse sora i coppi.

Gnànce che un stròlgo me lo gavessi 'contado prima!

Intun lampo, i ciapava forma de alabarda, brillante come un zoiel bagnado de sol, che sbusava i nùvoli...

E subito vigniva fora un tocho de Paradiso, con Giusto imborsà, che i coreva ciamar Piero, per farghe veder 'sto strighèz nostran.

Che bomboni 'sti cocai. Li vardavo là sora che i schizava de ocio malignazi, imbombidi de morbin.

Xè proprio sentinele del Golfo, che ogni tanto te rifila la cavelada, perchè no 'te se desmenteghi, de esser vivo.

...Vizin el mar, co' la s'ciùma che par Sampagnal! N'ando drio el giardin de via San Michele, se verzeva un portozzin scuro, e vigniva fora 'na putelina slavadiza, co' i oci scavà, come na dolina.

La se vardava 'tòrno, in via Catedral, come se la se fossi sveiada, in quel momento.

Senza saver de esser viva, soto quella baretina che pareva un maton zucà pe' le rèce; come la gavessi avù un àstise, sora i cavei color panòcia...

Neavigava sora i marciapie, i se covezeva drio man come carte de zògo, una su l'altra.

Un colombo un bic spetà, pareva fussi vignudo fora del briev.

Forsai azuri, squasi sofigai de la neve, piturava de fate de cartapàia, tociade n'el tramonto.

Un vecio panzon, zercava de distirar i bràzi, ma iera se impizava el spagnoletto, ma el 'spetinesu-poco' se studiava e là, con quell'altra man, el se peterava quei do pet sùti, che pareva Mikeze e Jakeze che se confesava!

Un violin sonava, 'n tel'arieta bagnada, le note se smoiava, sora quel capotaz grizo e squasi spento, come un lumin.

La musica ghe entrava 'n tel colèto vèrto, prima che la bora ghe lo sèrt, soto el barbitz, rosso petès.

E là pareva un rigo scritto, pien de ciave de violin, che cantava qualche novo fufignèz.

Co' la nàpa jazada del freddo, no' se capiva, de lontan, se iera zarièsa o fragola, 'ta-cada tra pomèti lampon.

Intanto, el campanon se svodava sora la zente, come fussi un pignaton de rame càrigo de speranze de pase, e bibièzi còcoli.

Un sior, sentà soto el Melon a San Giusto, ocidi impolverai, iera come infarinado, pronto per esser butado in forsolà!

No' ghe se vedeva gnanca i oci, solo i labri ghe se incidava del freddo, tra 'na calipada e un sguardo nudo che se consumava, abraza-do dal borin.

Un picio ghe coreva in cèrcio, aria de gnàmpolo, fin che no' l'è spari soto le còtole de su mama. La tigniva un fazzoletto in testa, per trèssio, bastanza sgionfa, pareva 'na bota de legno piturada...

Ploscàda là come 'na vòlga per ingrumar i fioi che no' gò casa, e portarli via, soto la nevigada.

E lassando per tera i busèti dei pie, cussi picci, come ghe fussi stadi pagnarò co' le scarpète, a far liston.

Manlio Visintini

La Lega replica a Richetti

Certo che il neosegretario provinciale del Ppi ha topato completamente nel suo esordio di critica nei confronti della Lega, dimostrando nel migliore dei casi una disinvoltata ignoranza dei fatti riferiti, una faccia di bronzo da democristiano doc nell'ipotesi peggiore.

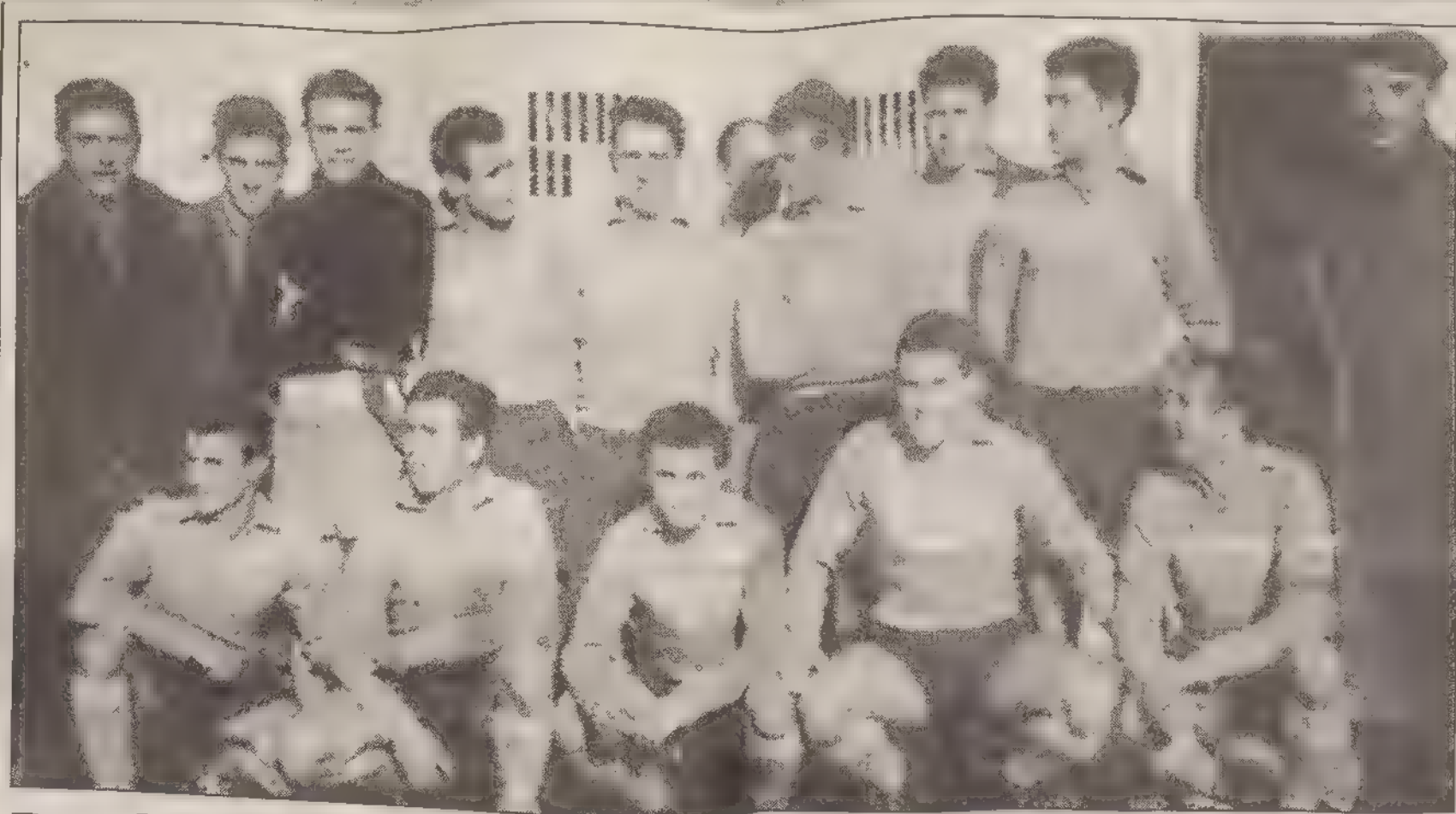
Anzitutto il cosiddetto atteggiamento ostruzionistico della Lega lo ha visto solamente lui, avendo il consi-

glio approvato la legge finanziaria in un terzo dei tempi impiegati gli anni scorsi, quando ad esempio la Lega stessa era al governo. Se invece Richetti vuole evitare sciocche demagogie di basso profilo, dimostri il contrario di ciò che affermo.

può non ribellarsi e segnalare con serena fermezza il rischio... bla, bla: sono tutti presentati dai suoi colleghi democristiani! E riguarda le varie pro-loco, le parrocchie, le filologiche, le associazioni culturali più disparate. i circoli degli ami-

staurati, bensì l'operosità di aziende che sono tornate a produrre ricchezza e occupazione.

Last but not least, il presunto dirottamento degli stanziamenti per lo Iacp di Trieste verso il Friuli, denunciato da Richetti, è una



Ecco i prodi calciatori del «Ponziana» nell'anno 1953

Per gli appassionati di calcio d'«epoca», ecco la formazione del Ponziana anno 1953: Crusi, Bussani, Lapaine, Frontali, Centis, Fichera (dir.), Cerqueni, Alberti, Cernecca, Renner (all.). Accosciati: Bronzi, Bisiacchi, Plesnik, Ballarin, Ruzzier.

Il peggio arriva però riguardo «l'incontrollabile frammentazione campanilistica», anch'essa evidentemente attribuita alla Lega, che penalizza Trieste. Anche qui Richetti interviene tardi e malamente: io stesso ho denunciato in consiglio la frenesia da campanile che effettivamente può far perdere di vista i provvedimenti utili se questi si confondono nella marea di richieste parrocchiali. Si manifesta proprio qui il gran chio di Richetti: si faccia consegnare infatti la lista completa degli emendamenti per i quali Trieste non

ci. Certo la corsa non l'hanno fatta solo i Popolari... basti vedere gli spropositati contributi alle cooperative in contrapposizione agli interventi relativamente modesti dei settori dell'artigianato e delle piccole imprese commerciali, incrementati peraltro grazie alla battaglia dell'opposizione.

Se tutti i miliardi devoluti alle pur meritorie parrocchie fossero andati, in un simile momento di emergenza, ai settori produttivi della regione, forse tra un po' di tempo non sentiremmo tanto i rintocchi delle campane di molti campanili re-

gionali che meriterebbe risposte ben più indignate della mia! Tutti, dico tutti i Popolari, hanno votato contro l'aumento da 4 a 6 miliardi destinati agli Iacp per interventi di restauro degli immobili, e guarda caso la maggior parte di questi soldi sarebbe arrivata a Trieste.

Tutto considerato è meglio che il segretario triestino del Ppi riveda la sua posizione a proposito dell'indisponibilità della Regione, fondata anche sull'ipocrisia bi-gotta del suo partito.

Paolo Polidori

stantenne, vive da circa due anni rinchiuso nel suo appartamento rifiutandosi di lavarsi e di sottoporsi a qualsiasi cura medica; preciso che avrebbe bisogno di cure perché, tra l'altro, è incontinente.

Provvedo giornalmente a portargli pranzo e cena caldi. Qualche volta a causa della sua ostinata resistenza riesco a pulire un po' l'appartamento. In questi due anni mi sono rivolta più volte alle istituzioni (Usl per l'ufficio igiene, Croce Rossa, ecc.) per cercare di trovare una soluzione ai due problemi più assillanti:

rendere pulito l'uomo e farlo curare. Tutte le volte la risposta è stata la solita e cioè «Non si può obbligare nessuno a curarsi e lavarsi senza il suo consenso».

Una volta, con regolare prescrizione medica di ricovero urgente, ho fatto intervenire la Cri, ma mio padre ha firmato il suo diniego al ricovero e tutto è rimasto come prima, drammatico, con lui sporco e ammalato.

La domanda che sorge spontanea è questa: se abbandonati un anziano sei deprecabile; di contro, se cerchi di aiutarlo anche contro la sua volontà, come nel mio caso, non hai nessun potere, è possibile?

Lettera firmata

Circoscrizione «blindata»

Sollecitato e probabilmente contrariato dalle osservazioni del gruppo «Con Illy per Trieste», il presidente Tononi si trincerò dietro il consueto «dobbiamo andare comunque avanti per il bene della gente del rione». Il benessere del cittadino non è prerogativa politica solo di An e Forza Italia, e... forse anche Lista Illy, Ulivo e Rifondazione comunista ci pensano! A parte la battuta, il problema è di atteggiamento, di attenzione alla regola democratica: quando si inquadra il ruolo e in particolare il coordinamento delle Commissioni (al Parlamento, in Comune, in Circoscrizione), è buona norma che sia garantita, in tempi brevi dall'insediamento, una adeguata rappresentatività a tutte le principali forze politiche, coniugata con eventuali esperienze settoriali dei singoli membri e dei coordinatori, perché solo così vengono adeguatamente evidenziati, con competenza, i reali interessi dei cittadini. E tutto ciò senza muovere strumenti, dopo lunghi mesi, ma in perfetta trasparenza! Mediazione, confronto, concentrazione: passi di un importante lavoro di base che vede impegnati i membri delle Commissioni, al fine di produrre - quale atto finale - il documento conclusivo da sottoporre al voto po-

litico delle rispettive assemblee. Se il presidente della Circoscrizione ritiene di privilegiare esclusivamente il sistema monocratico, «blindando» gli organi, allora farebbe bene comunque ad ascoltare con attenzione i colleghi della maggioranza, fra i quali si registrano apprezzabili sensibilità democratiche e si individuano posizioni che portano a favorire un corretto rapporto di collaborazione con la minoranza, al fine di aprire al cittadino una Circoscrizione sempre desolatamente vuota. A tal riguardo ribadisco la volontà del mio gruppo di stimolare al massimo le iniziative che possano favorire la partecipazione della gente di San Vito-Città Vecchia e Barriera Nuova-Città Nuova sia ai lavori consiliari sia a quelle attività che - tramite la realtà del decentramento - devono costituire impegno costante di tutto il Consiglio. Non solo quindi il pur apprezzabile sforzo in occasione del Natale, ma molto di più, perché l'accolgente sala di via Locchi merita di essere frequentata da tutti i cittadini, qualunque sia stato il loro voto, per le sedute del Consiglio, per incontri con amministratori e tecnici comunali, per iniziative di carattere culturale. Ricordo ancora al presidente, e con ciò chiudo le riflessioni proposte all'attenzione dei lettori e ogni ulteriore polemica: solo una buona dose di stizza può sorreggere la dichiarazione che la minoranza non ha volontà di collaborare, dopo i vari contributi di pensiero e di azione che la stessa in questi mesi ha prodotto, e ancora risultano non attuati, come il concorso per gli alunni delle scuole operanti nel territorio circoscrizionale. A questo punto dovrebbe pensarci solo la maggioranza, ma per il bene della gente (e solo in questo concordo con Tononi) non mancherà il nostro attento lavoro e controllo, quale gruppo di minoranza in Circoscrizione, con la responsabilità di far parte di un gruppo più ampio cui i cittadini hanno affidato l'amministrazione della città.

dott. Aldo Flego, capogruppo «Con Illy per Trieste» nella IV Circoscrizione



L'infermiere della Croce rossa

Il mio caro papà infermiere della Croce rossa austriaca, sul fronte russo nel 1914. Mi ha insegnato a non odiare il nemico, ma a soccorrerlo.

Norma Cernivice



Luigi, «scorta» di De Gasperi a Gorizia. Il «sì» di Maria e Italo

Nella prima foto, scattata intorno agli anni Cinquanta a Gorizia, si vede un momento della visita dell'onorevole Alcide De Gasperi. In servizio d'ordine c'era il maresciallo Luigi Osimani. La foto ci è inviata dalla figlia Amalia, che ricorda il padre agli ex colleghi e, in particolare, al nipote Roberto. Nella foto a destra, il giorno del «sì» di Maria e Italo Valenti. Tanti auguri dai figli Enrico, Marco, Ornella, dai genitori Pepi e Giovanna e dal fratello Bruno.



Una balia di inizio secolo

In questa nitida foto del primo Novecento sono da ammirare il vispo pargoletto e la giovane e graziosa balia, che indossa un costume tradizionale.

Pietro Covre

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE Pittura e grafica fiamminghe al centro di due importanti rassegne viennesi

Bruegel: colore di famiglia

Opere di maestri olandesi e incisioni di Rembrandt

VIENNA Sono decisamente due mostre superlative, quelle che dominano questo inverno viennese. Si tratta di due iniziative parallele, l'una allestita dal più importante museo statale di belle arti della capitale austriaca - il Kunsthistorisches Museum - l'altra del privatissimo Kunstforum.

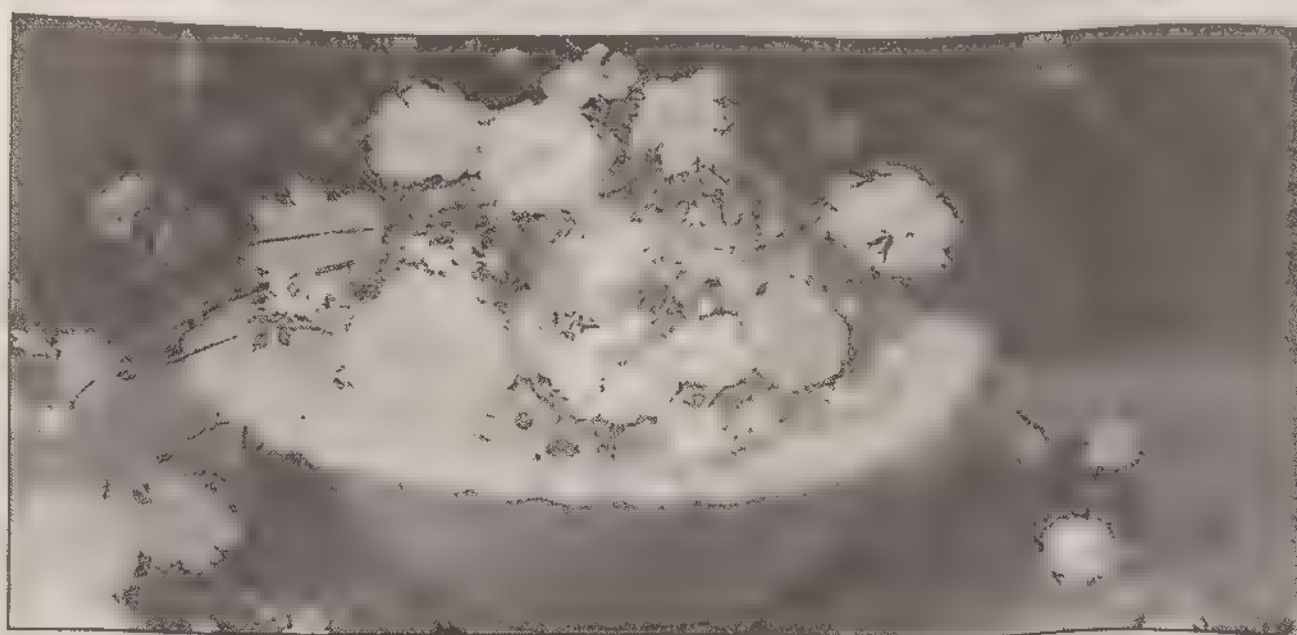
Benché del tutto autonome, le scelte tematiche delle due istituzioni si integrano, invece, perfettamente, visto che nelle sale del grande palazzo sul Ring si presenta la famiglia Bruegel, mentre nella sede affacciata sulla piazza della Freyung sono raccolte opere grafiche fiamminghe e olandesi dal 1400 al 1700 e in particolare quelle di Rembrandt.

E, insomma, un inverno che sa di Anversa e di Amsterdam, questo della capitale austriaca. E una visita alle due esposizioni permette di godersi un interessante approfondimento di una produzione artistica non solo ingente per quantità, ma anche per ruolo svolto nella storia dell'arte.

Con il titolo «Bruegel. Tradition und Fortschritt» (ovvero: Bruegel. Tradizione e progresso) il Kunsthistorisches Museum propone fino al 14 aprile di quest'anno oltre 230 opere di Pieter Bruegel il Vecchio e dei figli Pieter Bruegel il Giovane e Jan Bruegel il Vecchio. Un'occasione davvero straordinaria, che consente raffronti importanti fra la produzione del padre e quella dei due eredi.

L'iniziativa è nata di comune accordo con la Villa Hügel di Essen, che nei propri spazi ha presentato per prima una esposizione dedicata interamente ai figli Bruegel.

A Vienna, dove delle trentotto opere giunte fino a noi di Pieter Bruegel il Vecchio, ne sono esposte in permanenza dodici di sicura attribuzione, cosicché il gior numero a livello internazionale, ai dipinti, ai disegni e alle incisioni dei fi-



gli sono stati aggiunti appunto anche quelli paterni. E, se si considera il fatto che Pieter Bruegel il Giovane fu tra l'altro un assiduo riproduttore di dipinti del padre, allora trovarsi, per esempio, di fronte alla celebre «Torre di Babele» nelle due versioni diventa

un'esperienza irripetibile. Non è un caso che fin dai primi giorni di apertura siano già stati prenotati diecimila biglietti di ingresso. Le cinque sale votate all'esposizione invitano infatti ad una vera e propria festa per gli occhi: si passa dalle scene mitologiche, al-

legoriche o religiose a scene di vita quotidiana, a ritratti, a paesaggi, a splendide nature morte, come gli insuperabili mazzi di fiori di Jan il Vecchio.

E poi ci sono i colori, le composizioni, e c'è il piacere di scoprire ancora e ancora dettagli, ancora e anco-

ra scene e controscene, come in un grande teatro dove accanto ai primi attori agisce una miriade di altri artisti altrettanto degni di attenzione.

Chi conosce il tedesco o l'inglese, può inoltre prendere a prestito delle comode «audio-guide» da accendere davanti alle opere più importanti, per saperne di più, con discrezione e senza doversi accodare a gruppi.

La mostra sulla famiglia Bruegel è stata poi l'occasione per colmare una lacuna editoriale, con una monografia (anche in versione italiana) dedicata alle opere di Pieter il Vecchio esposte al Kunsthistorisches Museum, analizzate una per una e illustrate ampiamente anche con ingrandimenti dei dettagli più rilevanti.

E se al «Kunsthistorisches» si è focalizzata l'attenzione su una famiglia e



Qui accanto, «La torre di Babele» di Pieter Bruegel il vecchio. A sinistra, «Floris» di Jan Bruegel il vecchio. La diversa grafia del cognome corrisponde al modo in cui i pittori della famiglia si firmavano. Entrambe le opere sono esposte al Kunsthistorisches Museum.

su un periodo artistico di meno di un secolo - dalla metà del Cinquecento agli anni Quaranta del Seicento - al Kunstforum si è spaziato attraverso tre secoli, pur concentrando sul Seicento.

Fu in questi cent'anni, in-

fatti, che le lotte religiose produssero di riflesso una spaccatura anche nell'arte, contrapponendo le fiamme cattoliche, in cui i committenti erano la Chiesa, l'aristocrazia e la corte, all'Olanda protestante, in cui vivevano le leggi del libero

mercato e dove la grafica assunse quindi un ruolo importante.

Perno dell'esposizione del Kunstforum, intitolata «Van Eyck bis Rembrandt» (Da Van Eyck a Rembrandt) e aperta fino al primo marzo, sono grafiche di Rembrandt.

Del grande artista sono giunte fino a noi in tutto 290 incisioni e a Vienna ora se ne possono ammirare centotrenta, dagli inizi attorno al 1628 fino alla fase più sperimentale attorno alla metà del secolo, quando Rembrandt rielabora più e più volte le lastre, quando stampa sulle carte più svariate, giungendo fino alla pergamena e alla carta proveniente dall'Estremo Oriente; quando spazia nei generi più diversi: da illustrazioni della Bibbia a paesaggi, da nature morte e ritratti a autoritratti.

Fra le opere di altri artisti, al Kunstforum spiccano il disegno preparatorio per il ritratto del cardinale Niccolò Albergati, realizzato da Jan Van Eyck, cinque studi di Rubens, alcuni schizzi di Jan Van Goyen, due paesaggi di Pieter Bruegel il Vecchio e un ritratto di donna di Frans Floris.

Le opere esposte provengono da due sole, prestigiose istituzioni: la galleria di calcografie di Berlino e quella, altrettanto prestigiosa, di Dresda.

Flavia Foradini

LIBRI La Berti, rilanciata in Tv da Fazio, ha presentato in discoteca la sua biografia Orietta «dei miracoli». È tornata di moda

MILANO Il libro è entrato in discoteca al seguito di Orietta Berti e forse è nata una moda. Dopo un vorticoso tour nelle librerie del centro di Milano, la popolare cantante ha presentato al «Container» la vita secondo Orietta, a cura di Tommaso Labranca (Sperling & Kupfer Editori; pagg. 170, lire 22 mila).

Nel locale, all'estrema periferia di Milano, sono accorsi i suoi fans di sempre ma anche molti giovani. E la Berti, in gran forma, è stata la protagonista della serata, sostenendo un serrato botta e risposta con Fabio Fazio, cantando e ballando fino alle ore piccole nonostante i tacchi a spillo. E non dimenticando, naturalmente, di firmare dediche ai suoi molti ammiratori vecchi e nuovi. Una festa che ha praticamente esaurito la prima edizione del libro.

Dice il curatore Labranca: «Ho incontrato di persona Orietta nel corso della trasmissione 'Anima mia'. La credevo una signora tranquilla, invece è un vulcano di donna. Mi sono chiesto come mai non esistesse una sua biografia. Tramite il mio agente, Luigi Bernabò, ho contattato l'editore, che ha accettato la proposta. Abbiamo iniziato così il lavoro di raccolta delle memorie e delle foto di Orietta. Ma non si poteva fare un libro normale, tutto testo e con un inserto di sedicesimo di foto. Martina Cozzi ha curato così l'originale grafica: ne è venuta fuori una pubblicazione tra il fumetto, il rotocalco e il popolare. E io, che spesso avevo criticato gli artisti che scrivevano libri, ho finito per curare uno con la cantante. «Non l'ho fatto per soldi ma seriamente, perché Orietta

mi è diventata molto simpatica. È un libro onesto, che non aspira a entrare nella storia della letteratura ma ha soltanto lo scopo di divertire il lettore».

Dall'intervista di Labranca, lunga l'intero libro, emerge una nuova immagine della Berti. Non la persona bigotta descritta dai rotocalchi, ma la credente, poco praticante, che non ha esitato a convivere per due anni con Osvaldo Paterlini prima del matrimonio. Non la donna-tortellino, sempre dei soliti giornali illustrati, ma una buongustaia che conosce i ristoranti giusti; non la cantante provinciale della canzone-simbolo «Fin che la barca va», ma l'unica voce nostrana di spirito europeo.

Non nasconde, l'Orietta, d'essere nata a Cavriago, Parma, uno dei paesi più «rossi» d'Emilia, dove c'è ancora il busto bronzeo di Le-

oni nella piazza principale e dove ha trascorso l'infanzia, scatenata Giamburra, rischiando più volte di affogare nel torrente Rio e finendo addirittura nella porcilaia. Ricorda, l'Orietta, papà Mafaldo, dalla bella voce tenorile, che l'ha spinta a prendere lezioni di canto, ma scomparve prima di vederla affermata.

Tante persone ed eventi, ricorda l'Orietta, con la sua memoria di ferro, come la partecipazione al concorso Enal cantando per la prima volta in pubblico nel paese natale e classificandosi prima ex aequo con la Zanichelli; o quando, divenuta famosa, ricevette la foto che uno sconosciuto le aveva scattato mentre, appisolata sul treno, era diretta a Milano per firmare il primo contratto discografico. Poi, le canzoni di Suor Sorriso, al secolo la belga Luc-Gabriele, e i soliti giornali che in-



ventano una sua clausura in convento, per ribattezzarla «Orietta dei miracoli» quando un bambino, in coma all'ospedale di Firenze, si risvegliò ascoltando la sua canzone «Una bambola blu». E ancora la radio, il Disco per l'estate, i festival di Sanremo, la televisione e tanti motivi e motivetti che tutti abbiamo canteggiato o zuffolato, e che lei ha portato al successo con la sua voce inimitabile.

Ma la Berti non parla soltanto di sé: nel libro dispensa anche ricette di cucina, segreti e consigli per vivere felici come lei, sempre sorridente, instancabile, fiduciosa nell'avvenire. Cantante sempreverde, ma soprattutto moglie dell'Osvaldo e madre di due figli, Oscar e Otis. Per tacere del cane di casa che di nome fa Oscar.

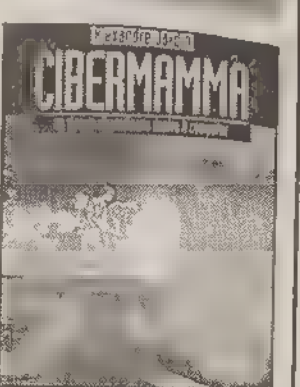
Alberto Morsaniga

RAGAZZI IN LIBRERIA



Libri di qualità in formato tascabile. E' la proposta lanciata da «Ideali» (la casa editrice acquistata da Andrea Bacci, esperto del settore e appassionato di libri, dalla Rusconi). La collana si chiama «Pocket Word» (pagg. 48, lire 14 mila), ha un prezzo più che accessibile e riunisce, in un piccolo formato, una serie di titecniche. Si tratta di volumetti monografici, rivolti ai ragazzi delle medie e del primo biennio delle superiori, che forniscono notizie e del mondo di oggi e corredate da un ricchissimo apparato iconografico.

I primi sei titoli, già in libreria, sono «I cavalieri», «1000 miglia», «Gli abissi», «I dirigibili», «I denti» e «Le piramidi» (nella foto). Ma un'altra tornata di argomenti sono in programma per la prossima primavera.



Un viaggio straordinario dentro il computer. Una favola illustrata da stupende e suggestive immagini, destinata ai lettori dell'era multimediale. «Cibermamma» (Mondadori; pagg. 63, lire 28 mila), scritto e realizzato da Alexandre Jardin, tuffa il giovane lettore nell'universo affascinante dei computer, dei cd-rom e di Internet, nel cui spazio infinito si sviluppa il racconto.

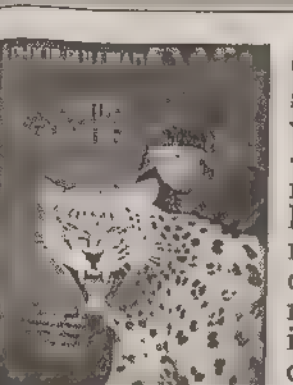
In una notte di temporale, Lily, César e Félix, perdono i ricordi della loro mamma che erano registrati sul computer. Come faranno a ritrovare la loro «cibermamma» perduta nel labirinto della memoria informatica? Forse il vicino di casa, uno strano scienziato, sa come fare. Infatti ha inventato un sistema di «propulsori virtuali» che permette di attraversare lo schermo e di entrare nel cybermondo. La ricerca di una mamma nel mondo della realtà virtuale diventerà uno straordinario viaggio nel tempo e nello spazio.



«Dedicato a chi dorme con un libro di poesie sul comodino ed un cuore vicino», questo delizioso libretto della «Nuova biblioteca dei ragazzi» della Nuova Edizioni Romane, firmato da Silvia Roncaglia con illustrazioni di Rosalba Catamo e Cristiana Corretti. In «Principesse e filastro» (pagg. 81, lire 13 mila), narrativa e poesia si incontrano. Da una parte il racconto «La principessa» opera prima pubblicata nel '91; e dall'altra filastrocche estrose e divertenti. Il volume è consigliato dai sei anni in poi.

Sempre dalla stessa casa editrice, ma per i più grandicelli (dai 12 anni in poi), «Il principe diabolico» (pagg. 124, lire 14 mila) di Noemi Ghetti, illustrato da Cecco Marinello, che narra le vicende di un protagonista della Firenze rinascimentale, Niccolò Machiavelli e racconta la nascita del suo capolavoro «Il principe» in cui gli avvenimenti politici, storici e artistici dell'epoca si intrecciano con la vita di Niccolò.

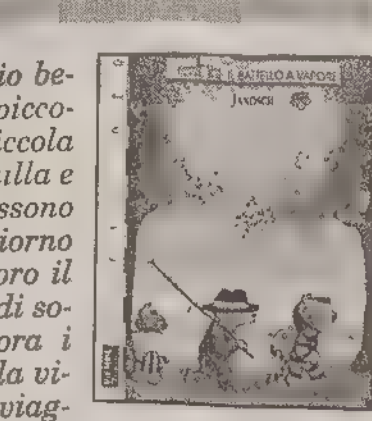
Brevi come un videoclip, appassionati come un film, i romanzi per ragazzi della collana Mondadori «Shorts» (una settantina di pagine a 4900 lire) che si leggono in un'ora e non si dimenticano mai. Da segnalare, fra gli ultimi titoli, «La canzone di Be» di Lesley Beake, inglese di nascita ma che ha scelto come residenza un villaggio fra le montagne del Sud Africa. «La canzone di Be», ambientato fra i Boschimani, racconta le avventure di una ragazza che con la madre ha dovuto abbandonare il vecchio villaggio per lavorare nella fattoria di un bianco. Dedicato a chi sogna una corsa in slitta fra le nevi del Grande Nord, «Io e Cookie» di Gary Paulsen, libro commovente e poetico sull'amore che lega gli esseri umani ai cani. Infine, «Parole dimenticate» dell'americana Trude Martin che descrive in questo racconto, con affetto e allegria, la città di New York dove vive.



Con il secondo volume della trilogia, seguito della «Bussola d'oro», le avventure di di Lyra continuano ne «La lama sottile» di Phipip Pullmann (Salani, pagg. 209, lire 28 mila), nella traduzione di Alfredo Tutino. Il romanzo, che si può leggere anche senza aver visto il precedente, narra le avventure di una giovane e intraprendente protagonista, predestinata da secoli a salvare dalla distruzione il suo mondo, simile all'Inghilterra dei primi anni del Novecento. Nelle

ultime pagine della «Bussola d'oro» Lyra si incammina verso il ponte costruito da padre, verso un ignoto mondo nuovo. Nel secondo libro la ragazza approderà nel nostro mondo, dove la aspettano incredibili incontri e la soluzione di alcuni misteri. L'universo fantastico di Pullman che con «La bussola d'oro» ha vinto i prestigiosi premi «Carnegie Medal» e «Guardian Children's Fiction Prize», è abitato da personaggi vivi che sono al tempo stesso metafore di grandi idee astratte, è denso di forza e di bellezza.

Ma guarda come stanno proprio bene assieme il piccolo Orso e la piccola Tigre. Hanno una casetta piccola ma accogliente, una vita tranquilla e serena, insomma, che cosa possono desiderare di più? Ma un bel giorno il fiume non trasporta fino a loro il profumo di banane di un paese di sogno chiamato Panama. E allora i due amici lasciano la casetta e la vita tranquilla, e si mettono in viaggio... E' la trama di «Oh, com'è bella Panama!» (Piemme Junior, collana «Il Battello a vapore» Serie Oro, pagg. 60, lire 20 mila). Autore e illustratore del libro è Janosch, polacco di Zabrze, un paesino ai confini con la Germania dove è nato nel 1931. Janosch si è dedicato ai libri per bambini fin dall'inizio degli anni Sessanta, dopo aver lavorato nel campo della pittura e dell'illustrazione. Ha pubblicato in tutto il mondo decine di libri per bambini, un settore nel quale in Germania è senza dubbio l'autore più famoso.



Enzensberger e il suo mago fanno sognare con i numeri

Alzi la mano chi non ha mai sudato freddo alla vigilia di una interrogazione di matematica. Roberto, è uno dei tanti bambini per i quali la matematica è un'ossessione, fonte di sudori freddi e di incubi nelle notti che precedono i compiti in classe. In suo soccorso ecco però arrivare un mago dall'aspetto diabolico - abbastanza vecchio e abbastanza piccolo, grande più o meno come una cavalletta - che inizia a proporgli straordinari giochi di prestigio con i numeri.

Roberto, alle prese con numeri e sequenze risolte facendo ricorso all'immaginazione e alla fantasia più che al calcolo, scopre così che la matematica non è solo quella noiosa propinagliata a scuola dai suoi professori, ma un universo affascinante e misterioso, a volte utile.

Frutto della penna di uno dei più grandi scrittori tedeschi, Hans Magnus Enzensberger, «Il mago dei numeri» (Einaudi; pagg. 259; lire 28 mila;

traduzione di Enrico Ganni) è un libro da leggere - come suggerisce il sottotitolo - «prima di addormentarsi, dedicato a chi, grande o piccolo che sia, ha paura della matematica».

Una storia che è stata paragonata a quella di Lewis Carroll, in cui si spiega come le stesse qualità che rendono il mondo matematico spinoso siano le stesse del mondo dei sogni e della fantasia. Il mago, dotato di un bastone che scrive per aria e sull'acqua, riesce a collegare i due mondi e fa capire a Roberto il linguaggio segreto dei numeri.

Nella sua duplice veste di scienziato e narratore Enzensberger si rivolge sia ai figli che ai padri: la matematica è raccontata infatti con un linguaggio poco tecnico, che non intimorisce, dove i termini difficili sono tutti storpiati dalla fantasia.

Bellissime anche le illustrazioni, di Rotraut Susanne Berner.

MUSICA Dedicato al compositore americano il concerto «Buon Anno Trieste» al Comunale

Frizzante Gershwin augurale

Applaudita la giovane orchestra diretta da John Mc Glinn

Udine: con un po' di fantasia Shakespeare parla napoletano

UDINE Shakespeare parla napoletano. Magari un napoletano che suona come una fantasiosa lingua neobarocca, sotto il cielo di una notte di plenilunio. Scritto e diretto da Ruggero Cappuccino per il Teatro Segreto, lo spettacolo «Shakespeare Re di Napoli» - in scena domani e sabato al Teatro San Giorgio di Udine per la stagione di Teatro Contatto - è un bisticcio, un gioco di memorie di fatti ambigui, forse mai avvenuti, ma che assomigliano al vero.



Desiderio, ragazzo aggraziato, bisbiglia sognante a Zoroastro, popolano verace, il ricordo di una festa di Carnevale, l'incontro con il bardo, il viaggio verso l'Inghilterra e poi la nostalgia del Mediterraneo, infine la fuga dalla peste. Un incontro che potrebbe anche aiutare a sciogliere l'enigma dell'identità dell'ebeco destinatario dei 154 «Sonets» di William Shakespeare. Il ritmo e la musicalità del teatro di Ruggero Cappuccino (nella foto), oggi il più interessante talento della nuova scena partenopea, realizzano mirabilmente una visionaria equazione con la lirica di Shakespeare, che ritorna

sulla scena con una nuova, inattesa potenza espressiva.

«In molti hanno teorizzato intorno all'origine ispirativa dei Sonetti di Shakespeare - ha scritto Ruggero Cappuccino - Da un'attenta lettura dei versi si deduce che il giovane amico '... dai profondi occhi sognanti', per il quale Shakespeare innalzava il suo canto struggente, doveva essere una persona in grado di rappresentare un fattore vitale per l'evoluzione dell'arte drammaturgica del grande William».

«In 'Shakespeare Re di Napoli' - aggiunge l'autore-regista - il mistero dei Sonetti si addensa in una storia, in cui le antiche suggestioni legate a Willie Hughes e all'attore fanciullo del teatro elisabettiano, sfociano in un racconto che nella fantasia e nella forza immaginativa pone radici per una pura intuizione poetica sulla natura dei sonetti».

Il tutto in uno spettacolo di settanta minuti filati, che il critico della «Repubblica», Rodolfo Di Giammarco, ha definito «di eccezionale fascino, assolutamente da non perdere».

TRIESTE Dal pentagramma, un augurio frizzante, energico, a tratti esplosivo. Dovrebbe tradursi in realtà, saremmo agli esordi di un'annata memorabile. La diciottesima edizione del concerto «Buon Anno Trieste» ce l'ha messa proprio tutta per essere il miglior auspicio possibile per la città. Splendida la cornice del rinnovato «Verdi», calorosissimo il pubblico, eccellenti gli esecutori. Ad iniziare dalla giovane orchestra del Teatro, protagonista di una prova brillante che ha riscosso simpatia e consensi. Una piccola ma importante garanzia per il prosieguo della stagione musicale.

E poi John Mc Glinn, il direttore americano, vero

artefice artistico della serata, interamente dedicata a George Gershwin nel centenario della nascita. Proprio il concerto di martedì, organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Trieste e della Camera di commercio, è stato certamente tra i primi omaggi in programma quest'anno in ricordo del grande compositore statunitense.

L'inizio del programma è stato affidato alla Symphonic Picture tratta dall'opera «Porgy and Bess» per proseguire con alcune tra le più belle songs di Gershwin.

Interprete d'eccezione la soprano Kim Criswell, la cui verva interpretativa ha

strappato più volte entusiastici applausi. Tra le sue credenziali, le partecipazioni ai cast originali di celeberrimi musicals quali «Jesus Christ Superstar», «Star dust» e «L'opera da tre soldi», scritta da Brecht nel 1928, proprio l'anno in cui Gershwin componeva il suo «Americano a Parigi».

Ad intervallare la serata è stata la cerimonia di consegna delle «Rose d'argento 1998». Tanta l'attesa del pubblico, anche perché, diversamente dalle passate edizioni, non erano stati resi noti in anticipo i nomi dei vincitori. E prima di tornare alla musica, l'augurio del sindaco Riccardo Illy che ha presentato il '98 come l'anno del rilancio economico della città.



Un momento del concerto «Buon Anno Trieste», svoltosi al Teatro Verdi di Trieste, con l'orchestra diretta da John Mc Glinn e la partecipazione del soprano Kim Criswell.

La bacchetta di John Mc Glinn ha condotto l'orchestra del Verdi nell'impegnativa esecuzione di «Un americano a Parigi», dando qui il meglio di sé stesso. Composto da Gershwin durante il soggiorno parigino, il poema sinfonico tratteggia con schizzi vivacissimi il ritratto della metropoli: lo strombettare dei taxi, gli Champs Elysées, i boulevards, una passeggiata lungo la

Senna per finire con uno struggente tema di blues, preludio del ritorno a New York.

Ma non solo quest'impronta programmatica ha voluto evocare Mc Glinn. Anzi, proprio un certo distacco da certa netta visualizzazione ballettistica ha costituito la sua migliore raffinatezza interpretativa. Osservando, in ciò, scrupolosamente le intenzioni del

l'autore il quale definiva «L'americano» «un balletto rapsodico con programma interno solo genericamente riferibile a una successione di impressioni».

A conclusione del concerto, un'altra dirompente sferzata d'energia della sopranista le cui songs hanno ricevuto l'ovazione del pubblico ancor prima di essere concluse.

Massimo Tognoli

LETTERATURA

Esce negli Usa il nuovo romanzo di Toni Morrison, la scrittrice afroamericana premio Nobel nel 1993

Ma in «Paradise» non conta la razza

WASHINGTON La stampa americana e il mondo dell'editoria sono in fermento: in settimana arriva nelle librerie Usa «Paradise», atteso nuovo romanzo di Toni Morrison, la scrittrice afroamericana premio Nobel nel 1993, che da allora aveva mantenuto il silenzio narrativo.

«Paradise», per l'uscita del quale si è scatenata la guerra tra i settimanali «Time» (che vuole dedicare la copertina alla scrittrice) e «Newsweek» per chi avrà per primo la recensione, racconta una vicenda am-

bientata nell'Oklahoma rurale nel 1976 e prende in contropiede tutti i cultori della Morrison: per la prima volta, infatti, non c'è alcuna menzione della razza dei protagonisti, che dev'essere intesa dal lettore. Con una sola eccezione: il romanzo inizia con la frase «Spararono per prima alla ragazza bianca».

«Per tradizione - spiega la Morrison al «Washington Post» - quando in un libro non si dice che razza è un personaggio, si dà per scontato che sia bianco. Ogni deviazione da quella

regola va resa esplicita. Ciò che volevo fare non è cancellare la razza, ma forzare i lettori a preoccuparsene, o a capire se li disturba il fatto di non conoscerla. E' qualcosa che interferisce con la storia? Ti mette a disagio? O fa sì che i personaggi siano così vivi che primo, la razza non conta più, e secondo, quando scopri la loro razza, ti rendi conto che il colore è una piccola cosa da sapere su una persona».

Per Morrison, il 1998 si annuncia come un anno di grande attività: vedrà infatti la luce il film tratto dal

suo capolavoro, «Amatissima», che nelle attese dei critici dovrebbe rendere il dibattito sulla schiavitù suscitato da «Amistad» di Steven Spielberg ben poca cosa.

Ma la scrittrice, consapevole che il conflitto tra donne e uomini raccontato nel libro farà bollare l'opera come femminista, tiene a precisare: «Non ho un programma politico. Tutto quel che ho sono domande. Tutto è molto complicato. Sì, potrebbero dire che io ritengo il patriarcato una cosa sbagliata e il matriarcato una cosa giusta. In realtà io



Quest'anno uscirà anche il film «Amatissima» tratto dal suo capolavoro

americana più rispettata e richiesta per conferenze, docente universitaria, primo premio Nobel ad un autore di lingua inglese dopo Ernest Hemingway.

Ma se le chiedono se ha raggiunto la felicità risponde: «E' irrilevante. Questa continua ricerca della felicità è una cosa così americana e così noiosa. Perché non fare qualcosa di costruttivo e se ci rende felici, bene. Se invece non accade almeno abbiamo pulito il giardino, cotto il pane, aiutato qualcuno, scritto un libro...».

Patrizio Nissirio

IN BREVE

Tra gli altri Scola, Maselli, Verdone
Pochi personaggi del cinema hanno assistito ai funerali di Carlo Ludovico Bragaglia

ROMA Pochi personaggi del cinema hanno assistito ieri mattina, a Roma, ai funerali di Carlo Ludovico Bragaglia (nella foto) nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli: Ettore Scola, Pietro Maselli, Furio Scarpelli, Mario Verdone, Luigi Magni, Tonino Delì Colli, i produttori Silvio Clementelli (nipote di Bragaglia) e Franco Comitteri, il direttore dell'Anica Andrea Marcatulli, il presidente dell'Associazione produttori Gianni Massaro, il presidente degli esercenti Carlo Bernasconi e l'attore Andrea Aureli.

«E' stato il mio primo maestro - ha detto Furio Scarpelli - Mi colpì per la levità con cui toccava argomenti seri, ponderosi, con radici nella cultura perché aveva spaziato dal teatro alla pittura, alla fotografia». Per Ettore Scola «Bragaglia pur avendo realizzato più di 60 film abbastanza veloci è sempre riuscito a non scendere nella volgarità». Il feretro di Bragaglia è stato tumulato nel cimitero di Capri.

Mick Hucknall, cantante dei Simply Red, consulente discografico del governo Blair

LONDRA Il governo di Tony Blair ha chiesto al cantante Mick Hucknall (nella foto) di far parte di un nuovo gruppo di consulenza sull'industria discografica, ed il cantante dei Simply Red avrebbe già accettato. Il ministro dei Beni culturali, secondo il «Times», ha deciso di creare per la musica un comitato simile ha quello già avviato per il cinema, che permetta ad esponenti del settore di esprimere le proprie opinioni su alcuni argomenti. Un portavoce del ministro Chris Smith ha precisato ieri che per ora si tratta semplicemente di un'idea, ma Hucknall non ha mai nascosto la sua ammirazione per Blair e per i laburisti.

L'industria discografica è una delle più importanti in Gran Bretagna, sia a livello di esportazioni, sia per quanto riguarda le vendite nazionali, che nel 1997 hanno superato i 2.850 miliardi di lire. La commissione, stando al «Times», avrà il compito di esaminare il problema della pirateria, dell'insegnamento della musica nelle scuole e dei diritti degli artisti sul proprio materiale: argomento particolarmente caro a Hucknall, che nell'album «Stars» ha investito quasi due miliardi di lire anche se il disco rimane di proprietà della casa discografica.

Michael Jackson interessato alla costruzione di un parco per i divertimenti a Varsavia

VARSAVIA Michael Jackson è sempre interessato alla costruzione di un parco per i divertimenti sull'area di un aeroporto civile, nel quartiere di Bemowo a Varsavia. Lo ha confermato un rappresentante del cantante, Jacques Tournier, secondo il quale Jackson ha intenzione di visitare la Polonia a maggio per definire con le autorità municipali l'accordo sull'investimento che dovrebbe aggirarsi sui 500 milioni di dollari. Finora, però, non sono stati risolti i problemi sulla proprietà del suolo.

TEATRO Pamela Villoresi protagonista del dramma «nero» di Jean Anouilh, in scena fino a domani al «Nuovo» di Udine

Eroici furori di Antigone, principessa anarchica

Durissima, spietata metafora moderna della morte burocratizzata e impersonale

DISCHI

Nuove speranze con la Mannoia e Neil Young per beneficenza

FIGURELLA MANNOIA: «Belle speranze» (Sony). Tre anni di silenzio, un periodo nemmeno troppo lungo nel campo della discografia. E ora un rinnovato entusiasmo nel ricominciare tutto daccapo. Archiviare per ora le collaborazioni illustri con Ivano Fossati, Enrico Ruggeri, De Gregori - alle cui canzoni ha legato alcuni dei momenti migliori della sua produzione - l'interprete romana riparte da nuovi compagni di strada, provenienti dalle giovani leve della canzone di casa nostra. La Mannoia (nella foto) ci fa dunque scoprire composizioni degli Avion Travel («Il miracolo»), di Daniele Silvestri («Il fiume e la nebbia»), «Al fratello che non ho»), di Gian Maria Testa («Un aeroplano a vela»), dei Rosso Maltese («Apri la bocca e fai fuoco»). Cui si aggiungono le canzoni di Piero Fabrizi, suo compagno di vita e di palcoscenico. Un disco sui sentimenti, e in particolare su quella speranza che «è la parola più bella del vocabolario - dice la Mannoia - la più concreta, la spinta propulsiva che muove la nostra vita...».



Il 23 gennaio parte da Cremona il suo nuovo tour.

NEIL YOUNG & ARTISTI VARI: «The Bridge School Concerts, vol. 1» (Wea). E' dal 1986 che Neil Young orga-

nizza ogni anno un concerto per raccogliere fondi per un istituto per bambini cerebrolesi - «The Bridge», appunto - da lui stesso fondato. Visto che il nostro ha tanti amici, sono concerti molto ben frequentati. Ora arriva immane l'appendice discografica dell'iniziativa, con il primo volume di quella che potrebbe essere una lunga serie. Ascoltiamo, oltre al padrone di casa («I am a child»), Tom Petty e Tracy Chapman, i Pretenders e Beck, Bonnie Raitt e David Bowie. E ancora Patti Smith, Elvis Costello, Simon & Garfunkel (per una volta di nuovo assieme, dopo tanti anni), Pearl Jam... Disco di ottimo livello. Speriamo solo che almeno una parte degli incassi

vada alla nobile causa per la quale sono organizzati i concerti.

ARTISTI VARI: «Diana, Princess of Wales - Tribute» (Sony). A proposito di beneficenza, segnalazione d'obbligo anche per il cd in cui provvisti andranno al «Memorial Fund» dedicato a Diana. Il pop-rock internazionale è presente quasi al completo: dai Queen a Rod Stewart, da Annie Lennox a Sinead O'Connor, dagli U2 (con Brian Eno) a Springsteen, da McCartney ai Rem... Carlo Muscatello

UDINE Antigone avvolta in una tunica bianca, icona della purezza e delle ragioni del cuore, sotto le incombenze di Tebe, simbolo delle leggi e della ragione di stato che la travolgeranno condannandola a morte. S'inizia così la suggestiva messa in scena del dramma di Jean Anouilh ispirato all'omonima tragedia di Sofocle, che l'Argot produzioni di Roma replica fino a domani al «Nuovo» di Udine, con la regia di Maurizio Panici e Pamela Villoresi nei panni della mitica figlia di Edipo.

Sullo sfondo dell'imponente ed essenziale scenografia (di Arnaldo Pomodoro), la protagonista offre un'interpretazione convincente del personaggio Antigone, drammaticamente reso fin nelle pieghe più nascoste della coscienza, anche in forza di un testo (del 1943) che rilegge l'eroina antica conferendole un inedito spessore esistenziale sulla scorta dell'approfondita psicoanalisi.

E la Villoresi (nella foto) esprime con intensa immediatezza i palpiti, gli strugimenti e gli «eroici furori»

della giovane figlia di re destinata a morire per aver scelto di seppellire il fratello Polinice nonostante il divieto imposto da Creonte, re di Tebe, suo zio.

Dai dolci ricordi e paure infantili nei dialoghi con la sorella Ismene (Patrizia Romeo) e la nutrice (Dora Romano), fino all'incontro con Emone (Pietro Genauardi), suo promesso sposo, e ancor più nel testo e sanguigno confronto con Creonte che si appresta a metterla a morte, l'attrice toscana riesce a trasportare i sentimenti e le ragioni di Antigone in una regione dell'anima familiare e vicina.

Così Antigone, mitica principessa sospesa nell'aura abbagliante e senza tempo della tragedia sofoclea, diventa



concreta e commovente nel corpo minuto e fragile di un'adolescente ribelle, di una giovane «anarchica» decisa a pronunciare il suo «no» definitivo alle leggi del Potere.

Bravissimo anche Bruno Armando nel difficile ruolo del Creonte di Anouilh, personaggio contraddittorio che, smessa la maschera del «cattivo» per antonomasia, è così «sfacciatamente» contemporaneo nella sua doppia natura di sovrano pragmatico e zelante tutto preso dagli obblighi della «real-politik», per cui condanna Antigone, e di statista magnanimo e sensibile ai moti del cuore, per i quali si lascia andare a un'«Anch'io a vent'anni avrei fatto come te», e cerca invano di convincerla a salvarsi.

Alberto Rocchia

LIBRI

Fitto intreccio e indagine psicologica nel romanzo dell'isontino Angelo Leghissa ambientato a Vienna

Inquietudini della «bellezza ulteriore»

È sul filo di un'inquietante ricerca interiore e di un morbo crescente emozionale che si sviluppa «La bellezza ulteriore» (Campanotto editore, pagg. 253, lire 25 mila), romanzo dell'isontino Angelo Leghissa, che si apre sullo scenario di una Vienna superba, austera e malinconica, ove il venticinquenne protagonista giunge nella primavera del 1960.

Il libro, che racconta il soggiorno dall'io narrante nella cosmopolita patria degli Asburgo, ripercorre anche, attraverso dei flash-back, i momenti salienti della sua adolescenza, allorché, dopo aver superato una grave forma di difterite laringea, si dedicò con fervore agli studi.

Due piani narrativi, dunque, strettamente legati tra loro dalla presenza di Friedrich von Trautenberg, il capi-

tano medico della Wehrmacht che nel '45 salvò il ragazzino così gravemente malato, nel quale, con sgomento, riconobbe le stesse fattezze dell'amato fratello Karl, morto in giovanissima età, molti anni prima. Identificazione che assume una forma sempre più ossessiva, spingendo Friedrich a seguire da vicino il cammino intellettuale e spirituale del giovane, il cui carattere e i cui sentimenti, oltre alle sembianze, ne fanno il sosia del defunto.

È in un simile percorso narrativo che troviamo l'ormai venticinquenne protagonista a Vienna, ospite nel lussuoso palazzo del nobile von Trautenberg, con cui vivono l'anziana contessa, sua madre, e la bellissima figlia Lenor, pianista di successo.

L'intreccio del romanzo, già di per sé complesso, s'infittisce con l'indagi-

ne psicologica sui personaggi, intorno ai quali l'autore s'indugia tratteggiando l'ambigua e tormentata fisionomia. Lenor è primo luogo, con la sua sensibilità malata, il suo sensualismo mistico, la sua conoscenza delle pratiche esoteriche, il suo nutrirsi di inquietudini decadenti e crepuscolari. E poi, i conflitti interiori del protagonista, di estrazione sociale così diversa (è figlio di poveri contadini veneti), ma orgoglioso del suo bagaglio culturale che lo stimola a continue ricerche nei più diversi ambiti dello scibile. Ed è appunto in questa dimensione intellettuale, estetica e spirituale, ove si muovono analogie e intuizioni dai risvolti extrasensoriali, che «La bellezza ulteriore» trova le sue venature più fascinate.

Grazia Palmisano

TEATRO Moni Ovadia a Udine (e poi a Monfalcone e a Pordenone) con «Il caso Kafka»

Dalle stanze della nostra memoria

Ricordi sbiaditi di vecchie foto, ambientate a Praga, nel 1911, al Café Savoy

Con l'attore e musicista, che si esprime e canta in lingua yiddish, sono in scena i bravissimi artisti klezmer della TheaterOrchestra

UDINE A luci accese, prima che lo spettacolo s'inizi, fra le persone che ancora cercano posto si aggira l'inquietante figura di un canuto personaggio vestito di nero, che borbotta fra sé e occhiaggia stizzito da sotto le folte sopracciglia. Prende così le mosse «Il caso Kafka», il nuovo spettacolo scritto da Moni Ovadia e Roberto Andò - prodotto da Crt Artificio di Milano in collaborazione con il Teatro Biondo Stabile di Palermo, il Piccolo Teatro di Milano e la Fondazione Toscana Spettacolo - ospite del Teatro Club fino a sabato 10 gennaio al Palamostre di Udine.

Il capocameriere Roubitschek strascica i piedi e sale sul palco, mentre a poco a poco si fa buio e la sala, per un magico artificio, si trasforma nel «Café Savoy» nella Ziegenplatz di Praga, una sera d'inverno del 1911.

Parlare di Moni Ovadia - che si esprime e canta in yiddish - è come discorrere di reperti del passato - ricordi sbiaditi di vecchie foto di famiglia che ci appartengono - miracolosamente arrivato fino a noi da una sorta dell'età dell'oro.

Lo spettacolo, diviso in quattro parti, racconta di

Jizhak Löwy (impersonato da Moni Ovadia) e di una scalagnata compagnia di attori ebrei, delle loro squinternate rappresentazioni notturne, delle struggenti canzoni cantate da Madame Tschissik (una bravissima Lee Colbert), dei turbolenti musicisti klezmer che li attorniano (l'eccezionale TheaterOrchestra) e di un adolescente smunto e lunare che si aggira silenzioso, intento a leggere libri o a lavarsi le mani: si chiama Franz Kafka (lo interpreta il giovanissimo Alexandre Vella).

Ci dev'essere un deposito di storie e di immagini, di voci e personaggi, chiuso a chiave in qualche stanza della nostra memoria, che qualche vecchia melodia, qualche odore particolare,

qualche scricchiolio di legno vetusto, con effetto struggente, riesce a dischiudere.

Le parole dai «diari» di Kafka, evocate dalla voce di Bruno Ganz, l'atmosfera sospesa nei ricordi apparsi, chissà perché, da vecchie scarpe sgualcite, dalle pile di libri ammonticchiati vicino agli stipiti di porte cigolanti sul palco sono una potente macchina del tempo e dello spazio, che rallenta e si ferma in una Praga d'inizio secolo, dove ogni notte, alle 5, Franz Kafka ritorna in via Celetná a casa sua, con bombetta, nervosito.

E poi racconta, un po' impacciato dall'emozione, in una lunga lettera o meglio una tormentata confessione, di suo padre, della sua infanzia, del corvo-Kafka

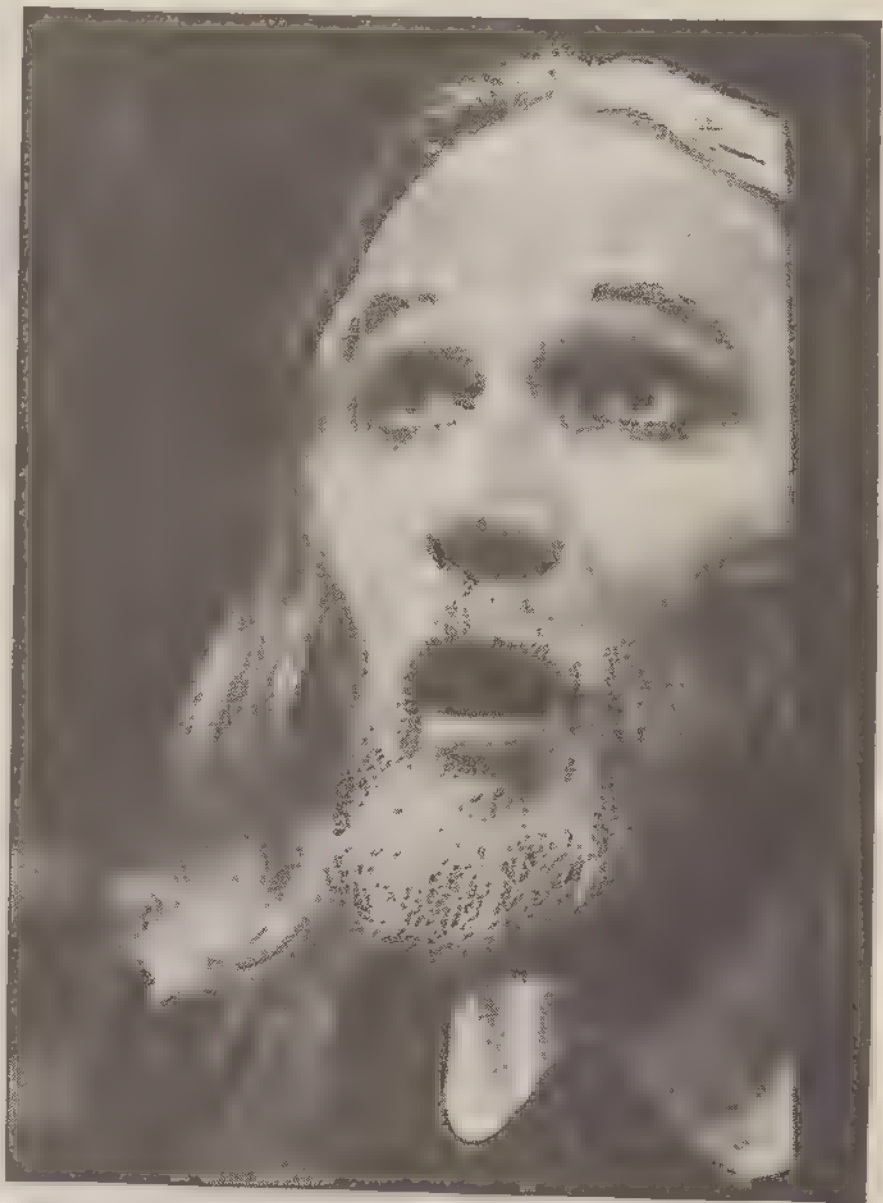
che vola intorno alla sua testa, e di una crescente passione per l'yiddishkeit, il mondo dell'ebraismo dell'Europa orientale, oramai quasi scomparso. E allora l'ultima parte dello spettacolo è dedicata alla redenzione e alla profezia, e su incarico del capocameriere Löwy, l'attore Moni Ovadia interpreta le istanze di riscatto del presunto Franz/Amshel Kafka e del popolo yiddish abitante del ghetto ora demolito, dando di nuovo una voce a chi la consumò in preghiere e maledizioni nei campi nazisti.

Lo spettacolo sarà al Teatro Comunale di Monfalcone il 12 e il 13, e a Pordenone all'Auditorium Concordia il 16 e il 17, inoltre a Moni Ovadia è tributata dal 10

gennaio al 5 febbraio la quarta edizione della rassegna «Dedica», un ciclo di appuntamenti e incontri sulla produzione e sulla vita artistica dell'attore musicista, promosso dall'Associazione per la prosa di Pordenone in collaborazione con Ert, la Regione Fvg, la Provincia e il Comune di Pordenone, nel corso dei quali interverranno Claudio Magris («Le radici del sé e del dove», il 22 gennaio), Massimo Cacciari («Arcipelago Europa: identità, culture e diversità», il 31 gennaio) oltre ad altri incontri, e la riedizione di spettacoli («Perché no?», il 18 gennaio a Gorizia e il 19 a Pordenone) e concerti (Kadosh e Nigum il 14 gennaio).

Informazioni 0434/521227.

Giorgio Cantoni



Moni Ovadia, autore e interprete dello spettacolo che, dopo Udine, sarà in scena a Monfalcone e a Pordenone.

TEATRO Successo a Trieste per la performance in piazza dell'Unità

Quijote, il cavaliere errante

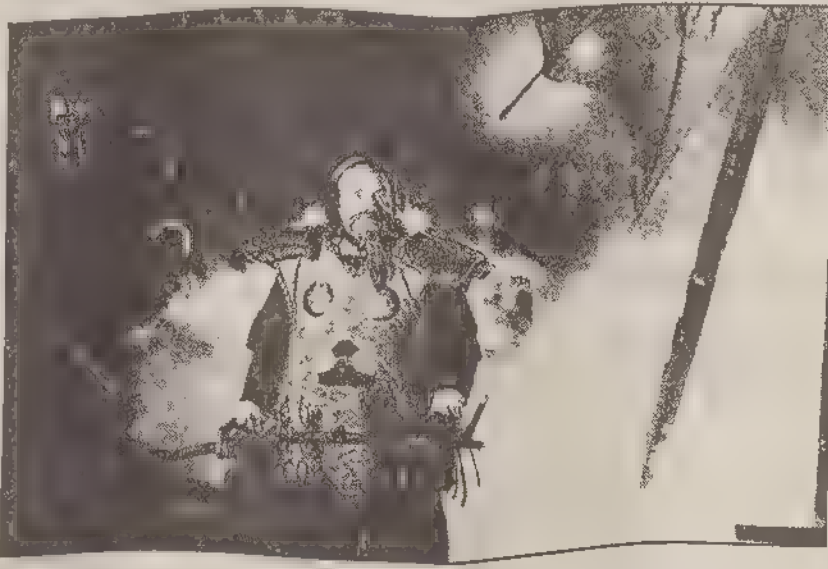
TRIESTE Teatro degli elementi, aria, acqua, terra, fuoco, e dell'uomo che sa plasmarli e trarne immagini meravigliose: è questa l'essenza di «Quijote», lo spettacolo offerto per l'Epifania dall'Apt e dal Comune di Trieste in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura, e realizzato dal Teatro Nucleo di Ferrara in un'animatissima piazza dell'Unità. Sono stati infatti davvero numerosi - per nulla intimiditi dal pomeriggio piuttosto freddo e grigio - gli spettatori che hanno seguito le avventure di Don Chisciotte, narrate di sei attori del gruppo Nu-

cleo, negli affascinanti e originali modi del «teatro di strada».

Del capolavoro di Miguel de Cervantes, riletto da Horacio Czerwik e messo in scena da Cora Herrendorf, restano le atmosfere, alcuni spunti narrativi, e soprattutto la romantica figura di Quijote: cavaliere errante instancabile nella lotta all'ingiustizia e nell'affermazione dei propri ideali; occasione per fare omaggio all'immaginazione e alla poesia - oggi sempre più rare - e per ricordare chi alle grandi utopie ha dedicato la propria vita.

Al suo fianco l'immancabi-

le Sancho, stalliere «arlecchinesco» per goffaggine e attaccamento ancestrale alle gioie terrene, eroe del pubblico più giovane, che viene rapito dai lazzari e dalle sue paradossali acrobazie; in sella ai loro cavalli meccanici, i due vanno incontro a un mondo di personaggi curiosi e spesso ostili - stregoni, folletti, covoni incantati e tanti popolani - che gli attori (nella foto) hanno fatto sapientemente apparire sulla piazza fra effetti sorprendenti e stimolanti, servendosi (e dunque il merito è ancor maggiore) di materiali semplici e immediati. Stoffe colorate



s'aprono nell'aria per arricchire coreografie; bastoni e corde risolvono in modo imprevedibile lunghi combattimenti; un traliccio di legno diventa prigione, balcone e minaccioso mulino a vento. Tra l'entusiasmo generale partono le esibizioni con

Protagonisti gli «attori di strada» del Teatro Nucleo

do da un costume all'altro. Contaminando rituali religiosi e popolari, ogni scena - come un'antica festa dionisiaca - viene portata al parossismo, mentre l'arduo compito di assicurare la continuità è affidato alla musica. Fluida e incessante, fondata su citazioni (Rossini) e ritornelli folcloristici, melodie mediterranee e ritmi andanti in una koiné che suggerisce la bella utopia del Teatro Nucleo (argentino d'origine, europeo d'adozione) di inventare un linguaggio e una creatività che accomunano i popoli al di là delle barriere etnico-culturali.

Ilaria Lucari

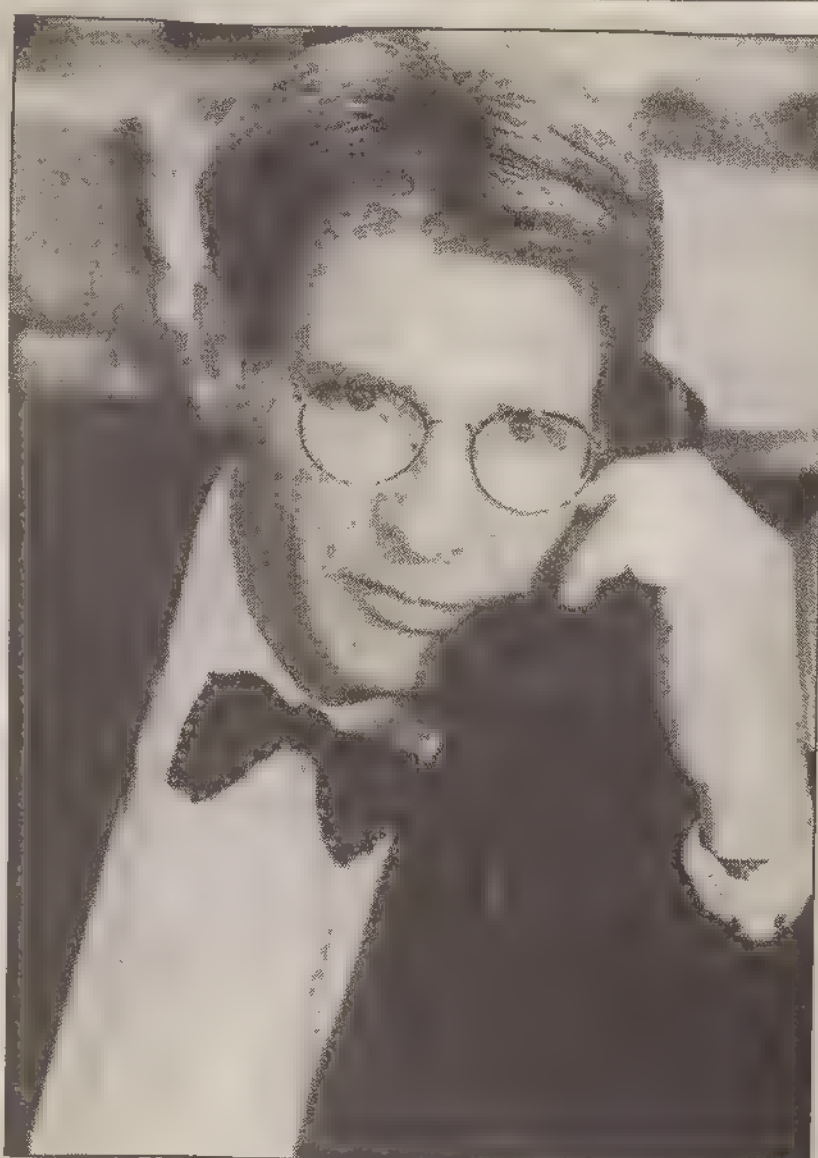
Recital a Parigi Cunningham: ovazione per il patriarca della danza

PARIGI Con un'ovazione di cinque minuti in piedi, il pubblico dell'Opéra Garnier ha salutato Merce Cunningham, a conclusione della prima delle undici rappresentazioni (due programmi diversi) che la sua compagnia darà fino al 17 gennaio a Parigi. A 78 anni, il patriarca della danza moderna ha attraversato l'Atlantico con una novità assoluta per l'Europa, la coreografia di 40 minuti («Scenario») che ha esordito nell'ottobre scorso a New York. I ballerini sono vestiti con stravaganti costumi imbottiti di corpi ne sono deformati, con un effetto qualche volta francamente sgradevole, e il lavoro dei danzatori ne esce sacrificato, come ha rilevato qualche critico. Ma il pubblico ha condiviso la scelta, senza alcuna perplessità.

Secondo un sondaggio «L.A. Confidential» e «Tano da morire» i migliori film del 1997

ROMA Sono «L.A. Confidential», un noir tratto da un libro di James Ellroy diretto da Curtis Hanson, e il musical di Roberto Torre «Tano da morire» i migliori film del 1997 secondo un'inchiesta del settimanale di cinema «Film Tv». Ai primi posti anche «La vita è bella» di Roberto Benigni. Giunto alla sua seconda edizione (nel '96 avevano vinto «Train spotting» e «Ferie d'agosto») il sondaggio ha visto nella categoria miglior film straniero, dopo «L.A. Confidential», «Carne tremula», «Shine», «Segreti e bugie», mentre «Kolya», «Il paziente inglese», «Tutti dicono I love you» si contendono il quinto posto. Tra i film italiani subito alle spalle di Tano Da Morire: «Haman» e «La vita è bella», mentre occupano a pari merito la quarta posizione «Ovosodo», «Tutti giù per terra», «Marianna Ucrìa» e «Le

CINEMA



Harrison Ford non sa baciare

LONDRA Harrison Ford, uno degli attori più affascinanti del grande schermo, dietro la fama di rubacuori, cela un imbarazzante segreto: non sa baciare. Lo rivela Helen Mirren, che ha recitato con lui in «The Mosquito Coast». «È carino e dolce - dice l'attrice - ma, almeno sul set, non riesce a baciare bene, anche se ce la mette tutta. E le mie colleghe sono tutte dello stesso parere».

CINEMA Lo rivela un'intervista del '38 Anche Hitchcock voleva girare un suo film sul «Titanic» Fu bloccato dalle assicurazioni

NEW YORK Anche Alfred Hitchcock voleva fare un «Titanic», ma le compagnie di navigazione di 60 anni fa glielo impedirono per paura che la gente non volesse più navigare dopo aver visto il film. Questo è quanto emerge da una intervista del 1938 al maestro della suspense recentemente pubblicata dalla University of California Press.

Il film avrebbe dovuto essere il primo di Hitchcock negli Usa e «dimostrare che sulla tomba del Titanic le compagnie di navigazione moderne operano in tutta sicurezza», ma questo non bastò a convincere gli armatori di mezzo secolo fa che glielo censuravano.

James Cameron, il regista dell'attuale «Titanic», ha detto invece di non avere ricevuto pressioni dalle compagnie di crociera e nemmeno si preoccupa di riceverle: la sua pellicola sta andando a gonfie vele. Quanto alla ragione addotta da Hitchcock per rinunciare al film, Cameron ha aggiunto di «trovarla strana: d'altra parte è vero che

il regista di «Psycho» passava un sacco di tempo sulle navi».

Intanto sul mercato americano impazza la «Titanicmania»: magliette, oggetti ricordo, per non parlare del libro che - hanno rivelato fonti dell'editoria - balzerà al primo posto nella classifica delle vendite prima della fine di gennaio. «C'è chi lo compra perché è interessato al disastro che avvenne realmente e chi semplicemente vuole un souvenir del film», ha detto Joseph Montebello della Harper Collins, l'editore che ha pubblicato il libro.

E' andata a ruba anche la colonna sonora, esaurita ormai da giorni. La Sony, che ha già venduto 500.000 copie, sta cercando in tutta fretta di «sfornare» altre con le musiche di James Horner e una canzone di Celine Dion.

Si è conclusa intanto la gara sui diritti televisivi del film: se li è aggiudicati la Nbc per 50 miliardi di lire e l'impegno a non mandarlo in onda prima del Duemila.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Wozzeck» di Alban Berg. Inizio prevendita giovedì 8 gennaio, ore 20.30, turni (A/E); giovedì 22 gennaio, ore 20.30, turni (F/A); sabato 24 gennaio, ore 17, turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore 16, turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore 20.30, turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore 20.30, turni (E/B); sabato 31 gennaio, ore 20.30, turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore 16, turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12-16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, comp. Mario Chiochio «Estate e fumo» di T. Williams, regia di Armando Pugliese, con Pino

Quartullo ed Elena Sofia Ricci. In abbonamento: spettacolo 18 Bianco a scelta. Turno libero. Prevendita per di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo è Giallo).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore 20.30 «Brachetti in Technicolor» con Arturo Brachetti. Durata 2 ore. Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Domani: «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con

Brad Pitt. Ore 15, 17.30, 20, 22.30. SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante, con Beau Bridges e Joanna Cassidy. Una satira eccezionale del sogno americano, grande successo al Festival di Venezia. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Sono in vendita i nuovi abbonamenti per 2 sale a L. 70.000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Servizi particolari per vergini vogliose».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound. Da domani: «Spice Girls».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «007 il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Dalla Disney: «Hercules». Dolby stereo. NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mr. Bean l'ultima catastrofe». Il film che divide Trieste da due mesi. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22, domenica anche alle ore 16: «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Lee. Dal regista di «Smoke» un'altra splendida storia d'amore e di... Dal lunedì al venerdì primo spettacolo L. 5000.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

FOYER DEL TEATRO CO-

MUNALE. Ore 18 «La pianta degli affetti. Appunti sul barocco musicale». Conferenza di Carlo de Incontrera.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/98. Ore 20.30: «Il viaggio della sposa» di Sergio Rubini, con Sergio Rubini, Giovanna Mezzogiorno, Umberto Orsini.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Prosa: lunedì 12 e martedì 13 gennaio ore 20.30 (anziché 13 e 14/1 come in programma) «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Musica: giovedì 15 gennaio ore 20.30 Combattimento Consort Amsterdam. Musiche di Purcell, Locatelli, Boccherini. Martedì 20 gennaio ore 20.30 Quartetto Petersen. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Te-

atro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Uto - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «A spasso nel tempo - L'avventura continua» con M. Boldi. VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», con B. Pitt. VITTORIA. Sala 3. 18, 20.20, 22.40: «La vita è bella» con R. Benigni.

SCUOLE al cinema ARISTON

Mattinata ingresso 7000

SETTE ANNI IN TIBET

di Jean Jacques Annaud

con BRAD PITT

Prevendita tel. 304222 ore 15-22

Il piacere di stare insieme

Taverna «AL COBOLDO» di Giorgio Zeano

Specialità carne di cavallo

Via del Rho 3 - Trieste - Tel. 040/637442

RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA

non solo ristorante, anche spuntini fino a tardi

PAFFA SU ORDINAZIONE • GRADITE PRENOTAZIONI

Al 660749 - Passo Goldoni 1 • Domenica chiusa

Riprende stasera su Raiuno lo show con la popolare soubrette

Carramba, torna la Carrà

«Non rinnego i giochi televisivi del passato»

Dati Auditel
Fra 8 e 9 milioni per «Fantastico»

ROMA Vince, come era prevedibile, «Fantastico», il varietà di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia, ma «E' arrivato Mr. Bean», la controproposta di Canale 5, ottiene ottimi risultati. E' il responso dei dati Auditel degli ascolti televisivi di martedì sera. Il varietà condotto da Giancarlo Magalli e Milly Carlucci è stato seguito da 7.746.000 spettatori (33,6) con punte di 8.506.000 durante il monologo di Gianfranco D'Angelo sui cessi pubblici, di 9.448.000 durante l'intervento del comico Giorgio Panariello e di 9.372.000 durante il sorteggio. Per «Mr. Bean», reduce dai successi cinematografici, 6.710.000 (25,4).

ROMA «Non rinnego i giochi televisivi che ho fatto in passato, ma penso a quanti biglietti aerei si potrebbero comprare per aiutare i ricongiungimenti familiari con i 30 milioni che si vincono con il gioco delle ombre misteriose di Fantastico o indovinando un motivetto musicale. Insomma, con «Carramba che sorpresa» ho trovato la mia dimensione». Sempre carica, allegra e grintosa, Raffaella Carrà (nella foto) non si lascia intimidire dalle polemiche alla vigilia della terza edizione di «Carramba che sorpresa». Stasera su Raiuno alle 20.50 la bionda Raffaella farà felice quasi 30 persone, «e sono contenta di emozionarmi ancora».

«Preparare le sorprese ha viaggiato su e giù per l'Italia per oltre due mesi. Sono arrivata nelle case degli italiani e nei posti di lavoro - spiega Raffaella - spesso erano più contenti di vedere me che di partecipare alla trasmissione».

Per fare una bella sorpresa è andata anche all'estero. «Ma l'esperienza più strana, emozionante e affascinante della mia vita l'ho vissuta a Modena: fare quella sorpresa mi ha fatto sentire una donna del Duemila». Non ha detto di più, ma stasera potremmo scoprire di che cosa si tratta.



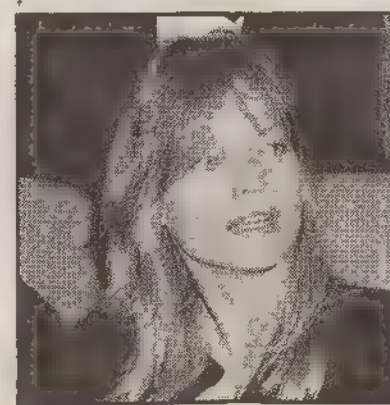
Dopo il successo della fiction «Mamma per caso» la Carrà torna dunque il giovedì sera con gli «in bocca al lupo» di Giovanni Tanti, direttore di Raiuno: «Carramba è un programma di grandi storie di persone, di grandi sentimenti e di grande divertimento». Le sorprese più strane e spettacolari saranno affidate all'inviato

speciale Walter Santillo, già autore e volto di «Va ora in onda» e «Su le mani». Non mancheranno i ricongiungimenti familiari, che hanno fatto scatenare le polemiche nelle scorse edizioni. Ma la Carrà ribatte subito: «I ricongiungimenti non sono tragedie. Quando raccontiamo una di queste storie, molti italiani pensano che hanno vissuto la stessa avventura. E' la storia del nostro Paese».

Migliaia le lettere giunte in redazione. Il lavoro per andare a scovare storie vere e belle ed evitare clamorosi «falsi» è ancora più attento: «Se ci accorgiamo che la sorpresa non funziona si toglie - sottolinea - se la gente non crede che sono in buona fede, non faccio il programma».

«La cosa che mi fa arrabbiare di più - conclude - è vedere queste straordinarie ragazze che non capiscono che devono continuare a studiare e a imparare. Hanno subito successo, ma dopo un successo il pubblico si aspetta qualcosa di più e allora devi studiare, impegnarti, sacrificarti».

OGGI IN TV



Michelle Pfeiffer su Tmc

«Pedinata» persino in camera da letto

Per chi si sveglia presto e accende la tv, piace consigliare, stamane, alle 8.30 su Raitre, una delle più belle storie di amicizia fra uomini realizzata dal cinema europeo. Si tratta di «Tre amici, le moglie e (affettuosamente) le altre», diretto da Claude Sautet, nel 1974, con un cast di tutte stelle tra cui spiccano Yves Montand e Michel Piccoli.

Fra i film da segnalare per la serata: «Una vedova allegra... ma non troppo» (1988) di J. Demme (Tmc, ore 21.30). Michelle Pfeiffer (nella foto), dopo la morte del marito mafioso, si fa pedinare dall'agente federale Matthew Modine anche in camera da letto.

«Soldi bruciati» (1996) di M. Kennedy (Raidue, ore 20.50). In prima tv, una bella storia di rapine, esistente fallite, amori disperati, con Andrew McCarthy, in un ruolo che sarebbe piaciuto a Robert Mitchum nei suoi anni ruggenti.

«L'amante» (1991) di J.J. Annaud (Retequattro, ore 20.35). Dal romanzo autobiografico di Marguerite Duras, la passione di una quindicenne francese cresciuta in Indocina per un giovane cinese che non potrà amarla. Con Jane March e Tony Leung.

«Un genio, due compari, un pollo» (1975) di D. Damiani (Raitre, ore 20.30). Terence Hill fa il buffone nel West e mette nel sacco il cattivo Klaus Kinski.

«L'ultimo fuorilegge» (1995) di G. Murphy (Retequattro, ore 22.50). Un ruolo da duro per Mickey Rourke.

Raitre, ore 23

Milioni di ebrei deportati

Nella puntata di «Top secret», «In orario verso la morte», un documento sulla deportazione di milioni di ebrei tramite le efficienti ferrovie tedesche. La trasmissione si interogherà sulle evidenti connivenze di questa deportazione a cui assistono almeno un milione di impiegati delle Ferrovie di Stato.

Italia 1, ore 23.15

Astrologia contro chiromante

Tra i servizi della puntata di «Le iene», retroscena dello scontro televisivo tra l'astrologia Sirio e il chiromante Solange, a «Buona domenica» su Canale 5. Inoltre, i riti scaramantici dei giocatori negli spogliatoi della partita Fiorentina-Juventus.

Raitre, ore 23.15

Cultura egizia riscoperta

Perché in tutto il mondo si riscoprono i misteri della cultura egizia? Se ne parlerà a «Speciale Tg1», a cura di Bruno Morici. Tra i servizi, un reportage di Diego Cimara sull'attuale fascino della cultura dei faraoni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 SIMBA. Film (avventura '55). Di Hurst Brian Desmond. Con Dirk Bogarde, Donald Sinden.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORINA IN GIALLO. Telefilm. «Per sempre»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LE AVVENTURE DI PENNA NERA. Film (avventura '95). Di Steve Kroschel. Con P. Savage, A. Wiegert, H. Haugerman.
15.50 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 PRIMADITTUTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORTE NOTIZIE
20.40 IL FATTO
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA. Con Raffaella Carrà.
23.10 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL: DA QUI ALL'ETERNITÀ
1.00 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE: ANNA MAZ-ZAMAURO. Con Gigi Marzullo.
1.30 LE SIGNORINE DELLO 04. Film (commedia '55). Di Gianni Franciolini. Con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Giovanna Ralli.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 CLASSIC CARTOON
7.10 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.40 BABAR
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 POPEYE
8.30 LASSIE. Telefilm. «La bambola»
8.55 MUSICA DI CAMPAGNA. Telefilm. «Rose rosse»
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limidi.
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.30 LA GRONACA IN DIRETTA.
17.45 METEO 2
17.50 TG2 FLASH L.I.S.
17.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tg.
19.55 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 SOLDI BRUCIATI. Film (thriller '95). Di Michael Kennedy. Con Andrew McCarthy, Cynthia Geary.
22.35 PASSIONE NEL GOLFO: EL DIEGO FURIO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 METEO 2
0.10 RAI SPORTE NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 UMBRIA JAZZ '97
1.00 INCONTRO CON...SCRITTORI DEL NOVECENTO
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (R. 6.30 - 7.15 - 7.30)
6.15 TG3 (R. 6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 TRE AMICI, LE MOGLI E... Film (74).
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO.
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEME - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 RAI SPORTE NOTIZIE
12.20 TELESONGI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA MENTE.
14.00 TGR REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIA
15.35 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
16.20 SCHERMA: CAMPIONATO ITALIANO
16.30 PALLACANESTRO FEMM.: LAZZARINI PARMA - WUPPERTAL
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
19.00 TG3
19.55 TGR REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GENIO DUE COMPARI
20.50 UN POLLO. Film. Con Terence Hill.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR REGIONALI
23.00 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
23.50 NUMERO ZERO.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
20.26 Festival di San Floriano: schegge
20.30 TGR
20.50 Mosaico del Litorale (replica)

Trasmissioni in lingua slovena

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Niente paura commissario»
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 CIAO DOTTORI. Telefilm.
16.45 I ROBINSON. Telefilm.
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 QUINDICESIMA EPISTOLA - 2A PARTE. Film tv (drammatico '97). Di Maria Jose Sanchez. Con Mario Adorf, Daniele Liotti, Deborah Caprioglio.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. «Una nuova medicina»
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «La rete del ragno»
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. «Droga violenta»
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tg.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Tg.
10.20 BUCK - AI CONFINI DEL CIELO. Film tv (avventura '91).
12.20 STUDIO SPORT
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 FUEGOI. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm. «Hercules e l'isola di atlantide»
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. «Intrighi»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CALCIO: MILAN - INTER
22.45 SPECIALE COPPA ITALIA
23.15 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 STAR TREK. Telefilm. «Un tufo nel passato»
2.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. «Un bambino in pericolo»

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 MAMMA LUCIA - 2A PARTE. Film. Di Stuart Cooper. Con Sophia Loren, Edward James.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 EROE PER FAMIGLIE. Film (commedia '92). Di Arnold Schwarzenegger. Con Tony Curtis, Dyan Cannon.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 L'AMANTE. Film (drammatico '91). Di Jean Jacques Annaud. Con Jane March, Tony Leung.
22.50 L'ULTIMO FUORILEGGE. Film (western '93). Di Geoff Murphy. Con Mickey Rourke, Dermot Mulroney.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 BARETTA. Telefilm.
2.10 PETER STROHM.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 L'ASCIUTTO AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 LE AVVENTURE DI DON GIOVANNI. Film (commedia '34). Di Alexander Korda. Con Douglas Fairbanks, Merle Oberon.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO.
14.00 OMBRE SUL PALCOSCENICO. Film (drammatico '62).
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
18.55 ZAP ZAP TV. Con Marta Lalli e Guido Cavallieri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.35 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
21.30 UNA VEDOVA ALLEGRA... MA NON TROPPO. Film (commedia '88). Di Jonathan Demme. Con Michelle Pfeiffer, Matthew Modine.
23.30 TMC SERA
0.00 DOTTOR SPOT 0.05
0.05 L'OSPITE D'ONORE. Film (commedia '82). Di Richard Benjamin. Con Peter Onorati, Jessica Harper, Joseph Bologna.
2.05 TMC DOMANI
2.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 AMICI ANIMALI
7.30 KATTS AND DOG.
8.15 NOTIZIE DAL VATICANO
8.30 VERDE A NORD-EST
9.15 I SOLITI IGNOTI MADE IN USA. Film.
11.00 PALLAMANO: GENERALI - MAZARA
12.30 KATTS AND DOG.
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.30 VERI PROFESSIONISTI
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SECONDO MEMORIAL F. FRONTALI
19.00 HE MAN
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 L'UOMO CON LA SCARPA ROSSA. Film (commedia '85). Di Stan Dragoti. Con Tom Hanks, Lori Singer.
22.00 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA. Film. Di Timothy Bond. Con Deadly Harvest, Clint Walker.
1.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

8.00 ENDON MEDICINA
9.30 INFORMAZIONE VATICANA
9.45 VIDEOSHOPIPING
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.00 SI JAZZ!
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPIPING
18.05 SHAKER PLANET
18.35 TELEFRIULI SHOPPING
18.45 MARIKA MODE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 GLI INVESTIMENTI CON I PAPI
20.15 AUTO TV
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV
23.10 TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO GIOVANILE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPIPING
1.10 SHAKER PLANET
1.40 ARABAKI'S
2.30 PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia '89). Di Ron Lagomarsino. Con John Mahoney, Marsha Mason.
4.05 TELEFRIULI NOTTE
4.35 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 VADO IN GUERRA A FAR QUATTIRINI. Film (commedia '66).
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCECCIMANCA. Con E. Rotondo.
20.00 ZONA SPORT
20.15 PALLACANESTRO: UNION OLIMPIA - BARCELLONA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SONIC
22.00 ESSENTIAL: RAF
22.30 MTV HOT
23.00 BIG PICTURE
24.00 MTV BASE
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.10 TELEFILM.
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.15 DOCUMENTARIO.
14.00 JUNIOR TV
18.00 ANTENNA VERDE
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING



TMC2

9.30 COLORADIO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST.Tf.
21.30 OLTRE I LIMITI III.
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 COLORADIO
23.30 GOL MAGAZINE
0.05 COLORADIO
7.00 CANNERY ROAD. Film.
9.00 MEDICAL CENTER.
10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER.
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 Telefilm.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 THE NEWS
20.40 Film
22.30 TELE NORDEST NEWS

DIFFUSIONE EUR.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 OBIETTIVO VELA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MILLE MODI PER NASCONDERE UN CADAVERE. Film (commedia '90). Di Maurice Phillips. Con Judge Reinhold, Elizabeth Perkins.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.20 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

8.10 Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film ('78).
13.40 I DETECTIVES. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 GIORNO DOPO GIORNO
14.30 LEZIONE D'INGLESE.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 GLI INCAS. Documenti.
17.30 FANTASILANDIA.
18.30 POLITICA E SOCIETÀ.
19.00 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 I SETTE SAMURAI. Film. Di A. Kurosawa.
22.00 PENSIERO GLO-CAL

RADIO

Radiouno

6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Lo Tevet; 10.00: Santa Messa; 13.00: GR1; 13.28: Radiouno; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.32: Ottemperanza; 16.44: Uomini e camion; 17.00: L'Italia in diretta; 17.35: Spesecolo; 17.40: Previsioni Weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Per noi; 20.40: Calcio: Milan - Inter; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 0.00: La notte dei misteri; 5.30: Rai, il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macchiaro; 8.30: GR2; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: I sogni spiegati dallo psichiatra; 9.30: il rugito del coniglio; 10.25: Chiamata Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.35: Mirabella e Garrani; 2000 scio; 13.30: GR2; 14.10: Hit parade; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: PuntoDue; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Meteo; 20.41: 5 venerdì felici e contenti; 21.00: Sironi e Utrassuno; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagina: Lunario per i giorni di quiete; 11.18: Mattinotre - da parte; 11.55: il viso di lei; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Baraccata; 13.45: GR3; 14.10: L'Amore; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Sulte; 20.30: concerto sinfonico; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notte in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notte in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notte in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notte in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio del Fvg; 11.20: Accesso; 11.30: Undicentretà (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Di teatro in teatro; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Di teatro in teatro; 18.30: Giornale radio del Fvg. Incontro con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Italia

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 7.30: Calenderario; 7.40: Notte in italiano (2 - 3 - 4

AUTO Presentata ieri a Maranello la nuova Ferrari per il mondiale di Formula Uno

F300, nata per vincere

Montezemolo: «Siamo costretti ad arrivare primi»

Il grande entusiasmo ha contagiato il presidente che non ha lesinato frecciate ai rivali. Da domani a Fiorano i primi veri collaudi

MARANELLO Michael Schumacher seppellisce con una parolaccia («bullshit», stronza) i fantasmi di Jerez. Li hanno rievocati ed archiviati a Colonia. Lui li esorcizza con una battuta. La parola d'ordine, ieri alla presentazione della Ferrari della speranza, è stata «serenità».

L'ha lanciata Montezemolo, l'ha ripetuta Jean Todt. Il '97 è sepolto. Poco importa che la Williams abbia scelto questo stesso 7 gennaio per presentare il suo nuovo rosso. Oggi non conta quel che faranno gli altri. Solo il presidente si permette una frecciata sul passato: «Nel '97 siamo stati battuti dalla migliore macchina, che ha meritato di vincere il mondiale, anche se con quella vettura molti dei piloti in attività avrebbero potuto vincere». Magari Jacques Villeneuve si chiederà quali sono, ma Montezemolo è così. Lo dice lui stesso: «Mi piacciono le atmosfere da bar sport». Così, dopo la presentazione mediatica della F300 (circa 500 inviati tra giornalisti e fotografi, ma soprattutto due milioni di contatti su Internet), a toccare il sogno rosso sono le centinaia di tifosi del Club Ferrari arrivati a Maranello per scoprire la nuova macchina. Anche, soprattutto, con loro Montezemolo si sbilancia: «Siamo costretti a vincere il mondiale». E' la promessa che mancava da troppo tempo. E la sfida della Ferrari diventa totale. Approfondendo della rivoluzione del regola-

mento, la macchina del '98 rompe col fallimentare passato targato Barnard.

La F300 è completamente nuova: telaio, motore, sospensioni, elettronica, freni, cambio longitudinale, aerodinamica sono stati pensati e costruiti a Maranello. Ross Brawn, Rory Byrne e Paolo Martinelli, i progettisti, lavorano solo qui: come si faceva quando la Formula uno era un'avventura. Adesso che è un'

I PILOTI

Schumacher spavaldo
«E' il momento di puntare al titolo»
E' di sette miliardi il costo del prototipo

MARANELLO «Siamo costretti a dire che puntiamo al mondiale, ne abbiamo tutti gli elementi». Luca Cordero di Montezemolo lo ripete a chiunque voglia ascoltarlo. La Ferrari del '98 è quella che deve provare a vincere il mondiale che manca dal 1979. Ed il presidente non si nasconde.

Michael Schumacher, tornato abbronzato dalle vacanze nella sua casa di tronchi in Norvegia, sorride: «Sto bene, sono rilassato e motivato. Sicuramente questa è l'equipe giusta. E' il momento di puntare al campionato». La Williams copia il rosso Ferrari? «E' un gran piacere - risponde Montezemolo - In questi 50 anni tanti sono andati sul rosso. Della Williams temo tante cose, il colore è l'ultima». Ma c'è un'altra rivale che preoccupa il presidente: la McLaren di Mika Hakkinen («che finora è stato molto sfortunato»). Poi ricorda i successi della gestione industriale, non fa cifre sul budget della F1 (ma ammette che il prototipo della F300 è costato oltre sette miliardi di lire) e indica il datato, sbiadito scudetto che campeggia alle sue spalle. «Era quello che usava Enzo Ferrari nelle sue conferenze stampa». Quando la Ferrari vinceva per abitudine.



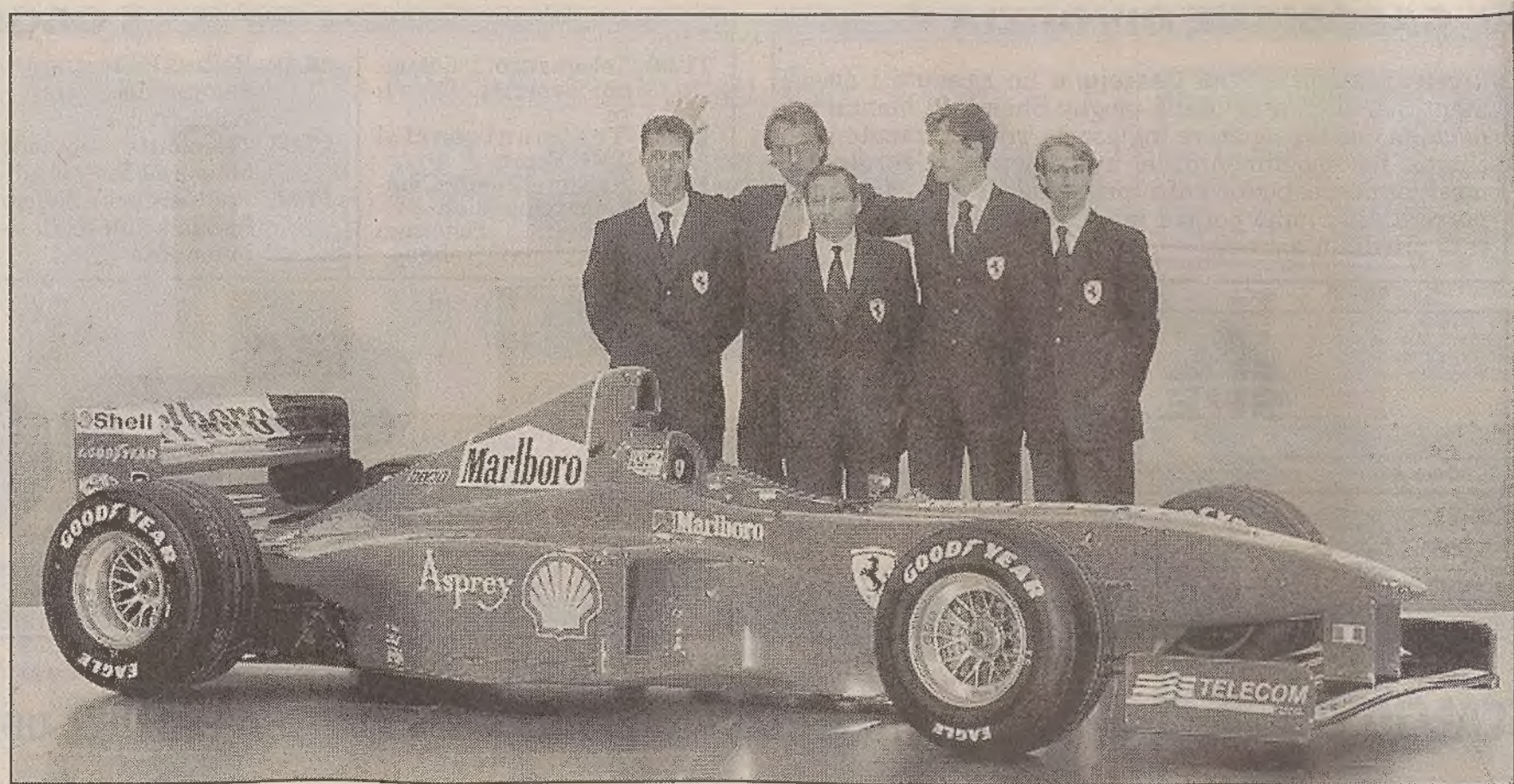
Michael Schumacher sulla nuova Ferrari F300.

impresa, la Ferrari si è attrezzata per essere tecnologicamente davanti a tutti. Ci riuscirà anche in pista? Il vantaggio di avere una macchina totalmente nuova è quello di avere una vettura suscettibile di enormi sviluppi.

Il nuovo 10 cilindri (targato 047) è più basso (appena 38 cm), più corto (62 cm in tutto), più leggero, al banco ha il tre per cento di potenza in più ed un regimi

massimo di 250 giri al minuto più alto. Ma il suo vero punto di forza sarà il fatto di essere stato pensato assieme al telaio. Il punto debole, quello di tutte le macchine completamente nuove: l'affidabilità. E' questo, più che le prestazioni assolute, il vero dubbio di Ross Brawn. Per mettere insieme una macchina che arrivi a vedere le bandiere a scacchi ci sono due mesi di tempo. Domani a Fiorano Schumacher accenderà il motore della nuova rossa, poi ci saranno le prove a Jerez, Barcellona, Mugello. Tanti chilometri da fare. E questa è un'altra vittoria per la Ferrari, da troppi anni abituata ad affannose corse contro il tempo.

Montezemolo e Todt lo ripetono più volte: la più grande soddisfazione è stata quella di vedere la macchina già in pista prima di Natale. Appena 200 chilometri, tanto per vedere se stava insieme, ma abbastanza da permettere a Nicola Larini di lasciare Maranello con un giudizio positivo («ha un'ottima motricità»). Al suo posto, come collaudatore, da ieri c'è Luca Badoer, un giovane che ha rinunciato a correre per la Minardi pur di mettere le mani su un volante Ferrari. Non è del tutto da escludere che la strada si riveli più breve del previsto. Parlando di piloti, Montezemolo ha ricordato che la Ferrari ha con Schumacher il migliore del mondo, ma ha anche sottolineato che da Eddie Irvine si aspetta di vedere almeno 5-6 sorpassi come quello inventato a Suzuka su Villeneuve e che il contratto dell'irlandese finisce fra 12 mesi (Schumacher invece è vincolato fino all'alba del 2000).



Lo stato maggiore della scuderia di Maranello in posa attorno alla nuova F300, progettata per vincere il mondiale.

GLI AVVERSARI DA BATTERE

Per volere dello sponsor (la Rothmans) anticipata «prima» anche della nuova Williams che ha cambiato colore

E anche Villeneuve viaggia in rosso

LONDRA «Questo evento era soprattutto per gli sponsor, che l'utilizzeranno per i loro mercati in tutto il mondo: così un portavoce della Williams ha definito la presentazione fotografica della nuova vettura.

La scuderia inglese ha cambiato i colori: da blu e bianca è diventata rossa e bianca (e con strisce rosa salmone), secondo i voleri dello sponsor, la Rothmans, che ha bisogno di lanciare un'altra sigaretta, la Winfield, il cui pacchetto reca le tinte in questione.

«Il vero lancio della nuova vettura - ha aggiunto il portavoce - avverrà alla fine del mese. La prossima settimana, intanto, andrà a provare a Jerez».

Alla cerimonia di ieri, che si è svolta negli studi cinematografici di Pinewood, non distante da Londra, hanno comunque partecipato i piloti della Williams,

Jacques Villeneuve e Heinz-Harald Frentzen, che, a detta dei presenti, hanno aderito malvolentieri alla richiesta di scambiarsi strette di mano.

Il campione del mondo, dopo aver ricordato la paurosa caduta con gli sci alla vigilia di Capodanno, ha

detto di aver superato lo choc senza conseguenze e di avere ricominciato a sciare. Jacques Villeneuve è però pronto a riprendere posto nell'abitacolo della Williams, conscio che anche in questa stagione la vettura inglese sarà competitiva.

«Dovremmo lottare an-

che quest'anno per il titolo - ha spiegato -, perché è da tempo che abbiamo cominciato a lavorare per la stagione 1998. Quanto agli altri, non saprei dire a quale livello saranno. Ma è certo che sarà difficile avere una stagione appassionante quanto quella passata. Da quando i regolamenti sono cambiati, la distanza tra i migliori e gli altri è aumentata. Così Ferrari, Williams e McLaren si avvanteranno ulteriormente. Può darsi che io mi sbagli, e lo spero, poiché più c'è lotta e più mi trovo bene».

La battaglia sulle piste automobilistiche o bianche, gli ha ridato la motivazione dopo le lunghe vacanze: «Non è con i nuovi regolamenti ed un pilotaggio asettico che posso ricaricarmi - confessa Villeneuve -. Ma mi basta la prospettiva della lotta. Amo lottare, prendere tutti i rischi, sia al volante sia...Sugli sci».

Omicidio: indagine archiviata

BONN Non luogo a procedere. Il procuratore generale di Colonia ha archiviato la denuncia di un cittadino che voleva vedere alla sbarra degli imputati Michael Schumacher per il «tentato omicidio» del canadese Jacques Villeneuve. In una nota ufficiale, il capo della procura Bernhard Jansen scrive che, dopo aver esaminato il comportamento del tedesco due volte campione del mondo di Formula Uno durante il Gp de la Frontera, non ci sono elementi per sostenere la tesi del tentato omicidio. «Dopo le indagini, eseguite su una particolareggiata denuncia, è stato verificato che Schumacher non ha tenuto alcuna condotta delittuosa durante la corsa», si legge nel pomposo comunicato della procura dello Stato tedesco.

VELA

Il navigatore solitario dovrà rinunciare alla New York-San Francisco

Uno scontro con una balena fa svanire il sogno di Soldini

CICLISMO
Lunedì la decisione sulla Pezzo: «Ciclo mestruale, non doping»

ROMA La commissione Coni di indagine sul doping, riunita ieri per esaminare la richiesta della procura di deferimento alla commissione disciplinare della Federciclismo di Paola Pezzo trovata positiva al nandrolone (un anabolizzante), ha permesso, contrariamente alle previsioni, al difensore dell'olimpionica, l'avvocato milanese Agostino Guardamagna, di presentare una nuova documentazione. In questi atti ci sono documenti in cui si sostiene che il nandrolone possa essere prodotto naturalmente dalle atlete durante il ciclo mestruale.

La commissione ha anche deciso di ascoltare i tre componenti della procura antidoping del Coni che hanno sostenuto l'accusa contro Paola Pezzo raccogliendo la positività dell'atleta riscontrata dal laboratorio antidoping parigino. Questo fa slittare la decisione da parte della commissione antidoping del Coni che era prevista nel pomeriggio di ieri. E dopo avere ascoltato sia il difensore dell'atleta sia i rappresentanti della Procura antidoping, la Commissione Coni d'indagine sul doping ha rinviato a lunedì ogni decisione sul caso Pezzo.



Da sinistra Casprini, Venturini, Pasquali e Baldini.

calottina. Sono campionesse d'Europa, Allucci e compagne, e non temono le squadre che mancano, cioè in fin dei conti solo Australia o tutt'al più Canada, che con Russia, Ungheria e Olanda abbiamo spesso avuto a che fare e a nostro vantaggio. Sono sicure di se stesse le azzurre. Carmen Lilly Allucci ha 209 presenze in nazionale, Cristina Consoli e Stefania Lariucci,

«bomber» per definizione e per capacità tattiche, più di 170 a testa e non si faranno intimidire «dalla forza fisica delle altre, non ci faremo mettere sotto», assicurano poco prima dell'esordio con l'Ungheria.

Oggi al via anche i tuffi: sono previste le prove dal trampolino di 3 mt. Donne e il «sincronizzato» dalla piattaforma maschile di 10 mt.

MILANO Un forte colpo a prua, forse lo scontro con una balena o un corpo galleggiante non avvertito nel mare in tempesta, la zona di prua allagata e Giovanni Soldini, il più noto dei navigatori solitari italiani, è costretto a rinunciare alla New York-San Francisco, la regata nella quale avrebbe dovuto provare a fondare la nuova barca «Fià» con la quale da settembre sarà impegnato nella «Around Alone», il giro del mondo in solitario.

La notizia, trapelata nei giorni scorsi, è stata confermata oggi ufficialmente a Milano dall'ufficio stampa di Soldini: lo skipper si è accorto dell'incidente il 31 dicembre, quando era in Atlantico a 400 miglia da New York, da dove il 17 gennaio sarebbe dovuto partire con alcuni compagni d'equipaggio per la «Gold Race» sino a San Francisco. Alcune delle strutture interne di rinforzo dello scafo avevano cominciato a scollarsi e Soldini ha deciso di puntare su Charleston, dove conosce alcuni cantieri. Nel comunicato dell'ufficio stampa si precisa che la struttura della barca «ha resistito perfettamente» e che l'allagamento «era dovuto a un bocchettone danneggiato dall'urto».

Tirata in secco la barca in cantiere, Soldini ha scoperto che c'erano danni a prua e quindi ha deciso di rinunciare alla regata. Intanto sta studiando altri progetti per preparare la barca in vista del giro del mondo in solitario.

SCI

Slalom notturno di Coppa del Mondo oggi sulla «buona» pista Planai di Schladming (Austria)

Tomba dà appuntamento sul podio

Alberto è gasato: «In speciale potrei anche non allenarmi»

SCHLADMING (AUSTRIA) «Non tutti gli anni sono uguali, ma oggi cercherò di fare del mio meglio. L'importante è che la pista e il tempo siano buoni». Alberto Tomba tiene come al solito un profilo basso alla vigilia della nuova gara che lo attende, lo slalom notturno di oggi a Schladming, nella Stiria austriaca. Un anno fa, il 30 gennaio, il bolognese trionfò proprio qui nella prima edizione di questa gara notturna sulla parte finale della pista Planai che piomba ripidissima nel bel mezzo del paese dove è stato approntato un vero e proprio stadio dello sci.

Prima di trasferirsi a Schladming, Tomba ieri mattina si è allenato in gigante sulla parte finale della pista di gigante di Saalbach-Hinterglemm dove martedì era tornato sul podio con un secondo posto che per lui vale come una vittoria. «In speciale potrei quasi non allenarmi. E' la disciplina in cui sono sem-

pre andato bene, senza problemi. Al momento è il gigante il tipo di gara verso cui mi sento più portato, nel quale mi sembra di rendere meglio», aveva detto Tomba dopo essere salito sul podio. In speciale, del resto, il bolognese non ha mai avuto problemi e in tutti i suoi undici anni di carriera è sempre stato ai vertici di questa disciplina. In questa stagione sinora

però non è mai riuscito a salire sul podio.

Le gare disputate sono state in realtà solamente tre. Nello speciale di Park City Tomba era uscito, in quello notturno del Sestriere si era piazzato quarto, a Kranjska Gora, domenica scorsa, per protesta non aveva preso parte alla seconda manche. Lo slalom di Campiglio, come noto, è stato invece annullato pa-

radossalmente per troppa neve e ancora non si sa dove e quando verrà recuperato.

La pista Planai di Schladming pare comunque fatta apposta per le caratteristiche tecniche di Tomba. Si parte in pendenza e, dopo una curva a sinistra ci si immette nel rapidissimo schuss che porta al traguardo. In sostanza, è tutto un continuo muro. Circa le previsioni meteo, Tomba



Alberto Tomba

può stare tranquillo: i meteorologi segnalano bel tempo almeno sino a domenica. Semmai ci potrebbe essere qualche problema di temperatura con una tendenza più al caldo che al freddo.

Gli avversari di Tomba oggi saranno quelli di sempre: Jagge e gli austriaci Sykora e Stangassinger soprattutto. Questi ultimi corrono in casa e hanno voglia di strafare. Per gli slalomisti azzurri si spera in una prova di orgoglio visto che le Olimpiadi si avvicinano.

Diretta tv prima manche e alle 17.55 su Rai2 e Tmc; seconda manche alle 20.35 su Rai2 e Tmc.

SCI NORDICO

Belmondo e Di Centa: prove di Olimpiadi

RAMSAU (AUSTRIA) Sei gare in quattro giorni da oggi a domenica a Ramsau (Alti Tauri) per l'ultimo intenso fine settimana della Coppa del Mondo di fondo, prima dei Giochi olimpici di Nagano. Oggi sono in calendario le 10 km donne e 15 km uomini classiche. Quindi il calendario proseguirà con i test preolimpici: domani la 5 km classica donne, sabato la 30 km uomini libera e domenica la 10 km della combinata donne e la staffetta 4x10 mista uomini. Un'occasione ideale per verificare le condizioni degli atleti in predico per Nagano.

Chi cerca un risultato è Stefania Belmondo. «E' una neve strana, può accadere di tutto - dice l'azzurra, ancora in attesa della prima vittoria stagionale - la pista è bella, particolarmente dura, perché i primi due chilometri sono tutti in salita e gli altri tre un misto di falsopiano e parecchia discesa. Bisogna partire subito forte per puntare al podio». E Manuela Di Centa? «Spero di sciare bene - risponde Manuela - e il risultato verrà da sé».

NUOTO

Con Luca Baldini e con la squadra femminile, sono arrivate dal fondo le prime medaglie azzurre ai campionati del mondo di Perth (Australia)

Due bronzi incoraggiano Settebello e Setterosa

PERTH Parte con due medaglie di bronzo l'avventura degli azzurri ai mondiali di nuoto che sono cominciati a Perth con le gare maschili e femminili sui 5 km di **gran fondo**. La prima l'ha conquistata Luca Baldini che, al di là delle sue speranze, è riuscito a salire sul podio al termine di una gara che si è praticamente risolta allo sprint.

Negli ultimi 500 metri, infatti, il russo Alexi Akatiev, campione europeo dei 5 e dei 25 km, ha superato il sedicenne australiano Ky Hurst che sino a quel momento aveva condotto la

prova. Hurst, che aveva impresso dal via un ritmo elevato alla gara, ha rischiato nel finale anche l'argento, ma è riuscito a resistere al ritorno di Baldini.

Di squadra, nel senso più ampio del termine perché premia il complesso delle prestazioni nelle due prove (maschile e femminile), il secondo bronzo grazie, oltre al terzo posto di Baldini, al sesto di Fabio Venturini nella gara degli uomini e al quinto di Valeria Casprini e l'ottavo di Melissa Pasquali in quella delle donne vinta dalla statunitense Erica Rose.

Se nel settore maschile si brinda le ragazze ripensano con rabbia a quell'ora passata a lottare contro tutte, a ricevere colpi e graffi che hanno lasciato più di un segno sulla pelle di Valeria Casprini, la più attesa e sola quinta, e di Melissa Pasquali, data ottava dalla giuria.

Il bronzo a squadre, arrivato dopo complicati calcoli (e la mischia mischia finale risulterà indecifrabile anche sui filmati come per un supposto «taglio di boa» delle prime), premia il collettivo azzurro del coach, Massimo Giuliani, anche lui dell'

idea «che non è finita qui». I 25 km si disputano sempre a Sorrento Quay domenica prossima.

Per quanto riguarda la pallanuoto maschile gli azzurri scenderanno in acqua contro l'Iran domani alle 10.30 australiane (in tv su Rai3 alle 3.25). Ratko Rudic all'alba del mondiale australiano e di un esordio «rilassante» con i neofiti iraniani, negli ultimi giorni ha ripreso sicurezza, fiducia nelle possibilità del Settebello che ha appena concluso una lunga tournée a Sydney, Canberra e Brisbane nella quale «ha misurato la

crescita della squadra, dei singoli, molti dei quali alle prime fatiche mondiali». «In questa disciplina molto è cambiato, ormai sono in molti a poter fare tutto, a puntare al titolo. E poi le squadre slave sono tornate ai livelli di un tempo, le partite si vincono di un gol e tutto è più aleatorio».

E' cominciata con l'Ungheria (alle 7 italiane) e proseguiranno oggi con la Grecia anche la rincorsa della pallanuoto femminile. Il Setterosa parte per la prima volta nella sua pur breve storia in posizione di vantaggio rispetto ai colleghi in

PALLAMANO I triestini sudano più del previsto con i siciliani del Mazara nel recupero di campionato al Palacalvola

Genertel con la testa tra le nuvole

In un incontro bruttino e nervoso si mettono in luce Mestriner e Tomic

TRIESTE Doveva essere una «mattanza» e invece è stata una partita bruttina e nervosa. Con il faleno di coda del Mazara, ieri sera al Palacalvola, la Genertel ha faticato più del previsto ma alla fine ha chiuso l'incontro sul 27-20. Il recupero del secondo turno del campionato di serie A1 ha seguito tuttavia il copione scritto con largo anticipo dal «prof» Lo Duca

Genertel 27
Mazara 20

GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Molina 4, Oveglia 1, Kavreic 1, Fusina 9, Tomic 5, Pastorelli, Guerrazzi 3, Tarantino 3, M. Lo Duca 1, Martinelli. **ALL. GIUSEPPE LO DUCA.**
MAZARA: Augello, Pellegrino, Brakocic 4, Mirzamamedov 8, Scognamiglio, Paolino 3, Russo 1, Giummarra 1, Criscenti 3, Chirco. **ALL. ZORAN ZECVICH.**
ARBITRI: Esposito-Lucchini (Napoli)

Il parziale si chiude sul 13-11 grazie al piccolo vantaggio strappato da Tomic, forse il migliore in campo (nel referto di Fusina compaiono 9 reti, 8 delle quali frutto dei rigori).

Il secondo tempo, oltre all'equilibrio, procede con molto nervosismo da ambo le parti. Gli arbitri fischiano tutto e così pio-
vono i 2' ma anche le espulsioni (al 18' Scognamiglio, al



Martiniano Molina perfora la difesa del Mazara. (Foto Andrea Lasorte)

CHAMPIONS LEAGUE
Per l'incontro di domenica
Un esercito di tifosi in arrivo da Celje

TRIESTE Sono oltre 200 i tifosi del Celje che domenica pomeriggio (alle 18) seguiranno i propri beniamini a Trieste per assistere all'incontro con la Genertel. Nel clan biancorosso il Club amici della pallamano, che sostiene fedelmente i propri campioni, sta preparando la controffensiva. Nel frattempo da oggi, in Galleria Protti, è aperta la prevendita dei biglietti (per chi arriverà in automobile sarà accessibile il parcheggio del Seminario). Questa infine la classifica del girone di Champions League: Celje 6 punti; Badel Zagabria 4; Genertel 2; Ka Akureyri 0.

m. e.

CAMPIONATO DI SERIE A1

2.a giornata di ritorno

Genertel Trieste-Pasta Gallo Mazara	27-20
Ortigia Siracusa-Haenna Lo Bello	24-21
Nuova Teramo-Bologna 1969	28-26
Meranatura-Modena	16-20
Forst Bressanone-Al Pi. Preto	15-19
Gymnasium Bologna-Mordano	26-21
Arag Rubiera-Conversano	28-18

Prossimo turno

Bologna 1969-Genertel Trieste	14.1 ore 20
Haenna Lo Bello-Forst Bressanone	ore 18
Mordano-Ortigia Siracusa	ore 19
Pasta Gallo Mazara-Arag Rubiera	ore 18
Modena-Nuova Teramo	oggi ore 20
Al Pi. Preto-Gymnasium Bologna	ore 18
Conversano-Meranatura	ore 19

CLASSIFICA

Alpi Prato	29
Genertel Trieste	27
Modena	21
Forst Bressanone	19
Bologna 1969	18
Arag Rubiera	15
Ortigia Siracusa	13
Conversano	12
Haenna Lo Bello	11
Gymnasium Bologna, Mordano, Nuova Teramo	10
Meranatura	8
Pasta Gallo Mazara	7

BASKET

Parla l'ala della Genertel
Ansaloni autocritico
«Nel match con Jesi traditori i cali di concentrazione»

TRIESTE Solo due mesi fa l'ala della Genertel Luca Ansaloni confessava il suo disappunto per la sua momentanea impossibilità di estrapolare il meglio del suo repertorio tecnico in seguito a normali condizionamenti legati alla condizione fisica e alla integrazione con i nuovi compagni. Pagine di ieri. Il nuovo anno si è aperto anche nel segno della crescita e della continua volontà di perfezionamento da parte del «Robin Hood» alla corte di Pannoccolo. Suo ad esempio l'accurato che ha permesso alla Genertel di sbrigare la pratica Jesi nell'ambito della farraginosa vernice casalinga del '98.

Contro Jesi si è visto che anche le grandi possono soffrire...

Solo un calo di concentrazione. Va ricordato inoltre che i nostri avversari venivano da un cambio di allenatore e sappiamo che questo fa scattare una sorta di molla che porta i giocatori a dimostrare sempre qualcosa in più. L'impegno è spesso maggiore. Però alla base ripeto c'è stato un calo di concentrazione nostro, dobbiamo poter imporre costantemente l'autorità e il valore che ci hanno dato sin qui i risultati.



Luca Ansaloni in azione a Chiarbola. (Foto Lasorte)

Quindi il resto della stagione va letto in questo modo, l'accento prevalentemente sugli stimoli e spirito piuttosto che a risvolti tecnico-tattici?

Sì, si può parlare di mentalità. L'impronta della squadra riguarda l'identità

«Ora sto molto meglio soprattutto fisicamente grazie al prezioso lavoro svolto da tutto lo staff della nostra squadra»

e gruppo è ben definita, quindi il lavoro svolto sino adesso va benissimo, non trovo nulla da buttar via, l'indirizzo è quello giusto ma bisogna arrivare alla meta grazie ad una concentrazione costante e aggiungendo

do sempre, allenamento dopo allenamento, un mattonecino essenziale.

E quali sono i mattoncini essenziali personali di Ansaloni?

Ora sto indubbiamente meglio, anche fisicamente grazie all'ottimo staff della squadra. Sotto il profilo tecnico intendo lavorare sodo per migliorarmi nei tempi offensivi e comunque sempre nei meccanismi della squadra, cercando con maggiore precisione i punti di riferimento tattici, con maggiore sicurezza, quella che ci permetterà il salto di qualità nella seconda importante parte della stagione.

Domanda secca, si va in A1?

Non azzardo risposte del genere. Non per scaramanzia, vediamo in che condizione arriveremo al play-off, fisiche e soprattutto, come detto prima, psicologiche...
Francesco Cardella

ATLETICA LEGGERA

Dal 2 al 16 gennaio la squadra italiana si allena nella nuova palestra di San Pietro

Fiona May salta in... Slovenia

Presenti anche i regionali Zivex, Lah, Moroni e Camossi

GORIZIA I probabili olimpici italiani dell'atletica leggera sono in ritiro dal due gennaio. Dove? In una piccola frazione di Nova Gorizia, San Pietro, fino a ieri conosciuta per il fatto di ospitare l'ospedale della città d'oltre confine.

La davvero singolare scelta della Fidal si spiega con il fatto che San Pietro ha da poco a disposizione un impianto sportivo da far invidia a tutti, compresi gli impianti in Italia.

Così, nel momento che i responsabili della Federazione, che avevano deciso di portare gli atleti in ritiro in Spagna, sulla Sierra Madre, hanno trovato il tutto esaurito hanno deciso, anche su indicazione di Giancarlo Medesani, di recarsi a San Pietro in Slovenia, dove da poco è stato inaugurato il nuovo impianto Hit Sport Center.

Si tratta di una palestra polifunzionale ricavata da un padiglione industriale preesistente che può ospitare diverse discipline come pallacanestro, pallavolo,



Le azzurre del salto in allenamento a San Pietro.

pallamano e il calcetto, oltre ad avere una pista a sei corsie di 88 metri e una zona per i salti con relative soffitti e buche. Essendo il metri, si può praticare anche il salto con l'asta. Nella palestra, oltre a tre campi di tennis al coperto. Un mega complesso che è stato costruito in poco più di due mesi per un costo di tre miliardi e 200 milioni e che può ospitare duemila persone.

A San Pietro si stanno

ora allenando Fiona May assieme al marito Iapichino, gli astisti Pizzolato, campione italiano con 5,75, e Giannini, che sono seguiti dal russo Vitalij Petrov, già allenatore di Sergej Bubka. Sono presenti inoltre i saltatori in lungo Boschiere e Trentini, oltre alla triestina Zivex.

Per il salto triplo fanno parte della comitiva i goriziani Paolo Camossi e Barbara Lah oltre alla Moroni. Per il salto in alto, assente la Bevilacqua che si è sempre allenata da sola, è stata convocata la triestina Bradamante. Questi ultimi sono seguiti dai tecnici Giovanni Tucciarone e Robert Zivkov.

Gli atleti presenti svolgono due allenamenti quotidiani che proseguiranno fino al 16 gennaio quando si chiuderà il ritiro.

La Federazione regionale sta trattando con i responsabili dell'impianto per firmare un contratto che permetta ai suoi atleti di utilizzare il centro di San Pietro durante il periodo invernale.

Antonio Gaier

IL PERSONAGGIO

Valerio Perentin si è spento a Napoli all'età di 88 anni

Morto anche l'ultimo superstite del «quattro con» olimpionico



Valerio Perentin era l'ultimo superstite del mitico «4 con».

TRIESTE E' morto ieri a Napoli all'età di 88 anni anche l'ultimo superstite di quel mitico «quattro con» della Pullino che vinse la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Amsterdam del 1928. Valerio Perentin di Isola d'Istria, viveva da 47 anni nella città partenopea dove ha allenato gli atleti del Circolo Canottieri e del Posillipo.

L'equipaggio che trionfò ad Amsterdam, il più giovane in assoluto (età media inferiore ai vent'anni), era formato da Valerio Perentin, Giovanni Delise, Nicolò Vittori e Gilante D'Este. Il timoniere era Renato Petronio. Perentin fu campione europeo nel '29 a Bidac, a Budapest nel '32, nel '33 a Budapeste e nel '34 a Lucerna. Nel 1936 l'equipaggio della Pullino ritentò l'exploit ai Giochi di Berlino ma senza troppa fortuna. Con Umberto Vittori al posto di Delise l'imbarcazione azzurra non arrivò in finale anche a causa di un febbre che colpì proprio l'ultimo arrivato.

Ai Giochi olandesi, invece, gli azzurri approdarono in finale dopo aver eliminato i favoriti e massicci tedeschi. Nella quarta e quinta gara non fu difficile superare anche la Svizzera volando così verso l'oro. Le imprese del «quattro con» sono evocate nel libro «Trieste azzurra» curato da Ezio Lipott e Marcella Skabar.

Durante il nostro soggiorno ad Amsterdam - ricorda Perentin nella pubblicazione - dovevamo ogni giorno superare le dighe e farci una ventina di chilometri in pullman per raggiungere il campo di gara. All'epoca non esisteva il villaggio olimpico: si pensava solo a vogare e a dormire. Mangiavamo come dei lupi e i camerieri si stupivano ogni giorno della nostra voracità.

IPPICA

A San Siro in venti su tre nastri: Spur Kronos atteso a un exploit

MILANO In venti questo pomeriggio a San Siro nella Tris su tre nastri che vedrà Templar Goal rendere fino a un massimo di 40 metri. Può starci lo stesso il cavallo guidato da Cecere, anche se a noi più di tutti piace Spur Kronos che vanta buoni riferimenti sulla distanza e che rappresenta la scelta di Pippo Gubellini. Sempre al secondo nastro, dove figura Spur Kronos, anche Tiger Lg, Scorsese Ip e Sirio di Mar possono ben comportarsi.

Premio Ledro, lire 33.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris.
A metri 2060: 1) Sequin Mo (E. Proino); 2) Reza Gy (M. Castaldo); 3) Sharon Bi (A. Meneghetti); 4) Ream Mo (V. Sciarillo); 5) Svagomaster (F. Fasini); 6) Ronda Vol (G. Schettino sn.); 7) Pamir As (L. Pasolini); 8) Sentenza Vol (C. Besana); 9) Sprintcanal (D. Sangermani); 10) Shoshone (Gio. Fulici).

A metri 2080: 11) Tiger Lg (I. Berardi); 12) Thunder Baby (M. Lovera); 13) Tosca de Casal (A. Nuti); 14) Scorsese Jp (G. Rossi); 15) Pirro del Rio (S. Varetto); 16) Desert Voice (R. Petrini); 17) Sirio di Mar (M. Smorcon); 18) Serravalle Gau (E. Vittoria); 19) Spur Kronos (P. Gubellini).

A metri 2100: 20) Templar Goal (T. Cecere).
I nostri favoriti. Pronostico base: 19) SPUR KRONOS, 14) SCORSESE Jp, 17) SIRIO DI MAR. **Aggiunte sistemiche:** 20) TEMPLAR GOAL, 11) TIGER LG, 3) SHARON BI.

m.g.

A Bologna 2-3-9

Vincano 3.862.100 lire ciascuno i 1192 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (2-3-9) della corsa Tris in programma ieri a Bologna.

CALCIO GIOVANILE



Gli esordienti del Padova primi al Memorial Frontali.

TRIESTE È stato il Padova a scrivere il suo nome nell'album d'oro del Memorial Frontali. Prima Coppa Casinò Lipiza Portorose, per la seconda volta consecutiva. Gli esordienti patavini hanno sconfitto in finale il Mi-

lan, dopo aver superato in semifinale gli sloveni del Tabor (4-0). I rossoneri, invece, si erano qualificati per la finale grazie al successo sul Koper per 4-1. Nella finalissima (presenti sugli spalti del campo di

A Ponziana nel Memorial riservato agli esordienti i patavini superano in finale il competitivo Milan

Trionfo-bis del Padova al «Frontali»

via Carnaro circa 800 spettatori) il Padova ha dovuto faticare più del previsto per avere la meglio sul Milan. I ragazzi di Belet sono scesi in campo contrattati, tanto che nel primo tempo sono stati messi in difficoltà dai rossoneri. Nella ripresa, però, i veneti si sono riavvicinati e hanno dimostrato la loro superiorità tecnica: sono passati prima in vantaggio con Polito al 9', e hanno raddoppiato con Piccolo 5' dopo.

Ha vinto la squadra più forte del torneo (6 partite, 6 vittorie e nessun gol subi-

to), che ha impressionato sia per il gioco corale espresso, sia per le qualità nel palleggio dimostrate dai singoli. Specialmente l'attaccante Piccolo ed il centrocampista Rossetti hanno stupito per le loro giocate. Il Milan ha messo in mostra delle buone individualità (Esposito, Cosenzino e Pancotti), ma bisogna considerare che la formazione di mister Tedoldi era formata da '86, a differenza del Padova, che ha schierato ragazzi nati nel '85.

Molti i premi distribuiti

ai protagonisti. Questi i più significativi: miglior portiere del torneo Pavan (Padova), capocannoniere Ristic (Buje), miglior giocatore del torneo l'austriaco Weber del Villacher. Si sono messi in luce anche i triestini Zigon, Strukelj e Giacomini del San Giovanni mentre per il Ponziana è stato premiato Gherbaz. Una manifestazione riuscita e curata nei particolari dal Ponziana, società organizzatrice.

Durante i tre giorni di permanenza a Trieste, i ragazzi hanno vissuto assie-

me (le squadre erano ospiti dell'ostello Tergeste) cosa che ha evidenziato anche il fine sociale del torneo, e poi l'aspetto promozionale è stato affidato all'ufficio stampa, c'era il sito Internet, e la copertura televisiva sulle emittenti locali. Per la prossima edizione sono in arrivo i nipotini di Ronaldo e Del Piero, ovvero Inter e Juventus.

Classifica finale: 1. Padova, 2. Milan, 3. Tabor, 4. Koper, 5. Buje, 6. San Giovanni, 7. Spittal, 8. Isola, 9. Villacher, 10. Ponziana.

Marzio Krizman

I MAGAZZINI

abbigliamento UOMO - DONNA - BAMBINO

INTIMO - ARREDO CASA E ALTRI MILLE ARTICOLI

"SALDI D'INVERNO e... PRIMAVERA"

grandi occasioni da non perdere con

SCONTI FINO AL 70%

I MAGAZZINI DELTA

li trovi anche a: CASSACCO - CODROIPO
TORVISCOSA - LATISANA
CAPPELLA MAGGIORE (TV)
SACILE - ZOPPOLA

a TRIESTE (TS)

VIA ECONOMO 2 - TEL. 040/303626

a MONFALCONE (GO)

VIA BOITO 59 - TEL. 0481/40410

a FOGLIANO (GO)

VIALE III ARMATA 28 - TEL. 0481/488318

A FOGLIANO LUNEDÌ MATTINA SEMPRE APERTO

Continuaz. dalla 24.a pagina

FINANZIAMENTI a dipendenti autonomi pensionati casalinghe. Forma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.
FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.
GEOM. SBISA: abbigliamento intimo quarantennale ottimo reddito Perugino cede con eventuali muri. 040/942494. (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/9196054890. (Gmi)
SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano - tel. 00-41-91 9605480. (Gmi)
VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (Gmi)

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. Definizione immediata telefonare 040/634075. (A89)
CERCASI urgentemente ampio appartamento in casa d'epoca anche senza ascensore purché luminoso. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
CERCASI urgentemente appartamento zona Università condizioni e prezzo da proporsi. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A28)
CERCASI urgentemente casetta con giardino. Indispensabili discrete condizioni e accesso auto. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A28)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina, tre stanze, wc, ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo. Occasione. 040/634075. (A89)
A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19 040/634075. (A89)
A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucina salone tre stanze bagno ripostiglio grande poggolo posto macchina in garage condominiale 040/634075. (A89)

ABITARE a Trieste Aurisina centro. Casa carsica bifamiliare da ripristinare. 380.000.000. 040/371361. (A13856)

ABITARE a Trieste Aurisina residenziale. Villa indipendente 300 mq. Parco 2.250 mq. 040/371361.

ABITARE a Trieste Barcola splendida villa rappresentanza. 300 mq. Vista golfo. Parco. 040/371361.

ABITARE a Trieste Duino. Signorile villa vista mare. Consegna primavera '99. Terrazzi, garage, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Fiescolandia di vista mare 90 mq con poggione. Garage. 195.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste Opicina. Attico con mansarda. 200 mq. Terrazzo, vista aperta. Box doppio. 040/371361.

ABITARE a Trieste Roiano soggiorno, cucina, bicamera, bagno, poggolo. Autometano. Cantina. 100.000.000. 040/371361. (A13856)

COLBERT 040/634545 centrale libero recente perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo. 120.000.000 affare! (A65)

COLBERT 040/634545 rive libero luminosissimo rimesso nuovo soggiorno camera cucina abitabile bagno termoautonomo. 104.000.000. Occasione. (A65)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero monolocale mansardato completamente ristrutturato arredato bagno interno 42.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni libero stupendo luminoso nel verde camera tinello cucinino bagno poggolo 79.000.000. (A65)

COLBERT 040/634545 Valmaura libero recente soggiorno camera cucinino bagno poggolo ripostiglio 97.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Barcola, primo ingresso, ampio appartamento, su due livelli e grandi terrazze affacciate sul mare. Quattro posti auto, rifiniture extralusso 700.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Fiescolandia, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 140.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Longera, casetta a schiera primo ingresso su tre livelli. Vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, camera, doppi servizi, ottime rifiniture. 140.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Muggia primo ingresso: soggiorno, ampio terrazzo, cucinino, matrimoniale, due camerette, due bagni, salotto in mansarda, box auto. 295.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 piazza della Valle, palazzo d'epoca in prossima ristrutturazione, luminoso appartamento di circa 160 mq, buone condizioni, termoutonomo. 198.000.000. (A057)

CUZZOT 040/636128 Revoltella, 30.ennale rinnovato, luminoso, saloncino, cucina, poggolo, ripostiglio, camera, bagno. 118.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, soleggiatissimo in palazzina: saloncino, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, rinnovato 145.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 via Colonna recente, signorile, luminoso, ottimo, ascensore, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggoli 150.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 via Giotto, epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, cantina. 130.000.000. (A28)

DOMUS Aurisina villino accostato primo ingresso in nuovo complesso. Soggiorno cucina due matrimoniali singola doppi servizi balcone cantina soffitta posto auto giardino. Prossima consegna finiture a scelta. Lire 420 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno soffitta termoautonomo. 147.000.000. (A057)

ELLECI 040/635222 Puecher libero buone condizioni soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 97.000.000. (A057)

GORIZIA ALFA 0481/798807 alloggio piano rialzato camera soggiorno/cottura termoautonomo garage cantina. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale casa d'epoca appartamento 2 camere due servizi... finiture accurate! (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo minialloggio indipendente con giardino privato ampio cantina/garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier casa indipendente due appartamenti giardino ca. mq 500. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento in palazzina bicamera garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano villetta indipendente unico piano cantina garage giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicinanza Gradisca ottima villa accostata su due livelli ampia metratura giardino. Alloggio indipendente da ristrutturare mq 160. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento indipendente 2 livelli soggiorno cucina 3 camere... garage mansarda corte. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso 3 camere soggiorno bagno poggolo cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente attico mq 140 + ampie terrazze e solarium esclusivo. Tutto da vedere. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione appartamento 2 camere soggiorno cucinino... cantina. (C00)

PRIVATO Opicina vendo appartamento 100 mq bipiano biservizi posto macchina. 040/215093. (A14)

QUADRIFOGLIO Roiano via Apiari ultimi due appartamenti nuovi prontaentrate al quinto piano con ascensore, riscaldamento autonomo, composti da cucina soggiorno camera cameretta, doppi servizi completi, ripostiglio, poggolo, box auto. Tel. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO via Valdirivo secondo piano con ascensore, autometano, particolare ampio monolocale di 75 mq in ottime condizioni. Tel. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO zona Burlo, quarto piano con ascensore termoautonomo, cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio 2 poggoli. Tel. 040/630175. (A00)

QUADRIFOGLIO zona Tribunale signorile ultimo piano d'ampia metratura con ascensore, riscaldamento autonomo, ampio ingresso, cucina, salone, tre stanze, stanzino, doppi servizi, due ripostigli, poggoli, soffitta. Tel. 040/630175. (A00)

QUADRIFOGLIO zona Tribunale signorile ultimo piano d'ampia metratura con ascensore, riscaldamento autonomo, ampio ingresso, cucina, salone, tre stanze, stanzino, doppi servizi, due ripostigli, poggoli, soffitta. Tel. 040/630175. (A00)

SALITA MONTANELLI (adiacenze p.zza Hortis) appartamento luminoso al terzo piano di un recente condominio ingresso doppio soggiorno con ampie vetrate due matrimoniali cucina con veranda bagno 185.000.000. Progettocasa 040/368283.

SERVOLA casetta accostata due piani accesso auto soggiorno angolo cottura salottino bagno due matrimoniali cortile completamente ristrutturata 170.000.000. 411010, 0335/8083313. (A14053)

SIT propone «Villa Primavera» ultimo e splendido ingresso in prestigiosa palazzina quadrifamiliare completamente ristrutturata: atrio soggiorno con angolo cottura e terrazzi anche scorcio mare due stanze doppi servizi giardino proprio e ampio ripostiglio esterno. Veramente bellissimo! Possibilità posto macchina in garage. 040/633133. (A00)

SIT propone Pese paese bellissima unità in ampia villa bifamiliare composta da atrio cucina abitabile con patio e accesso al bellissimo giardino di proprietà salone doppio tre stanze doppi servizi e mansarda. Cantina e garage, l'ingresso. Per informazioni 040/636618. (A00)

SIT propone San nicolo' bellissima posizione centrale adatta anche studio professionale o ambulatorio ingresso corridoio saloncino sulla via S. Nicolo' cucina abitabile matrimoniale bagno wc e soffitta. Stabile epoca con facciate rifatte recentemente. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT propone via Cologna alta bello stabile recente con ascensore III piano luminoso e molto ben disposto atrio cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con poggolo singola doppi servizi e ripostiglio. Buone condizioni interne. Lit. 150.000.000. Per informazioni 040/636618. (A00)

SIT propone via Nordio in bel palazzetto ristrutturato ampio appartamento ottime finiture composto da doppio ingresso cucina cinque grandi vani doppi servizi ripostiglio. Bellissima disposizione ad angolo adattissimo anche studi professionali e/o associati. 040/636828. (A00)

TERRENO edificabile 870 mq località San Pelagio/Aurisina con progetto approvato per unifamiliare vendesi. Di e Bi 040/299137. (A199)

VESTA 040/636234: Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggolo posto auto. (A74)

VESTA 040/636234: Rotonda del Boschetto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore. (A74)

VESTA 040/636234: strada per Opicina appartamento recente panoramico con mansarda doppi ingressi mq 330 giardino garage. (A74)

VESTA 040/636234: vende box auto mq 15 via Molino a Vento altri zona Raute adatti rimessaggio piccole imbarcazioni e camper. (A74)

VESTA 040/636234: via Marchesetti salone due stanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto. (A74)

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone 165.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco. 040/351442. (A77)

VILLETTA Barcola vendiamo piccolo terreno servito di tutto. Riviera 044/224426. (A00)

VESTA 040/636234: Roiano casetta con taverna cucina due stanze wc cortile posto auto. (A74)

VESTA 040/636234: Rotonda del Boschetto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore. (A74)

VESTA 040/636234: strada per Opicina appartamento recente panoramico con mansarda doppi ingressi mq 330 giardino garage. (A74)

VESTA 040/636234: vende box auto mq 15 via Molino a Vento altri zona Raute adatti rimessaggio piccole imbarcazioni e camper. (A74)

VESTA 040/636234: via Marchesetti salone due stanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto. (A74)

VIA BUONARROTI appartamento luminoso secondo piano buone condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due balconi 130.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283.

VIA CANCEIANI (Sottolungara) appartamento in palazzina vista aperta ottime condizioni soggiorno cucinino matrimoniale bagno due balconi cantina posto macchina 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone 165.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco. 040/351442. (A77)

VILLETTA Barcola vendiamo piccolo terreno servito di tutto. Riviera 044/224426. (A00)

VIA BUONARROTI appartamento luminoso secondo piano buone condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due balconi 130.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283.

VIA CANCEIANI (Sottolungara) appartamento in palazzina vista aperta ottime condizioni soggiorno cucinino matrimoniale bagno due balconi cantina posto macchina 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone 165.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco. 040/351442. (A77)

VILLETTA Barcola vendiamo piccolo terreno servito di tutto. Riviera 044/224426. (A00)

VIA BUONARROTI appartamento luminoso secondo piano buone condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due balconi 130.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283.

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone 165.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco. 040/351442. (A77)

VILLETTA Barcola vendiamo piccolo terreno servito di tutto. Riviera 044/224426. (A00)

VIA BUONARROTI appartamento luminoso secondo piano buone condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due balconi 130.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283.

VIA CANCEIANI (Sottolungara) appartamento in palazzina vista aperta ottime condizioni soggiorno cucinino matrimoniale bagno due balconi cantina posto macchina 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone 165.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco. 040/351442. (A77)

VILLETTA Barcola vendiamo piccolo terreno servito di tutto. Riviera 044/224426. (A00)

VIA BUONARROTI appartamento luminoso secondo piano buone condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due balconi 130.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283.

VIA CANCEIANI (Sottolungara) appartamento in palazzina vista aperta ottime condizioni soggiorno cucinino matrimoniale bagno due balconi cantina posto macchina 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone 165.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco. 040/351442. (A77)

VILLETTA Barcola vendiamo piccolo terreno servito di tutto. Riviera 044/224426. (A00)

VIA BUONARROTI appartamento luminoso secondo piano buone condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due balconi 130.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283.

VIA CANCEIANI (Sottolungara) appartamento in palazzina vista aperta ottime condizioni soggiorno cucinino matrimoniale bagno due balconi cantina posto macchina 110.000.000. Progettocasa 040/368283.